Anno 94 Numero 47

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/22710): anno L. 7500, sem. 3800, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.
Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 24 Febbraio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga fr. 8; *Danimarca kr. 0,60; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk 36; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 6; *Iran ria 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d 4; *Norvegia kr. 0,60; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,60; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La decisione dei liberali apre prospettive assai incerte

Segni presenterà oggi le dimissioni dopo una riunione del Consiglio dei Ministri

La comunicazione a Gronchi prevista per il tardo pomeriggio - Se il Capo dello Stato non accettasse la rinuncia al mandato, verrà convocato il Consiglio nazionale democristiano per esaminare la situazione - Ipotesi sul futuro governo: si tenterà il quadripartito, per passare subito al tripartito tra dc-psdi-pri con l'appoggio esterno dei liberali o dei socialisti - Le candidature più quotate alla presidenza sono Segni e Moro - Voci sul probabile rinvio delle "amministrative,,

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 febbraio.

Perchè il partito liberale ha provocato la crisi? E' la domanda d'obbligo, che più ricorre oggi mentre si attende che il governo faccia conoscere le proprie determinazioni e il Capo dello Stato decida sulla linea da seguire. L'on. Malagodi, in una intervista concessa al quotidiano romano *Il Tempo*, si dilunga in varie spiegazioni dei motivi che hanno indotto il consiglio nazionale del pli a ritirarsi dalla maggioranza governativa, ma il senso generale delle sue dichiarazioni è compendiato già nel titolo del giornale, che si riduce ad un augurio, e cioè: «Malagodi spera che la crisi non provochi l'apertura a sinistra».

Si insiste nel sommario: «Il leader del pli è augurato che le forze cattoliche e democristiane contrarie all'alleanza con il psi siano in grado di impedirla: ma se deve avvenire — egli ha detto — è preferibile che avvenga alla luce del sole». Così intitolando e così presentando i chiarimenti forniti dal segretario liberale, il quotidiano di Roma, che pure è largamente favorevole ad una politica liberale, prende una posizione implicitamente polemica. Nello stesso partito liberale, d'altra parte, e nello stesso gruppo parlamentare liberale, non tutti sono concordi sull'opportunità dell'operazione che è stata iniziata.

Dopo l'acceso clima di patriottismo di partito diffuso sabato e domenica attorno ai lavori del consiglio nazionale dei liberali, una sensazione di disagio e di perplessità comincia a gravare su molti ambienti della destra politica ed economica. Le reazioni degli ambienti finanziari non sono state positive. Ci si domanda se metteva il conto di arrischiare un salto nel buio, lasciando le convenienti posizioni governative e paragovernative che consentivano comunque un controllo degli indirizzi politici generali, soltanto per avere nelle prossime elezioni amministrative una più comoda piattaforma di propaganda. Non è sicuro che le battaglie elettorali siano più facili quando si sta all'opposizione — opposizione di destra — ma è quasi certo che il barattare uno strumento di pressione efficace quale è la partecipazione alla maggioranza con un ipotetico vantaggio futuro, è una scelta politica che si sconsiglia ai piccoli partiti.

L'on. Malagodi ha ritenuto che la crisi possa sfociare in una riedizione della politica centrista dei tempi di De Gasperi, di Scelba e di Pacciardi. Egli ha capito, e lo ha ripetuto nell'intervista pubblicata stamane, che numerosi ostacoli si frappongono ancora ad una apertura a sinistra da parte della dc. Egli ha perfettamente ragione quando dice: «L'accettazione dei voti di Nenni, e con essi di quelli di Togliatti, è un'operazione politica di tale importanza per il mondo cattolico e per la vita italiana da essere inconcepibile ed impossibile che la si attui per dispetto».

Egli sembra, però, aver meno ragione quando afferma che «in Parlamento ci sono, di tutta evidenza, altre maggioranze nell'ambito democratico». Una volta ancora, difatti, è opportuno ripetere che le condizioni per ricostituire l'alleanza quadripartita fra democristiani, liberali, socialdemocratici e repubblicani non esistono. Dal tempo dell'uscita dei repubblicani dal governo Scelba, cioè da cinque anni, la tensione fra i cosiddetti partiti di centro è andata costantemente aumentando, e nulla indica che la situazione stia per mutare.

E' pur vero che il partito democratico cristiano, stretto nella crisi delle sue interne contraddizioni, è nell'impossibilità di adottare una linea politica precisamente definita. La fatica con la quale l'on. Moro riesce ancora a tenere giorno per giorno l'unità delle sue forze sta a dimostrare che il suo partito non può subire scosse troppo dure od affrontare prove troppo gravi: ma proprio per questo il massimo che da esso possono pretendere od aspettarsi le altre forze politiche — i liberali in primo luogo, anche in nome degli interessi economici di cui sono rappresentanti legittimi — è quella prudente politica di dare o cedere, accogliere o rinviare, che tutti i governi democristiani hanno, appunto, seguito da quando hanno perduto la maggioranza assoluta in Parlamento.

L'on. Malagodi ha presentato, invece, pretese più alte essendo convinto che la dc nelle presenti condizioni non si può consentire il lusso di una svolta a sinistra, senza compromettere l'interna unità del partito. Questo è comunque un gioco pericoloso, e sa più di scommessa che di calcolo politico attentamente meditato. E', infatti, un modo per indurre in tentazione un partito indebolito dalle interne divisioni; ed è proprio nei momenti di crisi che si possono temere le reazioni più pericolose. Acquistano, quindi, un particolare significato i termini di «speranza» e di «augurio» che vengono usati per definire l'atteggiamento dell'on. Malagodi, e che nell'animo di molti, che pur gli sono vicini e consenzienti con le ispirazioni del pli, si traducono oggi in autentici timori.

Vittorio Gorresio

L'on. Segni rientra nella sua abitazione dopo il lungo colloquio a Montecitorio con l'on. Moro (Telefoto)

I colloqui con gli esponenti dc e la decisione del Presidente

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 febbraio.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani pomeriggio. Sarà una riunione di breve durata. Sebbene alcuni ministri siano ancora dell'avviso che si debba tentare la via della prova parlamentare prima di decidersi per la crisi, il Presidente del Consiglio intende rassegnare le dimissioni. La maggioranza dei suoi collaboratori nel governo ed i massimi esponenti della dc sono d'accordo con lui.

In tal modo, nel corso della seduta non ci sarà bisogno neppure di esaminare la situazione: Segni farà le proprie comunicazioni ed i ministri metteranno a disposizione i propri portafogli. Si prevede che verso le 18,30 l'on. Segni si recherà dal Presidente della Repubblica per compiere l'atto formale della rinuncia al mandato: esattamente un anno ed una settimana dopo essere entrato in carica.

La posizione del governo era stata discussa stamane nello studio del Presidente del Consiglio a Montecitorio tra Segni, Moro, Piccioni, Taviani, Colombo, Rumor e l'on. Russo, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. E' in questa sede che si è pervenuti alla conclusione dell'inevitabilità della crisi. In questa stessa sede, Segni ha annunciato che avrebbe convocato per domani il Consiglio dei ministri.

Un'altra riunione ha avuto luogo nel tardo pomeriggio al Senato tra Segni, Piccioni (capo del gruppo democristiano al Senato), Gui (capo del gruppo democristiano alla Camera) e l'on. Moro, segretario del partito. Segni ha lasciato lo studio di Piccioni mentre la «conferenza» ristretta continuava. I giornalisti che gli sono andati incontro non hanno ottenuto alcuna dichiarazione. Moro, Piccioni e Gui hanno mantenuto anch'essi il riserbo.

Per vie indirette si è solo appreso, senza che si possa esserne sicuri, che il sen. Piccioni avrebbe fatto un ultimo tentativo per trattenere Segni dalle dimissioni. Ma si può supporre che si sia trattato di un tentativo puramente formale, cui Piccioni si è sentito obbligato perchè si è parlato di lui nei giorni scorsi come di un possibile candidato ad un tentativo di «esplorazione» per la soluzione della crisi.

Molti altri incontri, collegiali o ristretti, si sono avuti a vari livelli. Si succedono, com'è naturale, le prese di contatto tra esponenti di vari gruppi e correnti e le consultazioni dei leaders con i loro più vicini collaboratori. Non mette conto registrarli tutti: piuttosto va segnalato che una voce circola insistente su un incontro «privato» che si sarebbe avuto oggi fra Gronchi e Segni.

Tutto questo lavorio non prepara le future soluzioni. E' ancora troppo presto. Tende, piuttosto, a fare in modo che le cose si svolgano in maniera tale da non pregiudicare una soluzione piuttosto che un'altra. I problemi di procedura diventano in questo momento problemi di sostanza. E uno dei problemi è questo: cosa si deve fare nel caso in cui il Capo dello Stato respingesse le dimissioni del Presidente del Consiglio? L'on. Segni ha valide ragioni per dimettersi: c'è innanzi tutto l'opinione dei suoi amici di partito, e c'è anche il suo scrupolo di non valersi dei voti dei monarchici e dei missini, che, tra l'altro, imprudentemente fanno intendere di voler alzare il prezzo del loro appoggio. Ma il Capo dello Stato ha buone ragioni, se non altro formali, per invitare Segni a rimanere al proprio posto poichè la maggioranza in Parlamento esiste.

Segni non intende accettare l'eventuale invito del Capo dello Stato a ritirare le dimissioni od a tentare la cosiddetta «verifica» della maggioranza: cosa che a Segni conviene ancor meno. Tuttavia molti esponenti democristiani pensano che, nel caso in cui Gronchi non accetti le dimissioni, debbano essere consultati gli organi direttivi del partito. In tal modo si sta studiando la eventualità di una convocazione immediata del Consiglio Nazionale: in questo caso l'ultima decisione verrebbe rinviata di due o tre giorni.

Questi i dati di fatto: ci sono poi le ipotesi e le congetture; sulle possibili soluzioni l'opinione più diffusa è che si tenterà un rilancio centrista. Socialdemocratici e repubblicani sono contrari a qualsiasi edizione quadripartita. Fatta, si dice, la «verifica» dell'impossibilità di una collaborazione quadripartita, si tenterà la via del tripartito, di un governo, cioè, tra dc, psdi e pri: questa seconda fase sarà, pare, la più impegnativa. Essa potrebbe portare al sostegno esterno dei liberali o al sostegno esterno dei socialisti o, infine, a un orientamento pendolare.

Si parla dei candidati alla Presidenza del Consiglio, ma sono, come si capisce, previsioni temerarie. Le fonti della destra dc accennano ad una nuova candidatura Segni; le fonti della sinistra dc elogiano molto l'opera dell'on. Moro ed aggiungono che la sua presenza è indispensabile alla segreteria del partito, ragione per cui bisogna lasciarvelo: il che starebbe ad indicare che in alcuni settori della dc si prospetta la candidatura Moro.

Molto probabilmente la prima conseguenza concreta della crisi determinata dal ritiro dei liberali dalla maggioranza è quella del rinvio delle elezioni amministrative. Le «amministrative» dovrebbero tenersi a primavera, ma la crisi si protrarrà certamente, perchè la dc intende procedere per via di tentativi e di eliminazione, per due o tre settimane; il rinvio apparirà a un certo punto, si dice, inevitabile. Alcuni dei fautori della crisi, del resto, hanno tenuto conto di questa eventualità.

Michele Tito

Un rapporto a Washington sull'incontro Gronchi-Kruscev

(Dal nostro corrispondente)
New York, 23 febbraio.

La signora Margherita Higgin è una giornalista americana molto stimata, corrispondente da Washington dell'*Herald Tribune*. E' anche una delle più quotate esperte in fatto di cose sovietiche. E' stata per parecchi anni in Russia, corrispondente da Mosca del grande quotidiano di New York di cui tuttora fa parte. E' tornata a Mosca l'anno scorso, tra i giornalisti al seguito del vice-presidente Nixon. Vi tornerà, quasi certamente, al seguito del presidente Eisenhower, in giugno.

Per questo, data cioè la sua serietà ed esperienza professionale, ha destato notevole interesse a Washington e negli ambienti diplomatici, l'articolo che la signora ha pubblicato stamane, in una corrispondenza appunto da Washington, su tre colonne, in prima pagina, dell'*Herald Tribune*; secondo le rivelazioni della signora Higgin, il Dipartimento di Stato starebbe attentamente studiando il rapporto delle conversazioni segrete intervenute fra il presidente della Repubblica italiana Gronchi e il Primo Ministro sovietico Kruscev, durante la recente visita a Mosca.

Da questi colloqui risulterebbe che Kruscev ha usato con il nostro Presidente il linguaggio realistico ed esplicito che gli è consueto, accusando l'Occidente di voler praticamente condizionare i piani per il disarmo a una vantaggiosa soluzione di Berlino. Dall'articolo della signora Higgin, insomma, e dai commenti che si son fatti su di esso, in base alle stesse indiscrezioni uscite dagli ambienti del Dipartimento di Stato, sembra che Kruscev abbia riaffermato, anche nei suoi personali colloqui con il presidente Gronchi, una posizione di assoluta intransigenza, sia nei riguardi della soluzione del problema di Berlino, sia della sua determinazione di non accettare nessuna mediazione e interferenza fra il problema di Berlino e quello del disarmo.

I due problemi, cioè, per Kruscev, dovranno rimanere distinti.

n. b.

Nasser alla fondazione di un convento

Il presidente egiziano ha partecipato ad Aleppo, in Siria, alla cerimonia per la posa della prima pietra di un nuovo convento cattolico delle Carmelitane (Tel.)

Eletto dall'Assemblea siciliana il nuovo governo di centro-destra

Gli assessorati sono stati così distribuiti: 6 ai d.c., 2 ai missini, 2 agli indipendenti, uno ai monarchici, uno ai liberali - Tra gli avversari atmosfera di grande cordialità nell'aula - Il presidente Majorana ha ordinato un controllo di tutti i decreti di nomina firmati da Milazzo nelle ultime tre settimane

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 23 febbraio.

L'Assemblea regionale ha eletto stasera i dodici membri del governo di centro-destra. La votazione ha dato i seguenti risultati:

Rosario Lanza, vice-presidente della Regione ed assessore per le Finanze, voti 49;

Mario Fasino, democristiano, assessore per l'Industria e Commercio, voti 49;

Gaetano Lo Magro, democristiano, assessore per la Pubblica Istruzione, voti 49;

Francesco Coniglio, democristiano, assessore per i Lavori Pubblici, voti 48;

Vincenzo Trimarchi, liberale, assessore per gli Enti locali, voti 48;

Antonino Occhipinti, missino, assessore per le Bonifiche e Foreste, voti 48;

Domenico Pottino, missino, assessore per l'Artigianato, voti 48;

Vincenzo Carollo, democristiano, assessore per l'Agricoltura, voti 47.

Sono stati poi eletti i quattro assessori supplenti nelle persone dell'indipendente Andrea Spanò, che andrà all'Edilizia popolare, dell'indipendente Antonino Barone, destinato al Lavoro, del monarchico Antonino Paternò di Roccaromana, che avrà l'assessorato per il Turismo, e del democristiano Vincenzo Occhipinti, che andrà ai Trasporti e alla Pesca. I primi tre hanno avuto 47 voti, il quarto 46 voti.

L'assegnazione degli assessorati non è ancora ufficiale; ma non si crede che dovranno esservi modifiche alla suddivisione degli incarichi.

Scorrendo la lista degli eletti, si vede che, come era previsto, essa comprende 6 democristiani, 2 missini, 2 indipendenti, un monarchico e un liberale. Sono i dodici uomini dei quali già molti giorni or sono potemmo fare i nomi. Ciò non deve meravigliare. Il 9 febbraio vennero conclusi precisi accordi che prevedevano non soltanto il passaggio di quattro deputati (Majorana, Paternò, Barone, Spanò) alla nuova maggioranza, ma anche la precisa calibrazione del futuro governo e l'assegnazione degli assessorati. Se non ci fossero stati accordi precisi anche sui nomi, qualche deputato che aveva sperato di diventare assessore avrebbe poi potuto abbandonare la nuova maggioranza se le sue speranze non si fossero avverate.

Oggi la votazione non ha portato ad incidenti. Soltanto all'inizio della seduta, quando i comunisti hanno annunciato che si sarebbero astenuti, c'è stato un breve battibecco fra un comunista ed un missino. Poi la chiamata alle urne si è svolta nella più grande calma e spesso si sono visti gli avversari politici passeggiare a braccetto nell'attesa di essere chiamati per il voto.

Il nuovo presidente Majorana si è intrattenuto amabilmente con il suo predecessore Milazzo. E questi ha tenuto a spiegarci che ieri, quando andò a stringere la mano a Majorana, non intendeva fargli le congratulazioni, ma soltanto gli auguri. E' un «distinguo» veramente «siciliano».

Anche oggi i socialisti hanno seguito un atteggiamento diverso da quello dei comunisti, perchè hanno messo scheda bianca nell'urna come hanno fatto anche i milazziani. Si sono astenuti, come fecero anche ieri, il milazziano Corrao ed il socialdemocratico Napoli.

C'è poi da notare che la nuova maggioranza va sempre accrescendosi. Ieri, invece dei 47 voti previsti, Majorana ne ottenne 48. Oggi alcuni assessori hanno riportato 49 voti; e ciò prova che c'è un altro deputato in «crisi di coscienza» o, come si dice usualmente, pronto a cambiar bandiera.

L'on. Majorana ha deciso oggi di sospendere per il momento la pubblicazione della Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana. Egli si è accorto che ancora sabato scorso, e cioè nel giorno precedente la sua elezione (quando non si tenga conto della domenica), la Gazzetta Ufficiale aveva pubblicato alcuni importanti decreti che, fra l'altro, stabilivano lo scioglimento delle Camere di Commercio di Palermo e di Trapani e ne nominavano i nuovi membri.

Nello stesso giornale venivano pubblicati i decreti di nomina di alcuni amici di Milazzo ad importanti cariche, come a quelle di presidente e vice-presidente dell'E.R.A.S. (Ente riforma agraria siciliana). Questi decreti portavano la data del 6 febbraio e dovrebbero essere quindi validi. Ma perchè sono stati pubblicati con tanto ritardo? L'on. Majorana vuole indagare in proposito. Intanto egli ha bloccato presso la Corte dei Conti tutti i decreti di nomina, firmati da Milazzo nelle ultime tre settimane, che comporterebbero nuove spese.

Alla luce di queste rivelazioni, acquista nuovo significato la cronaca di ieri che era apparsa di scarsa importanza. L'on. Marullo, amico di Milazzo, dopo l'elezione di Majorana si alzò per chiedere se il nuovo presidente aveva accettato la nomina con riserva, come talvolta avevano fatto i suoi predecessori. Majorana dichiarò di avere accettato senza riserva. Se non avesse fatto questa dichiarazione, Milazzo avrebbe avuto la possibilità di firmare nuovi decreti, perchè sarebbe stato considerato presidente della Regione fino allo scioglimento della riserva.

Un altro grave problema, che il nuovo governo dovrà affrontare, è quello delle commissioni legislative, tutte controllate dai comunisti, dai socialisti e dai milazziani perchè vennero composte quando questi gruppi avevano la maggioranza in Parlamento. Le commissioni dovrebbero restare in carica per tutta la durata della legislatura e potrebbero gravemente ostacolare l'attività del governo. Si pensa pertanto di creare in un primo momento delle commissioni speciali per l'esame di quei provvedimenti che dovessero risultare poco graditi alle sinistre, e in un secondo momento di modificare il regolamento per portare ad un solo anno la durata della permanenza in carica dei membri delle commissioni. Per raggiungere questo risultato occorrerà affrontare una difficile battaglia in Parlamento perchè i partiti di sinistra ricorreranno a tutti gli espedienti per impedire le modifiche al regolamento.

Poche novità sull'inchiesta per il tentativo di corruzione attribuito all'on. Corrao. Oggi la commissione indagatrice ha chiesto ed ottenuto altri venti giorni di tempo per i suoi lavori.

Enrico Altavilla

Inquietudine a Londra per le rivelazioni su accordi militari fra Bonn e Madrid

La Germania occidentale progetta esperimenti con missili in Spagna? - Un'incerta smentita all'articolo del "New York Times,, - Le trattative tedesche per istituire depositi di armi in altri Paesi - L'Inghilterra irritata dalle iniziative di Adenauer

(Nostro servizio particolare)
Londra, 23 febbraio.

Molti commenti ha suscitato a Londra un articolo del *New York Times* secondo cui la Germania di Bonn si sarebbe accordata col generale Franco per svolgere in Spagna esperimenti con missili e con reattori.

«Eravamo stati informati e sapevamo che le autorità tedesche avevano consultato il gen. Norstad. A nostro giudizio, è una questione che riguarda le autorità della Nato»: sono queste le parole con le quali il Foreign Office ha commentato oggi la decisione tedesca di avviare negoziati con Madrid per l'allestimento in Spagna di «basi logistiche», ma queste caute e fredde parole non riflettono che in parte la vera reazione del governo britannico. L'iniziativa di Bonn ha suscitato a Londra irritazione e inquietudine e sia al num. 10 di Downing Street, sia al contiguo Foreign Office, essa ha ricevuto da funzionari e ministri parole di severa critica.

Non è tanto l'aspetto militare di un eventuale accordo tedesco-spagnolo che preoccupa gli inglesi, bensì quello politico. Con il ricordo ancora vivo dell'aiuto tedesco a Franco, con i rigurgiti nazisti in Germania, con la crescente potenza del nuovo esercito di Bonn, come potrebbe essere gradita alle democrazie — ci si chiede a Londra — questa improvvisa iniziativa? Era proprio necessario evocare sospetti, timori e polemiche, quando già influenti voci si oppongono, qui e altrove, alla consegna alla Germania di armi nucleari?

Il governo inglese — il quale, nonostante le sue dichiarazioni, sembra essere stato colto di sorpresa dall'annuncio — richiamerà probabilmente l'attenzione della Nato su tutti questi rischi, ed è significativa la freddezza con cui ci è stato fatto notare che di tale delicato argomento non fu fatta menzione ai convegni di dicembre.

Queste reazioni governative si ritrovano nei primissimi commenti della stampa. L'*Evening Standard* afferma che Adenauer non ha consultato i suoi alleati ed aggiunge: «Gli altri membri della Nato, soprattutto l'Inghilterra e gli Stati Uniti, sono violentemente contrari ad ogni ammassamento di armi tedesche in un Paese che non solo è fuori della Nato, ma è per di più una dittatura fascista. Londra e i suoi alleati faranno chiaramente capire ad Adenauer la loro intensa avversione verso un simile accordo».

Secondo alcuni osservatori inglesi la Germania di Bonn avrebbe cercato con i suoi accordi con Franco di trovare la strada per far entrare la Spagna nella Nato, iniziativa a cui diversi Paesi atlantici si oppongono per il carattere dittatoriale del regime di Madrid.

m. ci.

Confusa replica tedesca alle voci su prove con razzi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 febbraio.

«Non corrisponde a verità» la notizia di trattative tra Bonn e Madrid sull'impianto di basi militari per l'addestramento della Luftwaffe e di «reparti di missili» in territorio spagnolo: lo afferma un comunicato ufficiale del governo a proposito delle rivelazioni pubblicate ieri dal «New York Times». Non è chiaro però se la smentita governativa si riferisca anche ad impianti per esperimenti e prove con missili, nel quadro di ricerche specifiche, di cui parlano certuni. Il territorio federale densamente popolato e industrializzato offre scarse possibilità per esperimenti del genere: questo spiegherebbe perchè i tedeschi, per esperimenti balistici, abbiano bisogno di zone semidesertiche, che la Spagna appunto potrebbe mettere a disposizione; la costruzione di impianti scientifici in Spagna potrebbe esser facilitata inoltre dagli accordi ispano-tedeschi per lo sviluppo economico iberico maturati nei mesi scorsi.

A parte gli impianti in Spagna, il governo di Bonn ha fatto sapere anche che sono in corso trattative con diversi Paesi europei per organizzare nei rispettivi territori «impianti logistici» per i rifornimenti all'esercito tedesco in caso di guerra: i Paesi, che il comunicato non nomina, risultano essere la Francia, la Danimarca, l'Olanda e il Belgio; l'Italia invece non è interessata a questi negoziati. Parte delle trattative, informa il documento odierno, sono state già concluse con successo: si sa però da altre fonti che le richieste di Bonn hanno incontrato difficoltà per quanto riguarda la Danimarca; i ricordi dell'occupazione tedesca sono ancora vivi nell'opinione pubblica danese, e pertanto il governo di Copenaghen non se la sente di offrire ospitalità a impianti militari della Germania. Può darsi anche, come afferma il comunicato governativo, che vengano avviate trattative del genere anche con altri Paesi, che però non sono citati; il governo fa rilevare in più punti che tali negoziati sui depositi si svolgono con il beneplacito della Nato, «servendo gli impianti logistici alla difesa comune» (nel testo ufficiale di diciannove righe ricorre cinque volte la parola Nato, a scanso di equivoci).

Ragioni di segretezza militare sconsigliano al governo di fornire altri chiarimenti sul genere degli impianti; e il termine, assai vago, consente molte interpretazioni: si crede di sapere qui che si tratti di depositi di materiale bellico per l'esercito di Bonn; in caso di conflitto, infatti, gli strateghi tedeschi contano su una rapida occupazione della Repubblica federale da parte del potenziale avversario, tant'è vero che la più efficace linea difensiva correrebbe, all'occorrenza, lungo il Reno.

m. c.

Gli alleati usano a Berlino i lasciapassare di Pankow

Alcuni giorni fa rifiutarono di adoperarli, per non riconoscere la Germania comunista - Ora se ne servono "per scopi pratici,,

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 febbraio.

Si segue con molta attenzione a Bonn l'atteggiamento degli alleati sulla questione dei nuovi lasciapassare con la dicitura «Repubblica democratica tedesca» per i membri delle loro missioni militari di Potsdam: al rifiuto di questi documenti da parte delle tre potenze sembra sia seguita oggi qualche incertezza di natura pratica. Si è osservato infatti che i membri delle missioni di Potsdam si sono recati ripetutamente a Berlino-Ovest attraverso la zona sovietica presentando i nuovi lasciapassare.

I tedeschi di Bonn si domandano: è un indizio questo di esitazioni occidentali di fronte al riconoscimento *de facto* della Germania comunista?

A suscitare nuove apprensioni vi è poi il fatto che l'Air France inaugurerà domani un nuovo servizio di reattori Parigi - Francoforte - Berlino con l'impegno di non superare nei voli la quota di tremila metri prescritta dai sovietici; questa prescrizione valida, secondo i russi, per il corridoio aereo con Berlino, non era stata finora mai riconosciuta dagli alleati; tanto che nei mesi passati i sovietici protestarono per il sorvolo della loro zona da parte di aerei militari americani ad una quota superiore ai tremila metri.

m. c.

Aiuti militari Usa all'Italia per 1245 miliardi dal '50

Washington, 23 febbraio.

Il Ministero della Difesa ha rivelato oggi l'ammontare degli aiuti militari americani concessi negli ultimi dieci anni ai singoli Paesi. Metà dei 26 miliardi 78 milioni e 945 mila dollari così erogati sono andati a beneficio di Paesi europei.

In passato il governo americano aveva reso noto soltanto l'ammontare complessivo degli aiuti militari per regioni o gruppi di Stati, dando notizia degli ammontari col vincolo del segreto militare e spiegando di non voler rivelare i dati specifici per ciascuno Stato allo scopo di evitare eventuali risentimenti e di causare pressioni da parte degli Stati che avessero ricevuto aiuti in misura minore dei Paesi confinanti.

Dalle cifre pubblicate oggi risulta che nello scorso decennio la Francia è stata la principale beneficiaria, ricevendo aiuti militari americani per un complessivo di 4 miliardi 502 milioni e 33 mila dollari.

Seguono nell'ordine la Cina nazionalista con 2.066.930.000 dollari, l'Italia con 1.993.008.000 (circa 1245 miliardi di lire) e la Turchia con 1.171.231.000.

Le entrate dello Stato nel mese di gennaio

Roma, 23 febbraio.

Nel mese di gennaio 1960 le entrate principali del bilancio hanno dato un gettito di 283 miliardi 195 milioni, così distribuito: entrata ordinaria, imposte dirette 88 miliardi 818 milioni, tasse di imposte sugli affari 117 miliardi 608 milioni, dogana e imposte indirette: 68 miliardi 83 milioni, monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartine) 38 miliardi 437 milioni, Lotto (al lordo delle vincite) e lotterie 5 miliardi 290 milioni. Entrate straordinarie: tributo di cui alla legge 28 novembre 1955 n. 1177 due miliardi 637 milioni, imposte patrimoniali un miliardo 292 milioni, profitti di contingenza, regime, guerra: 33 milioni.

Rispetto al corrispondente mese del precedente esercizio (268 miliardi 131 milioni) si è accertato il maggior gettito di 14 miliardi 65 milioni.

CRONACA CITTADINA

La relazione alla Camera di Commercio

Anche gennaio ha registrato un buon incremento produttivo

Continua la ricostituzione delle scorte - L'esportazione ha superato i primati di dicembre - Nuovi progressi nel settore automobilistico

Produzione automobilistica in 10 anni

ANNI	Produzione di automezzi	Variazione	Percentuale
1948	56.664	—	—
1949	82.372	+ 25.908	+ 45,68
1950	122.575	+ 40.203	+ 41,28
1951	137.750	+ 15.175	+ 12,38
1952	128.621	— 9.129	— 6,62
1953	160.791	+ 32.170	+ 25,01
1954	198.367	+ 37.576	+ 23,36
1955	247.924	+ 49.557	+ 24,98
1956	290.178	+ 42.254	+ 17,04
1957	320.916	+ 30.738	+ 10,59
1958	357.362	+ 36.446	+ 11,35
1959	444.836	+ 87.474	+ 24,47

La 2ª colonna indica il numero di automezzi prodotti dalla nostra provincia nell'anno; la 3ª dà l'aumento o la riduzione rispetto all'anno precedente; la 4ª le variazioni in percentuale

Secondo la relazione della Camera di Commercio l'economia torinese ha presentato anche in gennaio un insieme di aspetti che si possono definire soddisfacenti.

Sui mercati all'ingrosso gli scambi hanno mantenuto una impostazione vivace, tanto nei confronti dei prodotti agricoli quanto nei riguardi di quelli industriali. Il complesso degli affari conclusi in gennaio non si è così allontanato sensibilmente da quello riscontrato in dicembre. Nel gennaio, tramite le ferrovie dello Stato, sono state introdotte nella nostra provincia merci per 257.642 tonnellate, contro 248.185 del dicembre. Nel contempo se ne sono spedite per 84.027 tonn. La ripresa delle merci in arrivo (nel gennaio del '59 gli «arrivi» erano assommati a 160.069 tonn.) mostra evidentemente che il processo di ricostituzione delle scorte è ben avviato.

Più calmi sono risultati i mercati al dettaglio, ove le vendite hanno registrato la consueta flessione stagionale, contenuta però entro limiti del tutto normali, dopo i primati eccezionali raggiunti con la fine dell'anno.

Nel campo delle esportazioni, si sono conseguiti, in gennaio, nuovi progressi. La Germania, l'Inghilterra, i Paesi Scandinavi, la Turchia, gli U.S.A., e qualche altro paese hanno incrementato moderatamente le proprie importazioni. Così, sebbene gli incentivi determinati dalle festività di fine anno fossero cessati, il complesso delle esportazioni torinesi ha ancora superato il già elevato livello di dicembre.

In questo quadro i singoli rami della nostra industria hanno conservato impostazioni non dissimili da quelle rilevatesi in dicembre. La siderurgia ha mantenuto un tono produttivo sostenuto, che ha permesso di consolidare ulteriormente i sensibili progressi acquisiti nel 1959. L'industria automobilistica, nel contempo, ha svolto un'attività assai vivace, leggermente superiore a quella rilevatasi in dicembre. In quest'ultimo mese si erano prodotti nella nostra provincia 42.122 autoveicoli, contro 23.624 del dicembre 1958, quasi il doppio. Nel 1959 si è così avuta una produzione complessiva di 444.836 autoveicoli, di fronte a 357.362 del '58. Si è realizzato pertanto un incremento del 24,47% determinato sia dai progressi conseguiti sul mercato interno e sia dagli sviluppi dell'esportazione. Sul piano nazionale le nuove immatricolazioni al pubblico registro automobilistico, nei primi 10 mesi del 1959, si sono incrementate del 14,7% rispetto allo stesso periodo del 1958, mentre le esportazioni sono aumentate del 30,60%. Queste ultime hanno assorbito il 44% circa della produzione totale.

Su posizioni simili a quelle di dicembre, si sono comunque mantenuti o rafforzati anche i rimanenti rami meccanici.

Nel gruppo tessile invece il tono produttivo non è variato, anche se non sempre la domanda ha raggiunto i livelli di dicembre.

Tra le rimanenti industrie la conciaria ha consolidato i progressi realizzati in dicembre. La chimica, la farmaceutica e quella della gomma, nel contempo, si sono conservate su posizioni vivaci; mentre la industria della carta e quella degli aperitivi hanno svolto un'attività soddisfacente, sebbene la domanda abbia subito un declino stagionale. Su un piano discreto si è pure conservata la industria dolciaria.

Infine l'edilizia, ostacolata dal freddo e dal maltempo, ha forse toccato in gennaio il minimo stagionale della propria attività. In conseguenza i settori ad essa connessi (vernici, legna, materiale da costruzione) hanno rallentato il ritmo produttivo.

Nonostante questi ultimi segni di stasi dovuti ad evidenti motivi di carattere stagionale, l'impostazione complessiva delle industrie torinesi è soddisfacente. I singoli rami, in sostanza, hanno confermato il persistere di una palese tendenza all'espansione. Le prospettive per i mesi immediatamente a venire si rivelano quindi promettenti.

Il lungo inverno sta per finire

Dopo il gelo e la neve, ieri una giornata primaverile - Il bilancio: 35 giorni sotto zero, cm. 45 di neve - In gennaio i morti furono 1283, ma ora la situazione è normale

La pioggia sottile dell'altro giorno, che ha sciolto l'ultima neve sulle strade, ha segnato la fine di questo lungo inverno? Un brusco abbassamento di pressione ha spinto i venti sulla città e in poche ore il cielo si è schiarito.

Anche se il cattivo tempo tornerà, e i meteorologi prevedono il rapido ritorno delle nubi, la mite temperatura di ieri, l'aria ripulita ci hanno donato un anticipo di primavera. La gente andava per le strade con i cappotti aperti. Marzo non è lontano, il gran freddo dovrebbe essere finito.

E' stato un inverno lungo e rigido: 7 giorni sotto zero in dicembre, 23 in gennaio, 5 in febbraio: 35 in tutto, uguagliando il primato dell'aspro inverno del '56, quando a Torino si toccarono minime inferiori ai 15 gradi sotto zero. Col freddo è arrivata anche la neve: quattordici nevicate, di cui sette di una certa consistenza, per complessivi 45 centimetri. Da quattro anni le precipitazioni invernali non erano state abbondanti.

Neve, gelo, disagio e malattie. Quando l'inverno è freddo chi ne risente di più sono le persone anziane, affette allo stato cronico da cardiopatie, arteriosclerosi, asma bronchiale, anemia.

I morti in gennaio sono stati 1283, il 13,54 per ogni mille abitanti, una percentuale quasi doppia della media annua e anche molto superiore a quella invernale che in genere oscilla sul 10 per mille. Nel mese precedente i decessi erano soltanto 905.

Nei primi venti giorni di febbraio l'indice della mortalità a Torino si è considerevolmente abbassato: i decessi non supereranno a fine mese la cifra di 850, rientrando nella media normale. Marzo ci porterà finalmente il bel tempo e la salute.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 6,3
MINIMA + 3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +6,6; umid. 80%; pressione 720,2; cielo quasi sereno; vento di ovest moderato. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temp. a Caselle: mass. +14,2, min. +1,0, media +5,4.

Rievocato in Corte d'Appello lo «scandalo dei carburanti»

Le vicende del commerciante pinerolese e dei suoi complici

Si inizia stamane, alla prima sezione della Corte d'Appello, il processo per lo «scandalo dei carburanti», che si svolse in prima istanza al Tribunale di Pinerolo. Intorno a Pietro Fiogna, un contadino di Scalenghe, improvvisatosi grossista di carburanti, si aprì un vorticoso giro di assegni a vuoto, per centinaia di milioni e di gravi irregolarità bancarie. Il Fiogna venne processato, assieme ad altri nove imputati, per 11 capi di imputazione, fra cui bancarotta fraudolenta, falso in assegni, truffa e ricorso abusivo al credito. Fu condannato a 4 anni; il suo amico, Sergio Masi, funzionario di banca, a due anni e 5 mesi; Aurelio Tanzi, Giorgio Tanzi e Roberto Navale ad un anno e 5 mesi per ricettazione fallimentare; Giuseppe Annaratone e il gen. Domenico Lucchetti rispettivamente a 6 e 9 mesi, con i benefici di legge. Tre altri imputati furono assolti con formula piena.

I risultati di una indagine del Municipio

Un negozio ogni 57 abitanti ed un grossista ogni trecento

Commercianti al minuto: 16.587; grossisti 3167; ambulanti 5898 - Si tende a ridimensionare le licenze per ridurre i costi di distribuzione. Altri dati interessanti: in costante aumento le autorimesse: sono 760

Per la prima volta nel 1960 si è registrata una lieve flessione del numero dei negozianti in rapporto alla popolazione torinese. Il fenomeno, che viene giudicato positivo, è dovuto a due fattori principali: maggior rigore nel concedere le licenze; attenuata pressione dei richiedenti in seguito al diminuire della disoccupazione.

Alla fine del 1958 vi era a Torino un commerciante al dettaglio ogni 56 abitanti. Nel dicembre dell'anno scorso il rapporto risultava di un negoziante ogni 57 persone. In altre parole ogni proprietario di negozio nel 1960 avrebbe dovuto avere un cliente in più. Da anni la media abitanti per negozio continuava a scendere. L'arresto e l'inversione della tendenza appaiono perciò importanti.

Questo nuovo orientamento si è verificato in misura più sensibile nel settore degli operatori all'ingrosso. Nel 1958 vi era a Torino un grossista ogni 305 abitanti ed alla fine del 1959 il rapporto risultava di un grossista ogni 300 abitanti. Il problema interessa anche i consumatori. Tutte le volte che si discute la questione dei prezzi (ed in particolare la grave disparità esistente tra i prezzi alla produzione e quelli al consumo) i commercianti replicano affermando che «la merce al dettaglio costa cara perché il numero degli operatori è eccessivo in rapporto alla popolazione». Le cifre che abbiamo citato dimostrano che le autorità municipali tengono conto delle esigenze dei commercianti. Come contropartita la categoria deve però sentirsi impegnata a riorganizzarsi per realizzare una effettiva riduzione dei prezzi attraverso ad una minore incidenza dei costi di distribuzione.

Nel dicembre del 1959 — secondo le statistiche rese note dal Municipio — vi erano 3167 grossisti (3131 nell'anno precedente) così suddivisi: 379 ortofrutticoli, 30 carni, 16 pesce, 596 alimentari, 1968 non alimentari, 179 misti alimentari ed altro.

Per il commercio fisso al dettaglio le cifre del dicembre 1959 sono 16.587 negozianti (contro 16.264 del 1958) così suddivisi: 4836 alimentari, 8812 non alimentari, 2939 misti di alimentari ed altro. L'aumento in cifre assolute del numero dei grossisti e dei negozianti non deve trarre in inganno. Nel frattempo è cresciuta in misura maggiore la popolazione, che è passata da 914 mila a 946 mila abitanti.

Sul nostro mercato oltre i grossisti ed i negozianti operano anche gli ambulanti che appaiono però in netta diminuzione: nel 1959 erano 5898 contro i 6266 dell'anno precedente. Interessante appare infine la situazione degli esercizi pubblici. Ecco un quadro generale del 1959 (fra parentesi le cifre del 1958): alberghi, pensioni e locande 281 (280); ristoranti, trattorie, tavole calde e pizzerie 2130 (2126); bar, caffè, gelaterie, birrerie, bottiglierie, pasticcerie ecc. 1616 (1582); sale da ballo e da biliardi 160 (156); stabilimenti fluviali e piscine 8 (6); rimesse per autovetture 760 (736).

Commercianti ed esercizi pubblici hanno in questi mesi sul tappeto una importante rivendicazione: il riconoscimento dell'avviamento commerciale in caso di forzato abbandono dei locali. Sono già state presentate alcune proposte di legge. I negozianti chiedono che si giunga ad una soluzione prima dello sblocco degli affitti (che dovrebbe avvenire a fine anno).

Qual è il vero nome?

Il Pretore rinvia la causa per accertare l'identità dell'imputato

Nel giugno del 1958 il libraio Luigi Druetto aveva denunciato alla Procura un individuo che, presentandosi come il pittore Rosario Jovinot, lo aveva truffato di oltre 200 mila lire. Nella denuncia il signor Druetto spiegava che nel novembre del 1956 il sedicente Jovinot aveva inviato all'editrice «La nuova Italia» (di cui il Druetto è agente regionale) la richiesta di ottenere in conto deposito volumi sulla Resistenza e l'antifascismo. La richiesta era compilata su carta intestata al «Centro diffusione stampa della Resistenza», con sede nella nostra città. Il Jovinot assicurava che il prezzo dei volumi sarebbe stato versato sul conto corrente dell'editrice, detratto il 30 per cento per spese generali.

L'importo dei volumi spediti gli salì a 204.569 lire, che non furono mai versate. Né risultò che all'indirizzo fornito dal Jovinot, in via Rosario di Santa Fè 21, esistesse un «Centro» del tipo indicato. Il Jovinot scomparve, ma la polizia riuscì a rintracciarlo a Reggio Emilia. Si sospettò che il suo vero nome fosse Roberto Fienga e che la patente automobilistica in suo possesso fosse quella smarrita da un certo Rosario Jovinot di Saviano, provincia di Napoli.

Il presunto Fienga venne rimesso in libertà, mentre si cercava di rintracciare il Jovinot di Saviano. Quest'ultimo assicurò di non essersi mai allontanato dal luogo di residenza. Più tardi il Jovinot numero uno fu di nuovo fermato ad Acireale e venne tradotto a Torino. Dinanzi al pretore, ha ribadito di chiamarsi Jovinot e non Fienga. Per chiarire il singolare caso, il magistrato ha rinviato il processo, in attesa di interrogare il direttore della «Nuova Italia» e il Jovinot che abita a Saviano.

Sei mesi di carcere al giovane che tentò di rubare 40 lire

Cosimo Gioia, il ventenne arrestato sabato sera nella stazione di Porta Nuova, è stato processato ieri per «direttissima» alla seconda sezione del Tribunale che la settimana scorsa lo aveva condannato a 2 mesi, concedendogli la libertà condizionata. Il Gioia era accusato di aver scassinato una distributrice automatica di carta igienica, impossessandosi di 30 lire: reato punibile, secondo il Codice, con la reclusione da 3 a 10 anni.

Il giovane si è dichiarato innocente. «Ho sotto la macchinetta, dandole dei pugni, perché non funzionava». Il pubblico accusatore, dott. Luise, ha fatto rilevare che non c'erano prove che le 30 lire trovate in tasca all'imputato fossero state rubate, ed ha quindi modificato l'addebito in tentato furto di altre 40 lire trovate nella macchinetta rotta. Ha richiesto 11 mesi di carcere. Dopo l'arringa del difensore d'ufficio, avv. Accatino, il Tribunale (pres. Bruno, canc. Sacco) ha ritenuto il Gioia responsabile del solo tentativo — con le attenuanti generiche e quella della minima entità del danno — condannandolo a 5 mesi e 20 giorni di reclusione.

Conoscete il cartello: sosta a giorni alterni?

Apparso in questi giorni in città

Una nuova palina, fra le tante installate in città, è apparsa in alcune vie: è quella che stabilisce il «divieto di sosta a giorni alterni». Il segnale, previsto dalla Convenzione di Ginevra e già largamente diffuso all'estero, è stato inserito nel nuovo Codice. Esso deve sostituire, con lettura intuitiva adatta anche a coloro che non conoscono la lingua italiana, le scritte che sono poste a complemento del normale cartello di «sosta vietata»: come

accade, ad esempio, in via Roma e in via Garibaldi.

Il nuovo segnale è a forma di disco, contornato di rosso, con una striscia pure rossa che lo taglia per obliquo. Il fondo è diviso verticalmente in due zone, una blu l'altra bianca. Su ciascuna delle due metà sono segnate, da una parte la «I» (cifra romana corrispondente all'1), dall'altra la «II» (cifra romana uguale a 2).

Ecco come dev'essere interpretato il segnale. Dal lato della cifra «I», per chi guardi il cartello, è vietata la sosta nei giorni di data pari; dal lato della cifra «II», nei giorni di data dispari. Per data pari o dispari si deve intendere il numero pari o dispari del giorno del mese (per esempio: 2, 4, 6, 8, ecc.; oppure 1, 3, 5, 7, ecc.).

Tutti di 21 anni, saccheggiavano alloggi, negozi e auto

Un portafogli smarrito porta alla cattura di una banda di giovani ladri incensurati

L'ultimo colpo: una «Giulietta» - Il derubato si imbatte in due di essi e cerca di fermarli: quelli nella fretta di fuggire perdono i documenti - Trovati gioielli spariti a Vercelli - Un furto a Mirafiori: apparecchi tv per 2 milioni

Umberto Di Bisceglie, Armando Rossi, Ugo Benazzi e Giuseppe Pellegrini, tutti 21 anni

Quattro giovani sono stati arrestati dalla Mobile, perché responsabili di furti: due di essi Umberto di Bisceglie di 21 anno, abitante in via Biancè 3, e Armando Rossi, coetaneo, abitante in via Rivara 24, già erano stati denunciati alla magistratura tre mesi addietro per detenzione di ferri da scasso; ma il giudice li aveva assolti perché incensurati e perché contro di loro non si erano trovate prove che avessero compiuto reati contro il patrimonio.

La polizia di nuovo si mise sulle loro tracce in seguito al furto di una «Giulietta sprint»: il proprietario Antonio Donetti, abitante in via Carrera 21, l'aveva lasciata dinanzi al cinema Fiamma la sera del 18 febbraio scorso, ma dopo lo spettacolo non l'aveva più vista. Ottenuta in prestito una «giardinetta» aveva perlustrato la zona per lunghe ore e per ben due volte era riuscito a incrociare la sua vettura, ma la differenza di velocità gli aveva impedito ogni inseguimento. Aveva ripreso le ricerche il giorno dopo e la fortuna lo aveva aiutato: in via Monginevro aveva vista ferma la sua «Giulietta» ed accanto ad essa due giovanotti che stavano consegnandosi qualcosa.

Si fermò con la «giardinetta» dietro di loro, cercò di afferrarne almeno uno, ma i due giovanotti, più svelti salirono sull'auto, e fuggirono. Però uno dei due lasciò cadere a terra il portafogli e dentro vi furono trovati i documenti intestati al Di Bisceglie. Il Donetti portò il portafogli in questura, la polizia andò in casa del giovanotto, ma naturalmente egli non si fece vedere. La sera stessa la «Giulietta» fu trovata in via Gorresio.

Il maresciallo Ribero e il brigadiere Racco si misero alla caccia del Di Bisceglie e lo videro a bordo di una «1400» insieme con un altro giovanotto e due ragazze che ridevano sguaiatamente tra una boccata di fumo e l'altra. Non lo fermarono tuttavia, perché interessava alla polizia conoscere quel che faceva e individuare i suoi amici. Così si apprese che solitamente frequentava il bar di corso Vittorio 217 e che si intratteneva con il Rossi e con altri due giovani. L'altra sera il maresciallo Ribero attese che i quattro fossero riuniti poi telefonò in questura: giunsero sul posto tre automezzi carichi di agenti.

Dei quattro giovanotti tre vennero catturati, ma l'ultimo — era il Di Bisceglie — fuggì dal bar e a tutta velocità si diresse verso piazza Rivoli. Alcuni agenti lo inseguirono a piedi e altri in auto. Dopo ottocento metri fu preso in trappola e condotto in questura. I due amici del Rossi e del Di Bisceglie risultarono essere Ugo Benazzi, abitante in via Revello 4, e Giuseppe Pellegrini, abitante in via Corio 20. Pur essi di 21 anno. Furono interrogati, le loro abitazioni vennero perquisite e si accertò che il Di Bisceglie e il Rossi avevano rubato nel negozio di elettrodomestici e radio di Antonio Ciccone, in via De Sanctis, e con il Benazzi era autore del furto nell'alloggio della pellicciaia Secondina Furno a Collegno. Il Pellegrini fu denunciato per detenzione di ferri atti allo scasso.

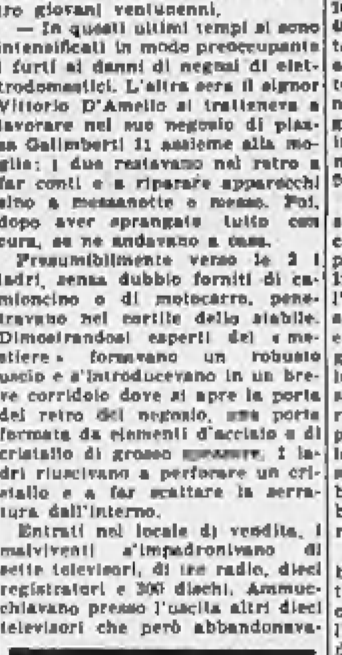
Ieri sera i funzionari della Mobile ancora interrogavano i quattro allorché arrivò il brigadiere Ribero raggiante in volto: dietro il cruscotto della «1400» del Benazzi, ben nascosto, aveva trovato un involto accuratamente legato. Lo aperse sul tavolo del dott. Maugeri e ne vennero fuori anelli, catenine, spille d'oro, brillanti e pietre preziose. I quattro non vollero dare spiegazione alcuna. Ma il dott. Maugeri, che si ricordava di due recenti furti commessi in alloggi a Vercelli, telefonava al capo della Mobile di quella città, si faceva descrivere gli ori portati via. Corrispondevano a quelli rinvenuti nell'involucro dietro il cruscotto della «1400».

Le indagini ora proseguono per chiarire la responsabilità dei quattro giovani ventunenni.

— In questi ultimi tempi si sono intensificati in modo preoccupante i furti ai danni di negozi di elettrodomestici. L'altra sera il signor Vittorio D'Amelio si tratteneva a lavorare nel suo negozio di piazza Galimberti 11 assieme alla moglie; i due restavano nel retro a far conti e a riparare apparecchi sino a mezzanotte e mezzo. Poi, dopo aver sprangato tutto con cura, se ne andavano a casa.

Presumibilmente verso le 2 i ladri, senza dubbio forniti di camioncino o di motocarro, penetravano nel cortile dello stabile. Dimostrandosi esperti del «mestiere» forzavano un robusto uscio e s'introducevano in un breve corridoio dove si apre la porta del retro del negozio, una porta formata da elementi d'acciaio e di cristallo di grosso spessore. I ladri riuscivano a perforare un cristallo e a far scattare la serratura dall'interno.

Entrati nel locale di vendita, i malviventi s'impadronivano di sette televisori, di tre radio, dieci registratori e 300 dischi. Ammucchiavano presso l'uscita altri dieci televisori che però abbandonavano evidentemente nella fretta della fuga. Il furto veniva scoperto dal proprietario ieri mattina alle 8. Sul posto accorrevano funzionari del commissariato Mirafiori. Ad un primo inventario il danno è di due milioni.



La derubata sig.ra D'Amelio

— Un ignoto, con chiavi false, è penetrato nell'alloggio del signor Alberto Dezza, in corso Brianza 31, e ha rubato un orologio, anelli, monili e denaro, il tutto per circa mezzo milione. Il signor Dezza era assente per lavoro, la signora era sotto casa a portare a spasso il cagnolino. Una vicina di casa ha dichiarato di aver scorto accanto all'uscio dei Dezza un giovanotto alto, distinto, ben vestito: con ogni probabilità il ladro che se ne stava andando.

La Procura dichiara "fuori legge,, una norma del regolamento stradale

Appello contro una sentenza di Pretura - Si sostiene che la visibilità nelle curve deve essere valutata in modo oggettivo, non in rapporto alla velocità del veicolo

La Procura della Repubblica ha presentato appello contro la sentenza del Pretore di Moncalieri che aveva assolto un automobilista accusato di «sorpasso in curva» ed ha chiesto al Tribunale di dichiarare illegittimo un articolo del Regolamento di esecuzione del Codice della Strada, perché in contrasto con la legge stessa. Come avevamo pubblicato, un automobilista torinese, Ercole Finello, aveva fatto opposizione ad un decreto di condanna a 20 mila lire di ammenda (il «minimo» della pena) per sorpasso in una curva. Celebratosi il processo il 25 gennaio scorso il Pretore, sentito il difensore avv. Farinelli, lo aveva assolto perché il fatto non costituisce reato.

La legge (articolo 3 del Codice) definisce «curva» un «tratto di strada non rettilineo con limitata visibilità». E' quindi pacifico che, se la visibilità non è limitata, non ci si trova in curva (nel senso giuridico della parola) e quindi che il sorpasso è consentito. Ma che cosa deve intendersi per «visibilità non limitata»? Secondo la Procura si deve trattare d'un requisito oggettivo: deve trattarsi cioè di un tratto di strada in cui, per il grande raggio della curva e l'assenza di ostacoli alla vista, il campo di osservazione sia indubbiamente e per qualsiasi veicolo simile a quello di un tratto rettilineo di pari lunghezza.

Invece il Regolamento, all'art 1, stabilisce che «la visibilità si intende limitata quando un veicolo, in rapporto alla propria velocità, non abbia la visuale libera per una distanza pari almeno alla distanza di arresto. Distanza di arresto è lo spazio totale, percorso da un veicolo dall'istante in cui il conducente percepisce la necessità di frenare all'istante in cui il veicolo si arresta». Questa è la disposizione, applicata dal Pretore di Moncalieri.

La norma, si afferma nell'appello, contrasta con la legge e ne costituisce un'evidente modifica: cosa non consentita ai Regolamenti destinati soltanto all'esecuzione della legge. Quindi dev'essere dichiarata illegittima. A sostegno di tale tesi si fanno notare le conseguenze assurde del concetto, per così dire, «elastico» della visibilità: una curva sarebbe tale per un veicolo veloce e sarebbe invece un «rettilineo» per un veicolo lento; tutti i contravventori potrebbero invocare perizie tecniche per dimostrare che avrebbero potuto fermarsi nello spazio di visibilità; i veicoli più lenti potrebbero in pratica sorpassare in qualsiasi curva, anche a raggio strettissimo, perché pochi metri basterebbero loro per arrestarsi e quindi essi avrebbero sempre una «visibilità» sufficiente al sorpasso.

Infine si fa notare che la definizione del regolamento non regge sotto l'aspetto tecnico perché, ad evitare un incidente, non basta che ci sia lo «spazio di arresto» di un veicolo, ma occorre anche lo spazio per l'arresto di quello che eventualmente lo sta incrociando.

Deceduto alle Molinette l'avv. Mario Dal Fiume

E' morto ieri mattina alle Molinette l'avvocato Mario Dal Fiume. Noto penalista del Foro torinese, era comparso in Corte d'Assise per l'ultima volta a metà gennaio per il processo contro Caterina Sagoleo. Era già gravemente malato, era stato due mesi in clinica, ma aveva insistito per non abbandonare la difesa. Una decina di giorni fa era stato nuovamente a farsi ricoverare in ospedale, ma tutte le cure sono state vane. Al momento del trapasso era assistito dal figlio Geo.

L'avv. Dal Fiume era nato a Milano il 5 ottobre 1896, aveva terminato gli studi nella nostra città dopo la guerra del '15-'18, ed aveva iniziato la professione nel 1921. Fu collaboratore di uno dei maggiori maestri del diritto penale, l'avv. Cavaglià e raggiunse la notorietà in occasione del famoso processo ai fratelli Cugo.

Celebrati oggi i funerali dell'avv. Michele Barosio

I funerali dell'avv. Michele Barosio si celebrano questa mattina a Torino e, nel primo pomeriggio, a Spigno Monferrato. Alle 11 la salma sarà portata dall'abitazione di via Fabro 2 alla chiesa di Santa Barbara per la benedizione, dopo di che con un autofurgone verrà trasferita a Spigno dove si prevede giungerà alle 15. Ieri ancora numerose personalità sono andate a rendere omaggio alla salma: al mattino vi si è recato il sindaco avv. Peyron.

Stato civile del 22 febbraio

MORTI: **Grassini** Narciso, anni 74, nato a S. Giuliano, abitante in corso Grosseto 64; **De Maria** Felice, a. 57, Torino, v. Guastalla 13; **Maffei** Eufrosina, a. 65, Saluggia, v. Bava 25; **Pasquale Maria** v. Berrasso, a. 77, Cullobiano, v. Capelli 71; **Crosetti** Mario, a. 57, Torino, commerc., v. S. Giulia 1; **Fiaccone** Leopoldo, a. 65, Lombardore, v. Ascoli 26; **Musso** Giacinto, a. 83, Balocco, c. R. Parco 62; **Galantina** Emilia, a. 70, Moncalieri, v. Frattini 12; **Caracciolo** Bice v. Rossetti, a. 51, Torino, p. Raineri 15; **Berrione** Francesco, a. 55, Graglia, v. Palladio 6; **Forzato** Luigia v. Forno, a. 80, Torino, v. Viterbo 145; **Vacilotto** Primo, a. 39, Altivolo, oper., str. Valletta 306; **Bissone** Pasqualina ved. Bianco, a. 78, Rocca d'Arazzo, via Vigliani 196; **Ferraretti** Michelangelo, a. 58, commerc., v. Chiesa Salute 83; **Brignolo** Carlotta ved. Buonadonna, a. 89, S. Marzanotto, c. Casale 91; **Scaramel** Pompilio, a. 44, Flesso, rappr., v. Guastalla 25; **Nebbia** Teresa v. Ferraris, a. 79, Giarole, p. S. Giulia n. 10; **Casale** Giustina in Bertolotti, a. 67, Torino, v. Cavalli 30.

Deceduti in ospedale: **Portigliotti** Giuseppe, a. 80, n. a Torino; **Bevilacqua** Teresa, a. 67, Aosta; **Corridori** Fausta, a. 91, Mantova; **Dezza** Gabriella, g. 14, Torino; **Filotto** Adelaide v. Beggio, a. 72, Sossano; **Bosca** Umberto, a. 83, Canelli; **Colombo** Emilia in Montrucchio, a. 80, Giffenga; **Bodo** Michele, a. 76, Biansè; **Siero** Angela in Conteri, a. 77, Torino; **Bererri** Michele, a. 64, Pinerolo, murat.; **Bertania** Donatella, m. 1, Torino; **Chiattone** Silvia, a. 81, Torino; **Toso** Matilde v. Del Signore, a. 78, Torino; **Bisso** Giuseppina v. Viale, a. 76, Costigliole; **Denicolai** Carolina, a. 76, Torino; **Giacosa** Felice, a. 58, S. Damiano; **Casia** Teresa, a. 63, Castellinaldo; **Ogaibes** Lucia, a. 60, Treviso; **Robino** Rosa v. Monteverde, a. 75, Villanova Asti.

NATI: **Bodello** Oreste, **Comune** Grazia, **Lafratta** Carlo, **Vitello** Patrizia, **Vecchi** Antonietta, **Carmagnola** Silvana, **Carnabuci** Ornella, **Benone-Giacoletto** Cristina, **Baravalle** Caterina, **Dente** Roberto, **Baltuello** Sebastiano, **Tretta** Matteo, **Ferno** Luciano, **Coi** Patrizia, **Empoleni** Fiorenza, **Civera** Enrico, **Baldo** Fabio, **Ambrosi** Fulvia, **Danielli** Paola, **Rosso** Rosella, **Alberti** Susanna, **Ferrara** Silvana, **Bassignana** Nadia, **Americo** Michele, **Pecchenino** Maria, **Canalotti** Laura, **Lamonica** Tiziana, **Minelli** Marilena, **Cavassa** Cinzia, **Savio** Andrea, **Sterminieri** Daniela, **Bosai** Susanna, **Trippa** Franca, **Mario** Gabriella, **Bardese** Giorgio, **Costa** Marco, **Alisetta** Dario, **Vincelio** Giuseppe.

Morti 27 - Nati 39 - Matrimoni 10.

Il Consiglio riapprova l'aumento ai dipendenti

Gli «scatti» elevati dal 2,50 al 3,50% - La delibera era stata respinta dalla Gpa - L'albergo in corso d'Azeglio e il valore del terreno

Prima dell'inizio dei lavori, il Consiglio comunale ha discusso ieri sera un'interrogazione della dott. Dipietrantonio (psi) sull'episodio della donna esaltata, che recentemente fu protagonista d'una penosa scenata alla scuola «Pacchiotti». Risponde l'assessore ragionier Arnaud che il vigile urbano presente all'episodio fece tutto quanto era in suo potere; purtroppo, la polizia tardò a giungere.

Il Consiglio riesamina poi il problema degli scatti biennali di anzianità ai dipendenti municipali. La deliberazione, che elevava la percentuale d'aumento dal 2,50 al 3,50 per cento, non è stata sanzionata dalla Giunta provinciale amministrativa, che ha rinviato il provvedimento al Comune, con vari rilievi. Il Consiglio riconferma la delibera votando all'unanimità le controdeduzioni alle critiche dell'autorità tutoria. Nella discussione intervengono i consiglieri del psi Castagno, Dipietrantonio e Lombardo: quest'ultimo, anzi, propone di corrispondere senz'altro l'aumento, senza attendere la approvazione della G.p.a. L'avvocato Cravero (pli) si dichiara perplesso dinanzi ai rilievi mossi al Comune (aumento annuo di 480 milioni di spesa, altri miglioramenti già concessi su piano nazionale, ecc.), e suggerisce di rimandare la decisione. Conclude la discussione l'assessore prof. Gallo, che ribatte punto per punto le riserve rivolte al provvedimento.

A proposito degli accordi con una società alberghiera, per la costruzione in corso Massimo d'Azeglio di un grande albergo da aprire in occasione delle manifestazioni del '61, il sindaco comunica che è stata respinta la richiesta del Comune di partecipare alla costituenda società immobiliare. L'amministrazione civica ha formulato una nuova proposta: la costituzione di un'altra società, intestata al Comitato "Italia '61" (con il rag. comm. Soffietti, consigliere delegato), che corrisponderebbe per l'acquisto del terreno 150 milioni invece di 105.

I socialcomunisti protestano rilevando che la cifra non raggiunge ancora i 196 milioni fissati dalla perizia dei tecnici. L'assessore dott. Rasbock afferma che una decisione è urgente se si vuole arrivare in tempo per il '61. Il sindaco propone una soluzione conciliante: ritirare la delibera, votare un ordine del giorno che ribadisca la compartecipazione del Comune e la maggiore valutazione del terreno, dando mandato alla Giunta di decidere, per motivi d'urgenza. L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Per la ripulitura delle facciate delle case in occasione del '61, viene approvato a maggioranza un contributo di 150 milioni. La cifra rappresenta il 32 per cento della spesa totale prevista; sarà consegnata all'Associazione proprietari di case, che la distribuirà proporzionalmente.

Conferenza sul '61 — Stasera alle 21, nell'aula magna dell'Università popolare «Don Orione», l'ing. Filiberto Guala terrà una lezione sul tema della mostra internazionale del lavoro di «Italia '61»: «Valori umani del progresso tecnico».

Specchio dei tempi

Ohibò, meglio il prete del colombo? - Romantici d'ogni città, unitevi - Piccolo episodio su Zoli - Scriva personalmente al ministro Pella - Per l'interpretazione del Vangelo abbiamo maggior fiducia nel parere del teologo - Resterà zitella

Un lettore ci scrive:

«Non so chi sia quel prete che, dal pulpito dello "Specchio dei tempi", ha giustificato il tiro a volo scrivendo che gli animali sono stati creati da Dio per soddisfare al bisogno degli uomini. Non so chi sia, non ricordo il suo nome e non mi interessa di saperlo, ma pensavo a lui l'altro giorno, quando trovandomi occasionalmente a Montecarlo, mi sono affacciato dalla terrazza antistante al Casinò per contemplare il meraviglioso panorama che si apre a ventaglio sulla Costa Azzurra.

«Richiamato da alcuni colpi d'arma da fuoco, ho abbassato gli occhi ed ho visto su un praticello, poco sotto di me, quattro o cinque coperchi di legno allineati sull'erba. E poi, di colpo, aprirsi uno di questi coperchi ed uscirne un piccione il quale, forse stordito dalla luce e dalla riconquistata libertà, iniziò un timido volo verso l'alto. Il volo non durò più di qualche secondo ché subito una rabbiosa fucilata lo raggiunse e la povera bestiola cadde sull'erba sbattendo le ali nell'agonia. Ho chiuso gli occhi e mi sono ritirato, ma prima non ho potuto fare a meno di immaginare che uno di quei coperchi si aprisse e ne uscisse svolazzando quel prete nero che trovava giusta una simile offesa a Dio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* le accuse che giovanotti e signorine si scambiano, e vorrei con la presente esporre la mia opinione a questo proposito.

«Mi sembra che, riassumendo la situazione, si possa trarre questa morale: benché la maggioranza dei giovanotti siano propensi alle relazioni abbreviative di carattere eminentemente materialistico, benché la maggior parte delle signorine accetti questo di buon grado ed inoltre abbia una spiccata simpatia per i motorizzati, tuttavia esiste una certa percentuale di giovani che conservano una data purezza di sentimenti, e guardano all'Amore con serietà e fedeltà, pensando ancora che possa avere fini nobili e profondi.

«Perciò mi chiedo: non potrebbe un qualche ente far sì che questi ultimi romantici si incontrino, si conoscano? Credo che questa iniziativa non riuscirebbe sgradita ai giovani che credono ancora alla esistenza di sentimenti disinteressati».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Firenze:

«Ora che Zoli è morto, vorrei che ai lettori de *La Stampa* fosse fatto conoscere questo piccolo episodio. Chi scrive era amico di Zoli, lo conosceva benissimo, ma non militava nel suo partito, tutt'altro!

«Quando l'uomo politico d.c. era presidente del Consiglio, un giorno, a Firenze me lo trovai accanto su un autobus, come un contribuente qualsiasi. "Come! — dissi — tu su un autobus? Anche tu?!". "E dove dovrei essere?". "Ma... la macchina! Avrai bene una macchina!". "Io, privatamente, no, non ho macchina. E... in questo momento, non sono mica in servizio!".

«Non una parola di più. E tutto questo, con la più grande naturalezza e semplicità, senza ombra di ostentazione, e ridendo.

«Un aneddoto come infiniti altri. Ma in questa Italia di profittatori e di parassiti, di cariche ben retribuite e inutili, di scandali a ripetizione, di Giuffrè e di Rolecco e di infiniti altri, grandi e piccini, di politicanti disgustosi e di commendatori che si arrangiano, ieri come domani e come sempre, un aneddoto che vorrebbe essere un modesto (ed inutile e costinabile) esempio».

Un professore (segue la firma)

Un lettore ci scrive da Stoccolma:

«Sono stato sempre un tenace oppositore di coloro che considerano il quotidiano *La Stampa* essere un foglio subordinato a particolari interessi e mi sembra impossibile che il mio accorato appello (già trasmesso due volte) non trovi ospitalità nella vostra rubrica. L'insuccesso non mi dissuade dal chiedere per la terza volta ospitalità a codesto "Specchio".

«Dove e a chi può indirizzare un esposto un emigrante? Quali sono le vie da seguire qualora un emigrante per cause a lui non imputabili viene leso sensibilmente nei suoi diritti morali e materiali? Esiste presso il Ministero degli Esteri italiano un ufficio incaricato di vagliare almeno i casi di enorme gravità"».

Ettore Amadio (Krastbodavägen 13-14 Mariehall Stockholm Svezia)

Un lettore ci scrive:

«Padre Robotti ha voluto spezzare dalle colonne di "Specchio dei tempi" un'ennesima lancia in favore dell'indissolubilità del matrimonio. Ma ha dimenticato che Gesù ha anche detto: *Chi rimanda la propria moglie, eccetto in caso di fornicazione, e ne prende un'altra, è adultero*. (Matteo XIX, 9).

«Naturalmente quanto è detto qui vale anche per i mariti e significa che l'adulterio rompe il legame matrimoniale e che il coniuge "tradito" è libero di contrarre un altro matrimonio senza commettere adulterio. Questo è in perfetta armonia con la severità con cui le Sacre Scritture considerano l'adulterio. Nell'Antico Testamento gli adulteri venivano puniti con la morte (Levitico, XX, 10) ed il coniuge superstite era libero di contrarre nuovo matrimonio. Col cristianesimo la legge mosaica fu abolita e la punizione del peccatore demandata a Dio, ma non per questo si deve credere che l'adulterio sia considerato con minor severità: *Gli adulteri non possederanno il regno di Dio* (I Corinzi, VI, 9-10). In attesa della condanna divina essi sono già considerati come morti: *Ma quella che si abbandona alla soddisfazione dei sensi è morta benché vivente* (I Timoteo, 5-6).

«E' quindi logico che Gesù abbia permesso il divorzio in caso d'adulterio ed è deplorevole che gli uomini vogliano sostituirsi a lui nel legiferare. La legge di Dio, quando non è pervertita dal dogmatismo, è giusta e saggia».

Franco Bison

Un lettore ci scrive:

«Sono padre di una ragazza di vent'anni, universitaria, benestante che sogna il matrimonio perché desidera con tutto il cuore un marito e dei bambini su cui riversare tutto l'immenso affetto di cui è capace. Sbriga a meraviglia tutti i lavori di casa, cucina magnificamente, studia, è sanissima fisicamente e moralmente, allegra, briosa, dolce di carattere ma... tralia viso e capelli all'acqua e sapone; non le interessa vedere "La dolce vita"; non beve, non fuma; preferisce una partita a tennis e una bella discesa in sci ad una serata danzante; preferisce un bel valzer ai balli di moda oggi; non sa che farsene della libertà cui tutte le ragazze aspirano, libertà che io le concederei incondizionatamente ben conoscendo la mia ragazza.

«Ai miei tempi questi erano pregi, oggi sono difetti enormi per cui pur essendo veramente carina, distinta, elegante, educata, non è assolutamente considerata. E resterà zitella».

Un padre felice

Una famiglia poverissima

Per la famiglia povera derubata anche delle lenzuola del letto abbiamo ancora ricevuto:

Alcuni Funzionari di Dogana, L. 3000; N. N., 1000; Tulce Un. 1000; Cater. Consoi, 1000; N. N., 2000; In memoria di Ettore Citrabella, 1000; N. N., Pray Biellese, 2000; R. G. in memoria dei suoi defunti, 2000; P. S. R. in memoria di cari parenti, 1000; E. E. 12, 1000; Felicita, 2000; S. G. Aosta, 5000; E. L. - Milano, 1000; V. C., 2000; N. N. - Varazze (Savona), 2000; Patrizia e Luigi, 2000; Barale Marcellino, 500; Marina di Genova, 1000; Carlo e Cristina, 1000; N. N. 1000; M. M. R., 2000; N. N. - Rivarolo, 1000; G. B. R., 1000; Una mamma 1000; A. E. in memoria dei suoi cari defunti, 1000; Il piccolo Tiziano, 1000; A. D. San Remo, 1000; A. B., 1000; M. B. in memoria dei figli, 1500; A. G. L. - Aosta, 1000.

Totale L. 42.000. Totale precedente L. 239.000. Totale generale L. 281.000.

Acciaieria in Cina

Oggi è il diciannovesimo giorno del nono mese dell'anno, un giorno di festa, quello della ascensione di Budda. Fiori di loto di metallo ornano le acque limpide della vasca davanti all'ingresso del tempio dei cinquecento Budda, a Wuhan; e un'altra vasca, in mezzo al giardino, in faccia alla biblioteca del convento dai libri antichi scritti su foglie d'albero tibetano, è piena di tartarughe che nuotano tra le foglie oscillanti. Le cinquecento statue di legno dorato, nell'interno, in doppie crociere, sono una selva, un labirinto di figure, che si dice siano state fatte da un solo scultore, in soli quattro anni. Questi personaggi hanno il viso di ritratti realistici, pieni di carattere e di singolarità nell'aspetto o nei gesti. Uno di questi vecchi monaci assomiglia a Gide, altri ad altri personaggi conosciuti: ve ne sono nell'atto di dormire, o di leggere, o di gridare, o di cantare; e chi ha in braccio un cane, o un gatto, o un uccello; e chi tocca con la mano alzata un fulmine ramificato, e chi è occupato a partorire, con una sorta di taglio cesareo, il piccolo Budda racchiuso nel suo ventre. Questo congresso di santi si affolla attorno a dei Budda giganteschi che splendono d'oro nella penombra, tra un immenso elefante con sei zanne e gli occhi di vetro incastonati nella patina d'oro, e un leone col viso di drago e una coda a foggia di albero. Attorno, passando per i corridoi bui e tortuosi, si vedono, nelle loro stanze, dei monaci occupati a contare monete: gli aspetti di un tempo remoto, la vita medievale di un convento barbaro, avvolto dal fumo profumato del legno di sandalo che arde dappertutto per devozione.

Non lontano di qui, si leva, nuovo, il grande ponte sullo Yang Tse Kiang, costruito in due anni, tra il '55 ed il '57, che è considerato una delle meraviglie della nuova Cina, non tanto, forse, per la sua lunghezza e altezza e i difficili problemi di ingegneria risolti, quanto per il suo valore simbolico di possibilità e di potenza, là dove gli antichi proverbi popolari dicevano che «finché scorrerà l'acqua del fiume non vi sarà mai un ponte»; o che «il giorno che ci sarà un ponte splenderanno due soli in cielo». Ma il ponte è qui, guardato da sentinelle armate, e i contadini, i cittadini e i soldati vengono in gruppo a visitarlo. Una folla di soldatesse stanno sulla più alta terrazza e considerano ammirate le grandi travi di ferro. Suonano lunghe le sirene sulla distesa costellata di vele come un prato di fiori. Nell'acqua giallo-rosata il sole disegna le ombre delle navi. Le vele vecchie e stracciate sono ali di libellule afferrate tra le dita: ali bucate che fanno nell'acqua gialla ombre bucate. Le giunche hanno vele a nervature di ossa di pipistrello: passano accoppiate, legate, con le doppie vele rigate, forate, smangiate, curvate, rappezzate: antiche bandiere, parole del vento. Nella luce del tramonto, vicino a riva, un uomo sta nell'acqua, lontano, con due bigonce da riempire di fango, la bilancia sulle spalle: un antico geroglifico ancora leggibile.

Così si svolge, intatta ed arcaica come le sue acque, la vita del fiume. E' sera. Al Teatro dei Marinai, sul nuovo viale della Rivoluzione, la via centrale della nuova Wuhan, uno degli immensi, astratti viali fra i palazzi in costruzione della città futura, vi è uno spettacolo vario di balli, di musica e di canto, nell'odore di una folla stipata di scaricatori e di marinai. Ai classici balli del leone e dell'orso, agli intervalli di musica cinese, suonata con gli antichi, striduli strumenti, seguono giochi di prestigio, quadri plastici, e canzoni cinesi e straniere. Un tenore pallido, vestito in nero da funzionario, si alterna con una soprano alta e secca, coi denti lunghi e sporgenti. La cantante attacca le sue parole cinesi a una strana musica che non riesco a riconoscere: è «La donna è mobile...». Il pubblico, a quelle parole, ride clamorosamente, come alla cosa più ridicola che fosse dato di sentire. In questo paese di virtù, quella «piuma al vento» che «muta di accento e di pensier» deve contrastare in modo irresistibilmente grottesco con l'immagine della donna: immobile, fedele, permanente.

Ripasso sotto il ponte qualche giorno dopo, di primo mattino, e risalgo il fiume per molti chilometri, verso la nuova acciaieria. Mi porta un battello a motore che si chiama Taye, dal nome di una miniera di ferro di leggendaria antichità che funzionava millesettecento anni fa, e che, rimessa ora in attività, fornisce buona parte del materiale per l'acciaieria. Nella luce del mattino, il fiume, con le sue onde minute, è giallo, celeste e viola, costellato dal grigio vario delle vele. Fuori della città, le sponde piatte sono quasi invisibili per la distanza, le vele stanno in gruppo addossate alle rive come pecore addormentate: il fiume è uno spazio illimitato di fango in movimento ondoso che rispecchia il giallo del cielo. All'orizzonte di quel deserto trepidante di acqua spuntano vele nere o biancastre o fangose, come tavole secondo il sole, oscure in controluce, azzurre in trasparenza nell'ombra dell'albero, alzate e abbassate come stuoie, occhi nascosti, finestre socchiuse, ali di vanesse incerte, effimere, innamorate, accoppiate, succhianti, morenti. Altre barche, da vicino, sembrano bufali sulla risaia che trascinano il grande timone, curvo come il manico dell'aratro. Da un lato il fiume fuma, come di polvere bianca alzata dal vento del mattino: una nebbia, una bruma, un vapore che si stende fino al verde lontano dei campi coltivati.

Siamo arrivati all'imbarcadero dell'acciaieria. Il capitano del Taye, il timoniere, i marinai, mi salutano stringendomi la mano come se avessimo fatto insieme un lungo viaggio. Qui c'era il villaggio di Chin Tza, che aveva cinquemila abitanti: ora è la città degli altiforni con i suoi duecentomila cittadini che producono un quarto dell'acciaio di tutta la Cina. Mi accompagna uno dei direttori: è uno scrittore, Tsao Chin, che anziché trattenermi, seguendo le abitudini, sulle statistiche tecniche, sugli aumenti della produzione secondo i quattro principi di Mao che dappertutto ho sentito ripetere: «qualità, quantità, economia, rapidità», preferisce parlarmi dei valori culturali nuovi che nascono dall'industrializzazione e dal senso conquistato dell'autonomia e della personalità. «Quello che ci importa — egli dice — è l'uomo». Per spiegare l'aumento rapido della produzione egli sostiene, con mille episodi, come conti, più del progresso strettamente tecnico, il diverso atteggiamento degli uomini verso il lavoro. Gli operai, egli racconta, dicono: «Le persone come voi forse non conoscono abbastanza bene il nostro passato, la nostra vita. Soltanto adesso possiamo lavorare. Non siamo più analfabeti. Si impara dal lavoro». Mi mostra un grosso libro di trecentomila parole: la storia dell'officina scritta dagli operai. Tsao Chin, che è un tipico intellettuale, svolge a lungo il suo concetto di cultura, del valore creativo del lavoro operaio: «La liberazione della condizione feudale — dice — ha liberato il talento».

La folla dei contadini, arrivati coi camion dalle Comuni della provincia, assiste alla colata della ghisa, al lavoro delle grandi cokerie automatiche. Operai, catafratti come guerrieri medioevali, stanno, tra i fumi gialli e le fiammate, davanti ai vagoni dove cade il coke rosso. Nelle case operaie della nuova città, le donne e i bambini si affollano nelle povere stanze.

Ancora il grande fiume riempie la campagna sotto di me quando l'aeroplano mi porta verso il sud. E' un giorno di venti fortissimi e freddi del nord, che velano di polvere il cielo. Lo Yang Tse Kiang è un nastro giallo in mezzo a un paese di acqua. Non ci sono vele oggi sul fiume, per il vento. Si vola in una nebbia accecante di riverbero, a lungo, finché appaiono campi di riso, uomini che corrono, tombe, e si scende sul campo di Chang Sha, nello Hunan, la regione natale di Mao. Siamo in una piatta distesa gialla, circondati da piatte colline lontane, percorsa dal vento e dalla polvere. Due draghi di fil di ferro, con gli occhi di lampadine, oscillano, con la pelle di carta a brandelli, dietro la piccola costruzione del campo.

Carlo Levi

UN FENOMENO NUOVO NELLA VITA POLITICA E NELLA STORIA

Il maestro e il curato si battono insieme per la difesa della democrazia in Francia

Da un secolo rappresentavano due mondi avversi, lo spirito giacobino e la tradizione conservatrice - Oggi sono uniti nella resistenza al colonialismo ed al fascismo - I cattolici di sinistra costituiscono una minoranza attiva, in continuo progresso, più avanzata dei socialisti nel programma di riforme - Borghesi di provincia e operai dei sindacati cattolici non esitano ad affrontare, anche con vie di fatto, le provocazioni degli squadristi: gli uomini di Poujade e gli oltranzisti algerini se ne sono accorti più di una volta a proprie spese

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 febbraio.

La sala non è molto grande, può contenere al massimo circa duecento persone, ed è piena prima dell'inizio della conferenza, che dovrà cominciare subito dopo cena. E' in parte occupata dalla borghesia cattolica della cittadina di provincia: ci sono avvocati, medici, funzionari con le loro mogli; però, in mezzo alle pellicce e agli abiti scuri con la rosetta della Legion d'onore all'occhiello, ci sono anche molte bluse blu di operai iscritti ai sindacati della Cftc, la Confederazione francese dei lavoratori cattolici.

La riunione è stata indetta dall'Azione cattolica ed è presieduta da un consigliere municipale Mrp, che è il partito corrispondente alla nostra democrazia cristiana. Appena l'oratore, venuto da Parigi, si avvicina al microfono, una voce si leva in fondo alla sala: «Sporcaccione, ti pianteremo dodici pallottole nella pancia».

Una certa confusione si produce nel pubblico; gli spettatori, non abituati a incidenti di questo genere, si voltano a vedere chi è il disturbatore. E' un giovanotto con la giacca di cuoio nero e, intorno a lui, ce ne sono un'altra quarantina, vestiti allo stesso modo, con le spalle al muro, vicino alla porta d'ingresso. Sono i fascisti, infiltratisi all'ultimo momento per buttare all'aria la conferenza. Il presidente della riunione, colto di sorpresa, è agitatissimo: pulisce gli occhiali, si soffia il naso e, finalmente, trova le parole per ristabilire la calma: «Tutti avranno la parola dopo la conferenza — dice. — Chiedo che l'oratore non venga interrotto».

Ma un tumulto si scatena in fondo alla sala. Urla di: «Algeria francese, morte ai traditori, andate a Mosca», si levano dal gruppo dei facinorosi. Nonostante il frastuono, l'oratore cerca di farsi udire attraverso il microfono. Tema della conferenza è il movimento cattolico al Messico; prendendo le cose alla larga, egli incomincia a parlare della penetrazione evangelica iniziata nel paese quattro secoli fa. Ma è un argomento che sembra irritare sempre più gli squadristi: «Vigliacco — gli gridano — cerchi di cambiar discorso: parlaci dell'Algeria».

Impossibile continuare nel frastuono diventato assordante. Finalmente, il presidente accetta che uno dei disturbatori salga alla tribuna per dire le proprie ragioni: un omaccione con la barba di due o tre giorni prende la parola per coprire d'insulti tutti i presenti; urlate nel microfono, le sue frasi rimbombano quasi incomprensibili attraverso gli altoparlanti. Si riesce però a capire che accusa il pubblico di voler vendere la Francia.

Dopo qualche minuto di silenzio, gli spettatori incominciano a zittirlo, le urla degli uni si mescolano a quelle degli altri; la confusione è arrivata ormai al colmo. A questo punto, un operaio si alza in mezzo alla sala e, con un gesto energico, riesce a ottenere un po' di silenzio. «Questo baccano è durato assai — dice —, vorrei che l'oratore ci dicesse quel che è, secondo lui, il mezzo migliore per farlo cessare».

L'oratore lo dice. Si assiste allora ad una scena inaspettata: mentre le donne si tirano in disparte, i signori con i capelli grigi e la rosetta all'occhiello si levano il cappotto, lo ripiegano sulla propria sedia, ed insieme agli operai muovono incontro ai disturbatori. I fascisti tentano di resistere, ma sono uno contro quattro o cinque e, di fronte a quella massa decisa, devono battere in ritirata. Qualcuno perde sangue dal naso, altri hanno lividi sulla fronte.

Scene di questo genere si sono ripetute quasi ogni settimana, in questi ultimi anni, nelle piccole città della provincia francese e hanno contribuito a far sorgere in ogni parte del paese centri di resistenza cattolica contro i soprusi del poujadismo, del colonialismo e degli altri movimenti di estrema destra. Nella paralisi del partito comunista, nello sgretolamento dei partiti di democrazia laica, bisogna dunque affermare che i cattolici di sinistra costituiscono oggi la più attiva e la più efficace difesa della democrazia in Francia?

Questa è, almeno, la tesi che sostiene Georges Suffert in un libro avvincente: Les catholiques et la gauche («I cattolici e la sinistra»), pubblicato in questi giorni dall'editore François Maspero nella serie dei «Cahiers-Libres». Suffert, che per cinque anni ha diretto il settimanale Témoignage chrétien, e fin dall'adolescenza è attivista di Azione Cattolica, è persuaso che il lento, ma inesorabile spostamento dei cattolici verso sinistra stia trasformando la fisionomia politica della Francia. «Nessun 13 maggio — afferma — potrà arrestare questo fenomeno che raggiunge una officina dopo l'altra, un comune rurale dopo l'altro. Se si vuole schematizzare questo rovesciamento delle tendenze, bisogna notare che in qualsiasi località le posizioni, per ciò che riguarda, per esempio, il conflitto algerino, sono rovesciate fra le fazioni antagoniste tradizionali del villaggio, il castellano, il curato, il sindaco e il maestro: il castellano è scomparso dopo aver venduto la sua dimora storica alle Assicurazioni sociali, e il sindaco si trova davanti il fronte comune del curato e del maestro, favorevoli l'uno e l'altro alle trattative coi ribelli».

Per capire l'importanza di questa nuova situazione, bisogna tener conto che, nei villaggi francesi, il maestro di scuola è sempre stato considerato il rappresentante più intransigente dei principi giacobini, in lotta ideologica da decine d'anni col parroco. E' dunque estremamente significativo che, più forte del contrasto sulla libertà d'insegnamento, il problema algerino li abbia riuniti. La sinistra cattolica è infatti un movimento che ha lontane origini in Francia, ma sono soprattutto gli avvenimenti di Algeria che le hanno dato l'attuale consistenza.

L'evoluzione cattolica si spiega con l'eccezionale facilità che hanno le idee di circolare in quell'ambiente, facilità che non esiste negli ambienti laici. Un articolo importante, pubblicato per esempio in Temps modernes da Jean-Paul Sartre, viene riprodotto parzialmente nei settimanali della sinistra laica, che hanno la maggior parte dei loro lettori a Parigi, in un pubblico politico-intellettuale. In quel pubblico, si ha l'impressione che tutti lo abbiano letto, mentre in realtà le sue ripercussioni sono pressoché nulle nei ceti popolari.

Prendiamo invece il caso d'una serie di articoli sulla guerra psicologica, imparata dagli ufficiali francesi in Indocina ed applicata in Francia, che sono stati pubblicati in Les Etudes, una rivista gesuita che ha più di cento anni di vita, ma pochi laici la conoscono benché abbia circa ventimila abbonati. In tutte le comunità della chiesa, dipendenti o no dai gesuiti, sono stati letti e discussi: da insegnanti di collegio, sacerdoti, istituzioni sociali, seminari, monasteri.

Nello stesso tempo, il quotidiano La Croix se ne è occupato a lungo. Subito, i giornali cattolici si sono impadroniti dell'argomento, ne hanno pubblicato ampi estratti, commenti, note più o meno accese. Diventato tema del giorno, l'argomento è stato sviluppato in discussioni, conferenze, colloqui, nei circoli cattolici, nelle organizzazioni sindacali, nelle riunioni parrocchiali. E' arrivato così in ogni più piccolo centro della nazione ed ha avuto una diffusione dieci volte maggiore che se fosse stato trattato in una rivista laica, anche di risonanza maggiore e magari di più forte tiratura.

Ciò è dovuto in gran parte alle particolari condizioni della chiesa in Francia, molto più aperta alla circolazione delle idee che in qualsiasi altro paese. Naturalmente, anche in Francia l'episcopato esercita una certa influenza sulle pubblicazioni a carattere confessionale; però è certo che la circolazione delle idee non incontra ostacoli insuperabili e la estrema complessità dei canali di diffusione dell'ambiente cattolico permette di raggiungere rapidamente i gruppi sociali più diversi e di suscitarvi l'interessamento.

I cattolici di sinistra sono certamente una minoranza nel mondo cattolico francese, ma è una minoranza attivissima, aggressiva, che compie continui progressi, specie fra i giovani. Le elezioni politiche del 1956 portarono alla vittoria del fronte repubblicano di Guy Mollet e di Pierre Mendès-France soprattutto perché circa un milione di voti cattolici passarono ai partiti di sinistra.

Il contrasto scolastico frena senza dubbio questa evoluzione, ma non riesce a impedirla perché si è fatto irresistibile sotto la spinta dei sindacati cristiani. La Confederazione dei lavoratori cattolici è infatti la grande forza propulsiva del movimento confessionale progressista francese, nella quale, pur rifiutando la dottrina marxista, si tende apertamente a soluzioni socialiste e si svolge una politica di rivendicazioni più avanzata di quella di «Force Ouvrière», diretta dai socialisti. Più significativo di quello della Cftc, è poi il caso dell'Azione Cattolica operaia che, a differenza della confederazione sindacale, è una organizzazione sottoposta all'autorità dei vescovi. Ebbene, secondo quanto afferma Georges Suffert, nove su dieci dei suoi iscritti votano per i partiti della sinistra laica, più a destra dei comunisti ma più a sinistra del partito di Mollet.

La maggioranza dei cattolici francesi vota, comunque, per la destra e Antoine Pinay è il suo esponente. Ne fa parte la media e piccola borghesia provinciale, praticante ma non attivista, per la quale la religione è soprattutto un principio tradizionale, che va d'accordo col patriottismo celebrativo e con la difesa di interessi conservatori. In genere, i borghesi della provincia francese non ammettono se non un solo programma politico: quello dell'autorità costituita. E' perciò che seguirono il maresciallo Pétain durante l'occupazione tedesca e seguirebbero oggi chiunque altro venisse installato all'Eliseo.

In questa massa conservatrice, una frattura importante fu prodotta alla liberazione dal Mrp (movimento repubblicano popolare), un partito dinamico, in bilico fra socialismo e liberalismo, che approfittò della solidarietà formatasi durante la Resistenza ed ebbe l'appoggio di numerosi vescovi e di una gran parte del clero. L'anticlericalismo tradizionale dei partiti di sinistra alimentò i suoi successi elettorali; però il problema delle leggi scolastiche, mettendolo in contrasto col partito socialista, lo fece ripiegare su posizioni di destra, che ammortizzarono il suo impulso iniziale.

Benché Georges Bidault non ne faccia più parte in seguito ai suoi recenti atteggiamenti fascistizzanti, il suo prestigio pesa ancora sulle sorti del Mrp. «C'è un malinteso fra noi e voi — dicono molti curati agli attivisti di Azione Cattolica —. Voi attaccate un uomo che oggi fa una politica di estrema destra, ma per noi Georges Bidault è il giornalista che, quando scriveva su L'Aube, ci permetteva di respirare: avevamo allora vent'anni ed eravamo appena usciti dal seminario e, senza gli articoli di Bidault, non avremmo potuto tener testa ai nostri parroci che leggevano Maurras».

In queste condizioni, si capisce come i giovani cattolici francesi si rivolgano sempre più verso le organizzazioni di sinistra. Essi sono già passati attraverso numerose esperienze: la Resistenza, lo stalinismo, le ultime guerre coloniali, e queste esperienze li tengono lontani tanto dal comunismo quanto dai partiti conservatori. Le posizioni assunte dal partito di Guy Mollet li hanno portati a voltar le spalle anche al socialismo ufficiale. Ora costituiscono la frazione più agguerrita, e forse anche la più numerosa e meglio organizzata, di quella che, con una definizione ancora piuttosto vaga, ma che va acquistando una consistenza sempre maggiore, viene chiamata la nouvelle gauche, la «nuova sinistra».

Sandro Volta

IL BALLO DELL'AMBASCIATORE

Sir Ashley Clarke, ambasciatore inglese, apre le danze alla festa della stampa estera a Roma con Yvonne Fourneaux, una delle interpreti de «La dolce vita» (Telefoto)

E' stato ritrovato lo scafo dell'incrociatore «Dresden»

Santiago, 23 febbraio.

La Marina cilena ha annunciato oggi che suoi sommozzatori hanno scoperto lo scafo dell'incrociatore tedesco *Dresden*, affondato nell'Oceano Pacifico durante la prima guerra mondiale. I sommozzatori hanno trovato lo scafo del *Dresden* ad una profondità di 55 metri. Il fumaiolo e gli alberi giacevano ad una distanza di circa 500 metri.

Il *Dresden* fu l'unico incrociatore della flotta tedesca dell'ammiraglio Von Spee a sfuggire alla distruzione nella battaglia delle isole Falkland. Per tre mesi, il *Dresden* eluse la caccia datagli dalle unità britanniche fra le isole dello Stretto di Magellano, all'estremità meridionale del Cile. L'incrociatore tedesco riuscì infine a raggiungere l'alto mare nel Pacifico meridionale, ma venne raggiunto dalle navi britanniche che lo affondarono davanti alle isole Juan Fernandez.

L'ATTRICE È TORNATA DOPO 22 ANNI SULLE SCENE TEDESCHE

Goebbels per la Bàarova era disposto a lasciare Hitler ed esiliarsi in Giappone

Il ministro della propaganda nazista la conobbe ai suoi esordi, giunta da Praga, e se ne innamorò - Tollerò di essere schiaffeggiato da un rivale, voleva abbandonare carica e famiglia; il Fuehrer affidò il "caso" alle SS che allontanarono dal Reich la bella Lida - L'«ammaliatrice» ritrova in Germania un successo forse aiutato dalle nostalgie

(Dal nostro corrispondente)
Düsseldorf, febbraio.

«L'ha vista? E' ancora bella come una volta? Mi hanno detto che si è ingrassata...». Il signore che mi assilla con queste domande ansiose nel ridotto del teatro di Düsseldorf, è un rubizzo industriale venuto appositamente da Francoforte per vedere Lida Bàarova, che è tornata, dopo ventidue anni, a calcare le scene della Germania. L'aveva ammirata tanto tempo fa, quando essa, la maliarda dal fascino slavo, faceva girare la testa a Goebbels e ai sommi gerarchi nazisti. E' impaziente e curioso di rivederla, ora. Il «ritorno» della Bàarova è in questo momento il più ghiotto avvenimento teatrale della Germania: c'è ancora il sapore piccante dei pettegolezzi e degli antichi scandali che eccitarono la passata generazione. Il teatro della Berlinerallee, dove la Bàarova si esibisce in una frivola commedia francese, trabocca sempre di pubblico. Si vendono i biglietti con una settimana di anticipo.

Sulla soglia dei cinquanta anni, Lida Bàarova non esita ogni sera a mostrarsi al pubblico in un sottile e quasi trasparente *négligé* che serve a dissipare tutte le apprensioni negli antichi ammiratori: è nel primo atto della commedia: «Monsieur Masure», di Claude Magnier, dove la protagonista principale, la languida Jacqueline, trova nel suo talamo due uomini. Uno è il marito, l'altro un intruso capitato in circostanze singolari nell'alcova della signora. Vuole l'autore che il terzo incomodo riesca a conquistarsi le simpatie di Jacqueline (marito consenziente) facendole credere di avere colto un suo momento di abbandono nella semincoscienza del sonno (Jacqueline abusa di sonniferi). E' un trucco tutt'altro che inedito nel teatro e nel cinema, ma la gente si diverte lo stesso. Le situazioni e i dialoghi boccacceschi del lavoro strappano l'ilarità e gli applausi. Una musica jazz, rifatta sul tema della «Barcarola», la canzone del primo film omonimo che rivelò la Bàarova, solletica piacevolmente i ricordi dei cinquantenni. E' questo un particolare omaggio del regista alla diva. Alla *première*, la Bàarova non poté trattenere qualche lacrima in piena scena, toccata anch'essa dai ricordi. Alla fine di ogni spettacolo la Bàarova riceve sul palcoscenico mazzi di rose rosse e rare orchidee, elargendo per riconoscenza fotografie e autografi.

C'è indubbiamente del patetico in questo ritorno di Lida Bàarova avviata ormai sul viale del tramonto. «Ventidue anni di assenza dal teatro — mi dice la Bàarova — sono tanti...». Stento a ritrovare la realtà di queste parole sul volto dell'attrice. E' uscita poco fa da un istituto di bellezza. Sarà il tocco sapiente del parrucchiere che le ha acconciato le chiome brune con un taglio corto e assai moderno, oppure il prodigio del trucco con grassi e vitamine: ma il bel volto ovale dagli alti zigomi, gli occhi lunghi, un po' languidi e un po' ferini, sono senza rughe visibili; appaiono — mi assicurano — quelli di una volta. La sua figura potrebbe fare invidia a tante ragazze tedesche di vent'anni. «Ho avuto molta paura tornando sulle scene per la prima volta: mi batteva il cuore come ad una attricetta debuttante. Ma il pubblico mi ha compensata con cordialissima accoglienza». Forse però ha ancora un po' di paura. Non sa se quegli ardori sono appena un tardivo e generoso omaggio alla maliarda dei tempi andati, e se vi abbia soprattutto la sua parte la curiosità della gente. Potrà chiarire i dubbi nelle settimane prossime, girando per i teatri delle principali città tedesche. «Sono piena di complessi — sussurra —, ma farò del mio meglio per mostrare il mio talento». Vorrebbe avere parti più impegnative, più cerebrali. Le piace personificare la donna complicata, la signora di mondo.

Soltanto ora, prossima ai cinquanta, Lida Bàarova può cominciare a lavorare come avrebbe sempre voluto. «E' stato un brutto destino il mio: mi ha perseguitato per tutta la vita, negli anni migliori». In effetti la celebre avventura con Goebbels e gli intrighi politici li ha scontati.

Sembrava destinata ad una facile e splendida carriera, nel 1934, quando lasciò le scene di Praga (dove è nata) e cominciò a lavorare nei film della Ufa, nella capitale del Terzo Reich. L'avevano aiutata molto le amicizie dei potenti di allora. Conosceva anche Hitler: «Un uomo molto strano, con quel suo amaro sguardo di ghiaccio. Ricordo di essere stata invitata da lui due volte, in occasioni mondane. Però non mi ha fatto mai una grande impressione...». C'era a proteggerla Joseph Goebbels, l'indemoniato banditore delle follie hitleriane. Emanava una forza magnetica, che si impossessò anche della giovane attrice; ma presto il romanzo divenne argomento di pubblico pettegolezzo. A Berlino si rideva degli infantili e incendiari messaggi d'amore di Goebbels alla bella Lida. Fröhlich, un noto attore tedesco anch'esso ammiratore della Bàarova, aveva affrontato un giorno il potente ministro della propaganda, affibbiandogli un ceffone. *Fröhlich*, in tedesco, significa allegro, giulivo. E i berlinesi, lingue mordaci, se la spassavano contro Goebbels cantandi in doppio senso «*Einmal möchte ich fröhlich sein*», "Una volta sola vorrei essere anch'io Fröhlich".

Correvano sul conto del Goebbels voci di divorzio, e il Fuehrer, schiumante di rabbia, mandò a chiamare subito il suo ministro. Non soltanto Goebbels voleva separarsi dalla moglie, ma era anche risoluto a lasciare la sua carica, facendosi trasferire come ambasciatore a Tokio: tutto per amore della giovane cecoslovacca. Hitler non voleva perdere il fervente, insostituibile Goebbels. Questi, però, resisteva, ed allora Hitler preferì affidare la «pratica» a Himmler, il capo delle SS. Una sera, alla prima di un film, una dozzina di agenti provocatori coprirono la Bàarova di volgari insulti. Due giorni dopo, in seguito allo scandalo, le SS accompagnarono l'attrice alla frontiera cecoslovacca.

Erano cominciati i suoi guai, durati per oltre vent'anni. «Racconterò tutto in un libro di memorie. Bisogna che si sappia la verità» (fra l'altro, la Bàarova fu accusata di spionaggio). Il libro uscirà a Londra tra non molto. L'attrice si rifugiò in Italia, dove ebbe una parentesi felice; girò sei film, anche con De Sica, fra cui *La Fornarina*. Anche lì, però, la raggiunse la lunga mano di Himmler. Dovette ritirarsi a Praga (fu una specie di deportazione), dove visse sotto la vigilanza della Gestapo. Nel 1945 fuggì a Monaco; gli americani, però, l'arrestarono per collaborazionismo, riconsegnandola ai cecoslovacchi. Nelle prigioni di Praga, la polizia l'interrogò per sei mesi.

«Sono stanca di questa vita di zingari», mi dice torcendosi le belle mani affusolate che si agitano senza sosta quando si parla del passato. Liberata finalmente dalle prigioni ceche, la Bàarova riparò in Austria, ma dovette andarsene anche di lì, perché la sua presenza non era molto gradita. Il destino la spinse da un paese all'altro, da Madrid a Buenos Aires (ora è cittadina argentina).

Le domando con franchezza: «Sarebbe capace, nonostante tutto, di amare ancora Goebbels?».

«Se avessi venti anni di meno e non sapessi chi è Goebbels, allora, forse, ci penserei su. Goebbels ne aveva di amiche — soggiunge fissandomi con uno sguardo diritto, con una punta di orgoglio, — ma sono io, soltanto io, quella che ne ha sofferto...».

Lida Bàarova si esprime in un italiano fluido, senza accento, una delle sei lingue che ha imparato alla perfezione durante le sue peregrinazioni. Parla dell'Italia con simpatia, dice che le piacerebbe tornare a lavorare nel nostro paese. «Ma gli italiani non amano le attrici con più di venticinque anni».

Massimo Conti

LA LINGUA PURA E IMPURA

Svalutazione dell'aggettivo

Avviene come degli antibiotici, che quanto più se ne cresce la dose tanto meno sono operativi - "Egregio" signore, ha dell'insolente; "un artista" val meglio di un "valoroso" artista - E, per esempio, "straordinario, immenso, superbo, formidabile" non dicono più nulla

Da tutte le lingue si ripercuote il grido lanciato dall'umorista spagnolo Julio Camba: l'aggettivo è in ribasso! In prova, egli racconta quel che vide in una camiceria di Londra, dove appese a una stecca erano molte cravatte ripartite in gruppi. «*Buona seta*: tre scellini e sei penny», diceva il cartellino del primo gruppo; «*Ottima seta*: cinque scellini», il secondo; «*Seta della miglior qualità*: sette scellini», il terzo; e finalmente, il quarto e ultimo: «*Seta*: una sterlina e dodici scellini». Se ne deduceva che la buona seta, l'ottima seta ecc. valevano assai meno della «seta» punto e basta. «Allora mi convinsi non solo dell'inutilità dell'aggettivo lodativo, ma anche della sua azione controproducente».

Così è stato tante volte notato che se il semplice «Signore» ha dell'asciutto, «*Egregio* signore» ha dell'insolente e fu spesso cagione di schiaffi. Come anche che nessuno darebbe di *illustre* e molto meno di *illustrissimo* a chi veramente è illustre il mondo col suo genio (per esempio Dante); «illustri» sono nel linguaggio comune gli appena appena «chiari»; mentre nel superlativo è già un forte sospetto d'ironia: l'illustrissimo Pinco Pallino.

E' avvenuto dell'aggettivo esornativo quello che degli antibiotici: che quanto più se ne cresce la dose e il grado, tanto meno sono operativi. Grande Straordinario Immenso Superbo Formidabile ec.: chi li intende più per quello che effettivamente valgono? E come in molti casi è meglio lasciare che la malattia segua il suo corso naturale, così non di rado il sostantivo solo dice di più e meglio del sostantivo accompagnato dall'aggettivo; e certo l'artista si gode di più a sentirsi chiamare «un artista» che non «un valoroso artista».

Contro l'invadenza dell'aggettivo laudatorio l'Uso stesso, che pur ne è cagione, ha cercato e cerca di rimediare. Durante la guerra, fra le cose più desiderate dall'uomo della strada fu una tazza di buon caffè. Ma perché si sapeva che conto fare dell'aggettivo «buono», il richiedente specificava meglio: caffè vero; e non bastando neppur questo, si trovò finalmente pace nella dizione: caffè-caffè, che veramente non sarebbe di buona lingua; ma poco importava. Quell'iterazione stava a dimostrare che non avendosi più nessuna fiducia, oltre che del governo, degli aggettivi, si chiedeva al sostantivo di trovare in se medesimo la forza per esaltarsi. E ancora oggi si ricorre a quel sistema quando si vuol dare una lode piena, assoluta; e senza perdersi in petrarcherie non pochi definiscono Anita Ekberg una donna-donna.

Ma nessuno vorrebbe che si parlasse così, tutto per doppioni: ho visto una commedia-commedia; mi dia un libro-libro. Il rimedio migliore contro l'abuso degli aggettivi (lodativi e altri) è d'usarli con parsimonia e proprietà; guardandosi dall'enfasi dalla moda e dalla pedanteria, che sono altrettanti fomiti di aggettivite.

Della prima s'è detto; alla seconda sono da addebitare quegli aggettivi di larghissimo giro che appunto perché girano troppo concludono poco: parole consuetudinarie messe avanti al pensiero e non dopo. *Dinamico*, che oggi si dà anche ai polpacci delle ballerine, deve la sua fortuna all'essere un traslato scientifico come Anemico Trascendentale e infiniti altri paroloni che, o troppo forti o troppo precisi e determinati, falsano l'idea. A pensarci bene, un bambino dinamico non sarà più semplicemente un bambino vivace? e un film *dinamico*, un film brioso?

Un lettore ha contato più di venti volte in una stessa intervista televisiva l'aggettivo *simpatico*, un'altra parola che per essersi troppo dilungata dall'etimo (*sim-patia*: com-passione, conformità di affezioni) vaga oggi senza un indirizzo preciso, scaricandosi indifferentemente su persone e cose, su concreti e astratti. Ma l'abuso è scusato dalla necessità, frequentissima specie nelle interviste, di dire parole che non dicono niente.

Infine alla pedanteria, cioè al voler evitare il complemento di specificazione quasi fosse un'onta (*tribunalizio*, invece che Del tribunale) si deve una rigogliosa messe di aggettivi nuovi, derivati da derivati, dei quali di volta in volta ridiamo come di stranezze burocratiche: proprio come i nostri vecchi ridevano di *cranico prefettizio* e simili che oggi ci paiono naturalissimi. Tali *Direzionale*, per ciò che concerne la Direzione, *Deviazionistico* e, crediamo ultimo, *Amatoriale*: «Concorso a premi per Compagnie *amatoriali* del teatro di prosa», come si è recentemente letto in un manifesto. Per risparmiare un di si fa questo e altro: perdurando l'animosità contro la povera particella, presto non sarà più possibile tenere il censimento degli aggettivi.

Leo Pestelli

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Le modeste «Avventure di Matteo Bianchi» - Vittorio De Sica fa la storia di se stesso - Pugni a volontà per un'ora e mezzo

Tre anni fa — di domenica, se ben ricordiamo — erano state trasmesse alcune storielle della serie «Capitano tutte a me: avventure di Matteo Bianchi». Questo Matteo Bianchi era un ometto miserello, balbettante pauroso — e Umberto Melnati ne sottolineava, diremmo quasi ne esasperava le caratteristiche — il quale, naturalmente suo malgrado, si trovava invischiato e coinvolto in episodi allarmanti ed oscuri. Le trasmissioni avevano avuto un tiepido successo e quando il sipario era calato sull'ultima puntata i rimpianti erano stati scarsi.

Non comprendiamo quindi la ragione di questo ritorno. Matteo Bianchi non è una figura simpatica: dominato da una eterna ansia, un po' stordito e un po' svanito, destinato sempre a riceversi calci in faccia da tutti, è un tipo che desta pena ed imbarazzo. Non è un personaggio abbastanza reale, né abbastanza di fantasia: non appare vivo, non convince. Ha l'aria di un uomo esaurito di nervi, privo di volontà, perpetuamente sull'orlo del singhiozzo e del crollo fisico e psichico: non ci si meraviglierebbe se ad un tratto spuntassero due infermieri in camice bianco ad afferrarlo per le ascelle e a trasferirlo d'urgenza in una casa di cura. Far ridere e far semplicemente sorridere con un personaggio simile è impresa disperata. D'altro canto anche stavolta Umberto Melnati sembra intenzionato ad accentuarne il tremebondo carattere.

Ingenua, esile e lenta la commedia di ieri sera: qualche piccolo taglio e potrebbe essere inclusa, senza stonare affatto, in un pomeriggio per ragazzi. Si sono adoperati con buona volontà — oltre al citato Melnati — Valeria Valeri, Aldo Giuffrè ed Enrico Glori. Modesto, molto modesto il divertimento.

Con le avventure del povero Matteo Bianchi non si può pretendere di tenere in piedi un programma. Eppure il disadorno spettacolino — che ha fatto sinceramente rimpiangere «Giallo club» — era il pezzo forte della serata.

E' seguita Cinelandia. Noiosa la prima parte con monotone e «ufficiali» dichiarazioni di produttori, interpreti e sceneggiatori insigniti del Nastro d'Argento: tutti erano soddisfatti e tutti, ovviamente, si ripetevano. Buona la seconda parte, con anteprime di film e, in particolar modo, con una rassegna di opere di Vittorio De Sica presentate amabilmente dallo stesso attore-regista (il pubblico tv avrà avuto piacere di vederlo dritto sulle sue gambe e non seduto in carrozzella da paralitico come lo costringe l'infelice ruolo di Clarence Day nel romanzo a puntate della domenica).

Poi, pugni a volontà, in ripresa diretta da Ancona. Chi si compiace di boxe, ha rischiato di farne indigestione: la rude sagra delle sberle è andata avanti per quasi un'ora e mezzo.

Conversare dal video attirando l'attenzione degli spettatori non è facile: c'è riuscito ieri il prof. Cutolo che con un monologo ben recitato — alla Peppino De Filippo, oseremmo dire, e alla Ugo Tognazzi quando imita il prof. Cutolo — ha saputo intrattenere piacevolmente la platea sul tema della moda maschile. Due importanti e perentorie affermazioni: «Le donne non sanno mai regalare una cravatta» e «Lucio Ridenti è l'uomo più elegante d'Italia».

Oggi alle 18,45 replica del romanzo sceneggiato «Canne al vento». Alle 19,55 «Aspetti dell'ottava Quadriennale d'arte di Roma». In serata si ripresenterà, in prova d'appello, «Il ventaglio». Alle 22,15 «Carnevale a Rio» documentario di Antonio Cifariello. Alle 22,45 la rubrica culturale «Arti e scienze».

u. bz.

LA RIVISTA AL TEATRO ALFIERI

«Un juke box per Dracula» con la Mondaini, Vianello e Bramieri

Per fortuna ci sono loro a tenere alta la lacera bandiera dei rivistaioli: Sandra Mondaini, Raimondo Vianello, Gino Bramieri sono tornati ieri sera sul palcoscenico dell'Alfieri con il terzo e penultimo spettacolo di questa magra stagione, che dopo Macario e Walter Chiari ha da offrirci ancora Dapporto. E poi basta sino al prossimo anno. Ma il gaio terzetto ha intanto tutti i numeri per consolare gli appassionati di un genere in declino, che tuttavia riesce ancora a riempire un teatro. L'Alfieri era ieri sera gremito.

Peccato che scarseggino gli autori. Marchesi, Puntoni e Terzoli non si sono davvero lambiccati il cervello per stendere il copione di «Un juke-box per Dracula» che ambiziosamente si presenta come commedia musicale; ma commedia musicale non è, nonostante un tentativo di cucire insieme i vari quadri con la vicenduola di una ragazza dalla doppia personalità, di giorno proprietaria di una casa di canzoni melodiche, di notte arrabbiata «urlatrice».

Affidato a Sandra Mondaini, il personaggio si regge ancora in piedi; ma per dar modo al Bramieri e al Vianello di sfoggiare le loro notevoli doti di comici, si è ripiegato su scenette e siparietti che poco hanno da spartire con la presunta trama. Eppure è proprio qui la forza della rivista, per chiamarla con il suo vero nome. Basta che uno dei tre, o meglio tutti e tre insieme, siano in scena perché l'ilarità prorompa fragorosa. Le canzoncine, gli «sketches» e soprattutto la girandola delle rapide imitazioni costituiscono il divertimento più schietto dello spettacolo e il contrappunto tra la clownesca Mondaini, il compassato Vianello e lo svolazzante, nonostante la mole, Bramieri è così ben riuscito da rendere indulgenti gli spettatori verso le troppo lunghe e arzigogolate coreografie di Paul Steffen (scene di Villa, costumi di Monteverdi). Il coreografo della tv non sempre tuttavia ce ne convince: alcuni quadri sono abbastanza azzeccati e offrono alla bella Evelyn Greaves e all'agile Budd Thompson il destro di buone esibizioni.

Nel contorno spiccano Carlo Ninchi, transfuga di turno della prosa, che ha colorito con efficacia la caricatura di un ex gangster e ha contribuito con Genny Folchi, Renzo Montagnani e il consueto coro di graziose soubrettine, scultoree danzatrici e immancabili boys, al successo dello scorrevole spettacolo. Che è stato caloroso non appena i tre protagonisti hanno rotto il ghiaccio della prima infelice coreografia. Da allora applausi e risate sino alle acclamazioni di rito al termine dei due tempi. Si replica.

a. bl.

Sullo schermo

All'AMBROSIO: Quel tipo di donna - Al ROMANO: Nella notte cade il velo

Il giovane regista Sidney Lumet, autore del notevole «La parola ai giurati», si è preso un prematuro riposo con «Quel tipo di donna» («That kind of woman», da un racconto di Robert Lowry), tipico saggio di cinema a due dimensioni — sentimentalismo e mestiere — quale piace, in modo speciale, al pubblico femminile. Ha, se non altro, il merito di mostrarci Sophia Loren a un grado di perfetta cottura hollywoodiana; forse leggermente meno bella, ma di tanto cresciuta in scioltezza e sprezzatura.

Senza di lei e l'ottimo George Sanders che l'affianca, il film risulterebbe anche più di ordinaria amministrazione di quello che è (se si eccettuano gli eccellenti «esterni» di New York); la vicenda è prevedibile fin dalle prime battute; i caratteri più enunciati che svolti.

Amore e ricchezza, tanto per cambiare, pugnano nel cuore di una bella ragazza, mantenuta da un riccone che la fa guardare a vista da un rozzo giannizzero (Keenan Wynn), e innamorata d'un giovane paracadutista (il fusto Tab Hunter) da lei incontrato in treno. Tra il ragazzone povero ma fresco come acqua di polla, e l'avvizzito miliardario, l'esitazione è lunga ma la scelta scontata. Neppure offrendole di sposarla, l'uomo ricco può trattenere la ragazza dal raggiungere alla stazione il soldatino, che non può offrirle altro che «tutto se stesso» e una presentazione ai suoi genitori nel Montana. Una di quelle vicende di cui si vorrebbe sapere il seguito, ma che invece rigorosamente finiscono in quel punto esaltato: quando la mantenuta senza esitazione si spoglia dei gioielli per abbracciare povertà.

Per maggior verisimiglianza, la giovane è fatta italiana, anzi di Napoli (anima e core); ma in fondo non importava: caratteri come il suo si trovano nei rotocalchi di tutto il mondo.

l. p.

* *

Sorelle nella vita, le attrici Marina Vlady e Odile Versois sono sorellastre nella vicenda di *Nella notte cade il velo* («C'est toi le vénin»), film francese non esente da ambizioni, diretto dal marito della Vlady, Robert Hossein, che al solito funziona anche da primattore. Egli impersona un tal Pierre, intellettuale impiegato alla radio che, dopo una certa enigmatica avventura automobilistica notturna a sfondo erotico, andando il giorno dopo alla ricerca della macchina teatro dell'avventura stessa, capita in una villa abitata da Elena e Eva, due biondissime sorelle. Entrambe attraggono Pierre, se pure una sia poliomielitica e giri per casa su una sedia a rotelle. Dallo sviluppo dell'azione, emergono cose strane e sconcertanti: si vede che Hossein regista mira a imbrogliare le carte e a confondere, insieme, Hossein attore e gli spettatori in sala. Forse è bene non dire altro e lasciare che costoro apprezzino, o deprechino secondo i loro gusti, la innegabile sorpresa riserbata dal tran finale. Artificioso, inattendibile, per non dire assurdo, il film è come un palloncino gonfiato che basterebbe un colpo di spillo ad afflosciare: però va detto che questo colpo di spillo fino all'ultimo non c'è.

Organizzato a Milano un Festival con le canzoni escluse da Sanremo

Avrà luogo il 10 e l'11 marzo - Tra gli autori anche Buscaglione e Claudio Villa

Milano, 23 febbraio.

Il I Festival di Milano avrà luogo nei giorni 10 e 11 marzo 1960 al Teatro Lirico di Milano. Scopo della manifestazione è di presentare canzoni già inviate al Festival di Sanremo ed eliminate da quella commissione di lettura. Una apposita commissione esaminerà il materiale inviato a Sanremo da autori e compositori e potrà anche invitare di autorità quegli elementi e quei brani che riterrà più idonei. La stessa commissione, divisi i brani prescelti in due gruppi per le due serate, procederà all'abbinamento con i cantanti.

Ogni brano prescelto sarà eseguito due volte: la prima con una grande orchestra di 35 elementi, la seconda con un piccolo complesso.

Al termine di ogni serata, il pubblico sarà chiamato a votare con speciali schede. Ogni spettatore pagante voterà per un solo brano. Dalla somma dei punti saranno scelte tre canzoni per sera. Al termine delle due serate, una giuria — composta da giornalisti e da critici di canzoni espressamente invitati — prenderà in considerazione i sei brani segnalati dal punteggio del pubblico.

Alla canzone che risulterà vincitrice sarà assegnato il trofeo «La Madonnina d'oro» mentre a tutti i sei brani finalisti saranno assegnate le coppe offerte dal settimanale *Le Ore*.

La commissione del Festival di Milano ha scelto le canzoni tra quelle che furono a suo tempo eliminate al Festival di Sanremo: *Tu che ascolti* di Concina-Cherubini; *Mare, mare* di Prous-Gentile; *Primo bacio* di Rampoldi-Danpa; *Ritorna con sei parole e musica* di Danzi: *Giuggiole* di Lojacono-Nisa; *Tu sì chi sei* di Ravasini-Biri; *Tutta la vita così* parole e musica di Benanti; *Inquietudine* di Redi-Faustini; *Malinconia d'amore* di Ferrio-Amurri; *La nostra melodia* di Cavazzuti-Giacobetti; *Innamoratissimo* parole e musica di Savona; *Cielo finto* di Calvi-Bertelli; *Il dente d'elefante* di Cichellero-Panzeri; *Quando torna primavera* di Bonocchi-Cerri-Franchi; *Perchè dividerci* di Capotosti-Gentile; *Non voglio perderti* parole e musica di Rabagliati; *Tutto* parole e musica di Luttazzi; *Nel cielo dei bars* di Buscaglione-Chiosso; *Dovunque* di Taccani-Pallesi; *Occhi bellissimi* di Intra-Testoni; *Lasciate stare la luna* di Trombetta-Specchia; *Lontano cielo* di Canfora-Amurri; *Sempre più solo* parole e musica di Villa.

Quattro sono i cantanti autori prescelti per il Festival: Claudio Villa, Corrado Lojacono, Alberto Rabagliati e Virgilio Savona (Quartetto Cetra). Solo i primi due interpreteranno i loro brani. Per decisione della commissione è stata ammessa la canzone di Fred Buscaglione anche se fu spedita in ritardo al Festival sanremese e quindi non figurò tra le 436 esaminate.

Da una rosa di 60 cantanti sono stati presi in considerazione per l'orchestra Kramer: Anna D'Amico, Nella Colombo, Anita Traversi, Vera Nepy, Fiorella Bini, Stella Dizzy, Anna Maria Fei, Nuccia Bongiovanni, Carla Boni, Bruna Lelli, Jenny Luna e inoltre Luciano Virgili, Aurelio Fierro, Corrado Lojacono, Nunzio Gallo, Gino Corcelli, Natalino Otto, Sergio Renda, Bruno Pallesi, Marino Barreto jr., Emilio Pericoli, Paolo Bacilieri, Claudio Villa oltre al Quartetto Cetra. In predicato sono pure: Cristina Jorio, Mirella Vipay, Silvia Guidi, Luciano Tajoli e Torrebruno.

Per i due sestetti sono stati segnalati: Lilian Terry, Paula, Jolanda Rossin, Tony Renis, Jimmy Fontana, Gene Colonnello, Alberto Rabagliati, Rick Valente, Giorgio Gaber, Adriano Celentano, Sergio Solinas e qualche altro.

Gli abbinamenti saranno fatti esclusivamente a seconda dello stile dei cantanti, adattabile al genere particolare dei brani.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Storia ed educazione civica; b) Calligrafia; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico. Secondo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Educazione fisica femminile; c) Francese.

17-18: Per i ragazzi: «Pomeriggio al circo», ripresa diretta di una parte dello spettacolo del Circo Nazionale di Darix Togni - 18,30: Telegiornale.

18,45: «Canne al vento», di Grazia Deledda; riduzione televisiva di Gian Paolo Callegari. Quarta ed ultima puntata. Interpreti principali: Cosetta Greco, Laura Carli, Lida Ferro, José Greci, Roldano Lupi, Carlo D'Angelo, Camillo Pilotto, Franco Interlenghi. Musiche originali di Ennio Porrino; regia di Mario Landi. Registrazione.

19,55: «Aspetti dell'VIII Quadriennale Nazionale d'Arte a Roma». Trasmissione a cura di Gilberto Severi che comprenderà una rassegna delle principali e più significative opere d'arte esposte - 20,15: Made in Italy: L'industria degli alimenti zootecnici.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Il Ventaglio», panorama di spettacoli a cura di Corbucci e Grimaldi. Terza trasmissione del varietà che presenta le varie forme di spettacolo, dalla lirica alla musica leggera, al jazz, dalla rivista alla prosa ecc. Saranno ospiti della trasmissione alcune fra le personalità più in vista nei vari settori dello spettacolo. Il pubblico è chiamato a indicare con il voto quale genere di spettacolo preferisce. Orchestra diretta da Mario Bertolazzi; coreografie di Gisa Geert; regia di Vito Molinari.

22,15: «Carnevale a Rio». Primo dei documentari girati in Brasile da Antonio Cifariello (il giovane attore del cinema e della tv). Il servizio, che sarà presentato dallo stesso Cifariello, illustrerà i riti e le tradizioni con le quali il carnevale viene preparato a Rio de Janeiro, la città che più di ogni altra al mondo lo vive.

22,45: «Arti e scienze», rubrica di cronache di attualità realizzata da Nino Musu. 23,15: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Musica operistica.

12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Sei voci e otto strumenti; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi; 16,20: Corriere dall'America; 17: Giornale radio; 17,40: Civiltà musicale d'Italia; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film.

20,30: Giornale radio; 20,55: Concertino; 21: Giochi olimpici invernali; 21,15: Concerto del soprano Gasperoni Fratias; 21,55: Il convegno dei cinque; 22,40: La vetrina del disco; 23,10: Haendel: concerto per arpa e orchestra; 23,30: Giornale radio - N. Rotondo e il suo complesso; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: W. Calria presenta: il gioco delle dame; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Sarò breve - La collana delle sette perle; 13,30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Galleria del mare; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Album fonografico Royal; 16: Galleria del bel canto; 16,20: Le canzoni del giorno; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Onda media Europa; 17,30: Canzoniissime dell'altro ieri; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Concerto in jazz.

19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,30: Un tran tran che si chiama ventisette; 21,30: Radionotte; 21,45: Fantasia di motivi; 22: I concerti del Secondo programma; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE — 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Mattino musicale; 10,45: Concerto del Quartetto Vegh; 11,35: Musica di Haydn; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Torelli, Haendel e Schubert.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche di Couperin, Milhaud, B. Bartok, G. F. Ghedini; 17,50: La rassegna; 18,30: La musica italiana di questo dopoguerra; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Nascita di un Teatro popolare: Vittorio Gassman e i suoi attori; 22,30: Musiche di L. Boccherini, J. Schubert, J. F. Gossec e F. Danzi; 23,30: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-115

Alfieri: Ore 21,15 Riv. Mondaini-Vianello-Bramieri con Carlo Ninchi e i Paul Steffen Dancers.
Carignano: 21,15 Proclemer-Albertazzi, con G. Mauri e part. M. Bagni «Lavinia tra i dannati» di Terron.
Pro Cultura Femminile (V. Cernaia 11): Ore 17,30 F. Piemontese «Arte e filosofia».
Teatro delle Dieci: Atti unici di Jonesco, Cocteau, De Obaldia.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, tel. 528-049): 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi, 31ª repl.
Teatro Stabile: Imminente: «Qui non c'è guerra» di G. Dessì. Novità con L. Brignone, F. Scelzo, M. Brignone, L. Rossi.

Gall. Bottoni (v. C. Alberto 12): Dipinti Morlotti, Peverelli, Vedova.
Gall. Fogliato (Mazzini): 9 pittori torinesi sulle costiere amalfitane.
La Bussola: Mostra personale del pittore Philipp Martin.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «L'evaso» di Chaplin (U.s.a. 1917 minuti 25) «Vita da cani» di Chaplin (U.s.a. 1918 minuti 50) «Il pellegrino» di Chaplin (U.s.a. 1923, minuti 55).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822) ore 17-19 e 21-1 Mº M. Anselmo canta A. M. Peretti.
Arlecchino: 21,15: Andrea Tosi.
Augustus: 21 apertura Carnevale.
Castellino Danze: 21 serata riservata Famija Turineisa.
Eden Danze (v. A. Nota 3, telefono 44-765): ore 21 compl. Zeroseì.
Gaudio Danze: 15,30-21 A. Neve.
Gay (v. Pomba 7): 17 e 21 orch. Boccaccio, cantano Pippo D'Andri, Salvador. Lezioni di ballo.
La Cicala Danze: 21 orch. Lana.
La Perla Danze: 21 Pippo Fenno.
Principe: 21 nuova formazione complesso Paolo Bittante.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): ore 21-2 Barimar e suo complesso.

Columbia Danze: 21-4 attrazioni.
Sansoè (t. 44-270) Ristorante Danze. Apertura 21. Festivi 16.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

TEATRO CARIGNANO
Enorme successo di
LAVINIA TRA I DANNATI
nella stupenda interpretaz. di
A. PROCLEMER - G. ALBERTAZZI
Repliche fino a domenica 28

PALAZZO SANSOE'
Ristorante - Danze
P.zo Carlina tel. 44-270 e 46.119
GIOVEDI' GRASSO ore 20,30 serata campagnola. Le orc. Pellegrino e Gallino rievocheranno vecchi motivi di successo

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553-771
Ore 21-2 continuo successo di
BARIMAR
BAXON prestigiatore internaz.
Sabato GRAN VEGLIONE
Prenotarsi

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 Orchestra TOSI
Domani ore 21 due Orchestre debutto di
EDDIE CALVERT
la tromba d'oro

CLUB FARO DANZE
Ore 21: formidabile successo
HENGHEL GUALDI
e i suoi solisti - Canta
Lucky Romano, Sabato 27
GRAN VEGLIONE CARNEVALE
Prenotarsi

GAY
Orchestra BOCCACCIO
Animatori:
PIPPO D'ANDRI e SALVADOR
Thè danzante ore 17, Ore 21-1
Settimana omaggio dame

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Quel tipo di donna» S. Loren, T. Hunter, G. Sanders.
Astor: «Il ponte» di B. Wicki.
Corso: «Il discepolo del diavolo» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier e Janette Scott.
Cristallo: «Il mattatore» Vittorio Gassman, D. Gray, A. M. Ferrero, P. De Filippo. Ult. ore 22,25.
Doria: «Gli amanti del Pacifico» Karlheinz Bohm, Maea Flohr.
Ideal: «Il mattatore» Vittorio Gassman, D. Gray, A. M. Ferrero, P. De Filippo. Ult. ore 22,25.
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini. Or.: 15 - 18,15 e 21,45.
Reposi: «Il diavolo nello specchio» O. De Havilland, Dirk Bogarde. Ultimo giorno.
Romano: «Nella notte cade il velo» M. Vlady, O. Versois, R. Hossein. Ore 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «Sull'orlo dell'abisso» sc., col., Cornel Wilde, Victoria Shaw e Mickey Shaughnessy.

Ariston: «Gastone» A. Sordi, V. De Sica, A. M. Ferrero, C. Alonso col.
Arlecchino: «Adorabile infedele» Gregory Peck, D. Kerr, sc. col.
Augustus: «Furore di vivere» F. Arnoul, L. Ventura, A. Delon, Segue: Tom e Jerry vist min. Pl. 300
Nazionale Frontiera a Nord Ovest tec. sc. L. Bacall, K. More.
Torino: «Morte di un amico» G. Garko, S. Focas, D. Forego, Ap. 10

Alexandra «I Bucanieri» Yul Brynner, C. Bloom, C. Boyer vist. tech.
Capitol «I bucanieri» Yul Brynner, C. Bloom, C. Boyer vist. techn.
Faro: «I bucanieri» Yul Brynner, Claire Bloom, C. Boyer vist. tech.
Fiamma: «La casa di Madame Korà» R. Hossein, Lualdi, Gavin.
Hollywood: «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano Leone Oro Venezia. U. 22 Ingr. 250
Maffei: «Le canzo...ature di Sanremo» riv. Ferrero-Banfi 16,15-21,15: «Spada insanguinata» tech.
Massimo «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi, C. Cardinale, R. Salvatori.
Principe: «La grande guerra» V. Gassman, S. Mangano, A. Sordi. Leone Oro Fest. Venezia. Ap. 14,30 Ingresso L. 250.
Sansoè: «La grande guerra» sc., A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano Leone Oro Fest. Venezia. Ap. 14. Ingresso L. 250.
Statuto: «Audace colpo dei soliti ignoti» V. Gassman, N. Manfredi, C. Cardinale, R. Salvatori.

Adriano: «Sì, signor generale» Sc., Kirk Douglas, S. Hayward.
Alcione: «Stanza blindata» Riv. Marchetti-Hungaria 16,15 e 21,15.
Alpi: «Diavoli verdi di Montecassino» con J. Eichberger.
La Perla: «La grande guerra», Vittorio Gassman, Silvana Mangano, A. Sordi. Ingr. 250. Ap. 14,30
Regina: «Duello a Rio Bravo».

Asti: «Tom e Jerry al 3º round» technicolor M.G.M. Apert. 10.
Milano: «I sabotatori» e «Vietato rubare le stelle». Apert. 10.
Olimpia Bellissime gambe Sabrina
Po: «Duello nell'Atlantico» tech. con Robert Mitchum, C. Jurgens.
P. Nuova: «La parola ai giurati» e «Congiura al castello». Ap. 10.
S. Felice: «Impareggiabile Godfrey» sc. tech., D. Niven, Allyson.

Esperia: «38º parallelo missione compiuta» con Gregory Peck.
Giardino t. 390-246: «38º parallelo missione compiuta» Gregory Peck
Italiano: «Cordura» scope techn. Gary Cooper e Rita Hayworth.
Mirafiori: Psicanalista per signora
S. Rita: «Tom e Jerry nella 2ª fantasia» cart. anim. technic. M.G.M.
Vinzaglio: «Delinquente delicato» Jerry Lewis e Maria Hyer.

Eliseo: «Brevi amori Palma di Majorca» tech. B. Lee, Sordi, D. Gray
Fréjus: «Morti di paura» Jerry Lewis e Dean Martin.
Nuovo: «Terrore non ha confini»
S. Paolo: «Soldati a cavallo» tec. di J. Ford con J. Wayne, Holden.

Belgio: «Vendicata».
Corallo: «Arsenico e vecchi merletti» di F. Capra con Cary Grant
Eridano: «Bandito dell'Epiro» tech. sc., Van Johnson, M. Carol.
Oropa: «Oltre il confine».
Radium: «Tramonto di fuoco» tec.
V. Veneto: «La signora mia zia» technicolor, Rosalind Russell.

Astra: «Sentiero della rapina» techn. sc. Audie Murphy, G. Scala.
Bernini: «Peccatori in blue jeans»
Cibrario: «Cantando sotto stelle»
Tajoli: «Aggressione armata».
Elios: «Il re e io» Brynner tech.
Europa: «Polizia sez. scomparsi»
Excelsior: «Come prima» technic. Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.
Massaua: Sianotte sorgerà il sole
Odeon: «Gli zitelloni» V. De Sica, Mario Riva, Walter Chiari.
Star: «Soldati a cavallo» colori John Wayne, William Holden.

Adua: «Ragazza del Rodeo» Doras
Aurora: «Siamo tutti innamorati» sc., M. Mastroianni, M. Merlini.
Brescia: «Avventi, Braccio di ferro»
Eri-Dan: «Desiderio sotto gli olmi»
Fortino: Ombra della ghigliottina
Lanteri (corso Giulio Cesare 80): «Prigioniero della paura».
Maior: «Il letto racconta» scope col., Rock Hudson, Doris Day.
Nord: «Un posto al sole» Montgomery Clift, Elizabeth Taylor.

Palermo: «I 3 caballeros» scope
Sociale: «Generale della Rovere» Vittorio De Sica, Giovanna Ralli.
Zenit: «Noi gangsters» Fernandel

Baretti: «Mondo senza fine» tech.
Cabiria: «10 in amore» C. Gable.
Colosseo: «La grande guerra», scope, Vittorio Gassman, Silvana Mangano e Alberto Sordi. Apertura 14,30. Ingresso L. 250.
Continental: «Figlio di Alì Babà» Tony Curtis, Piper Laurie, tech.
Flora: «Lavandaia Portogallo» col.
Italia: «Tunisi Top Secret» tech. E. Martinelli, G. Moll, R. Mattioli
Lingotto: «Sentiero di guerra» tec.
Moderno: «Un americano tranquillo» e «Carovana d'eroi».
Piemonte: «La casa di Madame Korà» Robert Hossein, A. Lualdi.
S. Carlo: «Doppio gioco».
Spezia: «Regina delle navi» tech.

Diana: «Miniere di Re Salomone» tech., S. Granger, Deborah Kerr.
Dora: «Il volto del fuggiasco».
Roma: Cavaliere castello maledetto

Alba: «I 10 della legione» techn. con Burt Lancaster.
Ambra: «Guardia ladro cameriera»
Apollo: «Ultimi giorni di Pompei» techn. sc., S. Reeves, C. Kauffman
Edera: «Colline nude» technicol.
Lucciola: «Gangsters del ring».
Lutrario: «Non perdiamo la testa» T. Pica, Tognazzi, Campanini.
Splendor: «Storia di una monaca» techn. Audrey Hepburn, P. Finch.

Riduzioni E.N.A.L. - Reposi, Adriano, Asti, P. Nuova, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Amiba, Piemonte, Teatro Alfieri: «Un juke-box per Dracula», per domani sera all'Enal, Teatro Carignano: Comp. Proclemer-Albertazzi per venerdì sera all'Enal, Teatro Stabile: alla cassa del Teatro, Teatro dell'Officina: alla cassa del Teatro, «Veglionissimo del 10.000»: biglietti ridotti all'Enal.

Pro Natura — Domani alle 21 nel Teatro San Giuseppe, via A. Doria 18, ultima serata del ciclo di documentari dedicati all'Inghilterra. Ingresso libero.

ECHI DI CRONACA

VENDITA ALL'ASTA alla Galleria Aprato Portici Barbaroux 4 (Piazza Castello), telefon. 43-627. Questa sera alle ore 21 prosegue la interessante vendita all'asta di antiquariato e oggetti d'arte.

MOBILIFICIO G.R.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 69.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. Garibaldi 8 (cortile).

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da Pedrassini c. Giulio Cesare 41, tel. 884-847, tram 9-10-15 al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

MOSTRE D'ARTE

Le metamorfosi dei pittori

La piccola mostra della Galleria Bottoni (tempere di Morlotti, Vedova, Peverelli) ha un interesse che il suo presentatore Luigi Carluccio dice filologico oltre che estetico: «Con l'immediatezza tipica di operette rapide come appunti, esercizi o pagine di diario, sono un documento emozionante della evoluzione di una parte del gruppo di "Corrente" verso un tipo di espressione che la critica definisce "formale"». Si sa quali furono i sospetti della dittatura verso gli artisti della milanese «Corrente». Morlotti, ad esempio, dopo il 25 luglio dovette rifugiarsi in Val d'Ossola, donde ogni tanto clandestinamente scendeva per incontrarsi con gli amici. Guttuso gli scriveva che la pittura dev'essere «grido espressivo e manifestazione di collera, di amore, di giustizia, sugli angoli delle strade e sulle cantonate delle piazze, piuttosto che nell'aria triste del Museo»; e Morlotti, a sua volta, manifestava a Treccani la sua diffidenza verso «quelli per cui la pittura è solo un fatto estetico e solo un fatto plastico».

Questa posizione di *engagés* ci pare evidente, in relazione con quanto è esposto in questa mostra, soltanto per il dichiarato picassismo di Peverelli, i cui vent'anni giustificavano una candida dedizione. Ma gli altri? Il nesso fra il loro fatto umano e il loro fatto artistico ci sembra estremamente labile. Lo stesso presentatore riconosce, a proposito di Morlotti, «che si stenta a credere che queste piccole immagini... raggrumate intorno ad una composizione ripetuta, siano contemporanee dei momenti più agitati della cronaca del pittore». E allora che rapporto corre fra tale *engagement* e le citate parole del Morlotti? Ciò che invece sorprende è la metamorfosi sua e di Vedova in un breve giro d'anni. Chi riconoscerebbe questo loro più o meno stentato oggettivismo nelle pitture più tarde che li han resi famosi? Qual segno c'è d'una meditata coerente evoluzione fra queste forme, fra queste tecniche, e i densi impasti morlottiani in cui ogni figurativo si dissimula, e la violenza attuale dell'astrattismo di Vedova? Sempre più il rapido mutare delle convinzioni degli artisti lascia perplessi.

Ed a proposito di straordinarie metamorfosi: vedere alla Galleria Caver, nella mostra antologica «Da Fontanesi a Spazzapan», una litografia del celebre Villon, pre-futurista e pre-astrattista. Un altro salto mortale.

mar. ber.

Un Trio da camera per gli «Amici della musica»

Più volte s'è detto che le audizioni di musiche per clavicembalo dall'istrumento prescritto, e perciò naturale, son rare in Italia. Bisogna insistere sull'opportunità di osservare l'autenticità fonica, che è un elemento primario non solo nella correttezza professionale, e nella fedeltà interpretativa, ma anche nel gusto dell'ascoltatore. Purtroppo son tollerate, favorite, le trascrizioni, anche le più ingiustificate e strambe. Finalmente s'è ascoltato iersera un clavicembalo, anche accoppiato con un istrumento coevo, la viola d'amore, e con un altro d'antica fortuna e pur trascurato dai moderni compositori per la camera, il flauto.

Nobile e piacevole, il programma alternava alla bellezza puramente clavicembalistica di alcune Sonate di Domenico Scarlatti, una composizione per viola e cembalo di Telemann, una per flauto e cembalo di Bach, Sonate a tre di Händel, di Loeillet e di Locatelli, e, unica escursione in altro campo, il mirabile episodio nell'*Orfeo* di Gluck, dove il flauto canta una sovrumana gaudiosità, un trepido stupore; e non è questo il caso di brontolare per tale trasferimento dalla partitura teatrale al concerto.

Son note la maestria, la raffinatezza, anche la grazia, del flautista Arturo Danesin, e del violista, cultore anche della viola con duplice cordiera, Aurelio Arcidiacono. Il loro pregio ha brillato insieme con la prova di studio, musicalità e correttezza, fornita da Giuly Gitti. Applausi.

a. d. c.

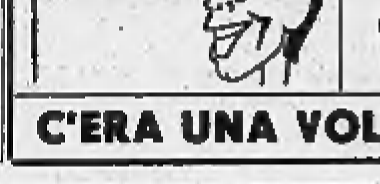
Circolo della stampa — Domani alle 18,30 conversazione di Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer col pubblico. Sono invitati anche i soci dello Sporting. Stasera alle 21,15 il prof. Edward Ewing Pratt dell'Università di New York terrà una conferenza in inglese su «Il futuro dell'Italia nel Mercato comune».

OGGI ASTOR OGGI

Brillante «Prima» ai Cinema IDEAL e CRISTALLO
GLI IMPREVEDIBILI ED ESILARANTI COLPI DI UNA BANDA DI TRUFFATORI CAPITANATA DA
VITTORIO GASSMAN

OGGI - CINE CORSO - OGGI
BURT LANCASTER KIRK DOUGLAS e LAURENCE OLIVIER
PER LA PRIMA VOLTA INSIEME NEL FILM:

IL DISCEPOLO DEL DIAVOLO



DOMANI AL VITTORIA

C'ERA UNA VOLTA UN PICCOLO NAVIGLIO

DOMANI DORIA DOMANI

IL NOSTRO AGENTE ALL'AVANA
Un film Columbia-Celad, prodotto da Carol Reed con
ALEC GUINNESS
(PREMIO OSCAR 1959)
BURL IVES
(PREMIO OSCAR 1958)
MAUREEN O'HARA - ERNIE KOVACS
Tutti gli spettatori potranno partecipare al «GRANDE CONCORSO HOOVER», che vi dà la possibilità di trascorrere otto giorni all'Avana o di vincere uno dei nove apparecchi Hoover messi in palio.

Attenzione!
SI AVVERTE CHE PER IMPROROGABILI IMPEGNI DI PROGRAMMAZIONE DEL CINEMA CRISTALLO, DA OGGI CONTINUANO LE REPLICHE DELLA PRIMA VISIONE AL
CINEMA ARLECCHINO
GREGORY PECK e DEBORAH KERR
IN UNA PRODUZIONE DI JERRY WALD
ADORABILE INFEDELE
con Eddie Albert
REGIA DI HENRY KING - SCENEGGIATURA DI SY BARTLETT
20th CENTURY FOX
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE
INGR. L. 550 L. 400

OGGI AL CINEMA TORINO
MORTE DI UN AMICO
Prodotto da: SANDRO GHENZI
GIANNI GARKO - SPIROS FOCAS
VIETATO AI MINORI DI ANNI 16

INFORMITALIA
qualsiasi informaz. indagine e ricerca ovunque. Via Don Minzoni 14, Torino, t. 511-034

L'istruzione obbligatoria dopo le elementari

Non possono essere eguali per tutti i programmi di studio dagli 11 ai 14 anni

La nuova «scuola dell'obbligo» risponderà a due scopi: dare un minimo di cultura ai ragazzi che non proseguiranno gli studi; preparare gli altri agli istituti superiori - Si deve evitare un abbassamento della scuola media, ma offrire ai meno abbienti tutto l'aiuto necessario

Nelle discussioni sempre più accese intorno all'organizzazione di quella nuova scuola dell'obbligo, che ai sensi dell'art. 34 all. 2 della Costituzione dovrà riunire tutti i ragazzi fra gli 11 e i 14 anni, è facile accordarsi con qualcuno su questa o quella esigenza, ma difficile proseguire il discorso per un quarto d'ora senza che sorga la discordia.

Io sono d'accordo, salve certe difficoltà tecniche che il tempo potrà risolvere, sul carattere «secondario» da darsi alla nuova scuola: disporre diversamente significherebbe retrocedere a studentelli elementari i ragazzi che ora sono iscritti, o in via di iscriversi, alla scuola media, mentre la diversa prestanza culturale e la pluralità degli insegnanti darà anche agli altri ragazzi un sentimento di cresciuta importanza e responsabilità, indubbiamente salutare.

Mancherà peraltro, alla nuova scuola, quella che è sempre stata una caratteristica della scuola secondaria di primo grado: di essere cioè nell'intenzione comune la prima fase di un curricolo che, sempre restando nell'ordine secondario, proseguirà per parecchi anni ancora, onde il coordinamento dei programmi con quelli del ciclo successivo. Vero è che tale coordinamento manca oggi ad altra scuola organizzata come secondaria, di cui si è già fatta la ventennale esperienza: ma questa scuola, bene o male che sia riuscita (piuttosto male a detta degli esperti), si coordina, come il nome dice, col lavoro successivo al quale prepara, avvia, gli adolescenti: un tipo di coordinamento che nessuno vuole più, dovendo essere la scuola dell'obbligo tutta intesa ad impartire una cultura che sia fine a se stessa.

Ma sarà davvero da eliminare quell'altro coordinamento? Chi conosce la scuola sa bene quanto sia difficile dare una risposta univoca già per quelle che sono oggi le leve della scuola media e di quella di avviamento: che cosa si dovrà pensare quando si aggiungano agli uni ed agli altri i ragazzi fuori da ogni scuola, che sono oggi la maggioranza? L'immensa bonifica culturale alla quale ci si accinge, farà certo scoprire fra essi notevoli ed anche fecondi ingegni, altrimenti destinati al sacrificio: ma per lungo tempo avremo sproporzioni paurose, di fronte alle quali sarà necessario incoraggiare al massimo, con la più evangelica benevolenza, i ragazzi nei quali sia inculcato l'amore per il nuovo obbligo, ed usare invece severità verso quelli che si propongono fini più elevati. Sarà miglior soluzione la scelta di programmi leggeri, o saranno da preferire programmi nutriti, corrispondenti alla necessità d'individuare i ragazzi da cui domani potrà dipendere il progresso della cultura e l'incremento dell'umana conoscenza?

Ogni ordinamento scolastico, considerato nel suo insieme e di fronte all'impegno morale e sociale di uno Stato democratico moderno, deve tendere a due fini: l'uno, di estendere il più possibile la cultura in ogni classe e ceto della popolazione, tenendone alto il minimo; l'altro, di formare in buon numero uomini e donne sempre meglio preparati, in possesso di buona e di alta cultura. Ora in quelli che con mirabile fervore, spesso con senso di apostolato, più intensamente si adoperano a realizzare la prima finalità, accade di riscontrare spesso un disdegno della cultura superiore, quasi che questa fosse un ingiusto privilegio di classe, al quale s'indulgerebbe ogni volta che si volessero introdurre separazioni o schermi, sia pure provvisori e facilmente amovibili, fra i ragazzi. Chi mostri in proposito la minima preoccupazione è un retrivo, un clericale, un fascista; e, poiché uno degli argomenti che più spesso affiorano è che difficilmente si possa concentrare nei pochi anni di studio che separano (diciamo) la licenza media dalla maturità lo studio del latino, ecco che in certe esaltate fantasie la classe privilegiata «si abbraccia al latino», per rimanere indisturbata al controllo del Paese.

Non clericale, meno ancora fascista, ma arcidisposto ad essere chiamato retrivo se ciò significa non plaudire a certa demagogia, io osservo che per facilitare il rinnovamento delle *élites* — rinnovamento più che necessario — la strada buona non passa per una scuola facile, ma per una scuola difficile, nella quale non si proceda innanzi né per censo né per discendenza da magnanimi lombi, ma per una scelta sul fondamento del profitto ricavato dalla precedente attività scolastica. Perciò ho sempre considerato esiziale la scuola privata, che troppo spesso aiuta le sue scolaresche a procurarsi titoli di studio non meritati; perciò vedrei volentieri una legge che, fuori dalla scuola dell'obbligo, escludesse dalla prosecuzione negli studi chi, dopo aver ripetuto due volte un anno o dopo averne ripetuti tre su cinque o sei, ricadesse nella riprovazione; perciò vorrei resa molto più dura la vita dello studente universitario; perciò vorrei, in contrappeso, che le borse di studio per ogni ordine di scuola, dalla nuova dell'obbligo fino all'Università, fossero numerosissime e cospicue, in modo che tutti i giovani forniti di attitudini potessero proseguire negli studi fino al termine ultimo.

Può darsi che, per quella disposizione all'indulgenza di cui tutti, dal più al meno, soffriamo, o per condiscendenze politiche, o per nequizia di uomini, questi provvedimenti non risultino abbastanza efficienti: saranno comunque sempre migliori di quell'adeguamento in basso, col quale non ad una data classe dirigente si taglierebbe l'erba sotto i piedi, ma s'impedirebbe la formazione di qualunque altra.

Per assicurare agli alunni migliori uno sviluppo armonico della personalità, io penso che la nuova scuola dell'obbligo dovrebbe essere coordinata con gli studi successivi, e precisamente, per favorire nel campo della cultura i più vari esperimenti, con diversi curricoli. Opporre il precetto costituzionale, come se questo sancisse il diritto soggettivo di ogni ragazzo a che tutti gli altri ragazzi, seduti su banchi eguali al suo, studiassero tutti esattamente le stesse materie e preparassero gli stessi compiti, significa promuovere un'acida ed invidiosa concezione della coesistenza, evidentemente non profittevole a nessuno. Obbligati a scegliere fra materie che richiederanno tutte un certo impegno, gli allievi le cui attitudini siano ancora latenti avranno modo di portarle alla luce, mentre anche ai giovani meno dotati, ai quali gli insegnanti sapranno alleggerire la fatica, sarà dato di accrescere il loro bagaglio di cultura e ispirata una efficace emulazione.

Io sono latinista per professione, ma non per ciò ritengo che il latino sia la sola materia capace di far funzionare i cervelli dei ragazzi. Certo troppa parte della cultura europea, e dell'italiana specialmente, ha tali legami col latino, che il bandirne o mutilarne lo studio rappresenterebbe un grave impoverimento della nazione; ma dal punto di vista formativo dell'intelligenza e dello spirito critico, una funzione analoga può bene essere adempiuta sia dallo studio metodico e progressivamente approfondito di una lingua straniera, sia da una intensificazione della preparazione matematica, con indirizzo verso i problemi della fisica e della biologia.

Queste tre strade dovrebbero, a mio avviso, prolungarsi tutte fino al termine degli studi secondari, e attraverso ciascuno dei tre curricoli si dovrebbe poter arrivare alla iscrizione universitaria, con le opportune differenze fra le varie facoltà: con ciò si romperebbe opportunamente quella uniformità che presso di noi aduggia la formazione delle *élites*. Ma bisognerebbe cominciare senz'altro dalla scuola dell'undicenne, che appunto perciò vogliamo secondaria e non postelementare.

Tralascio i particolari. Qui ho soltanto voluto oppormi a un dirizzone che, mentre offre ad alcuni la piattaforma per politicizzare il problema educativo, trova seguaci fra i paurosi di non apparire abbastanza «moderni». Essi non vedono, fra l'altro, che la carenza dello Stato nella preparazione delle *élites* darebbe alla scuola privata, a cui nessuno potrebbe impedire di assumerne il compito, un pericoloso monopolio, e con ciò riuscirebbe ad identificare all'infinito la classe dirigente coi rampolli delle famiglie capaci di sopportare le spese di una migliore preparazione.

Vincenzo Arangio-Ruiz

Rapida vicenda coniugale negli Stati Uniti

La figlia della Bergman si sposa con un divorziato dopo una gita

Lei ha 21 anno e lui 28 - Contratto il matrimonio a Squaw Valley dove si svolgono le Olimpiadi, la ragazza è rientrata nel suo «college»

Jenny Ann Lindstrom, col marito, il dirigente industriale Fuller Callaway, nella loro nuova casa (Tel.)

New York, 23 febbraio.

Jenny Lindstrom, la figlia ventunenne dell'attrice Ingrid Bergman, si è improvvisamente sposata con Fuller Callaway, di 28 anni, figlio di un industriale tessile di S. Francisco.

Si erano conosciuti un paio d'anni fa nel «Mills College» dove la giovane segue tuttora un corso universitario di storia. Il Callaway, laureato al Politecnico della California, aveva allora appena divorziato dalla prima moglie, Wanda Doght. Ai successivi e cordiali incontri tra la figlia dell'attrice e Fuller Callaway nessuno, negli ambienti del «college», aveva finora attribuito un particolare significato.

Domenica scorsa, Fuller (che pur essendo iscritto all'università è dirigente amministrativo di una società a Palo Alto) era andato al «Mills College» ed aveva invitato Jenny a fare una gita in auto a Squaw Valley, dove si svolgono i Giochi Olimpici invernali. Non si sa quando i due giovani abbiano preso la decisione di convolare a nozze.

Sta di fatto che sulla via del ritorno essi si fermarono ad Elko e si rivolsero al giudice di pace per ottenere d'essere uniti in matrimonio. Erano circa le 7 di sera e, data la giornata festiva, il pubblico ufficiale non mancò di far notare la sua perplessità. Dove trovare immediatamente i testimoni necessari? Al Giudice di Pace venne in mente che al palazzo di Giustizia della contea si trovavano in permanenza dei funzionari.

Prese accordi per telefono e accompagnò la coppia nell'austero edificio. Tutto si svolse rapidamente. Alle 19,30 Jenny e Fuller erano marito e moglie. Nessun giornalista era presente.

L'unico episodio raccolto più tardi dai cronisti è stato riferito dal «compare d'anello dello sposo»: il capo delle guardie carcerarie, Joe Bell. Mentre Fuller frugava in tasca per cercare l'anello, il cane del Bell, un grosso «pastore tedesco», immaginando che ci fosse qualcosa di buono per lui, si alzava sulle zampe posteriori, posando quelle anteriori sul petto dello sposo ed emettendo mugolii di soddisfazione. Ma tutto rientrava subito nell'ordine.

Dopo aver ricevuto le congratulazioni dei presenti, gli sposi ripartivano a bordo della loro auto. In serata Jenny era rientrata nel «college» e il marito aveva fatto ritorno a San Francisco.

Oltre 47 miliardi di kwh prodotti in Italia nel '59

Il consumo di energia elettrica aumentato del 7,60 per cento

Roma, 23 febbraio.

La produzione di energia elettrica in Italia durante il 1959 — secondo rilevazioni effettuate per incarico dell'Istituto centrale di statistica — è stata di 47 miliardi 807 milioni e 374 mila kWh (di cui oltre 37 miliardi di produzione idroelettrica e il resto termoelettrica), contro 44 miliardi 303 milioni e 391 mila kWh del 1958, con un aumento pari al 7,46%.

La produzione risulta così suddivisa: Italia settentrionale 33 miliardi e 878 milioni; centrale 7 miliardi 672 milioni e 300 mila; meridionale 5 miliardi 167 milioni e 700 mila; insulare 1 miliardo 900 milioni e 300 mila kWh.

Oltre a quella prodotta nel suo territorio l'Italia ha importato 350,5 milioni di kWh e ne ha esportato 140,8, per cui il totale dell'energia elettrica destinata al consumo italiano risulta di 47.817,1 milioni di kWh, con un incremento di 3.376,7 milioni di kWh, pari al 7,60%.

Nei confronti del 1958 la produzione è aumentata del 4,11% nell'Italia settentrionale, del 14,50% nell'Italia centrale; del 16,68% nell'Italia meridionale; del 13,33% nell'Italia insulare.

La regione che ha prodotto di più è ancora una volta la Lombardia con 9.021,718 milioni di kWh. Seguono Trentino-Alto Adige con 7.555,5; Piemonte con 6.069,1; Veneto con 4.252,973; Toscana con 3.671; Abruzzi e Molise con 2.585,4; Val d'Aosta con 2.396; Umbria con 1.757,6; Lazio con 1.651,4; Calabria con 1.368,9.

Sacchi al processo Fenaroli non sarà citato come teste

Roma, 23 febbraio.

«Ho fiducia in Dio e nella Giustizia» si è limitato a dire Raoul Ghiani quando è stato informato ufficiosamente (perché ufficialmente lo sarà solo fra qualche giorno) che il giudice istruttore dott. Roberto Modigliani aveva disposto il suo rinvio a giudizio per omicidio e rapina insieme a quello di Giovanni Fenaroli e Carlo Inzolia. Il geometra ed il commerciante, invece, al contrario del giovane elettrotecnico, hanno preferito chiudersi nel più assoluto silenzio. D'altro canto per loro non è stata una sorpresa questa decisione del magistrato. Da tempo i protagonisti del «giallo» di via Monaci 21 dove in un appartamento all'ammezzato, la notte fra il 10 e l'11 settembre 1958, venne uccisa Maria Martirano, si sono assuefatti all'idea che ogni loro speranza doveva essere riposta nel dibattimento che dovrà essere celebrato in Corte d'Assise.

Il giorno del processo — trova sempre più conferma la ipotesi che i giudici prenderanno in esame il caso di cui Fenaroli, Ghiani ed Inzolia sono sconcertanti protagonisti soltanto in autunno — il geometra, il commerciante e l'elettrotecnico avranno però una sorpresa. L'accusa infatti avrebbe deciso di non inserire fra i testimoni da citare il rag. Egidio Sacchi che con le sue rivelazioni rappresentò la chiave capace di risolvere l'enigma legato alla morte di Maria Martirano.

In questo modo verrebbe risolto il problema praticamente sollevato dalla singolare posizione processuale in cui il rag. Sacchi si viene a trovare. Infatti essendo stato prosciolto il ragioniere in istruttoria per il reato di falsa testimonianza, qualcuno potrebbe obiettare che la legge gli proibirebbe nel modo più tassativo di partecipare al dibattimento. Per evitare contestazioni, l'accusa sarebbe giunta al proposito di fare a meno dell'intervento di Egidio Sacchi anche perché — questa è la tesi — le affermazioni del ragioniere troverebbero conferma nei numerosi altri elementi raccolti.

Che Giovanni Fenaroli abbia tentato di trovare un complice al di fuori di Raoul Ghiani lo si dovrebbe dedurre dalla testimonianza del prof. Carlo Savi al quale il geometra si sarebbe rivolto nell'estate 1958 perché lo aiutasse a sopprimere Maria Martirano; che Raoul Ghiani venne a Roma la sera del delitto lo si potrebbe accertare dalla testimonianza di Bernardino Ferrarese il quale è certo di aver viaggiato sul medesimo treno da Roma a Milano con l'elettrotecnico.

Il malinconico sovrano dei belgi ha trovato l'amore

Baldovino si fidanza con Maria Teresa di Borbone L'annuncio ufficiale sarebbe dato in primavera

Il re si è incontrato in segreto con la principessa, la settimana scorsa, alla presenza del padre di lei - Il matrimonio sarebbe già stato deciso - Baldovino ha ventinove anni, la futura sposa ventisei

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 febbraio.

La voce di un imminente fidanzamento fra Baldovino del Belgio e la principessa Maria Teresa di Borbone Parma corre di nuovo a Parigi e negli ambienti aristocratici della capitale si afferma che questa volta non ci saranno smentite, com'è avvenuto spesso finora: il fidanzamento potrebbe essere annunciato ufficialmente all'inizio della prossima primavera.

La prima volta che si parlò di matrimonio fra Baldovino e Maria Teresa di Borbone Parma fu nel 1958, quando il presidente del Senato belga dichiarò che in seno alla famiglia reale stava per prodursi un importante avvenimento che avrebbe rallegrato la nazione. Egli non precisò e non fece alcun nome. Probabilmente si trattava del fidanzamento fra il principe Alberto e Paola Ruffo di Calabria, ma a Parigi ognuno pensò invece che stesse maturando l'unione tra Baldovino e Maria Teresa, perché i due giovani — che si conoscono dall'infanzia — erano stati visti insieme assai spesso e il sovrano appariva meno triste del solito quando si trovava in compagnia della principessa francese. Sembrò confermare la voce il fatto che la giovane si era messa a studiare il fiammingo; mentre il parroco di Lignières dove abitano i Borbone Parma, non nascondeva l'imminenza di un'importante cerimonia nella sua cappella. Neanche lui dava precisazioni e forse si riferiva al fidanzamento, che avvenne poi effettivamente, tra la principessa Francesca di Borbone Parma (sorella di Maria Teresa) ed il principe Edward di Lobkowitz, ultimo discendente della casa di Boemia, diventato suddito degli Stati Uniti, dove risiede e fa il banchiere; ma a Parigi si voleva ad ogni costo, ancora una volta, pensare che si trattasse di Baldovino e di Maria Teresa.

Poi ci fu una gran festa alla Corte di Bruxelles in onore della principessa de Réthy, ma il re del Belgio ballò pochissimo, sebbene quasi tutte le principesse d'Europa fossero presenti; ballò invece molto, e quasi sempre con Maria Teresa, nella successiva festa organizzata dall'industriale Solvay. Altri incontri fra i due giovani avvennero in seguito alla Corte di Lussemburgo e in varie altre occasioni, cosicché ognuno fu convinto che la decisione del sovrano fosse ormai definitiva.

La scelta sembrava felice. Maria Teresa di Borbone Parma è semplice, graziosa, bruna, sportiva, gioviale, colta perché ha studiato nelle università di Oxford, di Salamanca, di Monaco di Baviera, ottenendo la laurea in scienze politiche, e parla parecchie lingue. Suo padre, Saverio di Borbone Parma, nato alle Pianore (vicino a Viareggio) il 25 maggio 1889, discende direttamente da Luigi XIV, e fra i suoi antenati conta anche Filippo V di Spagna, e potrebbe pretendere ai troni di Francia e di Spagna se il problema della restaurazione della monarchia dovesse un giorno presentarsi. Infine egli servì l'esercito belga durante la prima e la seconda guerra mondiale ed i suoi rapporti con la Corte di Bruxelles sono sempre stati ottimi.

Perciò il fidanzamento fra Baldovino e Maria Teresa è stato considerato imminente in varie riprese; ma ogni volta il Palazzo di Laeken — dove l'irritazione per certe indiscrezioni appariva evidente — rifiutava di confermare o addirittura smentiva.

Però le pressioni sul sovrano affinché si formasse una famiglia e desse un erede al trono, erano sempre più forti. Baldovino prometteva; affermava che non era sua intenzione rimanere scapolo, ma precisava che nel matrimonio egli cercava anche l'amore. Di conseguenza ogni volta che si incontrava con una principessa, correva immediatamente la voce di un idillio, com'è avvenuto recentissimamente anche in seguito alla visita che Maria Gabriella di Savoia ha compiuto a Bruxelles. Ed ecco che dopo un silenzio di parecchi mesi, si riparla di Maria Teresa di Borbone Parma. Alla nuova voce dà consistenza l'incontro, segretissimo, noto soltanto oggi a Parigi, avvenuto la settimana scorsa a Bruges fra Baldovino e la principessa francese, che ormai hanno rispettivamente ventinove e ventisei anni. Maria Teresa era accompagnata dal padre e il sovrano li ricevette nel castello che la famiglia reale possiede nei dintorni della graziosa città.

Nulla è trapelato sull'incontro e la Corte di Bruxelles rifiuta ancora una volta di fornire precisazioni. Ma a Parigi negli ambienti della nobiltà si afferma che il fidanzamento ufficiale è vicinissimo. Oltre alla stima ed alle tendenze personali, la scelta di Baldovino sarebbe stata determinata dal fatto che Maria Teresa di Borbone Parma gode le simpatie dei fiamminghi come dei valloni, e con questo matrimonio potrebbe essere finalmente rifatta l'unione fra i due popoli che compongono il Belgio.

L. Mannucci

Fa causa al padre perché le nega la dote

(Nostro servizio particolare)

Londra, 23 febbraio.

Una causa civile di notevole interesse è cominciata oggi all'Alta Corte di Londra. L'azione è stata iniziata da una giovane e bella signora greca di 29 anni, la quale sostiene di non aver ricevuto da suo padre la cospicua dote che le spetterebbe di diritto. Tale diritto non è riconosciuto dalla giurisprudenza britannica, ma lo è dalla greca, e poiché il genitore trascorre buona parte dell'anno a Londra e i Tribunali inglesi si considerano competenti a giudicare su qualsiasi vertenza presentata al loro esame, l'indignata figlia ha ritenuto saggio rivolgersi ai magistrati di questo Paese.

Il padre è il signor Philip Argenti, addetto culturale presso l'ambasciata greca a Londra. Sua figlia, Fanny, è sposata da tre anni a un certo John Phrantzes e vive con lui ad Atene. La signora è nata in Inghilterra e avrebbe potuto avere la cittadinanza britannica ma, a 21 anno, preferì optare per quella paterna, l'ellenica. Secondo Fanny Phrantzes, suo padre possiede un patrimonio non inferiore ai due milioni di sterline (tre miliardi e mezzo di lire circa), ma pur avendo messo a sua disposizione nel Liechtenstein 90 mila sterline in franchi svizzeri, non le ha mai consegnato una dote vera e propria.

«La dote, in Grecia — ha sostenuto l'avvocato della signora — non è soltanto un obbligo legale, stabilito nell'art. 1495 del codice civile, è anche una consuetudine consacrata da tradizioni secolari. L'istituto della dote risale alle antiche repubbliche elleniche, perdurò durante gli imperi romano, bizantino e turco, ed esiste da quando la Grecia divenne indipendente nel 1821». Philip Argenti non nega tutto questo, ma afferma che il suo domicilio legale non è in Grecia: di conseguenza egli non ha obbligo di obbedire alle leggi di quella nazione.

Fanny Phrantzes chiede dunque che un tribunale inglese imponga a suo padre il rispetto della legge greca. Riuscirà nel suo tentativo? E' possibile: altre volte, magistrati britannici, avvalendosi della loro vasta libertà di azione, hanno accolto istanze più o meno simili. La signora Phrantzes ha spiegato che il suo gesto non è ispirato da ostilità verso il padre, ma dall'amore per il marito, il quale non potrebbe ereditare da lei le 90 mila sterline nel Liechtenstein, ma, secondo la legge greca, avrebbe diritto alla sua dote.

m. ci.

Ha avuto un maschio Michiko moglie del principe del Giappone

L'evento è avvenuto prima del previsto - L'erede al trono (dichiarano i genitori) sarà allevato come un bambino qualunque

La più recente fotografia della principessa Michiko

Tokio, 23 febbraio.

La principessa Michiko, consorte di Akihito, principe ereditario del Giappone, ha dato alla luce un maschio, con più di una settimana di anticipo sul previsto. La notizia del lieto evento è stata comunicata quarantacinque minuti dopo che l'erede era nato, alle ore 17 (9 italiane di stamane). Il comunicato diffuso dalla Corte, dice: «Sin dal giorno delle fauste nozze dei principi si sperava nella nascita di un maschio. Ciò è avvenuto felicemente alle 16,15 di oggi. Sia la principessa sia il principino stanno bene. L'imperatore, la imperatrice, il principe ereditario Akihito e la principessa Michiko sono felici della nascita di un bimbo. Noi tutti preghiamo per la buona salute della principessa madre e del neonato».

Un'ora prima del lieto evento la principessa Michiko entrava in clinica, accompagnata dalla madre. Alle 15,52 veniva trasportata nella sala parto. Akihito, salutandola, le aveva stretto la mano mormorandole con dolcezza: «Siate forte». Ventitré minuti dopo usciva dalla stanza la dottoressa Kashiwagi che dava la lieta notizia.

In un baleno la notizia si diffondeva in tutta la capitale grazie alla tempestività della radiotelevisione. In pochi minuti una grande folla si assiepava nelle vicinanze del palazzo imperiale. Autobus e vetture di piazza issavano sul tetto bandierine dai colori nazionali, mentre sempre più alto risuonava nel cuore di Tokio il grido di «Banzai» in onore del principe che un giorno siederà sul «trono del crisantemo» per continuare una tradizione vecchia ormai di oltre 26 secoli. Per solennizzare l'avvenimento i proprietari di alcuni grandi magazzini di Tokio hanno ordinato ai loro dipendenti di liberare nell'aria centinaia di palloncini colorati con scritte augurali per il nuovo principe. Sulle vetrine dei negozi sono apparsi grandi fiocchi di seta azzurra, mentre in un altro di articoli per bambini venivano esposti dei completi che recavano la scritta: «Linea principe».

Il principe Akihito ha detto che suo figlio sarà allevato come qualsiasi altro bimbo, «per non rinunciare alla felicità di averlo tutto per me». Anche la principessa Michiko ha espresso il medesimo parere.

Le manifestazioni in onore di Andrea Hofer

Denunciati a Bressanone 7 altoatesini che domenica vestirono la divisa nazista

Rinviato il processo ai cinque giovani arrestati per il tumulto a Bolzano

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 23 febbraio.

L'attesa per il processo per «direttissima» contro lo studente austriaco Walter Kornexl, da Bregenz, e quattro sudtirolesi, arrestati domenica scorsa in occasione della manifestazione sediziosa di Bolzano, è andata parzialmente delusa poiché il dibattimento, dopo brevi preliminari, è stato rinviato di una settimana.

I cinque imputati sono comparsi davanti ai giudici in stato di arresto. Il sen. Sand e gli altri due difensori, avv. Egger e avv. Knoll, hanno subito richiesto il rinvio per poter avere il tempo di esaminare gli atti processuali e la loro istanza è stata accolta, malgrado l'opposizione del Pubblico Ministero. E' stata invece respinta la richiesta di libertà provvisoria.

Don Herman Spitaler, che aveva favorito la dimostrazione davanti al monumento a Peter Mayr malgrado la proibizione dell'autorità, probabilmente sarà giudicato con un procedimento separato. Il sacerdote è imputato di semplici reati contravvenzionali in quanto sembrerebbe che egli, quando scoppiò il tumulto, si fosse ritirato nella canonica.

E' stato inoltre rinviato, dopo poche battute, su istanza della difesa, anche il processo contro i tre giovani sudtirolesi che avevano asportato a Caldaro una statua in legno da una stazione della Via Crucis «impiccandola» ad un albero, dopo aver disegnato nelle vicinanze due croci uncinate. I giudici hanno stabilito che la nuova udienza si svolga giovedì prossimo.

La polizia di Bressanone frattanto ha denunciato all'autorità giudiziaria l'architetto Paul Habitscheck, di 70 anni, residente in provincia di Bolzano, e altri sei altoatesini di lingua tedesca, già appartenenti alle truppe alpine dell'ex Wehrmacht. In occasione delle celebrazioni in onore di Andrea Hofer, svoltesi a Bressanone sabato scorso, il gruppo aveva partecipato alla cerimonia con la divisa delle truppe alpine germaniche (Gebirgesjäger), costituita da una giacca a vento e pantaloni da sci con alcune decorazioni naziste. L'architetto Habitscheck ed un altro dimostrante portavano anche il berretto della Wehrmacht. Un commissario di P. S. li aveva avvicinati ed invitati a svestire le uniformi, richiamandosi al decreto legge 11 dicembre 1938 che vieta di indossarle in pubblico, ma invano. Tra i denunciati figura anche l'ingegnere forestale Bruno Kustatscher comandante la compagnia degli Schützer di Bressanone.

L'intervento della polizia nella dimostrazione di Bolzano, ha, come previsto, alimentato speculazioni politiche a fine propagandistico. L'associazione degli studenti universitari di Innsbruck ha diffuso un comunicato in cui, dopo aver espresso la speranza che venga dimostrata la innocenza di Walter Kornexl, si afferma che i goliardi austriaci presenti alle manifestazioni non avrebbero compiuto alcun atto illegale e che l'episodio di Bolzano costituirebbe un segno del «terrore» messo in atto contro la popolazione sudtirolese.

La direzione provinciale della *Südtiroler Volkspartei*, come avevamo preannunciato, ha approvato all'unanimità una mozione di protesta apparsa oggi sulle colonne del *Dolomiten*.

Il quotidiano in lingua tedesca specula nuovamente sui fatti di Bolzano sostenendo che la polizia avrebbe bastonato all'impazzata, senza giustificati motivi, i fedeli usciti dal Duomo dopo la messa in onore di Andrea Hofer, arrestato cinque persone che dovevano fungere da «capri espiatori» e denunciato un sacerdote senza giustificati motivi, poiché non si sarebbe trattato di una manifestazione pubblica e nessuno pensava di violare le proibizioni del commissario del governo.

Sia la *Südtiroler Volkspartei* sia la stampa tedesca, per quanto riguarda la manifestazione di Bolzano, ignorano la fondamentale circostanza che i sudtirolesi, malgrado un esplicito divieto di organizzare dimostrazioni pubbliche in Bolzano per ragioni di ordine pubblico, si sono ammassati in piazza del Duomo e nell'attiguo recinto della chiesa parrocchiale dove sorge il monumento a Peter Mayr, procedendo ugualmente alla sua inaugurazione simbolica. Inoltre si tace che dopo la deposizione di corone di fiori ai piedi del cippo e il canto di inni patriottici, dalla folla si levarono grida sediziose inneggianti alla libertà del Tirolo e si nasconde che tutti i ripetuti e pacifici inviti della polizia perché la manifestazione si sciogliesse siano rimasti inascoltati.

A Merano, intanto, proseguono le indagini per far luce sull'autore dell'attentato contro un gruppo di edifici dell'Unrra-Casa. L'atto terroristico ha suscitato notevoli apprensioni tra la popolazione di lingua italiana: i soci di una cooperativa edilizia hanno richiesto alla polizia di piantonare un edificio in costruzione per timore di altri gesti sconsiderati.

Il sindaco dott. Bertagnolli e i rappresentanti di lingua italiana nel Consiglio comunale di Merano durante una lunga seduta (che si è conclusa alle ore 1,30 della notte) hanno stigmatizzato unanimemente il crimine, auspicando la sollecita punizione dei responsabili.

e. p.

Un giornale austriaco scrive

«Con le bombe non si risolve il problema dell'Alto Adige»

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 23 febbraio.

(e. b.) - L'organo del partito socialista austriaco *Arbeiter Zeitung*, in un editoriale intitolato «La nuova tensione nel Sud Tirolo», rivolge oggi ai suoi lettori un invito alla moderazione, alla tolleranza e alla reciproca comprensione per i problemi della questione altoatesina. L'articolista esprime il parere che il recente inasprimento della situazione generale nella provincia di Bolzano è tanto più deplorevole in quanto proprio in questi giorni si sono sentite in Italia voci che lasciano intravedere una crescente disposizione a giungere ad una intesa con i sudtirolesi; così afferma l'*Arbeiter Zeitung*.

«Vogliamo sottolineare qui con tutta la chiarezza possibile — continua il giornale — che consideriamo le bombe e le cariche esplosive come un mezzo del tutto inadatto per ottenere l'accoglimento delle giuste rivendicazioni dei sudtirolesi. Il terrore produce controterrore, mentre ciò che occorre per il Sud Tirolo è una intesa ragionevole. L'esempio di Cipro, che qualche volta si cita per provare che si può ottenere soddisfazione alle richieste con la violenza, non ci convince».

al REPOSI
DOMANI

ARISTON
INGRESSO Lire 300

LIBERATEVI DAL MAL DI STOMACO

con le nuove pastiglie di "Magnesia Bisurata" Aromatic che potete avere sempre e ovunque a portata di mano.

Le nuove pastiglie vi offrono

CINQUE VANTAGGI

1 immediata ed efficace azione contro l'acidità di stomaco

2 basta una sola pastiglia per un immediato sollievo

3 ogni pastiglia è protetta da un involucro sigillato e può comodamente portarsi in tasca o nella borsetta: siete così protetti 24 ore su 24

4 la pastiglia si scioglie dolcemente in bocca come una caramella (nessun bisogno di un bicchiere d'acqua)

5 è gradevole al palato

MAGNESIA BISURATA AROMATIC ®

In ogni astuccio 40 pastiglie in confezione singola

In tutte le farmacie è disponibile anche la "Magnesia Bisurata" polvere e compresse.

Pretura di SALUZZO

In data 5 dicembre 1959 il Pretore di Saluzzo ha pronunciato il seguente Decreto Penale

CONTRO

AIMAR BARTOLOMEO, nato a Barge il 22-12-1890 e residente ivi, via Verdi 8, quale imputato: a) del reato di cui agli articoli 1, 47, 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, e successive mod., per avere posto in vendita nel proprio negozio sale potassico con titolo non corrispondenti a quelli dichiarati nel relativo cartellino; b) del reato di cui agli articoli 1 lett. n. 47 cpv. e 61 R.D.L. succitato, per avere posto in vendita il predetto sale potassico senza indicare la precisa natura del prodotto; c) del reato di cui agli articoli 8, 9, 47 cpv. 61 R.D.L. succitato, per avere posto in vendita nel proprio negozio mangime composto contenuto in sacchi privi di cartellino attestante le sostanze componenti il mangime stesso; d) del reato di cui agli articoli 7. 47 cpv., 61 R.D.L. succitato, per avere posto in vendita trifoglio violetto contenuto in sacco privo del prescritto cartellino contenente le dichiarazioni di legge.

In Barge il 5 marzo 1959.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 125.000 di ammenda, spese e tasse. Ordina la pubblicazione, per estratto, sui giornali «La Stampa» e «Il Popolo di Saluzzo» e l'affissione agli albi della Camera di Commercio di Cuneo e del Comune di Barge.

Per estratto conforme.

Saluzzo, 15 febbraio 1960.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

Pretura di SALUZZO

In data 29-9-1959 il Pretore di Saluzzo ha emesso la seguente sentenza

CONTRO

ROBASTO CESARE, nato a Revello il 13-6-1930, residente a Dronero, imputato: a) del reato di cui agli art. 23-48-58 e 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, e succ. mod. per avere scientemente preparato e posto in vendita kg. 98 di olio di oliva, come tale dichiarato e indicato nei prescritti cartellini, e risultato poi, all'analisi, miscelato con olio di semi; b) del delitto di cui all'art. 516 C.P., per avere posto in vendita come genuino olio di oliva, risultato poi miscelato con olio di semi, e perciò non genuino.

Reati accertati in Revello il 6 marzo 1959.

Opponente a Decreto Penale in data 23 maggio 1959.

Omissis

Il Pretore dichiara Robasto Cesare colpevole dei reati ascrittigli e, concessegli le attenuanti di cui all'art. 62 bis C.P., lo condanna alla pena complessiva di L. 240.000 di multa, nonchè alle spese tutte del procedimento. Ordina la pubblicazione della presente sentenza, per estratto, su «La Stampa» e «Il Popolo di Saluzzo», nonchè l'affissione della medesima all'albo del Comune di Revello e della Camera di Commercio di Cuneo.

Per estratto conforme.

Saluzzo, 18 febbraio 1960.

Il Cancelliere
BUSSOTTI MARIO

4 soli minuti per una giornata di sorriso

Un bel sorriso ci fa vedere tutto rosa, abbatte gli ostacoli. Ma sorride bene solo chi è padrone di sè, chi conosce il segreto della serenità: una camomilla! Una buona tazza di Camomilla Montania, pura al 100 %, calma i nervi, placa l'ansia, predispone al sorriso

Non più pentolino e colino da lavare. Basta immergere per soli 4 minuti in una tazza d'acqua bollente un sacchetto filtro...

il famoso sacchetto filtro della

Camomilla

MONTANIA

E. Pilatti & C. S. p. A. - Milano

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere: Pubblicità Stampa . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICE seghetti trapani rettifiche forni piani magnetici circolari utensilerie, Bari 15. A12336

DENTO macchine per legno nuove, occasione convenienti, Marsaglia, Gandino 58. A13128

COMPRANSI rettificatrici usate ottimo stato per interno Jung per 150 da 4 a 8 mm. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2313 — Torino». A13861

COMPRANSI rettificatrici usate ottimo stato per esterno, idrauliche Fortuna 900 mm. tra le punte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

FORNI a vapore e forni elettrici per panifici e pasticcerie fornetti elettrici da banco per pizzerie e bar macchine per panifici e pasticceria macchine per fabbricazione pasta fresca [illegible] ilevitazione macchine per grissini condizioni pagamento vende Officine Meccaniche Gay, via Montevideo 23 rosso, Genova. Telefono 302-369. 22164

IMPASTATRICI vasca rovesciabile braccia a forcella altra rovesciabile con braccia a [illegible] portata q.li 6 impasto come nuove vende: Officine Gay, via Montevideo 23 rosso, Genova. Tel. 302-369.

PER cessata attività vendo mole, trapano, accessori vari. Telef. 694-536. A14446

PROIETTORE seminuovo Paillard 16 millimetri sonoro cinescope carello tavolo vendo occasione oppure permuto con auto preferibilmente Fiat [illegible]. Casella 1464 B, Sip, Genova. 22163

VENDO piccolo [illegible] revolver. Telefonare 294-625. A14278

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILE sarta cerca lavoro domicilio. Telefonare 383-660. A14575

OCCHIALI prodigiosi Facchetti luminosissimi come vista autorizzata [illegible]. San Massimo 43. 12064

3 SOC. - CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concessioni a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autoveicoli in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin-Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346. 23

A competenti affittiamo fabbrica mobili avviata, [illegible] qualsiasi [illegible] legno, vicinanze Torino. Tel. 687-462.

[illegible] cedesi negozio [illegible] reddito dimostrabile richiesta 700.000. Telef. 761-146. A13760

ACQUISTO torrefazione analcoolici con possibilità lostatura caffè. Massaglia, Milano 10. 20442

AFFARONE cedesi emporio vini liquori centralissimo, alloggio, grande magazzino, garage. Riva, Mazzini 1. A12352

AFFARONE. Urge cedere drogheria centrale causa impegni, 1.250.000. Telefonare 687-028. 25

ALASSIO cedesi avviato centrale abbigliamento ottima posizione. Telefonare pomeriggio [illegible] Torino. A12978

ALBERGO montagna (vicinissimo) 30 camere cedesi 6.500.000; oppure gerenza, volendo stabile. Cavaliere, Saluzzo 21, Torino. 20-224

ALIMENTARIO centrale modernissimo forte lavoro cedesi causa espatrio miglior offerente. Telefonare 81-648.

ANGOLARE rivendita pane pasticceria, gestione trentennale, cedesi ritiro commercio, affare. Massaglia, Milano 10.

ANZIANA cede avviata tintoristeria oppure affitta locale vuoto, adatto qualsiasi genere prospiciente piazza. Telefonare 20-643. A12310

ANZIANITA' malattia cedesi tendonale busti articoli sanitari. Scrivere cassetta 26 D, Pubblifellese, Biella. 20722

ATTENZIONE con 900.000 diverrete proprietari avviatissimo negozio confezioni merce compresa urgente cedere causa espatrio. Telefonare 686-394 ore pasti.

ATTENZIONE grande panificio, pasticceria centralissimo, pagato 14.000.000, causa incompetenza svendiamo urgentemente 6.500.000. Telefonare 687-462. 20268

ATTREZZATISSIMA torrefazione caffè drogheria e commestibili avviata cedesi Genova, motivi salute. Scrivere casella 1460 B, Sip, Genova. 22163

AUTORIMESSA avviatissima centrale capacità 160 macchine stazione servizio modernissima Emanuel officina riparazioni cedesi. Esclusi intermediari. Telefonare 650-623. A12248

AUTORIMESSA centrale fronte piazza enorme passaggio forte lavoro, riparazioni lavaggi capacità 90 macchine cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2185 — Torino». A12679

AUTORIMESSA centrale minimo cento macchine affitto rilevo acquisto. Scrivere «Pubblicità Stampa 4302 — Torino».

AUTORIMESSA centrale 180 auto salone unico affitto 200.000 mensili cedesi 5.500.000. Telefonare 680-497, 694-228

AUTORIMESSA mq. 1100, salone unico livello strada, 112 vetture, 90 moto, lavaggi 150 mensili, officina avviatissima [illegible] 250.000. Cede 6.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

AUTORIMESSA Pozzo strada 110 vetture, completa, forte lavoro stazione servizio, officina, cede [illegible]. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

AUTORIPARAZIONE centrale avviatissima lavoro assicurato cedesi. Telefonare 700-455. A14445

BAR bottiglieria centrale 25.000 giornaliere dimostrabili cedo [illegible]. Crosetto, Bogino 10. 225

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pasticceria, confetteria, forno, bellissima posizione cedesi 1.250.000. 20224

BAR, corso Vittorio, 30.000 giornaliere, grande avvenire, cedesi. Telef. 42-720.

CARTOLIBRERIA alto reddito vasta clientela avviatissima centrale attività centenaria cedesi Cuneo per ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6360 — Torino». A12335

CAUSA impegni [illegible] negozio confezioni, ottima posizione. Telef. 50-275.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Bar superalcoolici, danze, centralissimo, incasso 25.000 cedesi, eventuale gerenza.

CEDESI avviatissimo esercizio vendita [illegible] per marmo e pietra clientela ventennale. Telefonare al 518-109 dalle 9 alle 10,30. A14484

CEDESI avviato negozio elettricità semicentrale. Telef. 650-019. A14600

CEDESI causa salute segheria zona Torino, posizione ottima, attrezzatura moderna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2202 — Torino». A12734

CEDESI licenza profumeria e acconciature. Telefonare ore 13-14 al 277-847.

CEDESI negozio mode abbigliamento avviatissimo causa altri impegni. Tarditi, via San Donato 54; 760-206.

CEDESI permutasi causa malattia centro città azienda accessori calzature annesso laboratorio riparazioni tinture, reddito elevatissimo dimostrabile. Scrivere: Calandri, Serra 6 bis, Torino. A12726

CEDESI redditizio negozio macchine cucire abbinamento elettrodomestici 800.000 trattabili. Telefonare 289-168. A14455

CEDESI stireria elettrosec zona centrale prezzo basso. Via Exilles 4. A14592

CEDO causa vecchiaia caffè bottiglieria superalcoolici, buon reddito. Telefonare 882-114. A14657

CEDO confezioni donna e bambini 1.100.000 trattabili. Telefonare 697-967.

CEDO edicola giornali avviata. Telefonare 768-126. A12967

CEDO latteria attrezzatura moderna forte smercio altri generi, zona pregiata, alloggio. Massaglia, Milano 10.

CEDO piccola officina meccanica Massimo Azeglio 29. Telef. 687-212.

CERCASI licenza alcoolici drogheria coloniali, commestibile privilegiata. Telefonare 383-348. A1493

CERCASI persona capitale [illegible] disposta collaborare [illegible] laboratorio pantofoleria lavoro assicurato [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7005 — Torino». A14611

CHIOSCO giornali posizione invidiabile, guadagno netto mensile [illegible] cede 7.300.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

CINEMA Riviera Levante pronto aprire cedesi cambiasi terreno casetta. Milanese, Trento 1, Genova. 22168

COADIUTORE-trice disposti rilevare quote sociali, possibilmente laureati lettere [illegible] istituto scolastico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9287 — Torino».

COMMESTIBILE modernissimo incasso 70.000 giornaliere media annue, alloggio cedesi 4.000.000. Quirico, Garibaldi 3.

COMMESTIBILE 50.000 giornaliere 2 milioni 600.000; 30.000 giornaliere 1 milione 500.000, bottiglieria caffè centrale, cedesi. Telefonare 521-492. A12858

CONCEDIAMO rapidamente mutui ipotecari su case alloggi terreni. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

CRAVENZOLA Cernaia 40 cede chiosco giornali 350 copie, [illegible] 4 milioni. A14415

DISPONGO due milioni, autovettura. Farei combinazione attività commerciale, artigiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6243 — Torino». A12258

FERRAMENTA avviata Pinerolo, posizione centrale, ampia vetrina, cedo, ritiro commercio. Telef. 21-71. 21066

FERRAMENTA, casalinghi, posizione commerciale. Incasso 50.000 giornaliere. Affarone, Cavaliere, Saluzzo 21.

FRUTTA verdura nuovissimo, 25.000 indiscutibili, svendo 1.800.000. Casalegno, S. Ottavio 47. 22154

GERENZA bar bottiglieria 30.000 giornaliere (fortuna famiglia). Garnero, Arsenale 43. 182

GIORNALI chiosco centrale, comodità, 500 copie cedesi. Ferrero, Vanchiglia 13.

GRANDIOSA drogheria cedo oppure gerenza, altre minime [illegible]. Telefonare 553-097. A13939

INDUSTRIA meccanica precisione prodotti propri largo consumo [illegible] esportazione mercati mondiali economicamente solida cederebbesi base 70 milioni facilitando, oppure esaminerebbe serie proposte sociali, trattasi direttamente. Assicurasi massima riservatezza, serietà. Scrivere dettagliando «Pubblicità Stampa 4397 — Torino». A13210

LABORATORIO pastificio attrezzatissimo, adatto famiglia [illegible], redditizio vendo 14.000.000. Crosetto, Bogino 10.

LATTERIA centrale possibilità trasferimento, affarone, cedesi 2.100.000. Pizzorno, Po 12. 148

LATTERIA 200 litri incasso 46.000 aumentabile cede facilitazione volendo [illegible]. Carnevale, 4 Marzo 7.

IMPRESA edile cerca capitale, massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 21981

MAGAZZINO centralissimo ingrosso cartoleria forte reddito bloccasi 22 milioni. Telefonare 363-658. A12323

MERCERIA cedo zona S. Paolo. Telefonare 388-869. A14567

MOBILIFICIO centrale attrezzato avviato licenza e laboratorio cedesi. Telefonare 21-105. A13816

MODE, bellissima posizione, adattissimo altri negozi cedesi 300.000 motivi salute. Telefonare 652-434. 20324

MOTIVI famiglia cedo quote sociali organizzazione scolastica in continuo sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 43

NEGOZIO tessuti Torino angolare quattro vetrine, clientela reddito dimostrabile cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2188 — Torino». A12704

OCCASIONE cedo avviato negozio fiori per ritiro commercio. Telef. 383-617.

OCCASIONE ritiro commercio cedesi negozio via Garibaldi 17, stilografiche bijotteria articoli regali fumatori. Tel. 48-928

PANIFICIO avviato nuova costruzione posizione centrale Genova vende Officine Meccaniche Gay, via Montevideo 23 rosso, Genova, tel. 302-369. 22164

PENSIONE centrale reddito 250.000 mensile controllabile, svendo 1.800.000. Telefonare 885-862. 22154

PER [illegible] commercio urge cedere autofilotecnica e carrozzeria pagando solo attrezzatura. Telefonare 741-310.

PIZZORNO Po 12 cede latteria centrale 200 litri incasso 50.000 giornaliere.

PIZZORNO Po 12, cede pastificio laboratorio 1.500.000 vero affare altro centralissimo 50.000 giornaliere. 148

PIZZORNO Po 12, cede convenientemente commestibili ogni prezzo tutte zone vasto assortimento. Visitateci. 148

PIZZORNO Po 12, cede rivendita pane centrale 160 chilogrammi, alloggio.

PRATICI cauzionando cercano gerenze bar, oppure bottiglieria. Serietà. Telefonare 41-078. 182

PRATICI cercano in gerenza bar caffè bottiglieria cauzionando. Telef. 390-142.

PRATICO amministrazione disponente conto corrente collaborerebbe con piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7001 — Torino». A14552

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ifima via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI a bancari statali parastatali impiegati salariati residenti Piemonte concedesi Ifima, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11366

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex. trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 23

PRIVATAMENTE cedo negozio nuovo con licenza pasta alimentari bellissima zona richiesta L. [illegible]. Telef. [illegible]

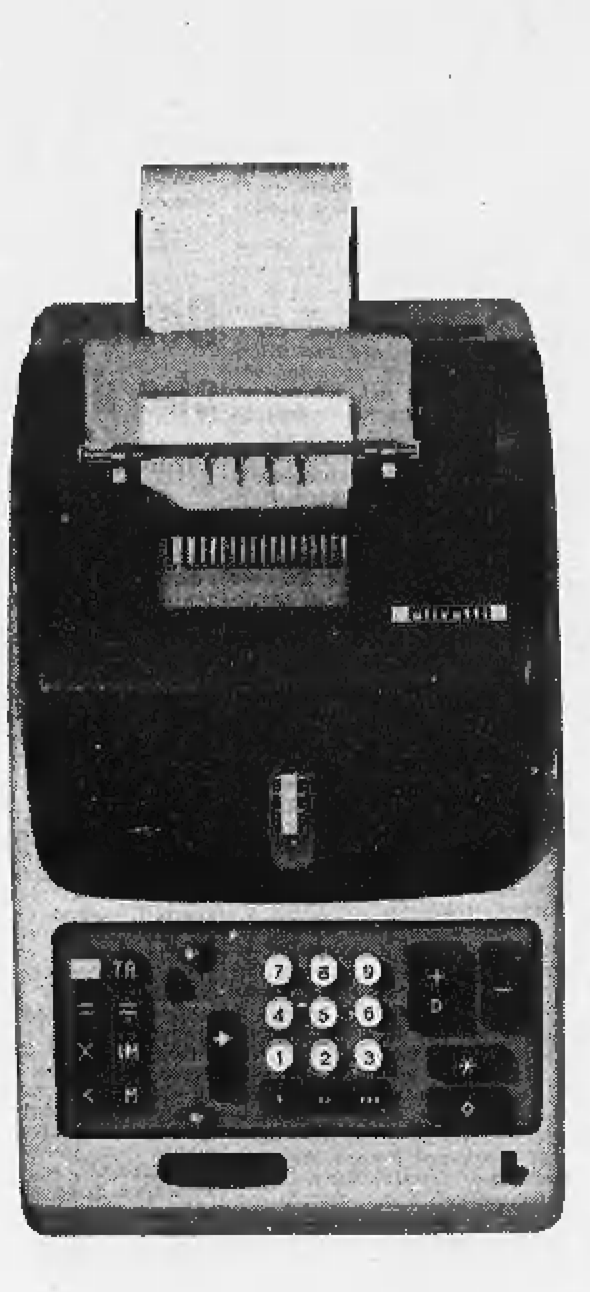
FATTURE

Un'azienda efficiente deve la propria forza ad un razionale controllo percentuale dei dati forniti dalla contabilità. Sono sopratutto il calcolo del costo medio delle materie prime passate in lavorazione e quello dell'incidenza delle spese sul giro di vendite a richiedere la sicurezza e rapidità che in qualunque momento aiutano la scelta, la decisione e l'intervento.

La Olivetti **Divisumma 24** fornisce, scritti e verificabili, i dati per l'incidenza percentuale
- d'ogni singola voce di spesa
- d'ogni singola categoria di spesa
- del totale delle spese.

La Olivetti **Divisumma 24** esegue anche, e scrive, tutti i calcoli per la compilazione e il controllo delle fatture e per determinare il netto ricavo dallo sconto degli effetti.

La Olivetti **Divisumma 24** è una calcolatrice elettrica scrivente superautomatica che esegue le quattro operazioni e il calcolo del saldo negativo, scrive tutti i termini e i risultati, possiede un meccanismo di memoria che permette di conservare un risultato ottenuto e di impiegarlo per una operazione successiva. E' la macchina semplice per il calcolo complesso.



olivetti

DIVISUMMA 24

RILEVEREI licenza merceria trasferibile. Telef. 527-818. A13575

RIVENDITA pane kg. 110 svendesi 2 milioni 200.000. Agenzia Ferrero, Vanchiglia 13. A11522

RIVENDITA pane, 150 kg. venduta anni stesso proprietario, occasionissima. Cede 4.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

RIVENDITE pane kg. 100, 120, 150, 200 giornalieri dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 20029

SALUMERIA gastronomia tutto nuovo cedesi mancanza personale, incasso 50.000 garantito. Telef. 313-689. A13742

SANREMO avviatissimo, cinematissimo, centralissimo ristorante cediamo causa ritiro commercio. Cova, piazza Colombo 22, Sanremo. 22217

SARTA abilissima farebbe società con persona disponga capitale per sviluppo laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4394 — Torino». A13188

SPACCIO analcoolici, vendita caffè grana, espresso cedesi. Nelli, Garibaldi 20.

TINTOSTIRERIA (S. Paolo) guadagno netto mensile 140.000 controllabili, occasionissima 750.000. Telefonare 81-593.

TORREFAZIONE centrale, bellissima, 20.000 giornaliere, [illegible] serale domenicale, cedo facilitando 5.500.000, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

TORRES, Monginevro 46, tel. 389-417, cede ottimi negozi generi diversi, interpellateci. A13836

URGE cedere avviatissima tintostireria. Via Sagra S. Michele 44. A12380

VENDESI attrezzata e avviata officina meccanica richiesta 4.500.000. Telefonare 765-327, ore 13-15. A14423

VENDESI laboratorio frutta candita attrezzatissimo, mq. 180. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4316 — Torino».

VENDIAMO cinema in Baveno Lago Maggiore elegantemente attrezzato. Escluso immobile. Esclusi intermediari 4.000.000 contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4421 — Torino». A14026

VENDO licenza analcoolici per bar. Telefonare 262-214, dalle 12-14. A11546

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. Efip, corso Re Umberto 5. 16649

A basso prezzo vendiamo alloggio 2, camere minime bagno primo piano 3.100.000 zona Garibaldi. Angiolato, Nizza 5.

A buone condizioni alloggi moderni finizioni accurate vendonsi 1-2-3 camere tinello servizi, magazzini, negozi. Facilitazioni pagamento. Via Tunisi ang. Madonna delle Rose. Largo Lancia ang. Isonzo. Telefonare 358-507, 670-318, [illegible]. 108

A Cascine Vica, fronte corso Francia vendo terreno industriale et residenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9220 — Torino».

A Laigueglia magnifico terreno panoramico fronte mare, su strada asfaltata, vicinissimo Aurelia vendo permuto esamino combinazione impresario. Telefonare 886-350. 180

A Santa Rita, palazzina sopraelevabile, tre alloggi, 4 camere, uno libero, termosifone, [illegible], giardino, 12.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 20750

A vera occasione vendo 650 metri terreno Collegno. Telefonare 278-571.

A 1.850.000 zona Statuto vendo camera tinello cucinetta termo centrale. Telefonare 553-683. 77

[illegible] corso [illegible] 448 terreno progetto approvato. Telef. 587-106.

ACQUISTASI in Torino centro signorile casa possibilmente con grandi negozi. Scrivere: Robert Wirth, Moderne Palace Hotel, Place Republique, Paris.

ACQUISTEREI basso fabbricato terrapieno coperto mq. 350-400 uso industriale anche interno, con passaggio carraio. Telefonare 47-986 ore 10-12, 16-18.

ACQUISTEREI terreno uso industriale mq. 500-600 anche interno ma con possibilità di passaggio carraio. Telefonare 47-986 ore 10-12, 16-18. A14570

ACQUISTO [illegible] alloggio signorile 3 camere cucina servizi in villa [illegible] residenziale. Telef. 280-792. A12341

ACQUISTO terreno permesso costruzione 30 vani dietro camere pagamento. Telefonare 691-579. 21933

AD impresari o privati proprietari terreni [illegible] finanziamenti per costruzione stabili uso abitazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2196 — Torino».

AFFARE! Stabili industriali adiacenze vecchia circonvallazione Torino mq. 1500, altro 2200 liberi volendo terreno annesso, vendo dilazione pagamento. Amministrazioni Giletta, telef. 47-387.

ALLA Crimea (corso Moncalieri) alloggio casa signorile, sei camere, cucina, liberabile, 7.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 20750

ALLA Crocetta, alloggio 6 camere, cucina, doppi servizi, termosifone, 180 mq. 7.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGETTO camera tinello cucinino signorilissimo vendesi. Saccarelli, 3 milioni 250.000. Tel. 82-171, ore pasti.

ALLOGGETTO vendo 800.000 vano e negozio 42 mq. 3.250.000. Tel. 795-400.

ALLOGGI affittati buon reddito uno due camere, tinello, cucinino via Luini 122 vendonsi. Telefonare 537-418.

ALLOGGI bellissimi minimo anticipo rateazioni pari affitto, via Carrera 52, pomeriggio. Telefonare 691-579. 21933

ALLOGGI due tre camere servizi vendonsi in casa moderna via Alpignano 14. Visite martedì, giovedì, sabato ore 16,30-18,30.

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arrier 2 angolo corso Peschiera 283, liberi e occupati 1-2 camere cucina, termo centrale, visite 15-18. Telef. 682-228.

ALLOGGI su corso pronti novembre vendiamo S. Paolo. Torres, Monginevro 46.

ALLOGGI, zona esposizioni '61, abitabili alto reddito. Telefonare 670-059.

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Ponteverde 5.

ALLOGGIO libero, altri bloccati, vendonsi piazza Sabotino (Monginevro 25). Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 14,30-16,30. 12522

ALLOGGIO nuovo, 4 vani, vendo affitto. Bionaz 6. Telefonare 43-720 6

ALLOGGIO paraggi Statuto, cinque camere, cucina, ampio bagno, servizi, termo centrale, primo piano, libero maggio. 7.700.000. Telefonare 765-985.

ALLOGGIO signorile, nuovo, paraggi Esposizione, quattro camere, cucina, doppi servizi, 8.000.000, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 111

ALLOGGIO signorile tripli servizi 200 mq. Crocetta vendesi. Nelli, Garibaldi 20.

ALLOGGIO [illegible] Uniti [illegible] tripli servizi vendesi. Tel. 42-775.

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi corso Duca Abruzzi 38, vendo lire 5.300.000. Telefonare 512-694, 40-102. [illegible]

[illegible] rimanenza [illegible] mensili pari affitto, mutuo, signorile camera, soggiorno, accessori. [illegible] 97

APPARTAMENTI Santa Rita largo Orbassano 2.300.000 3.300.000 4.300.000, vendo dilazionando. Tel. 768-032, 773-181

APPARTAMENTI via Aurelio Saffi, camere 5, termosifone, 1.000.000 camera. Telefonare 767-514. 20138

ATTENZIONE! Non più fitti a fondo perduto! Con solo 30 % di anticipo, rimanenza lunga rateazione equivalente importo affitto, la Italcase S. Teresa 3, Torino, Vi fornirà i più piacevoli alloggi economici e signorili in qualsiasi zona. 20575

AUTORIMESSA centralissima vendo muri reddito 8 % netto. Telef. 882-575.

CASA barriera Nizza, camere 47, parzialmente sbloccata, cortile mq. 600, vendo 20.500.000, reddito annuo 1 milione 440.000. Telefonare 86-752.

CASA villeggiatura, vicinanze Torino, ammobiliata, 30 locali, dieci alloggi, giardino, continuo servizio pullman, vendesi 12 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 111

CAMERA cucina vendesi [illegible]; due camere cucina 2.000.000, via Domodossola 62, tel. 50-785. Geometra Carrara.

CASA esentata, ottima costruzione, antica barriera Nizza, 40 camere, termosifone, 24.000.000, facilitazioni ipotecarie. Occasione! Acchiardi, Settembre 58.

CASA reddito 27 camere parzialmente sbloccate adiacenze piazza Carducci vendesi. Telefonare 671-303. A13197

CASA signorile, Mercati Nuovi, 50 camere, negozi, [illegible] reddito, 64 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 111

CASCINE Vica, trecento metri corso Francia, vendo terreno piccoli grandi lotti, strade asfaltate zona residenziale panoramica da 1700 a [illegible] mq. Costruitevi una bella casa in meravigliosa località. Telef. 883-615. A12883

CASE bellissime recenti, redditizie, camere 24-39-65-90. Schiarimenti telefonare 521-492. A12858

CASETTA centro San Paolo, 14 camere, disponibile tutta, quanto prima, 9 milioni, occasione. Acchiardi, Settembre 58.

CASETTA S. Rita sopraelevabile, 4 camere terreno, laboratorio. Telef. 332-987.

CASETTA 8 camere magazzino, 4 libere, via Stradella vendo 5.500.000. Telefonare [illegible]. A12897

CAVORETTO vendesi terreno mq. 900 et entrostante casetta rustica o permutasi con alloggio Torino. Telef. 742-355.

CENTRALISSIMA posizione, vendo negozio, magazzeni. Via Cottolengo 21. Telefonare 583-603. A14309

CENTRALISSIMI alloggi nuovi, ultimo piano, 5-6 camere, abitabili subito vendo. Telef. [illegible]. Mussano 587-730. A14607

CENTRALISSIMO, libero, camera tinello cucinino servizi vende privato. Telefonare 20-772. A12166

CENTRALISSIMO magazzino con uffici, eventuale negozio, vende società costruttrice Ars, [illegible] 3. A13705

CENTRO barriera Milano vendo 2 alloggi di tre camere servizi, reddito annuo 458 mila, esenti, richiesta 5.800.000; altri via Borgaro. Telefonare 587-730. A14607

CENTRO Crocetta vendo grandioso alloggio piano rialzato adatto studio, abitazione. Telef. geom. Mussano 587-730. A14607

CONTANTI acquisterei 2 camere servizi preferibile zona Mauriziano, San Salvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8495 — Torino». A14560

CORSO Francia alloggio 3 camere cucina entrata termo ascensore, libero ottobre, vendesi 2.750.000 compreso mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7007 — Torino»

CORSO Massimo d'Azeglio alloggio 230 metri quadri primo piano, discreto reddito vendesi 15 milioni. Posizione unica, prezzo liquidazione. Telefonare 885-350.

CORSO Montecucco vendo o affitto alloggi signorili nuovi, camera tinello cucinino, 2 camere tinello cucinino. Telefonare 772-109. A12321

CORSO Peschiera 300, palazzo signorile, panoramico, soleggiatissimo, vendonsi alloggi da 3 a 7 camere, grandi saloni, finiture accurate. A13263

CORSO Raffaello due alloggi signorili primo trapasso, piani alti, 4 camere et 3 camere terrazzo, vendonsi 70.000 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7007 — Torino». A14618

CORSO Re Umberto appartamento signorile 180 mq. 5 camere cucina bagno w.c. soffitta cantina ascensore vendesi 13 milioni 500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7007 — Torino». A14618

CORSO Sebastopoli 282, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

CORSO Tassoni vendesi signorilissimo alloggio cinque camere doppi servizi, posizione vista panoramica. Telef. 761-351.

COSTRUTTORE vende abitabili via Sineo 4 angolo corso Regina 2-3 camere tinello servizi. 21840

COSTRUTTORI! Eredi urge vendere terreno centrale Torino, residenziale costruibili 150-200 camere. Accettansi pagamento metà camere. Amministrazioni Giletta, Telefono 47-387. 47

CRAVENZOLA Cernaia 40, vende muri negozio di panetteria, rivendita, alloggio.

CROCETTA 4 camere e accessori vende privato senza trasferimento. Tel. [illegible]

DIRETTAMENTE acquistasi casa semicentro Torino preferibilmente bloccata signorile da 60.000.000-75.000.000. Atto immediato. Amministrazioni Giletta, telefono 47-387. 47

DUE alloggi panoramici accuratamente rifiniti contigui, due ingressi, complessive 6 camere e grandioso salone pluriservizi, adatti anche professionista per studio abitazione, vendonsi anche separati. Telefonare 53-601. 20438

ENTE genovese permuterebbe in uso o in vendita colonia marina riviera ponente con altra montana (altitudine 1000 metri circa) eguale capienza 120 letti. Scrivere cassetta 1487 B, SIP, Genova.

FALCHERA vendesi 38.000 metri terreno. Occasionissima. Pietro Micca 8, Bersano. A13212

FIMI conversioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. [illegible] 21476

FINANZIAMENTI su case terreni ville cessione lunghe rateazioni, massima riservatezza, celerità. Telefonare 527-487.

GEOMETRA cerca case in amministrare, alloggi da vendere. Telefon. 570-102.

IMPRESA edile assume costruzioni, manutenzioni, rimodernamenti. Tel. 23-278.

IMPRESA edile massima tranquillità, referenze considererebbe combinazione proprietario terreno in buona posizione, progetto approvato, oppure centrale. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6366 — Torino». A12363

IMPRESA vende moderni alloggi 2-3 camere tinello. Mutuo, facilitazioni. Via Balme 47, telef. 761-490. 20335

INDUSTRIALE acquista terreno zona corso Grosseto, Vercelli, Francia, mq. 15.000-20.000, pagamento immediato. Amministrazioni Giletta. Telefono 47-387.

LATTERIA vendiamo muri, affitto 25.000 mensili, richiesta 3.200.000 più mutuo 700.000. Tratta Gabetti, G. Cesare 58.

LOCALE terreno 250-400 metri zona Francia San Paolo compero. Telefonare 870-481. A13640

MEDICO acquista casa signorile entro vecchia circonvallazione Torino importo 25-50 milioni contanti impiego capitale atto immediato. Amministrazione Giletta, telef. 47-387. 47

MONTECARLO vendesi appartamentino, panoramico zona residenziale, pagamento Italia. Sperlari, Asquasciati 30, Sanremo.

MORETTA (via) 4.000.000 alloggio signorile panoramico 2 camere cucina terrazza. Telefonare 767-514. 20138

NEGOZI locale industriale mq. 1000 volendo divisibile semicentrale vendo. Telefonare 882-575. 38

NEGOZI vendonsi affittansi via Valdellatorre 93, ottima posizione. Tel. 773-832.

NEGOZIO di reddito mq. 32 vendo convenientemente. Telefonare 50-077.

NOLI, bellissimo alloggio nuovo, sul mare tre camere, cucina, bagno, garage, terrazzo, svendesi, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 111

NUOVA costruzione vendonsi alloggetti due camere tinello servizi tutti comfort alto reddito, mutuo S. Paolo, rateazioni. Via Viterbo 102/2. Visite ore 15-19. Telefonare 764-298, 298-062. A14626

OCCASIONE: privato vende locali mq. 310, zona piazza Rivoli, adatti generi artigianato, magazzini, depositi, 20 milioni. Facilitazioni. Telefonare [illegible].

PARELLA vendo camera, tinello, servizi. Telef. 750-229. A13457

POMARE 8 (zona Crocetta) vendonsi ultimi alloggi liberi e occupati. Larghe facilitazioni pagamenti. Rate pari affitto. Si esamina qualsiasi condizione di pagamento. Ore 17-19. Affarone. 20575

PRATICHE denuncia obbligatoria sottotetti, depositi nafta eseguisce. Bosco. Telef. 595-530. A12087

PRIVATO urge vendere grandioso alloggio centrale 4.000.000 trattabili, reddito 10,50 per cento garantito. Telefonare [illegible].

(Continua a pag. 11)

Dichiarazioni al Senato del Sottosegretario all'Industria

Il prezzo attuale del pane potrebbe essere ribassato

I comitati provinciali dei prezzi sollecitati a tener conto della riduzione di cinquecento lire al quintale apportata dal Cip al grano destinato alla panificazione - La Camera approva il rinvio dei lavori al sette marzo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 febbraio.

Il Senato ha approvato, nel corso della sua odierna seduta, la legge che reca nuovi provvedimenti a favore della industria delle costruzioni navali e dell'armamento, che comporta una spesa per l'erario di tre miliardi. In sostanza il provvedimento è destinato ad allineare questo settore con gli impegni assunti per la Ceca, in quanto i materiali siderurgici prodotti negli Stati membri della Comunità europea vengono equiparati ai prodotti nazionali, e sono ammessi ai benefici fiscali.

Fra le molte interrogazioni cui hanno risposto ministri e sottosegretari, il sottosegretario all'Industria Micheli ha precisato che, sia pure in misura limitata, il prezzo del pane potrà essere ridotto. Infatti, il comitato interministeriale prezzi, nel novembre scorso, ridusse di 500 lire al quintale i prezzi di cessione ai molini del grano tenero destinato alla panificazione (che è stato portato da lire 7300 a lire 6800). In conseguenza di ciò i comitati provinciali dei prezzi sono stati sollecitati ad apportare alle farine e al pane le riduzioni che si rendessero possibili. Dalla fine del 1958 risulta che sono stati ridotti i prezzi del pane di maggior consumo in una cinquantina di province.

E' venuta poi in discussione la questione dei cavalieri del lavoro: secondo il socialista Caleffi, su alcuni nominativi in sede di Consiglio dell'Ordine non si è raggiunta la prescritta maggioranza dei due terzi e, nonostante ciò, il Ministero ha provveduto lo stesso alla concessione delle onorificenze, tanto è vero che alcuni membri del Consiglio si sono dimessi. Il sottosegretario Micheli non è stato in grado di dare precisazioni, riservandosi di fornirle in una successiva occasione.

Il sottosegretario alle Partecipazioni statali, on. Garlato, rispondendo ad un'interpellanza del comunista Sacchetti ha assicurato che non c'è alcun motivo di preoccupazione sulla sorte delle maestranze impiegate presso le «Nuove Reggiane». Il problema dell'esuberanza di personale è stato risolto e non sussistono preoccupazioni per ulteriori riduzioni. Il sottosegretario ha anche dichiarato che si sta studiando la possibilità di specializzare ulteriormente la produzione delle «Reggiane».

Il ministro Pastore, infine, rispondendo ad un'interpellanza del comunista Spezzano sulla gestione degli acquedotti costruiti dalla Cassa del Mezzogiorno, ha rilevato che è stata presentata alla Camera una legge per la costituzione di enti di gestione nel Mezzogiorno e nelle aree depresse del centro-nord.

Questo per evitare — ha precisato il ministro — che la mancanza di ogni criterio nell'esercizio delle opere le mandi in rovina come è già avvenuto per opere costruite poco tempo prima della nascita della Cassa, per rifare le quali si dovranno spendere 50 milioni.

La giunta delle elezioni di Palazzo Madama ha proceduto alla nomina del successore del sen. Zoli nel mandato parlamentare: sarà il dr. Pagni, che è attualmente sindaco di Pisa e che rinuncerebbe a questa carica, optando per il seggio di senatore.

Adone Zoli è stato commemorato oggi, in apertura di seduta, alla Camera dei deputati, con nobili parole del presidente della Camera, on. Leone, e del presidente del Consiglio, on. Segni.

«Fu uomo di profonda coscienza politica, di rigorosa intransigenza sui principi morali, di sdegnoso ripudio di ogni compromesso — ha detto il Presidente della Camera — che testimoniò con duri sacrifici, con l'accettazione della persecuzione e con lo stesso pericolo della vita. Il suo fermissimo carattere, pur non degenerando mai in puntigliosa e presuntuosa rigidità, si espresse in atteggiamenti di costante disinteresse, di esasperata e rude lealtà fino a rischiare e, talora, quasi spavaldamente a provocare l'impopolarità».

E il presidente Segni ha aggiunto: «Tutta la vita spese per la nazione, da quando partecipò da valoroso combattente alla prima guerra mondiale fino alla assunzione delle più alte cariche di governo e di partito».

Dopo una breve sospensione della seduta in segno di lutto, alla ripresa il democristiano Migliori ha fatto sua la proposta avanzata dal presidente Leone sabato scorso, di confermare cioè con un voto l'accordo fra i capigruppi di rinviare i lavori della Camera al 7 marzo (come si ricorderà le due Camere, da qualche tempo, alternano a quindici giorni di sedute un periodo di sospensione).

Comunisti e socialisti si sono opposti chiedendo che il governo rispondesse in giornata o quanto meno in settimana alle mozioni per la riduzione del prezzo dello zucchero e sull'estensione delle superficie destinate alla cultura delle barbabietole, dato che ogni ritardo metterebbe in grave imbarazzo i bieticultori.

Dopo un breve e serrato dibattito procedurale, la Camera ha votato sulla proposta di rinvio al 7 marzo, approvandola per alzata di mano.

Democristiani, monarchici e missini e il liberale Palizzolo a titolo personale hanno votato in favore; gli altri liberali, comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani hanno votato contro.

p.

La salma di Zoli tumulata nel cimitero di San Casciano

Forlì, 23 febbraio.

La salma del sen. Zoli è stata sepolta stamane, con una cerimonia intima alla quale hanno partecipato solo i familiari e, a nome del governo, il ministro Giardina, nella tomba di famiglia nel piccolo cimitero campestre di San Casciano, in comune di Predappio.

Un picchetto del 35° reggimento di artiglieria e un plotone di carabinieri in grande uniforme hanno reso gli onori delle armi. Il vescovo di Bertinoro, mons. Giuseppe Bonacini, ha celebrato il rito.

Le due ragazze si avvelenarono non per errore ma per morire

Una di esse ha cessato di vivere

Firenze, 23 febbraio.

Le due ragazze ventenni di Vicchio di Mugello, ricoverate domenica pomeriggio in gravi condizioni all'ospedale, non si erano avvelenate per errore, ma intenzionalmente. Una di esse, Fosca Barbugli, ieri ha cessato di vivere. La sua amica, Rosita Bonini, continua a lottare con la morte.

Appena ricoverate, le due giovani avevano detto di avere ingerito, credendola cioccolata, una polvere marrone sciolta nel latte: si trattava invece di solfuro di zinco. Le dichiarazioni in un primo tempo furono credute, ma ora i carabinieri sono venuti in possesso di due lettere che confermano trattarsi di un tentativo di suicidio.

Sia la Barbugli che la Bonini, che abitano nella stessa via a poche case di distanza, hanno lasciato una lettera diretta ai rispettivi genitori che chiarisce le loro vere intenzioni. La Barbugli anzi, a quanto è dato sapere, ha lasciato scritto che suo fratello è al corrente delle ragioni che l'hanno spinta a cercare la morte.

Ruba per andare in prigione ma ci rimarrà più del previsto

Mondovì, 23 febbraio.

Il pregiudicato Mario Callieri, di 63 anni, di Carrù, che rimasto privo di mezzi e senza possibilità di lavoro aveva rubato un cesto di uova lasciandosi quindi arrestare per poter tornare in carcere al riparo dai rigori dell'inverno, è stato processato stamani per «direttissima». Venerdì scorso il Callieri, in piazza Cesare Battisti, aveva trafugato un telo impermeabile da un carro agricolo e un cesto di uova dal furgoncino di un commerciante di Savona in sosta all'angolo della piazza. I furti erano avvenuti si può dire sotto gli occhi dei rispettivi proprietari.

Interrogato, il Callieri aveva dichiarato di aver previsto ogni cosa, forte di un'esperienza dopo ben 18 condanne per furto: rubando quelle poche dozzine di uova contava di buscarsi tre mesi di reclusione, sufficienti per arrivare fino a giugno, quando con l'estate avrebbe potuto occuparsi come bracciante agricolo. Il Callieri non è nuovo a gesti del genere. Due anni or sono aveva rubato una sega sul mercato per poter trascorrere le feste natalizie in prigione: «A Natale si sta meglio in prigione che in tanti altri posti», così aveva commentato in quella circostanza al processo.

Questa volta il Callieri ha fatto male i suoi conti: il pretore gli ha inflitto 8 mesi e un giorno di reclusione, nonché 6500 lire di multa. Alla sentenza l'imputato è apparso contrariato, non tanto per la severità della pena, quanto per il fatto di essere scarcerato a novembre: «Uscirò di prigione alle soglie dell'inverno e sarò di nuovo da capo: temo che dovrò rubare ancora una volta». Così si è espresso il Callieri prima di essere ricondotto in carcere.

Eccezionale parto alla clinica ostetrica di Padova con intervento chirurgico

La signora Gisella Fanton, di 30 anni, assistita dal marito e dalla sorella (Telefoto)

Una trentenne con cinque figlie dà alla luce quattro maschietti

I neonati pesano complessivamente sei chili e sette etti e stanno bene - La donna è moglie d'un bracciante che guadagna 700 lire al giorno quando può lavorare

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 23 febbraio.

Una massaia di trent'anni nativa di Caorle (Venezia), ricoverata alla clinica ostetrica di Padova, ha dato alla luce quattro gemelli. L'eccezionale evento si è verificato sul mezzogiorno grazie ad un intervento chirurgico del direttore della clinica stessa, prof. Giovanni Revoltella.

La signora Gisella Fanton — questo il nome della mamma — ha dato alla luce quattro maschietti, che hanno fatto subito sentire i loro vagiti a dimostrazione della loro vitalità. Uno dei neonati, il più robusto e l'ultimo ad essere staccato dalla madre, presentava in un primo momento segni di asfissia, ma si è subito ripreso. Pesano complessivamente circa sei chili e sette etti. I dati esatti relativi al peso di ciascuno non sono stati ancora stabiliti poiché subito dopo la nascita i piccoli sono stati avviati tempestivamente alla clinica pediatrica e posti nell'incubatrice. Stando alle dichiarazioni dei medici, tuttavia, il peso di due gemelli oscilla tra i 1400 e i 1500 grammi, quello degli altri due tra i 1800 e i 1900. Con i piccini, anche la madre gode ottima salute.

La donna è attesa a casa già da cinque figlie di cui due gemelle, e cioè: Aurora, di 10 anni, Gianna e Laura, di 8 anni e mezzo, Isolina, di 6 anni, Edi, di 20 mesi. La signora Fanton è ora presa — e del resto è spiegabilissimo — dalla preoccupazione di mantenere le sue nove creature. Il marito Adelchi Sangion di 40 anni, è un bracciante che percepisce, ce lo ha detto egli stesso questa mattina, 700 lire al giorno, quando naturalmente le condizioni del tempo gli permettono di lavorare. I due coniugi debbono perciò sperare in qualche aiuto. A questo proposito il club «Ignoranti» di Padova ha già aperto con 25 mila lire una sottoscrizione, mentre l'Opera maternità e infanzia di Portogruaro darà la assistenza ai bimbi.

La donna era stata trattenuta in osservazione per un mese e mezzo nell'ospedale di Portogruaro, dove i sanitari, attraverso vari esami radiografici, le avevano pronosticato il parto quadrigemino. Si ritenne opportuno allora, anziché far dimettere la gestante, di trasferirla alla clinica ostetrica di Padova, e affidarla alle cure del prof. Revoltella e dei suoi assistenti. Qui infatti la Sangion è stata circondata da amorevoli premure e sottoposta a giornaliere scrupolose osservazioni.

Le particolari sue condizioni in questi ultimi giorni e i probabili rischi che un'ulteriore attesa della naturale maturazione del parto comportavano, hanno consigliato i medici ad intervenire questa mattina prima dello scadere del nove mesi, esattamente a conclusione dell'ottavo mese di gestazione. Il direttore della clinica si è deciso al taglio cesareo. Subito dopo l'intervento, il professor Revoltella ha fatto comunicare la notizia al padre, che accorreva immediatamente. Egli si è subito interessato delle condizioni di salute della consorte e dei quattro neonati, e appariva felicissimo. «Come farò ora a provvedere al mantenimento d'una famiglia così numerosa?». «Dio provvederà», ha risposto convinto.

Intanto, piccolissimo problema dei due coniugi, è stato quello di stabilire i nomi per i quattro vispi maschietti. La sposa ha lasciato la scelta al consorte, il quale ha deciso di chiamarli rispettivamente Armando, Giuseppe, Luciano e Ugo. Il parto è stato filmato e gli studenti dell'Università hanno potuto assistere anche alla ripresa televisiva interna nella sala operatoria di ginecologia.

p. v.

Oggi la requisitoria del P. M. al processo contro il Melone

Frosinone, 23 febbraio.

Riprende domani in Tribunale il processo a carico del vigile urbano Ignazio Melone e del suo presunto complice Luigi Lavinia, accusati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Prenderà la parola il Pubblico Ministero per la requisitoria.

Si ritiene che il rappresentante della pubblica accusa chiederà la condanna degli imputati. La sua arringa non dovrebbe durare molto a lungo, non più di due ore. Il P. M. giudicherebbe infatti evidente la colpevolezza di Melone e di Lavinia. Le ritrattazioni delle donne accusatrici non modificherebbero gran che la situazione.

Seguiranno poi gli interventi dei difensori. Si prevede che la sentenza possa essere emessa entro la settimana.

Settimo senza acqua per la rottura della condotta

Settimo Tor., 23 febbraio.

Dalle 3 di stanotte alle 18 di questa sera Settimo è rimasta senz'acqua per la rottura della conduttura principale dell'acquedotto. Da circa un mese sono in corso lavori di ampliamento della sede stradale e del cavalcavia che fronteggia il casello dell'autostrada.

Ieri la condotta in cemento ai lati del ponte era stata dissepolta, nella notte un camion che transitava sul cavalcavia ha provocato il cedimento della tubatura stessa e l'acqua (circa 60 litri al secondo) si è riversata sull'autostrada. Prima che si potessero chiudere le pompe di alimentazione trascorreva circa un'ora e mezzo e l'acqua raggiungeva così, sulla sede stradale, l'altezza di 15 centimetri. Per tutta la giornata i tecnici del comune hanno lavorato per sostituire il tratto della conduttura spezzato.

In quattro ore di interrogatorio al Tribunale di Savona

Ghelardi confessa, difende gli altri imputati ma non dice come usò il miliardo truffato

Con precisione ha ricostruito vent'anni di raggiri - "Avevo sempre paura; bastava una telefonata a fare crollare tutto" - A una domanda del presidente è balzato in piedi con una mano al petto: "Dichiaro formalmente che ho sempre agito da solo: non ho avuto complici"

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 23 febbraio.

Leandro Ghelardi, il «ragioniere miliardo», si è deciso a parlare in quattro ore di udienza, tutte dedicate alla sua deposizione, ha descritto il colossale imbroglio che gli permise di portar via dalle casse del comune di Savona — di cui era alto funzionario — centinaia di milioni. Senza scomporsi ha ammesso gran parte dei fatti che l'accusa gli addebita. E' stato preciso, di una precisione matematica, da buon contabile, nel lungo racconto di vent'anni di raggiri. Soltanto per un attimo è parso evasivo e confuso, vicino a perdere la calma: quando il presidente del Tribunale gli ha chiesto dove è andato a finire il denaro estorto, Ghelardi ha finto di non capire, s'è portato le mani alla testa. Poi ha accennato vagamente a speculazioni rovinose, a debiti da tamponare, alle spire mortali di avidi strozzini. In tasca, del miliardo e più, non gli sarebbe rimasto nulla.

Che cosa spinse l'irreprensibile e zelante impiegato comunale a compiere la grande truffa? L'udienza si è aperta con questa domanda. L'imputato, che ha preso posto su una sedia di fronte al presidente, dott. Ribaldone, ed è circondato da una diecina di avvocati, risponde con voce chiara: «Avevo una situazione familiare difficile, il mio tenore di vita era troppo elevato. Mi ero messo a commerciare in quadri d'autore e in gioielli e ho subito perdite gravi. Da principio credetti di risolvere ogni problema prendendo denaro a prestito, ma i soldi non bastavano. Allora pensai di approfittare del mio incarico in Comune e così incominciò, se mi si passa il termine, la emorragia di quattrini dai fondi municipali».

Con termini esatti il ragioniere espone il suo infallibile sistema. Dice che le sue manovre finanziarie si possono dividere in due periodi: dal 1939 al 1942 — primo periodo — egli si dedicò ad estorcere soldi alla Tesoreria del Comune, alterando semplicemente le cifre dei mandati di pagamento. La cosa gli fu facile, ma non molto redditizia perché le complicate registrazioni dei mandati gli impedivano di aumentare troppo le cifre. Dovette quindi escogitare una nuova tecnica, la mise in atto nel 1942 — inizio del secondo periodo — e riuscì a perseguirla, senza essere scoperto, fino a pochi mesi prima di essere arrestato, nell'estate del 1958.

Dalla Tesoreria, Ghelardi si rivolse alla Esattoria. Di regola questi uffici, gestiti da banche, si limitano a riscuotere le tasse comunali e non effettuano mai pagamenti diretti. Il ragioniere, sfogliando vecchie carte, scoprì che una volta il Comune, a corto di denaro, aveva ottenuto dalla Esattoria un anticipo di un milione sulle rate delle tasse. Egli fece la stessa operazione, ma a proprio vantaggio; e qui l'impiegato modello si rivela abilissimo falsario. Falsifica una ordinanza del Comune in cui si chiede un anticipo sulle rate dei ruoli di imposte, per lavori pubblici o saldo di fatture dei fornitori del Municipio; poi aggiunge i documenti necessari, falsi tutti quanti: lettere del sindaco, lettere della prefettura, delibere della Giunta provinciale amministrativa, e decine di altri fogli di garanzia.

Presidente — *E con tutta la documentazione vi siete presentato allo sportello della banca?*

Ghelardi — *Sì, prospettai la cosa al cassiere come una normale pratica ed ebbi il denaro in assegni. Da quel giorno ho continuato a falsificare e ad incassare.*

Avv. Ciurlo (parte civile) — *Ma esistono norme che regolano i pagamenti: la Esattoria avrebbe dovuto versare i soldi alla Tesoreria, non a voi; come siete riuscito a riscuotere?*

Ghelardi (con un sorriso divertito) — *Io non sono un ipnotizzatore, caro avvocato; in banca ho detto che il Comune era disposto a corrispondere gli interessi sulla somma che prelevavo e la difficoltà fu superata agevolmente.*

Nel 1946, nel 1947 e nel 1948 il Ghelardi effettuò i suoi colpi più grossi: riuscì ad impadronirsi, con il solito sistema della documentazione falsa, di tutti i tributi comunali; per tre anni fu come se i savonesi avessero pagato le tasse a esclusivo beneficio del funzionario. Alla Tesoreria, durante quel periodo, non arrivò mai una lira: tanto che, restato senza liquido in cassa, per pagare i mandati, gli stipendi, i fornitori, ecc., il Comune dovette ricorrere, tramite la Cassa di Risparmio, ad anticipazioni, e sulle anticipazioni pagò regolari interessi, per coprire i quali fu poi necessario un intervento dello Stato. E' questo forse l'episodio più clamoroso della forsennata attività del Ghelardi: nessuno se ne accorse, nessuno se ne allarmò; egli poté proseguire indisturbato.

Presidente (all'imputato) — *Voi agivate tranquillamente senza timori, anche quando le somme che riscuotevate erano elevatissime?*

Ghelardi — *Io avevo sempre paura: sapevo che bastava una telefonata, un incontro qualsiasi perché tutto il mio castello di carte false crollasse; non c'era neppure bisogno di una ispezione vera e propria per scoprirmi.*

Presidente — *Da parte delle autorità comunali non vi fu mai domandata una spiegazione sull'esatto importo delle tasse?*

Ghelardi — *No, quasi mai; io godevo della stima generale.*

Il raggiro, sempre più perfezionato, si protrasse fino al giorno in cui la Banca di Novara fece presente al Comune che la situazione contabile era molto confusa. La Giunta incaricò l'assessore alle finanze Bavassano di effettuare un controllo e riscontrò che le cifre fornite dall'ufficio tributi e quelle dell'ufficio ragioneria erano in contrasto. L'assessore ebbe i primi sospetti e chiese alla Esattoria un rendiconto dei ruoli. Ghelardi, saputa la cosa, falsificò in fretta e furia anche il rendiconto in cui dimostrava che il bilancio era regolare. Si era nel giugno 1958 e l'estremo tentativo del funzionario andò a vuoto: egli fu smascherato e arrestato.

Ghelardi — *Vorrei però precisare che io avevo smesso di falsificare i mandati già nel mese di aprile 1958.*

P. M. — *Macché, lei mente! Lei si era ipotecata persino la rata delle tasse di ottobre...*

Il tribunale vuol sapere dove il Ghelardi ha messo il miliardo che ha truffato e il ragioniere tentenna, si turba, diventa evasivo: «I soldi che ho preso mi servivano soltanto per pagare acconti di debiti che avevo contratto e non mi erano mai sufficienti: i debiti erano superiori di tre, quattro volte. Gli usurai mi hanno rovinato, insieme con le mie disastrose speculazioni». Però non precisa quali speculazioni fossero le sue e di quale portata.

— Se è vera la storia delle speculazioni e voi ci trovavate sull'orlo del tracollo, perché avete comperato una villa a Spotorno, perché vi siete messo a commerciare in gioielli e quadri?

Ghelardi — *Avevo sete di denaro. Acquistavo un gioiello senza pagarlo, il gioielliere mi faceva firmare una cambiale con una somma superiore del doppio, io correvo a rivendere il gioiello a metà prezzo per pagare i debitori.*

«Non avete mai fatto traffici di cocaina e di merci di contrabbando?» domanda infine il presidente. Dopo il breve smarrimento, il ragioniere è ritornato padrone di sé e risponde impassibile: «L'opinione pubblica savonese mi attribuiva traffici loschi e io non smentivo le voci in modo da giustificare il mio tenore di vita».

L'ultimo argomento della udienza riguarda le persone che aiutarono l'ex-funzionario a incassare gli assegni emessi dalla Esattoria: chi erano gli intestatari? Ghelardi sostiene che nei primi tempi prendeva nomi a caso e falsificava le girate; poi ricorse ad amici (Basso, Gramegna, Solari, Setti: alcuni degli imputati a piede libero). Nessuno di essi avrebbe mai sospettato la provenienza truffaldina del denaro: ricevevano gli assegni, li riscuotevano, si trattenevano una provvigione, restituivano il resto a Ghelardi. Nel gioco entrò anche un impiegato di banca di Vado Ligure, Domenico Penna (altro imputato), il quale cambiava gli assegni senza il minimo sospetto.

La versione del ragioniere sembra non convincere il presidente: «E' possibile che tutte queste persone non abbiano avuto dubbi sul modo con cui ricavavate quei soldi? Si trattava di decine di milioni alla volta! Non erano per caso vostri complici?» Ghelardi balza in piedi e si porta una mano al petto: «Dichiaro formalmente — esclama ad alta voce — e categoricamente che io ho sempre agito da solo. Vorrei essere creduto, non ho avuto complici, ho avuto soltanto degli amici». Su questa teatrale affermazione il tribunale chiude l'udienza: l'interrogatorio proseguirà domattina.

Gino Nebiolo

Il rag. Ghelardi lascia l'aula dopo l'udienza (Telefoto)

Costruita in Francia una ferrovia pensile

Una vettura porterà centoventitré persone

Il convoglio raggiungerà la velocità di cento chilometri orari - Il costo sarà cinque volte minore delle linee normali

La nuova ferrovia sopraelevata entrata in funzione nei pressi di Orléans (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 23 febbraio.

(l. m.). Un prototipo di ferrovia pensile è stato presentato oggi a numerose personalità, fra cui il sindaco di San Francisco, ed altri rappresentanti di municipalità estere, che cercano una soluzione al problema della circolazione.

L'inaugurazione è avvenuta nel paesetto di Chateauneuf-sur-la Loire, a sud di Orléans, e ognuno ha dichiarato che tale mezzo di trasporto rivoluzionario è destinato ad avere immenso successo.

Il sistema, a dire il vero non è una novità assoluta, poiché ferrovie pensili ne esistono già in Germania, in America e in Giappone, ma quella costruita ora in Francia grazie alla collaborazione di una ventina di aziende, fra cui la Renault, è più perfezionata, più comoda, più rapida e meno costosa.

Le carrozze sono sospese ad una specie di trave orizzontale d'acciaio, sorretta da pilastri laterali. Essa è rettangolare, vuota internamente e alla base ha un'apertura centrale nel senso della lunghezza. Dentro alla base della trave vuota, ad ogni lato dell'apertura, c'è una «via» ricoperta di cemento che sopporta una ruota ricoperta di gomma, come quelle delle automobili; e fra le ruote di destra e di sinistra vi sono i carrelli a cui è attaccato il vagone mediante appositi pezzi che passano dall'apertura nella base della trave. La carrozza pesa sedici tonnellate e può trasportare novantun persone in piedi, oltre ai trentadue posti a sedere. Si prevede che potrà raggiungere la velocità di cento chilometri orari. Il prezzo di costo per la costruzione d'una linea pensile sarebbe circa cinque volte inferiore a quello delle linee comuni.

Il sindaco di San Francisco ha dichiarato che è sua intenzione farne costruire una per collegare rapidamente i sobborghi più lontani al centro della sua città.

Salva un uomo col «salasso» e rischia di essere arrestato

Ha tagliato col temperino una vena al cognato che stava per avere un colpo - All'ospedale il brigadiere di servizio voleva trattenerlo per ferimento

Napoli, 23 febbraio.

Un singolare intervento chirurgico è stato eseguito con un temperino in un bar del Vico Nocelle dove il proprietario Renato Buono è svenuto all'improvviso mentre serviva un cliente. Un suo cognato, Giovanni D'Ambra, che si trovava nel locale, avendo intuito che vi era la minaccia di un colpo apoplettico dipendente dall'eccessiva pressione sanguigna, è intervenuto immediatamente aprendo un temperino e incidendogli le vene del polso sinistro. Poi messagli una catinella sotto, ha lasciato defluire il sangue.

Successivamente, visto che il Buono riprendeva i sensi, gli poneva un fazzoletto come benda e lo accompagnava a «I Pellegrini» dove i sanitari procedevano all'allacciamento della vena incisa.

Ma l'imprevisto avveniva quando si avvicinava il sottufficiale del drappello di polizia, che, udito il racconto del fatto, avrebbe certo fatto arrestare l'improvvisato chirurgo, senza l'intervento dei sanitari. Essi spiegavano al «solerte brigadiere» che il salasso praticato in quelle circostanze era stato un gesto lodevole. Dopo le spiegazioni i due potevano lasciare tranquillamente l'ospedale.

Staccato a Spoleto un ufficio della Prefettura di Perugia

Roma, 23 febbraio.

Il presidente del Consiglio e ministro degli Interni, on. Segni, ha dato l'avvio per l'istituzione a Spoleto di un ufficio staccato della Prefettura di Perugia. L'istituzione avviene a titolo sperimentale ed in relazione alle peculiari esigenze della zona.

TRIBUNALE DI TORINO

FALLIMENTO CAVASSA

AVVISO D'ASTA

Il 24 marzo 1960 alle ore 11, si inizierà presso il Giudice dell'Esecuzione dr. De Luca Vincenzo la vendita all'incanto dei seguenti immobili:

A) Comune di Ceres Partita 477 Catasto Urbano - Stradale Ceres-Ala n. 14 Villino di vani 2 sotterranei, terreno 3, primo piano 3, secondo piano 3 Mappa F. 22 n. 226 reddito imponibile L. 226

Comune di Ceres Partita 3680 Catasto Rustico

F. 22 n. 227 castagneto da frutto	di are	19.48
n. 272 fabbricato rurale	»	0.63
n. 308 fabbricato da accertare	»	0.38
n. 226 castagneto da frutto	»	14.76
n. 229 prato arborato	»	6.72
F. 21 n. 1 prato	»	5.68
n. 22 prato	»	6.78

B) In Torino Regione Reaglie sulla strada Torino-Chieri al km. 121 e 129 partita 68255 Catasto Fabbricati in Strada Chieri n. 529 casa civile con tettoia, stalla, orto e dipendenze Mappa F 152 n. 56 sotterranei vani 1, piano terra vani 4, primo piano vani 3; Ivi casa civile con terrazzo, aia e dipendenze Mappa F. 152 n. 56 sotterranei vani 1, piano terra vani 2, primo piano vani 2; Ivi partita 22441 Catasto Terreni Mappa F. 152

n. 215 parte bosco ceduo	di are	1.40
n. 250 parte prato	»	5.90
n. 282 pascolo	»	3.38
n. 115/a bosco ceduo	»	1.37

C) Ivi partita 22441 Catasto Terreni Mappa F. 152

n. 254 seminativo	di are	34.53
n. 263 vigneto	»	39.02
n. 266 seminativo	»	19.61
n. 215 parte bosco ceduo	»	3.35
n. 250 parte prato	»	44.60
n. 281 bosco ceduo	»	70.60
n. 294 pascolo	»	8.08
n. 298/b bosco ceduo	»	0.38

Alle seguenti condizioni:

1) lotto a): prezzo base L. 9.800.000; lotto b) L. 12.000.000; lotto c) L. 22.000.000;
2) lotto a): cauzione L. 980.000 - deposito spese L. 980.000; lotto b): cauzione L. 1.200.000 - deposito spese L. 1.200.000; lotto c): cauzione L. 2.200.000 - deposito spese L. 2.200.000;
3) aumento minimo: lotto a): L. 100.000; lotto b): L. 100.000; lotto c): L. 150.000;
4) versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Curatore del Fallimento avv. Acclarini Walter con Studio in Torino via Assarotti 11, telefono 47-154, o presso la Cancelleria Civile del Tribunale di Torino, Ufficio Esecuzioni.

Torino, 17 febbraio 1960.

IL CURATORE

VASELLAME INOSSIDABILE

della Casa «Lagostina» - L'insuperabile resistenza, l'inattaccabilità agli acidi ed ai grassi, l'immutabile splendore, hanno reso famoso il vasellame Lagostina. Cucinare nel vasellame Lagostina è quanto di più igienico si possa desiderare.

Visitate il nostro grandioso assortimento.

Caudano

Torino, p. Carlo Felice 28, tel. 41-486, 519-480, 553-690

PERITO TESSILE

esperienza pluriennale, pratico lavorazione cerca importante lanificio Italia Centrale. Saranno considerate soltanto domande manoscritte complete curriculum, pretese, età, servizio militare, situazione famigliare.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 6113 - TORINO

Digerire bene e proteggere il fegato con Epaclar, gradevoli sali effervescenti digestivi e disintossicanti. Nelle Farmacie.

Se lo stomaco vuoi curar prendi Epaclar

INGEGNERE INDUSTRIALE

neo laureato desideroso avviarsi carriera laniera cerca importante lanificio Italia Centrale. Saranno considerate soltanto domande manoscritte complete di curriculum, pretese, età, servizio militare, situazione famigliare.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 6112 - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Emozioni alle Olimpiadi: sette sciatrici terminano la corsa nello spazio di un solo secondo

L'azzurra Giuliana Chenal Minuzzo conquista il terzo posto nella prova di slalom gigante vinta dalla svizzera Ruegg

Il titolo olimpico sfugge all'italiana per una sbandata alla penultima porta: l'azzurra resta in piedi, ma perde preziose frazioni di secondo - Carla Marchelli quinta - L'americana Meyers si rompe una clavicola - Nei 15 km. in sci successo del norvegese Brusveen e bella prova di De Dorigo - A Carol Heiss la medaglia d'oro di pattinaggio artistico - Nei 3000 metri si impone la pattinatrice russa Skoblikova

(Nostro servizio particolare)
Squaw Valley, 23 febbraio.

Giuliana Chenal Minuzzo, la ventottenne discesista azzurra, ha conquistato brillantemente il terzo posto nella prova di slalom gigante disputata oggi alle Olimpiadi. La Minuzzo, nata a Marostica, ma cresciuta in Piemonte, in Val d'Aosta, a otto anni di distanza ha ripetuto l'impresa che già aveva realizzato ai «Giochi» di Oslo, quando aveva conquistato la medaglia di bronzo, nella discesa libera.

Da allora, la lunga carriera della sciatrice ha avuto parecchi alti e bassi, culminati in una violenta polemica che aveva portato all'esclusione della Minuzzo dalla squadra per i campionati del mondo di Badgastein. L'azzurra, mamma di due bimbe, ha saputo riprendere gli allenamenti con intensa passione ed oggi, alle Olimpiadi, la sua classe ed il suo slancio per poco non le hanno vinto la partita.

La gara infatti è stata incerta sin quasi alle battute finali e l'ordine d'arrivo rispecchia fedelmente questa incertezza, dal momento che ben sette concorrenti figurano, in testa alla graduatoria, nello spazio di un solo secondo. La Chenal Minuzzo non è stata favorita dal numero di partenza che l'ha obbligata a prendere il via in diciottesima posizione, quando cioè la pista per il passaggio delle prime concorrenti non era nelle migliori condizioni. L'italiana si è gettata per la china a velocità vertiginosa ed il suo tempo, quasi sino al termine dello slalom, è stato il migliore. Alla penultima porta — già il traguardo era a poche centinaia di metri — una lieve irregolarità del tracciato ha costretto la nostra sciatrice ad una pericolosissima sbandata. La Chenal Minuzzo, con una vera acrobazia restava in piedi e portava a termine regolarmente la corsa. Ma l'attimo di incertezza le era stato fatale: il suo tempo risultava superiore di tre decimi di secondo a quello della svizzera Ruegg e di un decimo di secondo a quello della statunitense Penny Pitou.

La Minuzzo non riusciva a frenare la commozione e scoppiava in lacrime. Le si facevano incontro per prime proprio la trionfatrice Ruegg e la seconda arrivata, la Pitou, con le altre discesiste italiane, che, a conferma della superiorità della nostra «scuola» avevano ottenuto anch'esse buoni piazzamenti: quinta Carla Marchelli, di nuovo ai posti d'onore dopo una lunga parentesi poco felice, sedicesima la Jerta Schir, diciassettesima la Pia Riva. L'ombra un po' fastidiosa di una piccola delusione per la Schir e la Riva, dalle quali forse era lecito attendersi un risultato più soddisfacente. Mentre giornalisti e fotografi prendevan d'assalto le dominatrici della gara, giungeva intanto notizia sulla statunitense ventiduenne Linda Meyers che aveva compiuto una spettacolare caduta: la sciatrice americana era stata trasportata d'urgenza in ospedale ed i medici le avevano riscontrato la frattura della clavicola destra.

L'eccezionale carica emotiva dello slalom gigante femminile non deve far dimenticare le altre competizioni di oggi che hanno assegnato i titoli nel fondo maschile sui 15 chilometri, nel pattinaggio femminile sui 3000 metri e nel pattinaggio artistico individuale. Campioni sono risultati rispettivamente nelle varie specialità il norvegese Brusveen, la russa Lidia Skoblikova e l'americana Carol Heiss, la graziosissima atleta che ha letto il giuramento nella cerimonia di inaugurazione dei «Giochi».

Anche i 15 chilometri di fondo sono stati teatro d'una battaglia bellissima, chiusa con il successo a sorpresa del trentatreenne norvegese Brusveen. Il vincitore ha stupito prima ancora dei suoi avversari gli stessi tecnici della propria compagine che lo avevano incluso in formazione quasi controvoglia, persino dichiarando che Brusveen era stato portato sino a Squaw Valley quasi per far numero, senza nessuna speranza in una affermazione. Brusveen ha gareggiato invece con grande intelligenza conservando le sue forze per il tratto finale. Qui ha sferrato il suo attacco decisivo contro lo svedese Jernberg ed è riuscito a superare il fortissimo rivale di tre secondi. Alle loro spalle altri otto atleti finivano nello spazio di un minuto a testimoniare la violenza e la bellezza della lotta. Tra questi atleti, troviamo il ventiduenne Marcello De Dorigo, al sesto posto. L'allievo prediletto del dottor Strumolo ha mantenuto le promesse, il suo distacco dal trionfatore è di 56 secondi esatti. L'azzurro precede parecchi scandinavi e ben tre dei quattro sovietici scesi in pista. Pure gli altri italiani si son fatti onore: Giulio De Florian è al quattordicesimo posto, Fattor al diciannovesimo e Steiner al ventesimo.

Domani entrano in scena i pattinatori, impegnati nella prova di velocità sui 500 metri, mentre gli hockeisti proseguono il girone finale. Tra gli sciatori, ultima possibilità di rivincita per i discesisti: slalom speciale. I favori vanno ancora alla squadra francese, che troverà i suoi più forti rivali in tedeschi e svizzeri. Gli austriaci? Un'incognita. Molterer e Schranz sono stati tolti di formazione, i loro sostituti di tutto faranno per tornare in patria almeno con una medaglia.

Connie Ryan

Giuliana Chenal Minuzzo, a Squaw Valley, mentre taglia il traguardo della prova di slalom gigante (Telefoto)

Fondo maschile (Km. 15): 1) Brusveen (Norvegia) in 51'55"5; 2) Jernberg (Svezia) a 3"; 3) Hakulinen (Finlandia) a 7"; 4) a pari merito Ostby (Norvegia) e Vaganov (Russia) a 22"; 6) Mantyranta (Finlandia) a 44"; 7) Stefansson (Svezia) a 45"; 8) Ramgard (Svezia) a 51"; 9) De Dorigo (Italia) a 56"; 10) Anikin (Russia); 14) De Florian (Italia); 19) Pompeo Fattor (Italia) a 2'36"6; 20) Giuseppe Steiner a 2'45"2.

Slalom gigante femminile: 1) Yvonne Ruegg (Svizzera) 1'39"9; 2) Penny Pitou (Usa) 1'40"1; 3) Giuliana Chenal-Minuzzo (Italia) 1'40"2; 4) Betsy Snite (Usa) in 1'40"4; 5) Carla Marchelli (Italia) 1'40"7; 5) Anneliese Meggl (Germania) 1'40"7; 7) Thérèse Leduc (Francia) 1'40"8; 8) Anne Marie Leduc (Francia) 1'41"5; 9) Hilde Hofherr (Austria) 1'41"9; 9) Sonja Sperl (Germania) 1'41"9; 11) M. Chamot-Berthod (Svizzera) 1'41"9; 16) Jerta Schir (Italia) 1'43"6; 17) Pia Riva (It.) 1'43"8.

Pattinaggio metri 3000 (femminile): 1) Lidija Skoblikova (Urss) 5'14"3; 2) Valentina Stenina (Urss) 5'16"3; 3) Evi Huttunen (Finl.) 5'21".

La vicenda della donna trovata morta

E' prossimo il processo per gli arrestati di Cuneo

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 23 febbraio.

(f.) Alla sventura d'aver perso la madre, per Claudio La Barbera di sei anni e il suo fratellino di tredici mesi, si è aggiunta ieri quella dell'arresto del loro padre. Rosario La Barbera è stato ritenuto corresponsabile, con la medicona Lucia Bongioanni in Goletto, della morte della moglie Maria Pellegrino avvenuta per pratiche illecite.

Durante l'istruttoria a carico della Bongioanni sono appunto emerse circostanze che hanno indotto l'autorità giudiziaria a incriminare il marito di concorso nello stesso reato di cui è accusata la medicona che compì l'illecito e nefasto intervento. Pure arrestata è stata ieri, sempre con la medesima imputazione, la signora Marianna Giorgis in Tovoli, moglie del portinaio dell'ospedale. Costei la vigilia dell'intervento accompagnò la Pellegrino dalla Bongioanni chiedendo appunto la sua opera per interrompere nell'amica una maternità già in corso da quasi cinque mesi. La Giorgis la assicurò che il marito della Pellegrino l'avrebbe compensata bene, e questa confermò l'impegno. Il giorno dopo la medicona agì, e la signora morì per un embolo.

Quando gli fu comunicato che la moglie era morta, Rosario La Barbera gridò impetuosamente: «Me l'hanno ammazzata», frase che parve sintomatica. Egli però negò fermamente non soltanto d'essere a conoscenza del proposito della moglie, ma anche di sapere che avesse una maternità in corso. Le sue dichiarazioni furono però ritenute poco credibili, anche perché sembra che egli abbia incautamente affermato il contrario ad alcune persone con cui si era confidato subito dopo il fatto.

Ne è seguito un mandato di cattura per lui e per la mediatrice Marianna Giorgis, ed entrambi sono stati arrestati ieri mattina. L'entità del reato di cui sono accusati con la Bongioanni comporta l'obbligatorietà dell'arresto preventivo, ed esclude il beneficio della libertà provvisoria. Il processo è prossimo.

Privi della madre, i due bambini del La Barbera sono stati ora privati anche del padre, che continua a proclamarsi innocente. Di essi si occupa la nonna materna, che da Chiusa Pesio si era già trasferita in casa del genero in via Grandis 2. Il piccolo Sergio che ha tredici mesi non ha ancora capito nulla. Ma Claudio che ha sei anni e comincia a creder poco alla lunga assenza della mamma, è rimasto turbato alla notizia che anche il papà è andato a fare un viaggio.

Inseguono e catturano un ladro in motocicletta

Almese, 23 febbraio.

Un individuo, da parecchio tempo ricercato perché colpito da una serie di mandati di cattura, è caduto nelle mani dei carabinieri di Villardora. Da alcuni giorni giungevano ripetute segnalazioni di furti commessi nella zona di Villardora, Almese, Rubiana. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Torino accertavano che il trentasettenne Gaetano Saleri, senza fissa dimora, colpevole del reato di sfruttamento, di furti, di violazione di domicilio, si aggirava nella bassa Val Susa.

Finalmente ieri una pattuglia di militi di Villardora scorgeva nella boscaglia un uomo, che somigliava ai dati del bollettino di ricerche del Saleri. Gli intimavano l'alt, ma lo sconosciuto scappava. I carabinieri lo inseguivano. In una cascina l'inseguito balzava su di una motocicletta e tentava di raggiungere la strada provinciale. Poco lontano anche i carabinieri avevano lasciato la loro motocicletta. Il maresciallo ed un appuntato vi balzavano sopra e dopo una breve corsa riuscivano a raggiungere il fuggitivo.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0	4	Perugia	7	18
Verona	4	8	Pescara	12	16
Trieste	8	13	Roma	10	15
Venezia	5	10	Bari	11	17
Milano	2	10	Napoli	11	16
Torino	3	8,3	Potenza	4	10
Genova	6	15	Reggio C.	15	18
Bologna	5	12	Messina	13	17
Firenze	8	13	Palermo	12	16
Pisa	8	14	Catania	10	21
Ancona	10	15	Cagliari	12	16

MAMME

proteggete i vostri figlioli dai rigori dell'inverno.

Col freddo le bambine i ragazzi per andare a scuola devono affrontare un rilevante sbalzo di temperatura, nè sempre la scuola è riscaldata.

Il dispendio di energia calorica è quindi altissimo: se fanno ginnastica si riscaldano, ma consumano energia.

Occorre quindi reintegrare prontamente questa energia.

Le CONFETTURE CIRIO oltre all'alto contenuto di frutta fresca, sana, matura, succosa, contengono il 60% di zucchero per cui forniscono, in una sola normale razione, più di 300 calorie di immediata e completa utilizzazione.

Mamme, proteggete i vostri figlioli dal freddo dando loro ogni mattina le CONFETTURE CIRIO frutta e zucchero, alimento energetico principe per il vostro organismo.

Oggi la Juventus affronta il Padova

Vavassori in porta nel recupero allo Stadio torinese - Incerta la presenza del centravanti Brighenti

Due domeniche orsono la Juventus aveva tolto praticamente ogni incertezza alla lotta per il titolo di campione. Stava vincendo per quattro a due contro il Padova, proprio nella giornata in cui il Milan, pareggiando a Roma, «scendeva» a cinque punti di distacco. La nebbia ha salvato l'interesse per la corsa al titolo, costringendo l'arbitro Cariani a sospendere l'incontro torinese quando mancavano venti minuti alla fine. Il Milan così è rimasto a tre punti, la Fiorentina a quattro l'Inter a cinque. Tutto in teoria, però. Oggi la capolista recupera l'incontro, decisa a riconquistare per la seconda volta il successo. Se vince non si vede proprio come una squadra che ha una tabella di marcia macchiata da due sole sconfitte su diciannove gare possa in futuro dilapidare un vantaggio tornato ad essere considerevolissimo.

Nella gara di oggi verrà lasciato a riposo Mattrel. Il portiere juventino non attraversa un periodo di buona forma ed al suo posto si schiererà tra i pali Vavassori, che quest'anno è già stato titolare contro il Genoa, il Napoli e la Samp.

Nella mediana — indisposto ancora Colombo — sarà confermato Leoncini, autore d'una bellissima gara domenica scorsa a Ferrara, ed infine Stacchini quasi sicuramente potrà giocare all'attacco, essendosi rimesso del mal di gola.

Il Padova considera la prova contro la Juventus come una tappa «priva di speranze» del suo viaggio verso Palermo. L'allenatore Rocco, giunto ieri con la squadra, dopo aver ripetuto gli elogi per Sivori e Charles, ha affermato che i suoi ragazzi non potranno spuntarla contro il pericoloso attacco bianconero. I padovani, reduci da un trionfale 6-1 contro l'Udinese, cercheranno comunque di fare una buona figura, senza attendere la prova di Palermo alla quale puntano con fondate possibilità di affermazione.

I veneti hanno lasciato a casa gli ultra trentenni Mari e Celio e concedono un turno di riposo a Perani. Nell'undici di Rocco — a meno di variazioni dell'ultimissima ora — il terzino Scagnellato indosserà la maglia da mediano, ed il laterale Gasperi avrà il numero 10. I propositi difensivi del Padova sono evidenti: Pison controllerà Sivori, Gasperi arretrerà e Scagnellato si sposterà verso il centro a dare un aiuto a Blason nel tentativo di fermare Charles.

I problemi per Rocco riguardano la prima linea poiché Brighenti non sembrava ieri sera in condizioni di giocare. Il centravanti nazionale soffre di un dolore ai muscoli: è a Torino al seguito della squadra, ma ha dichiarato che preferirebbe stare a riposo, per non compromettere le sue future prestazioni. Brighenti verrà ancora visitato stamane e se risulterà indisponibile cederà il posto al giovane Barbolini.

JUVENTUS

1 Vavassori; 2 Castano, 3 Sarti; 4 Emoli, 5 Cervato I, 6 Leoncini; 7 Nicolè, 8 Boniperti, 9 Charles, 10 Sivori, 11 Stacchini.

11 Zerlin, 9 (Brighenti) Barbolini, 7 Tortul; 10 Gasperi, 8 Rosa; 6 Scagnellato, 4 Pison; 3 Cervato II, 5 Blason, 2 Sacco; 1 Pin.

PADOVA

Arbitro: Campanati di Genova. Inizio ore 15.

Del Vecchio giocherà in Napoli - Milan

Napoli, 23 febbraio.

In seguito ad un colloquio svoltosi fra il presidente onorario del Napoli comandante Lauro e il giocatore Del Vecchio, sono state appianate tutte le divergenze sorte la scorsa settimana. Il calciatore, che oggi si era recato al campo per il consueto allenamento, continuerà la preparazione e sicuramente farà parte della formazione di domenica prossima contro il «Milan»; è rimasta ferma solo la multa di cinquecentomila lire inflitta dalla società al giocatore.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	22	23
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2 %	100 75	100 75
» [illegible] 6 %	102 80	102 80
» [illegible] 6 %	103 —	103 —
» [illegible] 5 %	102 50	102 70
» [illegible] 6 %	103 85	103 95
» [illegible] 6 %	102 60	102 70
» [illegible] 6 %	144 75	144 —
» [illegible] 5,50 %	145 50	145 —
» [illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	104 20	104 20
» [illegible]	135 17	134 50
» [illegible]	100 —	99 95
[illegible]	96 30	96 30
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	100 15	100 15
» [illegible]	[illegible]	100 30
» [illegible]	101 —	101 —
» [illegible]	100 30	100 15
C.E.L.P. 6 %	102 75	102 75
S. Paolo 5 %	[illegible] 50	99 50
» 4 %	94 —	94 —
» 3 1/2	84 30	84 30
[illegible] 5 %	95 40	95 40
C.I.S. Sicil. 5 %	99 20	100 —
[illegible]	96 40	96 40
C.I.S. Napoli	99 50	99 20
» [illegible]	99 —	99 —
» [illegible]	99 —	99 —
[illegible] 6 %	102 60	102 65
» [illegible]	103 25	103 25
» [illegible]	102 50	102 90
» [illegible]	103 70	103 70
[illegible]	101 —	101 —
» [illegible]	102 65	102 65
» [illegible]	102 40	102 40
» [illegible]	102 40	102 40
» [illegible]	102 60	102 50
» [illegible]	102 80	102 80
» [illegible]	97 80	97 60
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 50	97 50
» [illegible]	103 —	102 60
Fiat 6 %	103 10	103 20
[illegible]	103 55	103 42
[illegible]	104 50	104 50

	22	23
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] 6 %	102 —	103 —
[illegible] 6 %	102 80	102 80
» 6 % [illegible]	125 50	125 50
[illegible] 6 %	104 50	104 50
[illegible] 6 %	101 80	101 85
[illegible] 6 %	102 40	102 40
[illegible] 6 %	102 50	102 50
[illegible] 6 %	102 —	102 —
[illegible] 6 %	102 80	102 80
[illegible] 6 %	103 10	103 10
» [illegible]	103 20	103 30
» [illegible]	104 40	104 50
» [illegible]	102 95	102 40
» [illegible]	103 —	103 15
SIP 6 %	103 75	103 75
[illegible]	103 20	102 90
[illegible]	100 20	100 20
[illegible] 6 %	102 60	102 60
[illegible] 7 %	106 —	106 —
[illegible] 5 %	98 30	98 20
[illegible] 5 %	98 —	98 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	18000	17700
[illegible]	5455	5410
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	—	75 —
Assic. Generali	84000	82250
La Assic. Torino	—	[illegible]
[illegible]	3990	3950
[illegible]	—	—
[illegible]	3300	3250
[illegible]	—	—
[illegible]	1895	1840
La Centrale	16950	16400
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	30 —	30 —

	22	23
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
P.C.E.	1548	1495
[illegible]	1240	1200
[illegible]	—	—
SIP	2060	2030
[illegible]	1830	1810
SADE	2120	2060
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	255 —	254 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	23250
[illegible]	2520	2500
[illegible]	4000	4000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	1835
[illegible]	[illegible]	1600
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5825	5725
[illegible]	2105	2115
[illegible]	2105	2700
[illegible]	3240	3150
[illegible]	1185	1135
[illegible]	321 —	305 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	925 —	915 —

Posto di fronte alla manifestazione più evidente della crisi politica in atto, il mercato ha subito severe perdite.

La fase di apertura, influenzata largamente dai venditori, è stata seguita da oscillazioni e lievi recuperi. Il mercato ha accusato una pesantezza molto rilevante in chiusura, con larghi e diffusi regressi dal listino precedente.

Il gruppo Finsider ha presentato una buona resistenza e le Anic hanno completato il quadro dei titoli meglio tenuti. Titoli di Stato ed obbligazioni scarsamente trattati su un fondo ben tenuto. Dopoborsa ancora pesante da offerte.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6.000.000 c. n., obbligazioni per lire 48.500.000 c. n., azioni per contanti n. 252.700 di cui n. 50.000 Nebiolo. E' in pagamento il saldo-dividendo La Centrale (lire 300).

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 625; dollaro canadese 655,50; franco svizzero 144,80; corona danese 90,25; corona norvegese 87,50; corona svedese 120,70; fiorino olandese 165,75; franco belga 12,55; franco franc. 125,70; sterlina G. B. 1755; marco germ. 150,10; scellino austriaco 24,10.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5700-5850; marengo svizzero 4330-4430; sterlina carta austral. 1735-1770; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 1,25-1,28; oro fino 705-712; argento 19,30-20.

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 626,05; dollaro canadese 656,50; franco sviz. 144,36; corona danese 90,10; corona norvegese 86,70; corona svedese 119,275; fiorino olandese 165,80; franco belga 12,50; franco francese 126,65; lira sterlina 1764,125; marco tedesco 150,30; scell. austriaco 24,09; peseta spagnola 10,35; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 3,30; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1225 FT; dinaro jugoslavo 0,74; dracma greca 20,53; lira turca 42; sterlina australiana 1385.

MILANO — Eccessivamente distratta ed impaurita dalle minacce di crisi ministeriale, la minuta speculazione aveva forse dimenticato la coincidenza con la liquidazione decadale. Inoltre i premi per fine marzo stanno gradualmente ritornando sul mercato, atteso che a questi prezzi sorge la convenienza a pagare il «doni».

Il mercato si trova quindi sottoposto ad una eccezionale pressione di vendite, che stamane si è sviluppata con violenza inusitata. Gli ordini di vendita si susseguivano a ondate, flagellando le deboli difese opposte da pochi volenterosi e dall'esiguo scoperto, che [illegible] a ricoprirsi.

Il risultato di questi fattori negativi concomitanti era un generale ribasso della quota. Tutti i titoli abbandonavano una larga frazione, eccezion fatta per pochi titoli marginali come un paio di Tessili, La Solgas, Milano Centrale e Molini Certosa. Anche il settore del reddito fisso appariva calmo e soggetto a lievi offerte. La Centrale quota ex saldo dividendo lire 300.

Titoli trattati n. 1.902.330 di cui Nebiolo 640.000, Fiat 312.000, Terni 130.000, Viscosa 117.500, Finsider 112.500, Liquigas 67.000, Catini 59.000, Edison 48.000, Ilva 37.000, Immobiliare Roma 22.000, Rinascente 35.000, Bastogi 17.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 63.000; Gim 7400; Centrale 16.250 ex; Invest 4400; Bastogi 3210; Sviluppo [illegible]; Finmare 889; Finelettr. 1862; Finsider 1149; Breda 4060; Pirelli & C. 5210; Sviz. 2435; Stet 3900; Generali 82.375; Ras 41.925; Incendio 17.250; Assicurazr. 114.000.

Nord Mil. 4150; Millet 5460; Veneta 2420; Ausiliare 3550.

Cantoni 28.550; Val Ticino 90; Olcese 2480; De Angeli [illegible]; Cucirini 15.600; Linificio 1500; Rossari 32.500; Rotondi 32.500; Tosi 7900; Coton. Mer. 827; Unione M. 72.750; Gavardo 6300; Lanerossi 14.500; Titane 632; Pisac 605; Cascami 11.770; Bernocchi 2810; Châtillon 14.160; Snia Visc. 5325; Parchetti 1080; Scotti 209.

Cornigliano 1700; Ilva 885,50; Magona 1090; Metallurg. 7110; Amiata 7540; Montecat. 2175; Monteponi 1410; Dalmine 2390; Siele 6120; Broggi-Izar 1400; Falck 13.700.

Ansaldo 1450; Bianchi 589,50; Fiat 2477; Nebiolo 24,05; Fr. Tosi 865; Westingh. 1495.

Sade 2050; Cieli A 4065; Cieli B 4050; Dinamo 3810; Edison 4223; Edisonv. or. 2777; Edisonv. pr. 2340; Bresciana 2750; Campania 2300; Caffaro 440; Valdarno 4005; Sarda 7150; Emiliana 3717; Sesso 3395; Appenn. C. 4300; Pugliese 1960; Subalpina 3800; Sip 2027; Vizzola 5285; Sme 1783; Orobia 3044; Romana 3925; Terni [illegible]; Unes [illegible]; Marelli 819; Magneti 1600; Tecnomas. [illegible]; Tel. A 4660; Tel. B 4660; Sit 1410; Alto Veneto 2790; Calabria 2180; Lucana 2650.

Distillati 4865; Eridania 4700; Es. Molini 2875; Certosa 3500; Motta 32.500; Rom. Zucc. 609.

Anic 2700; Saffa 5720; Italgas 1830; Liquigas 1140; Napol. Gas 1420; Pibigas 310; Solgas 3680; Larderello 3990; Mira Lanza 31.400; Ossigeno 3357; Rumianca 2130; Carlo Erba 13.350; Brioschi 11.900.

Aedes 4900; Iniziativa 6700; Sagi 2450; Beni Stab. 4985; Gen. Imm. 917; Milano C. 31.840; Silos 4660; Bon. Ferr. 970; L'Edificio 5450; Risan.to [illegible].

Baroni 540; Binda 43.500; Burgo 23.000; Ginori 971; Ciga 7150; Italcem. 30.380; Cementir 3945; Cer. Pozzi 970; Eternit 4900; Rejna A. 1500; Smeriglio 480; Linoleum 3723; Pirelli SpA 7160; Ter. Acqui 15.000; Rinascente [illegible]; C. Acqua 349; De Ferrari 1740; Elettrocar. 56.000.

Nel pomeriggio continuavano le vendite, con ulteriori ribassi di prezzo. Le ultime quotazioni erano le più basse: Fiat 2425-2460, Catini 3090-3150, Viscosa 5140-3300, Edison 4095-4190, Generali 81.200-82.500, Bastogi [illegible]-3200, Finsider 1120-1132.

GENOVA — Notevoli realizzi influenzano tutta la quota che chiude in regresso salvo pochissime eccezioni: Fibre e Elfir. Per quanto bene assorbiti, anche i locali seguono l'andamento generale, salvo Industrie, Silos, Galliera, Cieli A che chiudono migliori. Nel comparto del reddito fisso attività limitata sui corsi di ieri. Titoli trattati: di Stato 9.400.000, Obbligazioni 5.000.000, Azioni 84.330.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Questa mattina il mercato di Wall Street era animato da forze di consolidamento, conseguenti alle tre sedute di ripresa della scorsa settimana. A mezzogiorno il listino presentava un quadro di variazioni nei due sensi fino a un punto, ma con maggioranza di guadagni. Qualche emissione, ad esempio le Elettroniche, rialzava fino a tre o quattro punti.

Nel pomeriggio, sebbene gran parte delle azioni che avevano realizzato i maggiori rialzi mantenessero le posizioni raggiunte, il complesso del listino scivolava leggermente in perdita a causa di leggeri ma persistenti realizzi. Il mercato manteneva un quadro di variazioni nei due sensi, ma ora erano le perdite ad avere la prevalenza.

Verso la chiusura aumentava il volume dei realizzi e il mercato si portava sui livelli minimi della giornata. La chiusura vedeva una tendenza irregolarmente al ribasso che si estendeva generalmente fino a un punto.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 626,19 (628,46); 20 ferroviari 151,10 (151,90); 40 obbligazioni interne 82,06 (82,06); 15 pubbliche utilità 85,97 (85,90).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 25,12-25,75 (26,75-27); American Cyanamid 51,88 (53,62); American Tel and Tel 87,38 (87,75); Bethlehem Steel 49,50 (50,25); Du Pont de Nemours 234,50 (238); General Electric 89 (89,62); General Motors 46,50 (47,62); Kennecott Copper 88,12 (87,75); Standard Oil of New Jersey 45,50 (46,38); U. S. Steel 86,38 (87,75); Woolworth 63,88 (63,75).

LONDRA — Oggi alla Borsa di Londra l'interesse si è concentrato principalmente sui titoli industriali, che hanno fatto registrare molte chiusure sui livelli massimi. Molto limitato, per contro, l'interesse per i titoli pubblici. Snia Viscosa 65.

PARIGI — Mercato calmo, con la maggior parte delle quotazioni dei titoli francesi tendenti a slittare. Qua e là sono stati osservati rialzi: nelle industrie alimentari, saccariere ed elettroniche. I petroliferi erano cedenti. Montecatini 26.

FRANCOFORTE — Spostamenti ristretti, con ordinazioni assai limitate, per mancanza di fattori stimolanti. All'inizio i prezzi hanno leggermente ceduto, successivamente si sono ripresi, e alla chiusura, tutto sommato, presentavano qualche rialzo. Montecatini 31,30; Fiat 16,55; Pirelli 48; Edison 28,30; Magneti Marelli 10,75; Viscosa 25,40.

FALLIMENTI: TORINO — Bena Paolo e Muzzatto Maria in Bena, coniugi, panificio, via S. Francesco da Paola 48; sentenza 18 febbraio, giudice Romagnoli, curat. Rossotto avv. Carlo Felice, verifica 4 aprile. Società R. L. «Officine Elettromeccaniche ing. A. Merlini», via Veronese 224, in persona amm. unico ing. Alfredo Merlini; sentenza 20 febbraio, giudice Caccia, curat. Lucchetti dr. Giuseppe, verifica 10 aprile.

NOVARA — Integlia Mario e Bertola Maria, commercio dolciumi, Borgomanero; sent. 12 febbraio; curat. avv. De Martini; verif. 16 marzo; giud. dr. Ragone — S.p.A. Carrozzeria Sirio, Novara; sent. 13 febbraio; curat. dr. Gavinelli; verif. 21 marzo; giud. dr. Coloretti.

SANREMO — Sansavini Ermelinda, titolare «Azienda Industriale Fabbrica Agglomerati Bordighera» FAB; sent. 19 febbraio; curat. rag. Roberto Zinetti; verif. 8 aprile; giudice dr. Contrino.

SAVONA — Rossello Bruno e Magnone Caterina, commercio ambulante vestiario, Spotorno; sent. 8 febbraio, curat. dr. Pietro Brignole, verif. 4 aprile, giudice dr. Chieppa.

Cinque primati mondiali battuti da nuotatori australiani

Sidney, 23 febbraio.

Oggi, durante i campionati australiani di nuoto, in corso di svolgimento nella piscina di North Sidney, che misura 55 yarde, pari a m. 50,27, sono stati battuti ben cinque primati mondiali. Il giovanissimo John Konrads ha migliorato quello delle 440 yarde (m. 402,16) con il tempo di 4'15"9/10. Il primato precedente apparteneva a lui stesso con 4'19". Konrads ha così migliorato anche il primato mondiale dei 400 m., con il medesimo nuovo tempo, dato che il precedente primato sulla distanza apparteneva al giapponese Yamanaka, in 4'16"6/10.

Un doppietto di nuovi minimi mondiali è riuscito anche alla prestigiosa nuotatrice Dawn Fraser, nelle 110 yarde (m. 100,54) femminili a farfalla, col nuovo tempo di 1'10"8/10 (primato precedente dell'americana Becky Collins, con 1'11" e 2/10) nonché nelle 110 yarde stile libero, col nuovo tempo di 1'00"2/10.

Infine Neville Hayes, di sedici anni, ha migliorato il record mondiale delle 220 yarde (m. 201,08) maschile farfalla con il tempo di 2'17"9/10, che migliora di 2"1/10 il tempo fissato dalla Federazione.

Caprari per k.o. tecnico battuto da Moore a Caracas

Caracas, 23 febbraio.

L'incontro svoltosi ieri sera sul ring del «Nuovo circo» di Caracas tra Sergio Caprari e il campione del mondo dei pesi piuma il negro californiano Davey Moore, è terminato con la sconfitta dell'italiano per k.o. tecnico alla 8ª ripresa. E' fallito così il tentativo dell'ex-campione di Europa di tornare alla ribalta con un risultato clamoroso.

Per il Torneo di Viareggio sono continuate in diversi campi della Toscana le qualificazioni per i quarti di finale con i seguenti risultati: a Pescia: Lazio-Haskia 0-0, a Lucca: Sampdoria-Sibenik 2-1, a Pisa: Les Girondins-Fiorentina 0-5, a Viareggio: Udinese-Lewski 0-1.

Il pugile Nenci, sfidante ufficiale per il titolo italiano dei leggeri, ha sconfitto ai punti il pavese Castoldi nella riunione di boxe svoltasi ieri sera al teatro Goldoni di Ancona.

Al portiere milanista Ghezzi sottoposto ad accertamenti radiografici è stata riscontrata una distorsione al ginocchio sinistro, guaribile in dieci giorni.

I R I

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Seconda estrazione a sorte dei premi spettanti alle
OBBLIGAZIONI IRI 6% 1959-1979

A norma del regolamento del prestito, il 16 febbraio 1960 sono stati estratti a sorte, per ogni serie di un milione di obbligazioni, n. 20 premi costituiti ciascuno da:
— n. 100 azioni Dalmine, ced. n. 40;
— n. 200 azioni Ilva, ced. n. 47;
— n. 400 azioni Terni, ced. n. 8;
— n. 104 azioni SIP, ced. n. 40;
— L. 41.453 rappresentanti la quota degli accessori goduti a tutto il 16-2-1960.

I venti numeri sorteggiati sono i seguenti:

46.143	125.977	404.430	658.939	789.828
51.742	219.492	419.287	678.690	834.009
67.511	317.226	479.362	702.485	901.424
96.139	361.207	504.467	761.876	987.378

ognuno dei quali figurerà le OBBLIGAZIONI contrassegnate da quello stesso numero in tutte le 30 serie, numerate da 1 a 30, circolanti con la «cedola premio».

L'IRI (Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - Roma), a richiesta, invierà gratuitamente il bollettino recante l'elenco dei TITOLI nei quali sono comprese le obbligazioni sorteggiate nella presente estrazione nonché dei titoli premiati nella precedente estrazione e ancora non presentati per il ritiro del premio.

I premi dovranno essere richiesti alla SOCIETA' PER AMMINISTRAZIONI FIDUCIARIE «SPAFID» S.p.A. - MILANO, VIA FILODRAMMATICI, 8.

A tal fine i portatori delle obbligazioni premiate dovranno trasmettere alla detta Società con le cautele del caso, preferibilmente a mezzo Banca, la cedola premio n. 2 valevole per l'estrazione del 16 febbraio 1960, accompagnata da una domanda, nella quale siano chiaramente indicati:
— i dati anagrafici della persona al cui nome dovranno essere intestate le azioni (cognome, nome, luogo e data di nascita, nazionalità ed indirizzo completo) e pagato l'importo in lire;
— la Banca presso la quale il richiedente desidera che sia messo a disposizione il premio; spese d'invio titoli a suo carico.

I premi debbono essere ritirati, sotto pena di decadenza del diritto, entro il 15 febbraio 1965.

BANCO DI NAPOLI
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
Fondato nel 1539
Capitale e riserve: L. 3.761.100.519
Fondi di garanzia: L. 20.398.244.300

SEDE DI TORINO
VIA ALFIERI, 11BIS
Tel. 50.094/98 - 48.605/7

Agenzia di Città n. 1 - Via Garibaldi, 13
» » » n. 2 - C.so Racconigi, 32b.
» » » n. 3 - Via Tenivelli, 23
» » » n. 4 - C.so Vitt. Em.le, 17

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

IMPORTANTE SOCIETÀ sede Milano affiderebbe rappresentanza ad elemento 30-40enne laureato o diplomato già introdotto grandi industrie progettisti enti pubblici Piemonte. Scrivere dettagliando Casella 351 P - S.I.P. - MILANO

Preannunciate manifestazioni di coltivatori in tutta Italia

L'agricoltura paga ogni anno oltre 300 miliardi di imposte

Il carico fiscale è di 108 volte quello del 1938 - Invece il prezzo all'ingrosso dei prodotti è aumentato di sessanta volte - I lavori del convegno tributario promosso dalla Confagricoltura

Roma, 23 febbraio.

Si è riunito oggi a Palazzo Della Valle il convegno nazionale per l'esame dei problemi tributari nel settore agricolo, promosso dalla Confagricoltura.

Il presidente confederale, dott. Gaetani, ha rilevato che, di fronte ad un aumento dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli di 60 volte, nei confronti del 1938, si ha un aumento, nello stesso periodo, di 108 volte nelle tasse, imposte, e contributi vari che gravano sull'agricoltura.

Oltre a questo carico fiscale che è di circa 300 miliardi all'anno — ha proseguito il dott. Gaetani — l'agricoltura deve sopportare altri oneri fiscali per così dire «non apparenti», cioè tutte le traslazioni di imposta che gli altri settori produttivi riescono a caricare su quello agricolo mediante l'aumento del costo dei beni e servizi di cui l'agricoltura ha bisogno.

Dopo la trattazione di numerosi problemi particolari, ed in ispecie di quelli riguardanti la finanza locale e i contributi unificati, il presidente ha concluso preannunciando l'intensificarsi dell'azione che la Confagricoltura condurrà in questo campo mediante una serie di giornate di studio e di manifestazioni di agricoltori da tenersi in ogni parte d'Italia per la riduzione e la perequazione fiscale.

Dopo il dott. Gaetani ha preso la parola il capo dell'ufficio tributario della Confagricoltura, avv. Mazzitelli, il quale, esaminando l'attuale pressione fiscale in agricoltura, ha rilevato come essa sia dovuta essenzialmente alla dilatazione delle spese degli enti locali. Parlando della revisione generale degli estimi catastali, l'oratore ha rilevato che questa è «apportatrice di normalizzazione ed elemento atto ad eliminare le gravose sperequazioni esistenti nel settore».

L'avv. Mazzitelli ha inoltre affermato che i provvedimenti legislativi, approvati o in corso di approvazione, per la riduzione dei costi di produzione attraverso alleggerimenti fiscali, non riscuotono, negli ambienti agricoli, giudizi positivi.

«Oggi — ha concluso l'esponente della Confagricoltura — è necessaria una efficiente e coraggiosa politica di effettivi sgravi fiscali e di contenimento delle spese, sia per risollevare l'economia agricola sia per non eliminare del tutto le già troppo inaridite fonti di ricchezza dell'agricoltura».

I lavori del convegno sono continuati con gli interventi del dott. Pastore di Pescara, del dott. Pichi di Bari, e del dott. Marpelli di Vicenza.

Dopo una breve replica dell'avv. Mazzitelli, ha preso la parola il direttore generale della Confagricoltura, dottor Zappi Recordati, il quale, associandosi a quanto aveva detto il presidente Gaetani, ha invitato le unioni degli agricoltori a dedicare una sempre maggiore attenzione ai problemi tributari. In particolare, il dott. Zappi Recordati ha sottolineato la necessità e la utilità di uno studio più approfondito delle varie questioni.

Il dott. Zappi Recordati ha successivamente affrontato altre questioni particolari, tra le quali la revisione degli estimi, gli assegni familiari e le imposte nel settore delle affittanze agrarie.

I lavori del convegno termineranno domani con la discussione di una mozione conclusiva nella quale saranno sintetizzate le istanze degli agricoltori per un alleviamento del carico fiscale.

Intervista del Card. Cerejeira

Il «messaggio» di Fatima si troverebbe in Vaticano

Lisbona, 23 febbraio.

Il card. Cerejeira, patriarca di Lisbona, ha dichiarato in un'intervista al *Diario de Noticias* di non conoscere il contenuto dell'ultima parte del cosiddetto «mistero di Fatima» e ha accennato alla possibilità che il Pontefice ne sia a conoscenza. Il porporato ha anche espresso il parere che il documento possa trovarsi a Roma.

Come è noto il «segreto di Fatima» è costituito da un manoscritto di suor Lucia, unica superstite dei tre pastorelli cui la Vergine apparve, nel 1917, a Fatima. Nel documento suor Lucia (la bambina di allora è infatti oggi religiosa carmelitana) riferisce una parte delle parole rivolte a lei e agli altri due bambini dalla Madonna. Nel 1942 le autorità ecclesiastiche rivelarono due parti del messaggio di Maria, comprendenti alcune profezie circa una seconda guerra mondiale e la diffusione del comunismo dalla Russia nel mondo. In questi ultimi tempi si è pure molto parlato della terza parte del messaggio, tuttora ignota.

Il Patriarca di Lisbona ha dichiarato ancora di non sapere se sarà giudicato opportuno, oppure no, di rendere pubblico quest'anno quanto rimane di ignoto nel segreto di Fatima.

La via Emilia inondata dalla piena del Senio

Un uomo annegato nel fiume

Faenza, 23 febbraio.

Stamane alle 9, in seguito alle abbondanti piogge della notte, la Via Emilia fra Castelbolognese e Faenza è stata nuovamente inondata per un tratto di circa trecento metri dalle acque del Senio, il cui livello era salito a sei metri. Le acque limacciose hanno invaso circa cinquanta ettari di campagna coltivati a grano e a foraggi. Il traffico, dirottato per Bagnara e Solarolo, è stato riattivato soltanto alle ore 16. Anche nei pressi di Riolo Terme il Senio ha rotto gli argini in più punti, allagando terreni e scantinati.

Alle 17, in località Ponte della Chiusa presso Riolo, una pattuglia di carabinieri rinveniva nelle acque del Senio il corpo di un annegato, riconosciuto per quello del pensionato Federico Cavino di 73 anni, nativo di Casola Valsenio e residente in frazione Borgo Rivola. Il poveretto, allontanatosi da casa alle ore 8, era stato visto dirigersi verso il fiume. I carabinieri stanno indagando per accertare le cause della sua tragica fine.

Il traffico ostacolato per una frana sull'Aurelia

Alassio, 23 febbraio.

A causa delle piogge degli scorsi giorni, una grossa massa di terriccio argilloso e di pietre ha cominciato a scivolare questa notte, dalla collina alta trenta metri, sul passo di Capo Mele, verso la Via Aurelia, tra i comuni di Laigueglia e Andora. In meno di mezz'ora circa 1800 metri cubi di fango hanno ostruito completamente la Via Aurelia in quattro punti, per una lunghezza di 140 metri.

Sul posto si sono portate tre squadre di operai dell'Anas, con due grossi «bulldozer». Dopo ore di lavoro, alle 9,45, il traffico è stato riattivato in senso unico. I lavori sono proseguiti alacremente per tutto il pomeriggio e continuano tuttora. Si teme che altro terriccio ed anche massi possano ancora precipitare; con tutta probabilità però il traffico potrà essere completamente ripristinato entro le prime ore di domattina.

La vicenda al forte San Martino sulle alture intorno a Genova

Alcuni dei venti gatti ancora rimasti nel forte in attesa d'una sistemazione (Tel.)

I cinquanta gatti sono stati salvati
Tra i ruderi resta una donna col figlio

Zelanti dame hanno soccorso le povere bestiole - Chi pensa ora ai due esseri umani? - Per la burocrazia "sono in grado di provvedere a se stessi,,

(Nostro servizio particolare)

Genova, 23 febbraio.

Gli amici degli animali sono commossi per la crudele prigionia di cinquanta gatti, chiusi nelle rovine di un forte sulle alture di Genova, senza cibo e senza acqua. Il forte di San Martino, diventato nel dopoguerra asilo di ottantuno famiglie di immigrati meridionali, accoglieva in un camminamento sotterraneo, umido e buio, una coppia di venditori ambulanti amici dei gatti. Nei giorni scorsi il comune ha trasferito d'autorità le ottantuno famiglie in nuove abitazioni civili e ha fatto smantellare gli abituri costruiti fra le rovine del forte, sbarrandone l'ingresso. Anche la coppia di ambulanti è stata trasferita: i gatti sono rimasti soli. Alcuni erano nel profondo fossato interno, chiuso fra le mura e inaccessibile: i loro miagolii disperati e rabbiosi hanno allarmato gli abitanti delle case vicine, i quali hanno scritto ai giornali. Gli amici dei gatti sono insorti: questa mattina i vigili del fuoco hanno salvato le bestiole imprigionate nel fosso, mentre signore pietose gettavano cibo ai venti gatti rimasti su uno spiazzo circondato da rifiuti, da casse vuote e da cumuli di scarpe vecchie, sulla sommità del forte. Altre signore pietose stanno provvedendo per trovare un rifugio adatto.

Siamo andati al forte di San Martino, commossi dalla prigionia degli animali abbandonati; siamo rimasti ben più colpiti da una storia umana legata a quella dei gatti e non avvertita dalle zelanti protettrici degli animali che si avvicendano sulle alture in automobile, scambiando angosciati commenti. Con i venti gatti ospiti del forte vivono ancora una vecchia e un giovanotto, madre e figlio. Sono rimasti lassù non perché affezionati ai gatti, ma perché non sanno dove andare: secondo le classificazioni burocratiche, essi non hanno diritto ad una casa. Vivono in una baracca, l'ultima rimasta, senza vetri, senza acqua né luce. Lei, Antonietta Magnani ved. Dotti, ha sessantacinque anni; il figlio, Stefano, ne ha ventiquattro, è sordo, è disoccupato e ammalato. Quando abbiamo domandato: «Di che vivete?», la donna è rimasta perplessa. Poi ha precisato: «Intende dire che cosa mangiamo?». Dopo un silenzio stupito: «Un po' di minestra dai frati. Una volta alla settimana ci portano pasta e patate».

La pietà per gli animali è alimentata talvolta da episodi che hanno un fondo di esagerazione, come questo dei gatti, prigionieri ma non affamati. La pietà per gli uomini non riesce a destarsi in forma tanto struggente, perché la miseria, la fame e la prostrazione sono considerate come condizioni quasi abituali. Ma avvicinando questa gente si prova un senso di colpa: come si può accorrere al forte di San Martino, e in tanti altri posti della terra, per soccorrere gatti o altri animali, senza avvedersi di tanto umano dolore?

Antonietta Dotti ci ha raccontato la sua storia. Quarantasette anni di miseria e di stenti (venne a Genova dall'Emilia a diciotto anni) non l'hanno avvilita: è lucida, mostra una notevole intelligenza, pari alla pietà verso se stessa

La signora Magnani, che vive in una baracca all'interno del forte (Telefoto)

e verso suo figlio: «Non gli dico che è ammalato per non farlo soffrire». Il marito era un girovago, abbrutito e ammalato. Ha tre figli: uno non sa dove si trovi, un altro è girovago, il terzo vive con lei. Lungamente ammalato da bambino, per denutrizione, conserva sul corpo le piaghe di nove anni passati in un letto. Ricoverato all'Istituto Lombroso di Torino, imparò il mestiere di saldatore, ma non trova lavoro. Ha il viso flaccido e bianco, è quasi completamente sordo, conseguenza del tifo. «Io aspetto un posto nel ricovero, me l'hanno promesso, appena muore una vecchia c'è il posto per me», dice Antonietta senza emozione. «Ma di mio figlio chi si occuperà? Chi gli darà un lavoro?». Le autorità ci hanno risposto: «Dovrà andare ai dormitori pubblici. Non possiamo fare nulla, ufficialmente è in condizioni di provvedere a se stesso».

m. f.

Da 50 cittadini veronesi

Denunciati i partecipanti ad un tiro al piccione

Verona, 23 febbraio.

Gli organizzatori e i partecipanti a una gara di tiro al piccione, svoltasi ieri pomeriggio sul campo di tiro di Ponte Catena, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria da cinquanta cittadini veronesi. Nella denuncia, presentata oggi, è invocata l'applicazione dell'art. 659 del Codice Penale, per disturbo della quiete pubblica, e dell'art. 70 della Legge di P.S., che riguarda «i giochi o spettacoli pubblici che comportino strazio o sevizie di animali». La gara di tiro al piccione disputata ieri era la prima dopo una lunga interruzione che durava dalla scorsa estate e che era stata provocata da un reclamo presentato alle autorità cittadine dagli abitanti della zona dove sorge il campo di tiro.

Una proposta alla Camera per la benzina a 100 lire

Roma, 23 febbraio.

La riduzione del prezzo della benzina, in modo che non superi le cento lire al litro, viene richiesta da un gruppo di deputati comunisti in una mozione presentata questa sera alla Camera.

I comunisti, in particolare, invitano il governo a disporre che il Cip adotti i criteri di valutazione che consentano di determinare il prezzo della benzina secondo la reale situazione del mercato internazionale per quanto riguarda i prezzi all'origine e specialmente i noli. I deputati del pci chiedono anche che i gas di petrolio liquefatto non superino comunque il prezzo di L. 95 il chilo.

Eccezionale deposizione a Roma nell'ufficio del ministro della Giustizia

L'on. Gonella davanti alla Roisecco dice: "Mi rifiutai sempre di ascoltarla,,

Il guardasigilli ha risposto diffusamente al presidente del tribunale di Genova - "Fui messo in contatto con lei due volte su presentazione di un amico comune: poi avvertii i miei collaboratori che non volevo mai più ricevere persone che prospettavano affari,, - L'imputata accenna al ministro un incontro estivo in montagna - "Non si trattò di incontro: fu soltanto la signora che cercò di venire in casa mia,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 febbraio.

«Ho avuto occasione di incontrare la signora Ebe Roisecco soltanto due volte nel '51 quando ero segretario della dc e ministro della Pubblica Istruzione. Mi era stata presentata da un amico comune. Chiedeva che io intervenissi in un certo problema che interessava un suo conoscente, un tale, Parodi di Genova. L'avvertii subito che gli affari non rientravano nella mia competenza. Qualche tempo dopo la signora tornò da me per avvertirmi che era stata compiuta una "porcheria" ai danni di quel tale Parodi. Anche in questa occasione confermai alla signora Roisecco che non potevo occuparmi di affari. Comunque, dopo questi colloqui, feci fare delle indagini a Genova e i risultati furono alquanto negativi per la signora. La conseguenza fu che diedi disposizione ai miei collaboratori di evitare che Ebe Roisecco tornasse nel mio ufficio».

Questo sostanzialmente ha spiegato l'on. Guido Gonella al presidente del Tribunale di Genova, dott. Beniamino De Vita, trasferitosi a Roma per interrogare il Guardasigilli nel suo ufficio di via Arenula in merito a tutto ciò che in questi ultimi tempi ha affermato Ebe Roisecco. La «signora messomiliardo» che aveva voluto essere presente alle dichiarazioni del ministro della Giustizia ha abbozzato appena un sorriso stereotipato.

L'udienza eccezionale sotto certi aspetti si è prolungata per quasi tre ore nell'ufficio del Guardasigilli. Ebe Roisecco elegante, leggermente sofisticata, sicura di sé (indossava una preziosa pelliccia di persiano marrone sulla quale faceva bella mostra di sé una stupenda spilla di diamanti) è stata la prima a giungere al Ministero di via Arenula. Mancava qualche minuto alle 16 e 30, ora fissata per l'appuntamento che il presidente dott. De Vita aveva preso con il Guardasigilli al quale il Tribunale nel corso del processo a Ebe Roisecco aveva sentito il bisogno di chiedere taluni chiarimenti. Era accompagnata dal suo legale avv. Giorgio Funaro e dall'avv. Marotta. «Non accadrà nulla, si può essere certi», aveva spiegato a chi le chiedeva qualcosa mentre si avviava verso l'ufficio dell'on. Gonella. Ed ha atteso tranquillamente che arrivassero il presidente dott. De Vita, il P. M. dott. Enrico Cuomo, il cancelliere Simonetti e gli altri avvocati, Giuseppe Bermingieri che assiste il prof. Spinedi e Giuseppe Cigarini patrono di parte civile. E' stata una attesa di pochi minuti.

La richiesta dei patroni dell'imputata affinché questa potesse essere presente all'interrogatorio dell'on. Gonella, non curante il parere contrario del P. M. e del patrono di parte civile, è stata accolta dal presidente. Ed Ebe Roisecco ha varcato la soglia della stanza. Sua prima preoccupazione è stata quella di rivolgere uno smagliante sorriso al ministro che, cortesemente, ha risposto con un lieve cenno del capo.

Cosa doveva spiegare il Guardasigilli al tribunale (da Genova è venuto soltanto il presidente dott. De Vita), cosa si voleva sapere dal Guardasigilli? Quali erano stati i suoi rapporti «d'affari» con la signora Roisecco. L'on. Gonella è stato subito sufficientemente eloquente ed ha smentito categoricamente di aver allacciato rapporti con Ebe Roisecco.

«Detti ordine di non avere più contatti con lei — ha spiegato l'on. Gonella — dopo quei due colloqui. Io avvertii i miei collaboratori che mi interessavo soltanto dell'attività politica del partito e non volevo ricevere più persone che cercavano di prospettare affari. Misi come condizione le mie dimissioni dalla carica di segretario del partito».

L'on. Gonella doveva chiarire poi un altro punto. La Roisecco sostiene di avere avuto un prestito da Renato Sacerdoti per 100 milioni di lire dando in garanzia un assegno a firma di Gonella. «Si tratta di una firma falsa — ha spiegato il Guardasigilli — chiaramente falsa. Non era difficile d'altra parte in quell'epoca copiarla. Era in calce a centinaia di migliaia di manifestini e di circolari».

Ebe Roisecco non si è arresa tanto facilmente e sia pur molto timidamente ha cercato di ricordare al Guardasigilli i loro incontri a Canazei durante il periodo estivo. «No, non si trattò di incontri — ha precisato l'on. Gonella — fu soltanto la signora Roisecco a cercare di venire in casa. E' difficile dire quanto mi fu difficile sottrarmi alle insistenze della signora che voleva assolutamente parlarmi».

Presidente — *E sui biglietti d'auguri che la signora sostiene di avere ricevuto da lei, onorevole?*

On. Gonella *(dopo aver esaminato i biglietti mostratigli dal Presidente) — Uno soltanto è mio. Mi ricordo di aver risposto ad un messaggio augurale inviatomi dalla signora.*

Ad Ebe Roisecco non è rimasto altro che commentare con un semplice «va bene». Anche quando il ministro Gonella ha voluto annunciare ufficialmente che si riserva ogni azione legale e giudiziaria contro le diverse affermazioni della signora Roisecco.

Domani il dott. De Vita proseguirà a Roma la sua indagine. Verrà interrogato un ex collaboratore del ministro degli Interni, Michele Koblimsky, che, ottantacinquenne, non è in condizioni di potersi muovere da casa. Dovrebbe spiegare perché Ebe Roisecco venne fermata a Roma per disposizione dell'allora questore Saverio Polito.

Guido Guidi

La signora Ebe Roisecco si reca a Palazzo di Giustizia con i suoi legali per il confronto col ministro (Tel.)

Un professore di fisica

Derubato di 5 milioni nel centro di Milano

Milano, 23 febbraio.

Un giovane professore di fisica ha denunciato alla polizia di essere rimasto vittima di una fulminea aggressione: un malvivente gli ha strappato una borsa contenente Buoni del Tesoro novennali per un valore di oltre 5 milioni. L'episodio, secondo la versione dell'insegnante, il prof. Carlo Viganò di 36 anni abitante a Venezia, è avvenuto ieri pomeriggio nella centralissima piazza Filodrammatici di fianco al Teatro alla Scala.

L'insegnante era appena uscito da un istituto bancario, dove si era recato per convertire i Buoni del Tesoro in denaro: il cassiere, però, gli aveva fatto presente che l'operazione poteva essere effettuata soltanto con la garanzia di una persona conosciuta dai dirigenti della banca. Il professore stava appunto dirigendosi da un amico che ha l'ufficio nei pressi della Scala, quando veniva affrontato da un giovanotto di media statura con un cappotto grigio ed un cappello nero calato sugli occhi: con gesto fulmineo lo sconosciuto strappava al Viganò la borsa, dandosi poi a precipitosa fuga nelle viuzze intorno alla piazza.

L'insegnante inseguiva l'aggressore, ma era costretto a desistere dal suo proposito perché non conosceva la zona: si rivolgeva così ad un vigile urbano che lo accompagnava in Questura per la denuncia.

Piccola crisi ad Asti nel consiglio comunale

La maggioranza ha disertato l'ultima seduta - Motivo ufficiale: molti consiglieri malati - Voci di disaccordo per la divisione delle cariche

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 23 febbraio.

Ieri sera, per le ore ventuno, era convocato il Consiglio comunale di Asti, con un ordine del giorno che poteva considerarsi interessante, o anche no. Dal punto di vista puramente amministrativo, non era di certo gran che; ma qualche aspetto politico poteva, come suol dirsi, «riscaldare l'ambiente». All'ora di convocazione, nell'emiciclo si cominciò a notare con un certo stupore l'assenza dei consiglieri di maggioranza, tutti quanti, i 16 della dc, i tre del partito dei contadini, i due liberali. Quindi neanche il sindaco, né il vice-sindaco. Di lì a mezz'ora, permanendo la stessa situazione, su proposta della consigliera Maina, indipendente, ex-segretaria della dc, si decideva di tenere ugualmente consiglio, nominando presidente il più anziano dei presenti, l'ex-sindaco comunista Platone. Egli accettava, pur non sedendosi al posto del sindaco. Poi, secondo le norme, il vice-segretario comunale dr. Rustichelli, procedeva all'appello dei consiglieri: a conti fatti, era impossibile raggiungere la maggioranza di venti più uno, e la seduta era dichiarata nulla, il consiglio rinviato a data da stabilire.

Il caso, se non nuovissimo, è da considerare insolito. Evidentemente, la maggioranza, disertando la convocazione, obbediva a un piano prestabilito. La versione ufficiale, od ufficiosa, cioè quanto si può tirar fuori dal partito di maggioranza, è questa: da sei a sette dei consiglieri, compreso il sindaco, erano ammalati. Tutti quelli della minoranza godevano invece una perfetta salute e veniva così a falsarsi la proporzione delle forze per le relative votazioni.

Nell'altro campo, non ci si muove che tra ipotesi e chiacchiere che riferiamo per la cronaca. Il secondo comma dell'ordine del giorno riguardava la nomina di un consigliere alla Cassa di risparmio, in sostituzione di quello scaduto, signor Angelo Marchisio del psdi. Era noto che questo posto era stato promesso al partito liberale, e circa un mese fa, nell'ultima seduta consiliare, avrebbe dovuto essere scelto il consigliere comunale dr. Gilberto Barbero, medico chirurgo, che, di conseguenza, avrebbe poi dato le dimissioni da consigliere. Data l'ora tarda, non se ne fece nulla. Ma la questione sembrava così secondaria da occupare soltanto l'ultimo paragrafo dell'ordine del giorno.

Nel frattempo, i rapporti fra maggioranza e partito liberale si sono andati raffreddando. Nell'ultimo congresso giovanile liberale, era stato chiesto con una certa irruenza perché mai il partito doveva appoggiare la dc, se, da quest'appoggio, non gliene era derivato nessun vantaggio. Non solo, ma in seno allo stesso partito sarebbero insorte delle divergenze sul nome del candidato alla Cassa di risparmio; secondo parecchi, il dr. Barbero era troppo preso dalla sua professione che esercita a Torino e ad Asti, per poter svolgere opera proficua; era quindi affacciata anche la candidatura del geom. Giovanni Scialuga. Va precisato che la carica di consigliere alla Cassa di risparmio riveste soltanto un valore morale, poiché il relativo appannaggio non supera le trentamila lire mensili.

Negli ultimi giorni, ad aggravare il dissidio tra dc e partito liberale è intervenuto l'atteggiamento dell'on. Malagodi, nei confronti del governo. E allora le chiacchiere dicono che il Consiglio comunale di Asti temeva l'abbandono dei suoi due liberali, timore che la sezione locale dice infondato. Essa si proclamerebbe indipendente dalle questioni centrali di governo.

C'è però dell'altro. Il Consiglio di ieri avrebbe anche dovuto rinnovare i membri della commissione comunale di beneficenza e della commissione edilizia. E qui sembrava certo che la minoranza avrebbe dato battaglia accusando la maggioranza di accaparrarsi piccole situazioni di vantaggio per le prossime elezioni, accontentando questa o quella ambizione. Tutti i membri da sostituire o rieleggere sono scaduti; legittima quindi sarebbe la cura di non lasciar posti vuoti, e perfettamente in ordine con i regolamenti. Ma, di solito, il rinnovo avviene con il rinnovo del Consiglio comunale. La critica sarebbe quindi andata contro una buona amministrazione ma avrebbe potuto servire come pretesto elettorale.

a. a.

Due nuovi batteriologi cercano la natura del virus di Pontevico

Sono stati inviati dall'Istituto superiore della Sanità - Altre tre donne morte ieri - Timori e ansie si diffondono nella zona

Brescia, 23 febbraio.

Altre tre donne ricoverate nell'istituto «Abele Cremonesini» di Pontevico sono morte oggi. La causa è sempre uguale: complicazioni bronco-polmonari post-influenzali. Due delle ultime decedute facevano parte del gruppo trasferito all'ospedale infettivi di Brescia, l'altra è deceduta nel manicomio di Pontevico e per essa si procederà domattina all'esame necroscopico.

Il medico provinciale dott. Criscuolo, pur mostrandosi ancora molto cauto, è apparso più ottimista di ieri; dello stesso parere si è dimostrato questa sera l'ispettore ministeriale dott. Muzzetto. I due sanitari però hanno ammesso che tanto a Brescia quanto a Pontevico esistono ancora casi gravissimi i quali fanno temere altri decessi. Gli organismi di queste donne sventurate, sia per la natura che per l'età, non offrono sufficiente resistenza alla malattia.

A Pontevico sono giunti stamane il dott. Vittorio Portali e il dott. Adalberto Felici, batteriologi dell'Istituto superiore della sanità, i quali, dopo avere prelevato i reperti necessari, sono ripartiti in serata per la capitale allo scopo di procedere con i mezzi più aggiornati «all'individuazione e alla tipicizzazione del morbo ancora in atto nel manicomio». L'opera dei batteriologi durerà un po' di tempo perché si suddivide in varie fasi.

Molta confusione si è notata in questi giorni circa il numero delle donne morte. E' quindi utile fare un bilancio delle vittime che nell'ospizio hanno dovuto soccombere alla epidemia nel periodo che va dal 9 febbraio scorso ad oggi. Il totale generale è di 47, ma per i sanitari che sorvegliano l'istituto sono soltanto 39 le ricoverate decedute a causa delle complicazioni post-influenzali; essi escludono dal doloroso computo le donne morte il giorno 9, le due suore, tre malate rimandate a casa il giorno 16 e spirate in famiglia, una delle tre mancate ieri mattina e una bambina di otto anni e mezzo dimessa il giorno 16 e morta al suo paese poco dopo.

Qualche polemica è sorta per le ricoverate che sono state rimandate a casa il giorno 16, quando già imperversava la epidemia. Qualcuno sostiene che si è trattato di leggerezza, perché almeno una delle sventurate è sicuramente morta per complicazioni bronco-polmonari, e quindi poteva propagare ad altri il virus di cui non si è ancora riusciti a conoscere l'esatta natura.

Intanto è stato confermato che un caso analogo a quello di Pontevico è accaduto nel mese di gennaio all'ospizio riunito del Fondo Sordi, a Cremona: qui 53 vecchi, uomini e donne, sono deceduti in seguito ad influenza che pare sia stata di altra natura. In quell'ospizio era stato colpito dal male l'ottanta per cento della comunità, composta di 460 elementi. Questo ricovero è situato ad una distanza di soli diciassette chilometri dal manicomio di Pontevico. Nei paesi situati nelle due zone molta gente è preoccupata: teme che l'epidemia si estenda e si chiede come mai il manicomio di Pontevico abbia distribuito fino all'altro ieri minestra e pane con il rischio evidente di diffondere l'infezione.

L'archeologo Antonio Munoz morto per infarto cardiaco

Roma, 23 febbraio.

Si è spento all'età di settantadue anni, per un infarto cardiaco, l'archeologo e professore universitario Antonio Munoz.

Entrato nell'amministrazione delle antichità e belle arti, in pochi anni raggiunse il grado di soprintendente ai monumenti del Lazio e dell'Abruzzo, che lasciò nel 1928 per assumere la carica di ispettore generale delle belle arti del governatorato di Roma. In questa veste, che lo portò a divenire uno dei compilatori del piano regolatore di Roma del 1932, diresse i lavori per l'isolamento del Colle Capitolino e dell'Augusteo e per la sistemazione dell'Area Sacra dell'Argentina.

Fondatore nel 1926 del Museo di Roma e quindi dell'Antiquarium municipale. Iniziò dal 1936 la pubblicazione della rivista *L'Urbe*, nella quale continuò a pubblicare i suoi scritti anche dopo la guerra.

FRIGORIFERI «AMBRA» TORINO

IL FRIGORIFERO MUNITO DI APPARECCHIATURA OZONIZZATRICE - GERMICIDA - DEODORANTE con lampade a raggi ultravioletti

3° CONCORSO CUBETTO D'ORO
quinto sorteggio premi ad estrazione: 30 dicembre 1959
CUBETTO D'ORO
Sig. Gianotti - Via Tolmino 32 - Torino
MOTOFURGONCINO LAMBRETTA
30 FERRI DA STIRO AMBRA AUTOMATICI

- Capacità: litri 140, 170, 200, 240, 280
- Cella frigorifera smaltata
- Minimo ingombro massima capacità
- Larghe superfici d'appoggio
- TIPI DA 200 E 250 LITRI MUNITI DI SPECIALE LAMPADA DEODORANTE-GERMICIDA-OZONIZZATRICE
- Motocompressore sigillato brevettato TECUMSEH

GARANTITO 5 ANNI

IL COMUNE DI MILANO
ha bandito concorso pubblico per:
100 POSTI DI VIGILE URBANO
Si richiede:
a) - Età: minima anni 21 compiuti al 28-3-1960, massima anni 25 non compiuti al 12-2-1960, salvo elevazioni di legge.
b) - Titolo di studio: licenza scuola media inferiore o titoli equipollenti.
c) - Statura non inferiore a m. 1,70.
Informazioni alla RIPARTIZIONE PERSONALE piazza Scala 2 - MILANO

27 Febbraio — Torino Esposizioni
"Veglione dei diecimila,,
In sorteggio molti doni e una Fiat 500
* Cantanti e orchestre della Rai-tv con William Galassini - Quartetto Cetra, banda musicali - Sfilate di alta moda - Giochi, attrazioni, premi Presentatore Walter Marcheselli - Riprese per la tv.
Locali riscaldati - Vendita biglietti nei saloni de «La Stampa» e della «Gazzetta del Popolo» in via Roma, alla Famija Turinèisa e all'Enal. Valide le riduzioni. Prenotazione tavoli.

ULTIME NOTIZIE

De Gaulle deciso a rinunciare a ogni forma di colonialismo

Una lettera al Presidente del Madagascar: «Spero che le trattative in corso si concluderanno con l'indipendenza del vostro Paese» - Domani Ferhat Abbas annuncerà che gli algerini accettano l'autodeterminazione

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 23 febbraio.

In una lettera a Philibert Tsiranana, presidente della repubblica del Madagascar, il generale De Gaulle ha scritto: «Tengo ad esprimervi la mia ferma speranza che le trattative attualmente in corso si concluderanno con l'indipendenza del Madagascar, con la unione dei nostri due paesi liberamente decisa dall'uno e dall'altro, e con la loro collaborazione fianco a fianco in seno alla comunità».

Questo importante documento è la prova che la Francia ha ormai rinunciato ad ogni forma di colonialismo per stabilire coi paesi che le erano soggetti relazioni moderne, fondate sul principio della reciprocità e della libera scelta. De Gaulle conferma così la promessa che aveva fatto subito dopo la liberazione ai popoli dell'impero coloniale francese nel discorso di Brazzaville. Gli uomini della quarta repubblica non mantennero quella promessa e ciò costò caro alla Francia, in Africa come in Estremo Oriente. Il ritorno del generale al potere sta ormai per concludere quell'inevitabile processo storico.

Anche gli altri paesi africani stanno infatti avviandosi alla indipendenza, in pieno accordo con la Francia. Il generale De Gaulle ha ricevuto nel pomeriggio i quattro capi dei governi dell'intesa africana: Costa d'Avorio, Nigeria, Dahomey e Alto Volta. Essi hanno deciso di non modificare, per ora, i loro rapporti con la Repubblica francese, in attesa che finiscano le trattative in corso con il Mali e il Madagascar, per chiedere poi anche loro l'indipendenza, rimanendo a far parte della comunità, appena l'avranno ottenuta quelle due repubbliche.

Per le stesse ragioni, il presidente della Repubblica ha ricevuto stamane il primo ministro della Mauritania, con il quale aveva discusso il problema della completa sovranità internazionale, richiesta dal paese, e quello degli aiuti economici, che gli accorderà la Francia. L'insieme di queste trattative è stato poi esaminato dal comitato speciale della comunità franco-africana, che il generale De Gaulle ha riunito stasera all'Eliseo.

La decisione con cui il Capo dello Stato ha affrontato le questioni coloniali non lascia più possibilità di dubbio che, ormai che è stata stroncata la pressione colonialista, anche la situazione algerina è prossima alla soluzione. Notizie da Tunisi informano infatti che il governo provvisorio della repubblica d'Algeria ha preparato una nuova dichiarazione e la renderà pubblica probabilmente giovedì.

Vi si dichiarerà ufficialmente che i combattenti nazionalisti algerini accettano il principio dell'autodeterminazione, offerta dal generale De Gaulle, e, nello stesso tempo, verrà affermato che la cessazione dei combattimenti è necessaria prima di potere procedere a qualsiasi consultazione elettorale. Le condizioni poste dal presidente della Repubblica francese verranno dunque accettate integralmente, cosicché niente dovrebbe più opporsi alla immediata apertura di trattative per stabilire le modalità tecniche del cessate il fuoco.

s. v.

Ghigliottinati due algerini che assassinarono un arabo

Lione, 23 febbraio.

Due algerini, condannati a morte lo scorso settembre dopo essere stati riconosciuti colpevoli di avere assassinato un arabo per ragioni politiche, sono stati giustiziati oggi, mediante la ghigliottina.

Eisenhower ha visitato la nuova città di Brasilia

Brasilia, 23 febbraio.

Iniziando il suo «viaggio di buona volontà» nell'America Latina, Eisenhower è giunto oggi in aereo a Brasilia, la nuova capitale del Brasile che va sorgendo nell'interno del paese.

Sceso dalla scaletta dell'aereo, Eisenhower, che appariva di ottimo umore e per nulla stanco, è stato salutato calorosamente dal presidente brasiliano Juscelino Kubitschek. Dopo le cerimonie di rito, Eisenhower e Kubitschek hanno lasciato in macchina l'aeroporto dirigendosi verso l'abitato della futura capitale brasiliana.

La strada era fangosa per la pioggia caduta poco prima dell'arrivo dell'ospite e durante il percorso le automobili del seguito sono apparse chiazzate di una fanghiglia rossastra. In seguito a precedenti accordi i due presidenti hanno diffuso una «seconda dichiarazione di Brasilia» (la prima risale al 6 agosto del 1958 e reca le firme del defunto segretario di Stato americano Dulles e del ministro degli Esteri brasiliano Negrao De Lima) nella quale è detto che Stati Uniti e Brasile si impegnano a difendere «le libertà democratiche ed i diritti fondamentali dell'uomo, favorendo al contempo la solidarietà panamericana ed il suo sviluppo economico».

Nel pomeriggio Eisenhower e il suo collega brasiliano hanno avuto un colloquio di due ore su problemi di reciproco interesse per i due paesi. Il presidente Kubitschek spera che Eisenhower voglia concretare un vasto piano di cooperazione e di aiuti economici a favore della nazione amica.

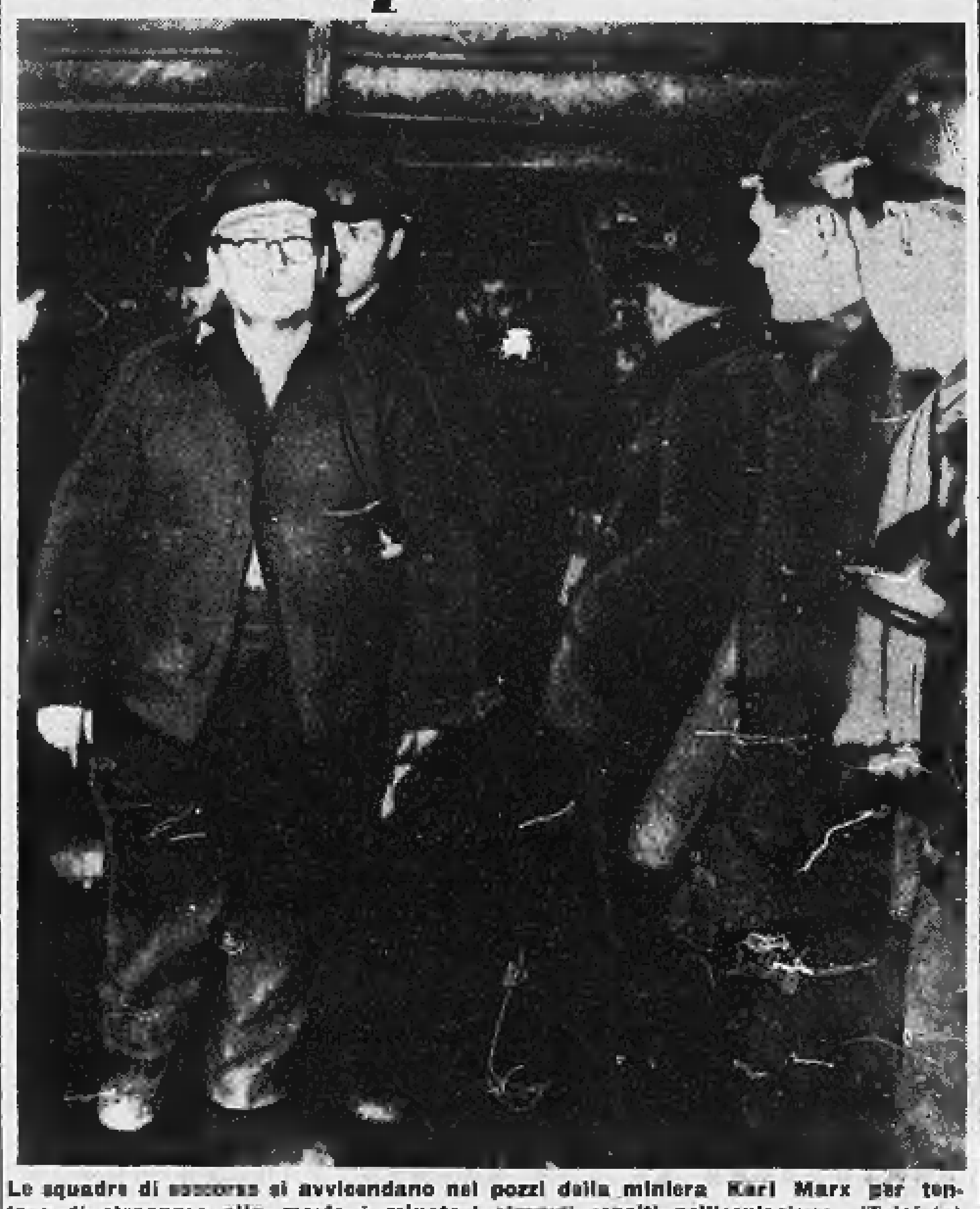
Breve visita di Andreotti agli alpini in Val Pusteria

Bolzano, 23 febbraio.

Il ministro della Difesa, on. Andreotti, accompagnato dal sottosegretario on. Cariati e da alcuni membri delle commissioni di Difesa, del Senato e della Camera, ha visitato questa mattina le installazioni militari della Val Pusteria. L'on. Andreotti doveva presenziare domani nella zona di Passo Campolongo alle esercitazioni invernali delle truppe alpine della Brigata Tridentina, ma esigenze di governo, lo hanno costretto a ripartire alle 16,44 alla volta della capitale.

Andreotti, poco dopo il suo arrivo, ha reso omaggio al monumento all'alpino di Brunico, deponendo una corona con il nastro tricolore. Il monumento era stato negli anni scorsi profanato da ignoti e nel periodo dell'occupazione nazista era stato distrutto. Dopo il rito di omaggio, il ministro della Difesa, nella caserma De Cobelli, si è recato a rendere omaggio alla bandiera del Reggimento, decorata con medaglia d'oro.

Difficile opera di soccorso



Le squadre di soccorso si avvicendano nei pozzi della miniera Karl Marx per tentare di strappare alla morte i minatori rimasti sepolti nell'esplosione (Telefoto)

Poche speranze di trovare dei superstiti

Sono centosei gli operai rimasti bloccati nella miniera in fiamme della Germania Est

Al momento dell'esplosione erano 174: 51 sono salvi, 17 sono stati estratti cadaveri - Quattrocento uomini lottano per raggiungere i prigionieri, che si troverebbero a 1100 metri di profondità

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 23 febbraio.

Centosei minatori della Germania comunista, sorpresi ieri mattina alle 6,20 nella miniera di carbone di Zwickau da una esplosione di grisù, si trovano tuttora sotto terra: da trentasei ore si lavora per liberarli, ma le speranze di salvezza vanno scemando.

I 400 uomini delle squadre di soccorso, che si alternano nella difficile quanto rischiosa opera, sono riusciti finora a riportare alla luce 51 minatori, alcuni dei quali gravemente feriti.

Le salme estratte dal pozzo di carbone in fiamme sono finora 17. I minatori rimasti imprigionati in un primo momento nel pozzo, erano quindi 174, e non «un centinaio» come affermava ieri sera l'agenzia ufficiale di notizie della Germania Est, la Adn. Le squadre di soccorso si trovano ora a metà strada tra la superficie del suolo e la galleria (non ne viene precisata la profondità) ove sono ancora rinchiusi i centosei uomini. L'incendio divampa con violenza, ostacolando la marcia in profondità: appena raggiunto il prossimo incrocio tra il pozzo e le gallerie laterali, informa la radio di Berlino Est, sarà possibile dire se vi siano ancora speranze di salvezza.

Per le sue proporzioni, la catastrofe di Zwickau è la più grave avvenuta nella Germania orientale. Ben poco tuttavia se ne può sapere, per la assenza forzata di giornalisti. Le poche notizie vengono riferite dall'agenzia Adn e dalla radio controllate dal governo di Berlino Est. Gli uomini sarebbero prigionieri in una galleria a 900 metri di profondità; secondo una fonte non ufficiale, il pozzo sarebbe invece profondo 1100 metri.

La radio della zona sovietica ha trasmesso l'impressionante testimonianza di un caposquadra scampato alla morte. «L'esplosione di grisù — ha raccontato — mi scaraventò contro una parete della galleria, a una distanza di dieci metri».

In giornata le squadre di soccorso sono riuscite a riportare alla superficie un minatore rimasto isolato in una nicchia bloccata da una frana. L'uomo riuscì a farsi notare picchiando con disperazione contro le tubature dell'aria compressa che attraversavano quel punto della galleria. Per ore comunicò con i soccorritori, battendo secondo i segnali convenzionali delle miniere. Ad un certo punto fece sapere però che non resisteva più nella tremenda prigione e che lo lasciassero quindi morire.

Le cause del disastro non sono ancora note. La Neues Deutschland, organo ufficiale del partito comunista tedesco, riporta oggi le notizie del sinistro in una cornice di lutto. Il giornale informa anche che le famiglie dei minatori bloccati nel pozzo attendono le notizie dei congiunti nelle loro case.

Le autorità locali hanno vietato infatti gli assembramenti attorno alla miniera.

m. c.

Vedova inglese uccisa a pugnalate da un bruto

(Nostro servizio particolare) Londra, 23 febbraio.

(m. cl.). Una vedova è stata assassinata a pugnalate, nelle prime ore di questa mattina, in un rione di Portsmouth, a 25 chilometri da Southampton, dove una bambina di 9 anni, Iris Dawkins, venne uccisa sabato pomeriggio con trenta colpi di pugnale. Per alcune ore, è sembrato possibile che i due delitti fossero stati commessi dalla medesima mano.

La vittima è la signora Phyllis Pearce, di 49 anni, barista in una fiaschetteria frequentata soprattutto da militari della marina. Il movente del crimine è incomprensibile. La donna viveva con due figli, non aveva amici, non era bella, non possedeva quasi nulla. Eppure, ieri sera tardi, all'uscita dalla fiaschetteria, un misterioso uomo la costrinse a salire sulla sua macchina e, poche ore dopo, la colpì con sei pugnalate e la scaraventò sulla strada. La Pearce, sanguinante, riuscì ad arrivare, trascinandosi per le vie deserte, fino a casa di sua sorella, ma spirò davanti alla porta, prima ancora di poter bussare.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

I lavoratori italiani in Germania hanno dato "eccellenti risultati"

Rapporto della federazione datori di lavoro - Quest'anno si verrebbero reclutare 75 mila connazionali

Colonia, 23 febbraio.

La federazione dei datori di lavoro della Germania Occidentale, in un rapporto sulla situazione del mercato della manodopera, afferma che il reclutamento di lavoratori italiani nell'industria e nell'agricoltura tedesche ha dato «eccellenti risultati».

Nel rapporto si dichiara che queste esperienze positive hanno provocato il più vivo interesse per l'ingaggio nella Germania Occidentale nel 1960 di circa 75.000 lavoratori italiani.

La federazione riferisce anche che nel Wuerttemberg-Baden, l'ufficio del lavoro locale ha comunicato che gli italiani si sono dimostrati particolarmente efficienti nel ramo delle costruzioni edili, sono assai diligenti e si adattano presto alle abitudini locali. Perché essi si trovino bene in Germania è necessario però assicurare loro delle buone abitazioni e cucina italiana.

Infine il rapporto sottolinea la tendenza a fare economie dimostrata dagli italiani. «Una considerevole parte» dei guadagni viene infatti inviata alle famiglie in Italia.

Muratori italiani in Austria per risolvere la crisi edilizia?

(Nostro servizio particolare) Vienna, 23 febbraio.

(v.) «Mano d'opera italiana in Austria?». Questo l'interrogativo che pone oggi l'autorevole settimanale viennese *Heute* in un lungo articolo comparso in apertura di prima pagina. Nel testo vengono riassunte le voci che da tempo sostengono la necessità di giungere ad una soluzione duratura della grave crisi nel settore edilizio, dovuta alla scarsità di mano d'opera qualificata. Il giornale si chiede soprattutto se un'eventuale immigrazione di alcune decine di migliaia di operai italiani possa o no venire considerata un mezzo adatto per risolvere la crisi.

L'articolista esamina la situazione che da tempo regna nel campo edilizio, dove gli operai costituiscono un «articolo» talmente raro e ricercato che le imprese edili sono impegnate in una accanita lotta di concorrenza per contenderseli: se per un motivo qualsiasi un operaio non si sente più a suo agio al posto di lavoro, lo abbandona senza esitazioni, perché sa di venire accolto a braccia aperte nel cantiere più vicino.

Per porre termine a questa situazione insostenibile e per rianimare finalmente l'attività edilizia che da tempo si dibatte in un ristagno forzoso, è sorta, tempo fa, l'idea di risolvere tutto il complesso di problemi economici e sociali mediante l'impiego di alcune migliaia di lavoratori italiani.

Il progetto ha però trovato opposizioni concrete: si sostiene, in primo luogo, che il capitale necessario per retribuire mano d'opera italiana qualificata — che viene assorbita generalmente da altre piazze, come quella svizzera e quella tedesca, con retribuzioni assai elevate — potrebbe essere usato in maniera più proficua acquistando macchinari moderni da impiegare nell'industria edilizia, che lavora tuttora con sistemi piuttosto antiquati.

Chessman «rivela» chi compì i delitti di cui è incriminato

San Francisco, 23 febbraio.

In una intervista al *News Call Bulletin*, di San Francisco, Caryl Chessman, ha rivelato che in una lettera da lui fatta recapitare venerdì al governatore della California poche ore prima della prevista sua esecuzione nella camera a gas, nel carcere di San Quintin, egli dichiarò di essere in grado di provare la propria innocenza (cioè di non essere il «bandito dalla luce rossa» per i cui crimini venne condannato a morte) attraverso un uomo, ora defunto, i cui resti sarebbero sicuramente identificabili con l'esame delle protesi dentarie.

«L'esistenza del cadavere e le relazioni fra me e il defunto possono provare che non potevo essere io il bandito dalla luce rossa, sebbene il cadavere non abbia relazione diretta con i crimini di quel bandito. La salma fu trasferita dal luogo di sepoltura iniziale nello scorso ottobre, ma noi sappiamo dove si trova adesso, non abbiamo preoccupazioni circa la possibilità di rintracciarla».

L'addetto-stampa del governatore della California ha confermato l'avvenuta consegna della lettera, avvertendo però che non è in base al contenuto di essa che il governatore decise di sospendere per altri due mesi l'esecuzione.

Il rapido Roma-Genova travolge ed uccide due operai

La sciagura tra Santa Marinella e Civitavecchia

Roma, 23 febbraio.

Una grave sciagura è avvenuta stamane alle nove al chilometro 75.000 della ferrovia Roma-Genova, tra S. Marinella e Civitavecchia. Il treno rapido Roma-Genova ha travolto e ucciso due operai intenti a lavori di sistemazione della massicciata.

Gli operai erano al corrente del sopraggiungere del rapido partito da Roma alle 8,20. Stavano perciò in guardia anche perché i binari in quel punto sono in curva ed i convogli che sopraggiungono diretti a Civitavecchia, sono visibili soltanto poche decine di metri prima. Ma il vento contrario ha impedito ai tre di udire il rumore del convoglio che viaggiava ad oltre cento chilometri l'ora. L'elettrotreno è così piombato loro addosso.

Mentre uno dei tre accortosi del pericolo solo una frazione di secondo prima, riusciva a porsi in salvo gettandosi nella scarpata, due di essi venivano travolti, stritolati e i loro miseri resti trascinati per molti metri prima che il convoglio potesse arrestarsi. La morte per gli sventurati è stata istantanea. Essi sono il cantoniere Amedeo Pancaldi di 47 anni da Granarolo, ma abitante a Bologna in via Zamboni 23; l'operaio Giovanni Porcarelli di 44 anni, da Castel Raimondo e abitante a Cerveteri.

Il macchinista del treno ha dichiarato che, a causa della curva, si è accorto della presenza dei tre uomini sul binario soltanto pochi istanti prima dell'investimento e perciò ogni suo tentativo di evitarlo è riuscito vano.

«Controllati» gli ultimi beni del miliardario italiano a Cuba

L'Avana, 23 febbraio

Il governo cubano ha posto sotto controllo questa mattina il giornale conservatore indipendente *El Mundo* e la stazione televisiva appartenenti al miliardario italiano Amedeo Barletta.

Il Barletta che è accusato di «illecito arricchimento a spese del patrimonio nazionale in connivenza con le principali personalità del regime tirannico di Batista», da ieri si trova in residenza sorvegliata nella sua abitazione.

ULTIME DI CRONACA

Incolume una bambina caduta dal primo piano

Una bambina di due anni e mezzo — Carmela Caliendo, che abita con i genitori e il fratellino gemello, Antonio, in via Bava 8 — è stata protagonista ieri sera di una paurosa avventura.

Alle 18.30 la piccina stava giocando sul ballatoio dell'alloggio, al primo piano verso il cortile. La madre, Rosa Mazzuocco di 26 anni, accudiva al maschietto in attesa del ritorno del marito dal lavoro. Ad un certo punto la donna sentì bussare: erano due bambine, figlie di casigliani, venute ad avvertirla che Carmela era caduta. La signora pensò che la bimba fosse scesa in cortile e correndo avesse perduto l'equilibrio. Con terrore, vide invece la sua Carmelina pallidissima e in preda ad un tremito intenso. Le due ragazze riuscirono finalmente a spiegarsi: la piccola era precipitata in cortile dal balcone. La ringhiera manca, infatti, di una delle aste verticali. Carmela si era avvicinata troppo all'apertura, cadendo di sotto.

I medici dell'ospedale infantile Regina Margherita hanno rassicurato la donna, che temeva per la vita della sua creatura. Nonostante il volo di alcuni metri, Carmelina non aveva riportato fratture né lesioni interne. Per precauzione, è stata trattenuta per ulteriori esami radiografici.

Munito dei conforti religiosi con benedizione papale, cristianamente è mancato:

Giovanni Dosio

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Alberto; i figli Bruno con la moglie Lucia Mangano ed adorata nipote Daniela, geom. Giuseppe con la moglie Ghyslaine Demange; fratelli, sorelle, cognato, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Bodo per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 25, ore 9, c. Casale 38. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Le famiglie Chiantor e Mangano si uniscono al dolore della famiglia Dosio.

Gli amici Rapuzzi e Bessa prendono parte al dolore di Maria e familiari per la scomparsa del caro

Giovanni Dosio
— Torino, 24 febbraio 1960.

Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del

Dott. Mario De La Pierre

verranno celebrate Messe di suffragio nelle parrocchie di Gressoney-la-Trinité alle ore 9 del 27 corrente, a Borgofranco d'Ivrea alle ore 9 del 29 corrente e, a Torino, il 4 aprile prossimo alle ore 8 nella Cappella S. Anna, via Massena n. 36. Si ringraziano le persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.
— Torino, 24 febbraio 1960.

26-2-1959 — 26-2-1960

Giovanni Riccardino

Nell'anniversario della triste dipartita la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e stimarono. La Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia di S. Teresina (via Cabota) venerdì 26 corr. alle ore 7.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa dell'adorato congiunto

Ing. Raffaello Mandini

la moglie Gilda Dellai, i figli Teresa e Ferdinando e i parenti tutti lo ricordano con inconsolabile dolore. Giovedì 25 febbraio alle 11 nella parrocchia di S. Carlo verrà celebrata una S. Messa in suffragio.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Rag. Mario Klinger

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. S. Messa sabato 27, ore 10, parrocchia Crocetta.
— Torino, 24 febbraio 1960

Carla Bravin nata Peyro

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di San Francesco da Paola il 25 febbraio ore 10.
— Torino, 24 febbraio 1960.

1959 — 1960

Moglie, figlio, nuora, ricordano nelle preghiere il loro caro

Angelo Lucchini

nel primo anniversario della sua dipartita. S. Messa 26 febbraio 1960, ore 7, chiesa Istituto Richelmy, via Medail.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Ad appena un anno dalla scomparsa del suo adorato figlio Piero, il suo cuore di mamma non ha più retto al dolore, e dopo lunghe sofferenze sopportate con la rassegnazione che le veniva dalla sua grande Fede, munita dei Conforti religiosi si spegneva

Maddalena Nicola ved. Pecchio

di anni 78

Straziati dal dolore ne danno il ferale annuncio i figli Anna, Pierina, Renzo con rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 febbraio in Verolengo alle ore 10. Si ringraziano quanti vorranno unirsi al mesto accompagnamento.
— Verolengo, 24 febbraio 1960.

Con dolore che non ha conforto Piero Lombardo partecipa la scomparsa, dopo lunghe sofferenze, della sua adorata

Nonna

a cui era legato da profondissimo e devoto affetto.
— Verolengo, 24 febbraio 1960.

24-2-1940 — 24-2-1960

Nel ventesimo anniversario della morte del compianto

Cav. Giovanni Paolo Col

la famiglia ed i figli lo ricordano a quanti lo conobbero.
— Torino, 24 febbraio 1960.

La Ditta Giovanni Paolo Col ricorda nel ventesimo anniversario della scomparsa il suo fondatore.

26-2-1956 — 26-2-1960

Nel quarto anniversario della morte della cara

Mariuccia Fenoglio nata Falchero

il marito, il figlio, la mamma, la sorella ricordano a parenti ed amici che la Messa sarà celebrata alla SS. Consolata, venerdì 26-2-1960, alle ore 9,15 nella cappella delle Grazie.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Nel primo anniversario della morte di

Luigi Re

figlia, genero e nipoti con infinita tristezza lo ricordano nelle Sante Messe: venerdì 26 febbraio ore 7.30 parrocchia S. M. delle Rose; ore 8 in Ricchiardi-Groscavallo (Valle Lanzo); ore 9 parrocchia B. M. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 24 febbraio 1960

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Cletario Bacci

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene. La Santa Messa di suffragio sarà celebrata il 25 corrente, ore 8, nella parrocchia della Crocetta.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Quinto anniversario della scomparsa del

Rag. Giuseppe Cauna

la famiglia lo ricorda a parenti e amici.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Guido Tedesco

sempre, tu sei con noi. S. Messa il 26 corrente ore sette S. Rita.
— Torino, 24 febbraio 1960.

La mattina del 23 febbraio ha cessato di battere il cuore forte e generoso di

Mario Dal Fiume

Avvocato

Lo annunciano, con indicibile strazio: la moglie Elsa Pellisari, il figlio Geo con la moglie Costanza Richelmy, gli adorati nipotini Gil, Federica e Titti, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 25 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 24 febbraio 1960.

L'affezionatissima Camillo Motta partecipa al lutto della famiglia Dal Fiume.

Nino e Tina Zoppi si associano al dolore della famiglia Dal Fiume.

Edvi, Mario Giacchino e famiglia piangono la perdita del carissimo amico

Avv. Mario Dal Fiume
— Torino, 24 febbraio 1960.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di annunziare il decesso del collega

Avv. Mario Dal Fiume
— Torino, 24 febbraio 1960.

I Colleghi della squadra di calcio degli avvocati di Torino prendono viva parte al dolore dell'amico Geo per la dipartita del padre

Avv. Mario Dal Fiume

Giovanni Mosca
Aldo Apostolo
Dino Bellora
Luciano Berruti
Gianfranco Bertinetti
Guglielmo Beschi
Guido Colombo
Paolo Dian
Antonio Ercolei
Piero Fioretta
Alberto Giordano
Riccardo Giulio
Ugo Luisa
Franco Manescalchi
Ivo Montessoro
G. Battista Morano
Osvaldo Mussano
Sandro Nebbia
Luciano Nizzola
Pier Angelo Pasero
Italo Pernice
Giovanni Pozzo
Guglielmo Scagno
Dario Tonelli
Pier Angelo Trinchero.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Giuseppe Martino si unisce con i figli al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Mario Dal Fiume
— Torino, 24 febbraio 1960.

Lina, Maurizio e Diego Camerana si associano desolati all'immenso dolore della famiglia Dal Fiume.

La famiglia [illegible] Previa partecipa commossa al dolore della famiglia Dal Fiume.

Vittorio Chiavarini e famiglia partecipano con profonda amicale tristezza al lutto della famiglia dell'

Avv. Mario Dal Fiume
— Torino, 24 febbraio 1960.

Partecipano angosciati al dolore della famiglia dell'

Avv. Mario Dal Fiume

gli amici carissimi Gino [illegible], Fulvio Bettari e Emilio Chiesa.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Paola e Franco Bosetto, Maria e Tito Pasqualigo sinceramente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Mario Dal Fiume
— Torino, 24 febbraio 1960.

Rosa e Ettore Arugno partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Avv. Mario Dal Fiume
— Torino, 24 febbraio 1960.

La famiglia Carena-Crivelli profondamente addolorata partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Mario Dal Fiume
— Torino, 24 febbraio 1960.

I colleghi Carlo e Gaetano Majorino, Dario Baria, Antonio Silvestri partecipano addolorati la scomparsa dell'amico

Avv. Mario Dal Fiume
— Torino, 24 febbraio 1960.

Gianvittorio e Graziella Gabri partecipano al grave lutto della famiglia Dal Fiume.

Si stringono commossi a Geo ed alla famiglia affettuosamente uniti nel rimpianto dell'indimenticabile collega ed amico

Avv. Mario Dal Fiume

gli avvocati
Sebastiano Abrate
Pierangelo Accatino
Walter Acciarini
Giuseppe Accossato
Franco Agostini
Mario Allasia-Leo
Alessandro Alessandri
Giorgio Allos
Massimo Asti
Giulio Astore
Francesco Attinelli
Piero Auberti
Giovanni Avonto
Giuseppe Bara
Agostino Barbera
Giuseppe Barberi
Adamaro Barbiellini Amidei
Dino Bardessono
Franco Bedarida
Galliano Biancato
Adriano Bellelo
Antonio Carena
Felice Carena
Manfredi Casella
Vittorio Chiavarini
Vittorio Chiusano
Franco Clavarra
Arturo Colombo
Guido Colombo
Pier Claudio Costanzo
Fulvio Croce
Ferruccio Cratis
Edoardo Dagasso
Claudio Dalpiaz
Giorgio Del Grosso
Alfredo Del Vecchio
Armando De Marchi
Pasquale Demitry
Felice Durand
Luigi Durand
Nicola Fazzio
Aldo Farinelli
Giovanni Ferrari
Cristoforo Fiassonaro
Arturo Filippi
Oreste Fiorella
Luciano Galla
Mario Galla
Dario Gatti
Guglielmo Gillia
Eugenio Giordano
Vittorio Giulio
Mario Gorgerino
Cesare Griffa
Luigi Griffa
Edmondo Guarini
Giuseppe Guglielmino
Bianca Guidetti Serra
Giancarlo Ladda
Costantino Macri
Beatrice Majani
Guido Mambri
Edoardo Marini
Florenzo Merla
Alessandro Maria Bordone
Alberto Montel
Carlo Motta
Francesco Mutti
Vittorio Negro
Alfredo Noya
Ettore Obert
Gino Obert
Luigi Olivero
Enrico Palma
Ettore Palma
Giuseppe Parella
Franco Patriarca
Romualdo Pettinati
Salvatore Prestipino
Maurizio Prever
Pier Giorgio Pulcinaro
Orazio Quaglia
Ferdinando Rangs d'Aragona
Renzo Rappelli
Marcello Redin
Mario Reggeri
Luigi Romagnoli
Giuseppe Rossotto
Luciano Salza
Bruno Santi
Giovanni Santi
Manfredi Savino
Antonio Sciaipi
Bruno Segre
Angelo Simonetti
Walfrido Siracusa
Andrea Sirchia
Francesco Sirchia
Emilio Spitale
Cesare Tardy
Marcello Tardy
Giovanni Tartaroso
Dario Tonelli
Pier Angelo Trinchero
Romano Vigliani Campi
Giuseppe Verdirame
Cesare Zaccone
Carlo Zanetti
Mario Zeller.

Amilcare Ma e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del carissimo amico

Avv. Mario Dal Fiume
— Torino, 24 febbraio 1960

Partecipano vivamente commosse le famiglie Richelmy Rissi-Carbastro Deracci Antonucci e parenti tutti di Tancina.

Le famiglie Filippone e Mirelli si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Mario Dal Fiume
— Torino, 24 febbraio 1960.

Aldo Pisan
Romualdo Molinari
Bruno Alfarano
Enzo Sazzoli
Bruno Pesante
Sebastiano Cravitto
Cherubino Ulori
Angelo Maglione
Fausto Maglione

partecipano al dolore del caro amico Geo per la perdita del suo papà

Avv. Mario Dal Fiume
— Torino, 24 febbraio 1960.

La famiglia Sacai profondamente addolorata ricorda il carissimo amico

Avv. Mario Dal Fiume
— Torino, 24 febbraio 1960.

Gianni e Papà Carrone, fraternamente partecipano al dolore di Geo per la perdita dell'indimenticabile papà

Mario Dal Fiume
— Torino, 24 febbraio 1960.

Il magistrato dott. Alessandro Casalegno e l'avv. Augusto Calvi con le rispettive famiglie prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico

Avv. Mario Dal Fiume
— Torino, 24 febbraio 1960.

Angelo Mollo partecipa al dolore della famiglia Dal Fiume.

Mina e Cello Majorino partecipano amicalmente al dolore della famiglia Dal Fiume.

E' mancato ai suoi cari

Rosmiro Sodano

Dirigente Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Odone, il figlio Armando, la sorella Bianca, il fratello Ettel, suoceri, cognata, nipote, parenti tutti e la famiglia Pecchioli. I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Con profondo dolore partecipano la perdita del signor

Rosmiro Sodano

superiori e colleghi:
cav. Carlo Quaia
Francesco Algetti
Giacinto Arbrila
Umberto Ferrari
Argeo Jori
Gianni Papi
Mario Paschero;
gli amici e dipendenti:
sig.na Virginia Campiglio
Franco Priore
Mario Cina
Mario Bonaudi
Pier-Paolo Baglaglio
Felice Cavalletto
Angelo Roggero
e Dario Audisio.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Colleghi ed ex-Dipendenti del S.M.P.S.L. Fiat Auto, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Rosmiro Sodano

cav. Savore, cav. De Michelis, cav. Dorelli; i signori: Baccaga, Bilani F., Bracco, Calarco, Contraffatto, Crivello, Cresa, Lain, Lombardini, Lucatti, Meli-Santa, Opinaltra, Orainigo, Pario, Piazzo, Pol, Rachello, Rossi, Ruggirello, Salto, Triacca, Ziretti.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Direzione e Colleghi della Fiat - Divisione Automobili e Sezione Auto, unitamente al Personale ed alle Maestranze dell'Officina 5, si uniscono con sincero cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del Capo Officina signor

Rosmiro Sodano

che per trentacinque anni ha prodigato la sua apprezzata opera all'Azienda.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Condomini e inquilini addolorati partecipano al grave lutto della famiglia Sodano.

Stamane cristianamente mancava

Giovanni Canepa

di anni 92

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Domenico, Giuseppina, Mario, Luigi, Piero, Caterina, Guido, Maria, Elena, Angelo; il genero le nuore i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9,30 di giovedì 25 corr. partendo da via Piave 3.
— Acqui Terme, 23 febbraio 1960.

La ditta Michele Pesce si unisce al profondo dolore del signor Luigi Canepa per la perdita del padre

Giovanni Canepa
— Acqui Terme, 23 febbraio 1960.

La Società Lama partecipa con dolore alla morte di

Giovanni Canepa

papà del signor Luigi Canepa e nonno del signor Gianni Brizzi.
— Acqui Terme, 23 febbraio 1960.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze della Società SAMA di Acqui partecipano al profondo dolore del rag. Francesco Canepa per la perdita del padre

Giovanni Canepa
— Acqui Terme, 23 febbraio 1960.

Munita dei conforti della Fede e della benedizione papale cristianamente è mancata l'anima buona di

Matilde Beatrice ved. Carzena

Straziati ne danno il doloroso annuncio: i figli Felicina, Antonio, Angelo, Renzo, Teresa, Sergio con le rispettive famiglie, i nipoti, e parenti tutti. I funerali domani 25 febbraio 1960 ore 8,30 partendo dall'abitazione via Roccavione 30, indi la cara salma proseguirà per Graglia ove avranno i funerali alle ore 10,30, segue accompagnamento pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1960.

La famiglia Nercioletti, Cavagnaro, Rolando, Alesio si associano al dolore che ha colpito la famiglia Carzena.

Si associano al dolore che ha colpito l'amico Carzena per la perdita della cara mamma

Matilde Beatrice ved. Carzena

le famiglie: Brondino, Carlino, Dentis Angelo, Dentis Giovanni, Chiavarino.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Oggi alle ore 17 è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pio Sanda

di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio: i figli rag. Giovanni; rag. Angelo, Marcella con le rispettive famiglie, il genero Guglielmo Bistis con la piccola Margherita, la sorella Maria, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castelrosso giovedì 25 febbraio alle ore 9.
— Chivasso, 23 febbraio 1960.

Dopo lunghe sofferenze è tornata a Dio l'anima buona di

Alfredo Ettore Salice

Ne danno il triste annuncio: la moglie, mamma, figli, figlie, fratelli, sorella, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 24 alle ore 16 partendo da via Montebello 42.
— Torino, 23 febbraio 1960.

L'Ordine dei Dottori Agronomi si associa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Franco Mancinelli
— Torino, 24 febbraio 1960.

Riesumata dal campo di prigionia della Polonia è ritornata in patria la salma del

CONTE

Emanuele Balbo Bertone Marchese di Breme

Generale di Brigata - 1 medaglia d'argento e 2 di bronzo al Valor Militare

Con rinnovata commozione la contessa Giuseppina Carena ved. Balbo Bertone di Sambuy con la figlia Maria Edmea e i parenti tutti comunica che una S. Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 26 corrente alle ore 10 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino. Quindi la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 24 febbraio 1960.

La famiglia del compianto

Attilio Frè

profondamente commossa ringrazia la Direzione, il Gruppo Anziani Fiat e tutti coloro i quali hanno partecipato al loro grande dolore. La Messa di Trigesima verrà celebrata nella Parrocchia S. Giovanni Bosco il 21 marzo alle 9.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Il Partito Liberale Italiano ricorda con profondo cordoglio l'

Avv. Michele Barosio

già suo degno rappresentante nel C.L.N. e nella Giunta Comunale di Torino.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Annamaria, Vittorio e Beppe Bodini Confalonieri piangono con Maria Grazia e Vittorio la dipartita dell'amico

Avv. Michele Barosio
— Torino, 24 febbraio 1960.

Il comm. Giuseppe Savio con la famiglia partecipa al lutto per la morte del fraterno amico

Avv. Michele Barosio
— Torino, 24 febbraio 1960.

Ferruccio e Maria Angela Borio piangono la perdita dell'

Avv. Michele Barosio
— Torino, 23 febbraio 1960.

I Condomini dello stabile di via Bertolotti 7 partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'

Avv. Michele Barosio
— Torino, 24 febbraio 1960.

L'avv. Angelo Turco piange la scomparsa dell'indimenticabile amico

Avv. Michele Barosio
— Torino, 23 febbraio 1960.

Angelo Simonetti e Pier Angelo Trinchero profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'

Avv. Michele Barosio
— Torino, 23 febbraio 1960.

Pier Filippo Mattone, colpito dalla dipartita dell'affezionatissimo amico

Avv. Michele Barosio

partecipa al dolore della sua famiglia.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Gian Piero Colonnetti, Felice Gargili, Aldo Morbelli, Domenico Moretti ricordano con affetto l'amico

Avv. Michele Barosio
— Torino, 23 febbraio 1960.

La Società Incremento Turistico Alberghiero Valdostano di Saint Vincent ed i suoi amministratori: Alberto Zerli di Sagnasco-Villa, Francesco Rivella, Carlo Cotta si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'

Avv. Michele Barosio

apprezzato Consulente della Società.
— Torino, 23 febbraio 1960.

Ricordano la nobile figura dell'

Avv. Michele Barosio

i Magistrati e Funzionari degli Uffici Giudiziari di Pinerolo e gli avvocati:
Franco Borgarello
Erminio Cantarella
Vincenzo Ciochino
Marco Cossolo
Giorgio Cotta-Morandini
Edmondo Fierossi
Mario Grossi
Arnaldo Pittavino
Luigi Pivetti
Guido Rosia
Paolo Sabbione
Ettore Serafino
del Foro Pinerolese.
— Pinerolo, 23 febbraio 1960.

Franco Antonicelli ricorda e rimpiange l'alto cuore, vivo ingegno, la civile dignità dell'amico

Avv. Michele Barosio
— Torino, 23 febbraio 1960.

Gli avvocati:
Valerio Marzola
Antonio De Caro
Michele Lener
del Foro di Milano partecipano commossi al lutto della famiglia per la perdita del loro indimenticabile amico e collega

Avv. Michele Barosio
— Torino, 24 febbraio 1960.

Giovanni Enia e Bruno Santi profondamente addolorati, ricordano con vivo affetto l'amico carissimo

Avv. Michele Barosio
— Torino, 24 febbraio 1960.

Angelo Mosso si inchina reverente di fronte alla salma dell'

Avv. Barosio
— Torino, 24 febbraio 1960.

Commossi ricordano l'

Avv. Michele Barosio

Cesare e Marcello Tardy.
— Torino, 24 febbraio 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Borello

di anni 87
Agricoltore

Ne danno il triste annunzio: la moglie Marianna Carignino; i figli: suor Maria Giuseppina; Antonio con la moglie Angela Bertolone e famiglia; Anna col marito Natale Varetto e famiglia; Caterina ved. Carino e famiglia; Domenico con la moglie Mariuccia Carino e famiglia, cognata, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 c.m., alle ore 15,30 partendo dalla cascina Provvidenza in Borgaro. Non fiori ma beneficenza.
— Borgaro, 23 febbraio 1960.

La figlioccia Lina e marito prendono parte al dolore per la perdita del nonno

Giuseppe Borello
— Torino, 24 febbraio 1960.

Giacomo Gibbone prende viva parte al dolore del caro amico avv. Paolo per la scomparsa del padre

Avv. Giuseppe Guillot
— Torino, 24 febbraio 1960.

Carlo e Gigi Morio prendono viva parte al dolore dell'amico avvocato Paolo Guillot per la dolorosa perdita del padre

Avv. Giuseppe Guillot
— Torino, il 23 febbraio 1960.

L'Amministratore Unico e il Collegio Sindacale della Soc. p. Azioni F. A. Streglio & C. partecipano con profondo cordoglio la scomparsa dell'

Avv. Giuseppe Guillot

Presidente del Collegio Sindacale.
— Torino, 24 febbraio 1960.

E' improvvisamente mancato

Gino Raimondo

di anni 54

Lo piangono: Anna, Maria e Carlo dopo dieci anni di generosa assistenza, zia, cugini, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 da corso Stati Uniti 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1960.

I Funzionari dei Servizi Tecnici del Municipio di Torino annunciano con dolore la scomparsa del collega

Gino Raimondo

Disegnatore
— Torino, 24 febbraio 1960.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Montù

Generale di Brigata

Addolorati ne danno l'annunzio: la moglie Maria Alessio, i fratelli Gaspare e Maria Clotilde, la cognata Tomasina Bruno e Adolina Nicola, i nipoti Cristina, Giovanni, Maria Laura, Rosa con la moglie Attilia Gagliardi, Paolo con la moglie Giovanna Giudici, le pronipoti Laura, Luisa, Olga, la zia Maria Capra Rota e famiglia e i parenti tutti. Le fedeli Carola Morello e Linda Vayr. Per espressa volontà dell'Estinto, la partecipazione viene data a funerali avvenuti.
— Torino (corso Duca degli Abruzzi 90), 23 febbraio 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Carena

Pensionato FF.SS.

L'annunciano addolorati: la moglie, figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 dall'ospedale Gradenigo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1960.

E' ritornata a Dio l'anima gentile del

T. COLONNELLO CAV. UFF.

Tullio Toffoletti

Medaglia d'Argento V.M.

A funerali avvenuti ne danno mestissimi l'annunzio: le famiglie Toffoletti, Buzzi-Raschini, Carini e parenti tutti.
— Torino, 20 febbraio 1960.

Il giorno 19 è deceduto il

Rag. Alessandro Filippo Bussolino

Ex-Capo Servizio Ragioneria della A.T.M. di Torino

Per volontà dell'Estinto se ne dà l'annunzio a funerali avvenuti.
— Torino, 24 febbraio 1960.

FATEMI VEDERE il CLASSIFICATORE MEC 12... VAGNINO

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

PRIVATO vende terreno industriale mq. 30.000 frazionabili, allacciabili, fronte strada provinciale km. 9 dalla periferia lire 380 mq. Telefonare 95-353.

PROPRIETARI alloggi affidateci incarico vendita vostra proprietà. Garantiamo massimo realizzo et anticipiamo prezzo. Eventualmente permutiamo. Interpellate Com. FAI, Cavour 7, telef. 527-496. 20437

PROPRIETARI Volete realizzare massimo vostri fabbricati! Geometra Berga tratterà per voi. Interpellatelo. Corso Arimondi 17. Telef. 583-603. A14...

S. MAURO villetta soleggiatissima 5 camere, giardino, termo, telefono, comoda pullman negozi, vendesi occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7007 — Torino»

[illegible] privato vende appartamento tre locali servizi arredato signorile centralissimo Imperatrice. Eventuale affitto. Rivolgersi Talevi, corso Imperatrice 2.

SOCIETA' acquisterebbe villa ampio terreno adiacente Valsalice, Valsanmartino, prossimo Torino. Importo rilevante. Pagamento immediato. Amministrazioni Giletta, Portici Barbaroux 4. 47

SOFFITTE perfetto stato abitabili subito zona centralissima, acqua, gas, ascensore, vendonsi. Tel. ore ufficio 273-414.

STABILE industriale 1400 mq. coperto terreno 3600 km. 13 da Torino vendo 18.000.000 cabina propria. Amministrazioni Giletta, telefono 47-897 47

TERRENI industriali zone diverse, [illegible] al mq. in più. [illegible]

TERRENO angolare corso Francia progetto approvato vendesi. Telef. 768-579.

TERRENO Barriera Francia, progetto approvato 44 camere, vendo 10.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

TERRENO centrale progetto approvato vendesi. Telefonare 583-860. 197

TERRENO fabbricabile Mirafiori, permesso approvato vendesi combinasi impresa. Telefonare 387-136. A12286

TERRENO fabbricabile zona Abbadia di Stura adiacenze statale mq. [illegible] a scelta vendo lire 1800 mq. Amministrazioni Giletta, Portici Barbaroux 4. 47

TERRENO fronte corso Francia, piazza [illegible], camere 55, permesso edilizio, vendesi. Telefonare 612-570. A14402

TERRENO industriale mq. 17.000 vicinissimo Torino, sicuro avvenire, ottimo investimento capitale, 2400 mq. facilitazioni pagamento vende Dotta, Garibaldi 39, telef. 511-050. 20811

TERRENO industriale mq. 340.000 fronte strada statale, porte Torino vende lire 860 mq. Ferrero, via Po 32. 36

TERRENO industriale ragguardevole superficie zona autostrada, trattasi vendite esclusivamente diretti acquirenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4425 — Torino».

TERRENO Madonna Campagna cedesi cambio alloggi oppure terreno. Telefonare 512-570. A14403

TERRENO mq. 45.000 fronte stradale adatto industria vende. Telef. 582-575.

TERRENO piazza mercato Leumann, vendesi permutasi con costruttore. Telefonare 80-013. A13747

TERRENO quadrilatero posizione unica, ottimo sia per industria che costruzione palazzi. Volendo come vantaggiosissimo impiego capitale affittandolo all'8 %. Vende ultimi lotti mq. 3000 caduno, richiesta [illegible] mq. Gabetti, Giulio Cesare 53. 218

TERRENO Rivoli vicinanze entro Alba mq. 2500 vendesi. Telef. 959-106.

TERRENO vendo via Colombo, angolo Troia, metri 1300. Telefonare 20-171.

TERRENO zona mista vendo via Bard, lire 9000 mq. altro industriale lire 2800 mq., tutti servizi. Telef. 383-946.

URGENTE acquistare [illegible] recente, signorile costruzione, reddito, buona posizione, massimo 90.000.000 contanti. Tel. 53-601

VENDESI alloggetto camere, tinello, servizi eventualmente garage. Borgata Monterosa. Telef. 234-601. [illegible]

VENDESI alloggio 2° piano 5 camere più servizi, terrazzo coperto, centro S. Paolo. Telefonare 31-812. A14623

VENDESI bellissimo panoramico alloggio, grandioso salone, due camere tinello, cucinino servizi. Telefonare 653-860.

VENDESI centro barriera Milano camere reddito 10 %, libere. Telefonare 22-744.

VENDESI centro Madonna Campagna villetta 7 camere, due alloggi, magazzino, garage, comodità moderne, termo nafta, giardino adatto costruzione basai fabbricati. Telefonare 290-792. A12341

VENDESI diritto sopraelevazione 28 camere, permesso costruzione anche cambio camere. De Sanctis 136. Telef. 58-441.

VENDO muri negozi affittati casa nuova. Telefonare 730-614. A10768

VENDO negozio angolare centrale (affittato) acquisterei appartamento. Mobilificio, Garibaldi 13. A12716

VENDONSI planura 12-16 giornate ottimo terreno per pioppeto. Tel. 483-049.

VENDONSI terreni industriali Rivoli mq. 20.000, 13.000-9000. Tel. 96-428 959-106.

[illegible] 3 camere, servizi, ascensore Aeronautica. Telef. 96-428, 959-106.

VENDONSI 6 vani piano rialzato 3.500.000 contrattabili. Via Belmonte 6. Telefonare 252-983. A12809

VIA Filadelfia privatamente vendo camera, tinello, servizi. Telefonare 754-830.

VIA Galvani 12 interno, occasione, vendonsi camere [illegible] 340.000, camere libere 530.000, reddito 12%. Tel. 50-788.

VILLAGGIO S. Martino, villette 4-5-6 camere, semplici doppi servizi, giardino, vendonsi [illegible] abitabili subito pagamento [illegible]. [illegible] Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefonare 883-946 ore pasti. Tel. 534-908.

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16
Corso Cairoli, 14

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-16, 18-20; fest. 10-12; tel. 45-666

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET
Specialista venerea pelle Telef. 531-147
Corso Re Umberto 84 Ore 9-10, 15 18,30

DOTT. ENRICO WYSS
Via Po 52 - Telefono 81-455
MALATTIE VENEREE E PELLE
Orario: 9-19 (festivi 8-11)

VILLETTA giardino riviera acquisto. Dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7012 — Torino». A14449

VILLETTA vende privato, nuova costruzione 5 camere, servizi. Telef. 50-445

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggetto 1-2 camere servizi qualunque zona. Telefonare 53-067.

AFFITTEREBBESI alloggio signorile 2 camere tinello spaziosissimi comodo Madonna Dora. Telefonare 271-457, ore 13-15 e 21. A14429

ANZIANI coniugi referenziati affitterebbero stabilmente alloggio possibilmente villa zona tranquilla Giaveno. Telefonare 937-514. A13630

ASSOCIAZIONE professionisti cerca ambiente uso ufficio centrale eventualmente mobiliato. Telefonare ore pasti 597-787.

CAUZIONANDO cerchiamo alloggi d'affittare 1-2 camere servizi S. Paolo. Telefonare 389-417. A13836

CERCASI locale industriale mq. 250 più annessi uffici qualsiasi zona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6346 — Torino».

CERCASI negozio centrale in affitto adatto esposizione et uffici più magazzino attiguo area 100-200 mq. con [illegible] scarico. [illegible] «Pubblicità Stampa 8490 — Torino». A13646

CERCO affittare 2 alloggi medesima casa possibilmente stesso piano, zona S. Paolo o vicinanze, uno di 2 camere tinello servizi, altro 1 camera tinello servizi. Telefonare [illegible]. A12348

CERCO alloggetto qualunque zona, comodità tram. Massime referenze. Telefonare 46-411. A12255

CERCO [illegible] 70 mq. alloggetto comunicante mese maggio. Tel. 757-909.

APPITTASI due camere tinello cucinino termo bagno libero primo maggio. Telefonare 776-091. A14561

AFFITTASI garage Fratelli Carle 18. Telefonare 690-155. A13642

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio mq. 100 altro locale seminterrato mq. 60 via Corio 11. Telef. 743-952.

AFFITTASI Porta Palazzo alloggio cinque camere cucina adatto anche uso commerciale. Telefonare 44-236.

AFFITTASI primo aprile zona Bernini due camere tinello cucinino bagno ingresso 17.000. Telefonare 761-550.

AFFITTASI Rosselli 89, negozio retro divisibile mq. 180. Telefonare 520-971.

AFFITTASI signorile corso Moncalieri cinque camere cucina doppi servizi, garage. Telefonare 664-955. A14406

AFFITTASI, via Avigliana, autorimessa privata per macchina utilitaria. Telefonare 46-801. 21181

AFFITTASI zona centrale due camere ultimo piano [illegible]. Telefonare 64-360.

AFFITTASI 35.000 alloggio 4 grandi camere, cucina spaziosa, ingresso adatto anche studio, Corso Matteotti. Telefonare 70-229. [illegible]

AFFITTO alloggetto ammobiliato centrale indipendente. Tel. 579-347. A14419

AFFITTO negozio adatto autoscuola, via S. Paolo 83. Telefonare 21-458.

ALLOGGETTO [illegible] offre coniugi ammobiliato gratuita, rilievo mobilietti. Ariotti, telef. 353-633. A13168

ALLOGGI 2-4 camere Bramante 10 affittansi, uno particolarmente indicato ufficio, studio medico dentistico. Rivolgersi portineria. Telefonare 511-548.

AMMOBILIATO elegante alloggio 3 camere cucina bagno frigo telefono ampio terrazzo panoramico vicinanze Stadio, libero aprile. Telefonare 528-362. A12844

PRIVATO affitta aprile locali uso ufficio abitazione piano rialzato. Tel. 611-000

PRIVATO affitta zona Francia locali bellissimi mq. 220, volendo abbinabili, adatti negozi, laboratori silenziosi, depositi farmaceutici, materie plastiche, artigiano. Telefonare 521-005. 20134

SIGNORILE piano rialzato su corso, 3 camere, servizi affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4391 — Torino».

STATUTO affittasi 3 camere, subaffitto rilevando mobili minima spesa. Telefonare 54-886. A13497

SUBAFFITTO due tre locali uso ufficio zona Porta Susa. Telefonare 40-345.

TRE camere cucina termo bagno garage affittansi precollinare Moncalieri, comodità pullman. Telefonare 642-714.

VIA Cavour affittasi ufficio laboratorio 3 vani servizio mq. 50 annesso vasto seminterrato. Telefonare 54-880.

VIA Nizza magazzino laboratorio luminoso, [illegible], centocinquanta mq. ampliabili, affittasi convenientemente. Volendo negozio soprastante. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 111

[illegible] due camere cucinino anche uso magazzino deposito. Telefonare [illegible].

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

[illegible] centralissima matrimoniale pianerottolo, indipendente bagno, affittasi. Mobilificio, Garibaldi 13. A12715

SOCCORRENDO attivo necessità distintissima convalescente vicinanze Torino, clinica, pensionato, villa privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6250 — Torino».

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Sanremo «Hotel Parco» soleggiato, tranquillo, ideale soggiorno sul mare.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affittasi pied-à-terre unico, comforts. Telefonare 529-404. A14568

A distinto stabile affitto bella camera ammobiliata comodità. Telef. 858-375.

AFFITTASI ammobiliata casa nuova comodità a serio, distinto. Telef. 754-707.

AFFITTASI ammobiliata indipendente luce acqua gas zona Dora. Telefon. 871-836.

AFFITTASI camera ammobiliata centralissima a professionisti impiegati. Telefonare 40-907. A12213

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale. Via Cernaia 32, Fiorindo.

AFFITTASI giovanotto ammobiliata collinare volendo uso cucina termo bagno. Telefonare 692-526. [illegible]

AFFITTASI Porta Nuova grande luminosa ammobiliata. Telefon. ore pasti 529-520.

AMMOBILIATA centrale 1-2 letti affittasi, Telefonare 570-298 dopo ore 14,30.

AMMOBILIATA centralissima tranquilla tutti comforts unico inquilino distinto affittasi. Telefonare 528-417. A1315.

CENTRALISSIMA ammobiliata due letti ambiente signorile, uso cucina. Telefonare 688-950. A12351

CENTRALISSIMA distinta pensione dispone camera due letti, preferenza amici impiegati. Telef. 527-444. A14422

DA signora sola non affittacamere cedesi stabilmente ammobiliata. Eventualmente anche vitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7008 — Torino». A14625

ELEGANTE ammobiliata centralissima affittasi uso salotto. Telef. 511-849.

GRANDE ammobiliata volendo uso cucina, termosifone paraggi piazza Vittorio. Telefonare 81-238. A13193

SERIA casa offre pensione bella camera 31.000 mensili. Telefonare 589-071.

nuova offerta Gillette
INCREDIBILE!
un valore di L. 250 per sole
LIRE 125
un rasoio di precisione
più 2 lame Gillette Blu
Ora tutti possono godere la gioia di una rasatura veramente perfetta, comodamente ed economicamente in casa, con una lama Gillette Blu in un nuovo rasoio Gillette. Approfittate di questa incredibile offerta e sostituite il vecchio rasoio che certamente non è più preciso e non tiene la lama nella giusta inclinazione. È un miracolo della produzione moderna!
Gillette
MARCHIO REGISTRATO
PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE!

CERCO appartamento tre camere doppi servizi casa moderna zona signorile. Telefonare 761-783, ore pasti. A14418

CONIUGI anziani referenziati cercano alloggio due belle camere tinello servizi casa tranquilla soleggiata anche in villa precollinare comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2199 — Torino».

CONIUGI cercherebbero alloggetto con annessa pulizia scala. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4390 — Torino».

DIRIGENTE affitterebbe, subito o 1° aprile, appartamento 5-6 camere, cucina, doppi servizi, massimo secondo terzo piano, ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4399 — Torino» oppure telefonare ore pasti 580-541. A13211

DISTINTA cerca alloggetto soleggiato, terrazzo, Campidoglio, Parella. Unica. Telefonare 660-858. A13177

IMPIEGATO cerca in affitto camera tinello servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4408 — Torino». A14278

LOCALE per magazzino 100 più 200 mq. (con) ingresso carraio cercasi zona piazza Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6366 — Torino». A12361

SPOSI cercano aprile camera tinello cucinino tram 10. Tel. 378-276 19,30-21,30.

STATALE coniugato senza figli, massime referenze cerca entro aprile, camera, accessori, termo, casa nuova, zona San Mauricio, Regina Margherita. Telefonare 84-533. A12305

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torino cerchiamo alloggi vuoti, ammobiliati, termo bagno. Telef. 41-466.

A 8500 camera cucina; 15-17.000 alloggetti moderni. Telefonare 53-067.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTANSI due camere tinello cucinino panoramiche. Mediterraneo 44. Telefonare 387-126 A12298

AFFITTANSI Lingotto stazione negozi casa nuova. Rag. Ugo, telef. 44-826.

AFFITTANSI verso strada, termo centrale, 3 locali mq. 70, ufficio, magazzino, Telefonare 654-558. A12716

AFFITTASI [illegible] e retro mq. 50 più 2 camere primo piano. Telef. 289-771.

AFFITTASI corso Montegrappa 31 locale negozio mq. 160 anche divisibile. Rivolgersi portineria. A12204

AFFITTASI De Sanctis 72 garage anche uso deposito 5000. Tel. 43-066. 21031

AMMOBILIATI signorili grandi piccoli, affittansi, pied-à-terre. Acta, Cernaia 40.

AMMOBILIATO elegantemente nuovissimo matrimoniale pressi studiolo servizi centralissimo. Tel. 511-434. A13228

APPARTAMENTO signorile corso centrale cinque camere accessori doppi servizi adatto [illegible] studio professionale affittasi. Telefonare 653-148.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 396-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, rispartizione. Telefonando 21-098. 138

AUTOTRASLOCHI Conti, autofurgoni imbottiti, servizi accurati, garanzia. Telefonare 372-558. A11927

AVIGLIANA 22 piano terreno rialzato affittasi alloggio 3 camere, tinello, cucinino 31.500 mensili. Telef. 44-447.

GIBRARIO rinnovato affittasi quattro camere servizi termo particolare, ascensore, Telefonare 41-200. A13194

[illegible] Tassoni casa angolare affittasi negozietto affitto mite. Telef. 753-411.

GALLERIA Subalpina Asti affitta locali uso ufficio. Visibili ore martedì, giovedì, sabato. A13718

LIBERI subito affittansi quattro locali (totale mq. 90) adatti studio, laboratorio, ufficio, terzo piano ascensore, via Venti Settembre 73 (angolo via Garibaldi).

LOCALE centrale seminuovo uso negozio magazzino mq. 180. Telef. 583-426.

LOCALE cortile mq. 35 termo laboratorio deposito, Vespucci 4. Tel. 582-182.

LOCALE industriale nuovo 300 mq. luminoso affittasi escluso intermediari. Telefonare 793-756. A14390

LOCALE 400 mq., 2 uffici, borgo Po, adatto magazzino costruzioni o simili offresi. Telefonare [illegible] ore pasti.

MAGAZZINO con piccolo ufficio mq. 85 affittasi, corso Moncalieri-Ponte Isabella. Telefonare 553-772. A14554

MAGAZZINO Porta Nuova con acqua, luce, gas, affittasi 7000, Silvio Pellico 23. Telefonare 582-076. A14594

MONCALIERI alloggetto due camere cucina affittasi 10.000, via Alberi 14. Telefonare 582-076. A14594

NEGOZIO centrale zona commerciale mq. 40 vetrine affittasi. Telefonare 583-448.

OCCASIONISSIMA, Camera, cucina, cantina, 8000. Referenziati, solvibili. Con terreno 10.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6250 — Torino». A12893

BORDIGHERA soggiorno ideale estivo-invernale. Informazioni presso tutti Uffici Viaggio. 17794

LOANO. Nuovo Hotel Turistico. Ottimo trattamento, Riscaldamento. L. [illegible] Telefonare 69-201. [illegible]

RAPALLO, Pensione Villa Maggiore, posizione soleggiata, giardino, ottimo trattamento, televisione. A11472

SANREMO pensione completa 7 giorni riscaldamento 14.000 compreso viaggio Costa Azzurra. Pensione Memphis, Zefiro Masse, telef. 49-74. 21153

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO stenografico Cima perfetta preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Via Roma 264, Telef. 50-354. 21743

ESTETISTA: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata Scuola per estetiste Ariem, facilità impiego, corso Matteotti 31, tel. 518-688.

RADIOMONTAGGIO corsi accelerati Istituto Galileo Ferraris, Bellini 7, telefono 41-366. A12214

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ACCURATE lezioni inglese francese anche domicilio. Prezzi modici Tel. 394-683

DIPLOMATA Grenoble impartisce lezioni francese, inglese. Telef. 538-545.

DISPONENDO tre macchine da scrivere assumo lavori dattilografia. Scrivete: «Pubblicità Stampa 6341 — Torino».

FRANCESE, diplomata impartisce accurate lezioni, ripetizioni, conversazione, modicità. Telef. 759-851. A13719

LEZIONI conversazioni traduzioni inglese impartisce diplomata Inghilterra. Telefonare 550-121. A14574

MATEMATICA ripetizioni preparazioni anche domicilio. Telefonare 695-347.

SPAGNOLO signora nativa impartisce lezioni conversazioni corrispondenza traduzioni. Telefonare 583-983 A14286

TEDESCO madrelingua interprete impartisce lezioni, esegue traduzioni et corrispondenza tecnico-commerciale. Telefonare 582-129. A13587

TENUTA libri paga, contributi, amministrazioni condominio, serietà, referenze. Telefonare 797-315. A12804

PARAGGI Porta Nuova matrimoniale 2 lettini confortevole volendo uso cucina. Telefonare 41-516. A14405

PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente con ogni comfort. Telefonare 534-482. A13851

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO officina carpenteria, caldareria, tempi lavorazione, libero fine mese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8497 — Torino». A14438

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio. Indicare età, referenze, anni 17-20. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6263 — Torino». A12344

DIPLOMATA distinta dattilografa occuperebbesi segretaria commessa abbigliamento istitutrice. Telef. [illegible].

DIPLOMATO venticinquenne esperto contabilità industriale costi produzione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DIRETTORE cartotecnico creazionista offresi ad importante industria imballaggio. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 7008 — Torino». A14608

DIRIGENTE industriale trentenne, decennale esperienza tecnico-commerciale cerca sistemazione alto livello scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6347 — Torino». A12297

DIRIGENTE ufficio [illegible] esperto direttamente fuori-servizi pubblicità stands bozzetti, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ELETTROTECNICO 24enne pratico progettazioni impianti industriali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6234 — Torino». A12849

INGEGNERE meccanico 34enne vasta esperienza generale conoscenza lingue migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6239 — Torino». A12881

LAUREATO giurisprudenza impiegherebbesi adeguatamente, libero subito. Referenze, patente. Telefonare 767-666.

RAGIONIERA diciannovenne offresi secondo impiego. Telef. 296-041.

SEDICENNE stenodattilografa nozioni francese occuperebbesi presso serio ufficio. Telefonare 752-186. A12287

SIGNORA ex-commerciante 50enne offresi mezza giornata come persona di fiducia mettendo cauzione. Zanoni, piazza Repubblica 21. A14431

VENTITREENNE frequentando III ragioneria offresi come impiegato commesso magazziniere. Telef. 236-083. A12369

VENTIQUATTRENNE serio distinto discreta conoscenza francese, referenze, occuperebbesi lavori ufficio o incarichi di fiducia. Telefonare 526-974. A14492

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AZIENDA tessuti ingrosso assumerebbe ragazza primo impiego con licenza commerciale per mansioni aiuto magazzino. Scrivere dettagliando «Pubblicità Stampa 4401 — Torino». A11545

CERCANSI nuovi volti per cartelloni pubblicitari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4412 — Torino». A14...

CERCANSI ragionieri militesente conoscenza dattilografia, non superiori anni 28. Telef. 876-126. A13851

CERCASI ragazza 14-15enne licenza commerciale, primo impiego. Telefonare 890-491. A14635

CHIMICO specializzato spalmatura P.V.C. finte pelli cercasi da industria per direzione tecnica stabilimento. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6228 — Torino». A12836

COLLABORATORI ambosessi residenti capoluoghi provincie Piemonte cercansi da importante casa editrice anche se inesperti ramo purché introdotti scuole elementari-medie, preferibilmente insegnanti ruolo per propaganda vendita enciclopedia scolastica, ottima provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7011 — Torino».

ESTETISTA: professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio Ariem, Matteotti 31, tel. 518-688

IMPORTANTE industria cerca signorina già pratica corrispondenza contabilità, anche diplomata, residente Pinerolo, circondario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9312 — Torino». [illegible]

IMPORTANTISSIMA società cerca per sede Asti impiegato venditore militesente possibilità carriera. Manoscrivere casella Pubbliman 227, Asti. 21936

INDUSTRIA meccanica assume ingegnere 30enne esperienza impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4402 — Torino».

INDUSTRIA [illegible] cerca giovani bella presenza cultura media lavoro propaganda stipendio possibilità carriera. Presentarsi dopo le ore 9, Cavallini, Albergo Patria.

LABORATORIO biancherie fiorentine cerca ovunque [illegible] affidare campionario vendita diretta. Stipendio provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6259 — Torino». A12380

[illegible] officina e cronometrista 25-30enne cerca industria meccanica eventualmente anche elementi idonei, provenienti, settore operaio, da istruire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6186 — Torino». A12178

SIGNORINA diplomata ragioneria 25-30enne pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8440 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

CONIUGI camerieri pratici albergo ristorante disposti trasferirsi offronsi. Telefonare 396-827. A11547

[illegible] barista pratico offresi. Telefonare 287-217. A14459

DICIOTTENNE avviamento industriale offresi come apprendista disegnatore. Telefonare 752-231. A12219

GIARDINIERE pensionato offresi per manutenzione giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2182 — Torino».

GIOVANE commesso gastronomico praticissimo in salumeria offresi. Telefonare 797-575. A14424

[illegible] ventitreenne sarto offresi qualsiasi lavoro, Mastrorillo, G. Agnelli 156.

GUARDIA giurata serio energico cerca lavoro adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4400 — Torino». A13226

INFERMIERA diplomata offresi mattino assistenza completa domiciliare ambulatoriale. Telef. 518-177. A13834

LAVORANTE sarta cerca. Tel. 774-236.

MAGAZZINIERE, media età, pratico elettromeccanica offresi. Telef. 756-317.

MAGAZZINIERE pratico parti auto offresi. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8484 — Torino».

MODELLATORE decoratore ceramica migliorerebbe. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8499 — Torino».

MOTORISTA montatore generico, lunga pratica Genova offresi. Casella 1486 S, Zip, Genova. 22163

OFFRESI lavorante sarta uomo donna. Telefonare 556-476. A12296

OFFRESI stiratrice ore. Telef. 794-659.

OPERATORE torneria praticissimo, ottima conoscenza disegno, tecnicamente moralmente sicuro, offresi. Tel. 238-446 mattino. A14417

RAGAZZO con Ape propria offresi per trasporti e commissioni. Tel. 262-794.

STIRATRICE casa signorile referenziata offresi ore. Tel. 794-659. A12648

VENTISEIENNE autista meccanico offresi subito. Telefonare 684-388 A12348

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A tuttofare fissa pratica cucina ottimo stipendio. Telefonare 512-298 A13189

ABILE barista cerco, ore serali. Telefonare 284-498 ore 14-16. A13830

ABILE tuttofare capace cucina cercano coniugi soli, orario 8-21. Telef. 53-085.

ABILISSIMA domestica tuttofare cercasi. Telefonare 45-763. A12208

AGGIUSTATORI ed apprendisti meccanici cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6253 — Torino». A12307

AIUTANTINA pettinatrice cercasi subito. Telefonare 620-678. A12813

APPRENDISTI avviamento professionale assume industria meccanica precisione Lingotto. Precisare età posti occupati. Scrivere «Pubblicità Stampa 4396 — Torino». A13310

ASSUMIAMO tecnici condizionamento riscaldamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8471 — Torino». A13619

ASSUMONSI carpentieri chiavisti ed apprendisti. Telefonare 240-490, strada Castelletto 18. A14442

CAMERIERA fissa tuttofare cerca signorile famiglia tre adulti. Telef. 519-708.

CARROZZERIA Allemano cerca battilastra ferratori garage e finitore elettrauto. Rosmini 10. A14318

CARROZZERIA Lux cerca giovane battilastra pratico riparazioni. Tel. 780-872.

CASA editrice cerca volti nuovi pubblicità cine-televisiva. Telefonare 585-590.

CASA spedizioni cerca ragazzo 16-17enne per commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2206 — Torino». A13837

CERCANSI abilissime aiutanti sarta e ragazzo per commissioni, De Brand, via Giannone 1, città. A14632

CERCANSI apprendiste aiutanti lavoranti sartoria donna. Telefonare 793-891, ore 14-16. A13708

CERCANSI apprendista e abilissima bustaie. Telef. 519-083. A14614

CERCANSI apprendista età non superiore anni 17 industria farmaceutica. Telefonare 53-416 ore ufficio. A14537

CERCANSI apprendisti aggiustatori tornitori primo impiego, secondo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1308 — Torino». A13842

CERCANSI apprendisti battilastra e saldatore 16-18 anni. Cari, via Villa Giusti 30. [illegible]

CERCANSI apprendisti tornitori. Telefonare 777-486 dalle 10 alle 20. A14351

CERCANSI giovani saldatori elettrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6362 — Torino». A12248

CERCANSI un tornitore, un aggiustatore e un fumiliere per coniglio. Via Orbetello 138. A12390

CERCASI abilissima lavorante e aiutante sarta donna proveniente atelier. Telefonare 84-896 ore 13-14. A12573

CERCASI abilissima stiratrice. Telefonare 781-327. A14575

CERCASI apprendista cuoitesso. Telefonare 518-212. A14430

CERCASI apprendista e aiutante sarta. Telefonare 81-596 A12840

CERCASI apprendista 14-16enne. Carrozzeria via C. Balbo 19. A12717

(Continua a pag. 18)

LEACRIL®
ACSA
Applicazioni Chimiche S.p.A. Milano
QUANDO SI DICE TAPPETI IN LEACRIL
si dice tappeti eleganti pratici resistenti e in più lavabili antitarme soffici ma resilienti
LEACRIL®
la fibra acrilica per il Mercato Europeo prodotta in Italia su procedimento della Chemstrand Corp. (USA)
Tappeti tufted della Rossi-floor - Tappeti tufted della Fratelli Limonta - Tappeti tufted della Luigi Donghi - Moquettes della S.A.M.I.T. - Tappeti "Puff" della Tessile Fiorentina - Tappeti a mano della Biagini Dal Lago
LEACRIL
RADAR

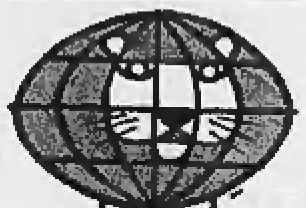
PRIMARIA INDUSTRIA CALZATURE GOMMA
Alta Italia cerca tecnico capo reparto praticissimo lavorazione stivali e calzature vulcanizzate in genere. Necessitano referenze primo ordine. Scrivere
Pubblicità Stampa 9283 - TORINO

SERVIZIO NOTTURNO
NECROLOGIE
Feriali: dalle 21 alle 24
Festivi: dalle 19 alle 24
in Gall. S. Federico 16

UNA OCCASIONE D'ORO! QUINDICINA DEL LINO
La "Quindicina del Lino" si svolge in tutta Italia dal 20 febbraio al 5 marzo
Ogni negozio di telerie metterà a Vostra disposizione il più vasto assortimento di tessuti di Lino e misto Lino
Ma attenzione...
Accertatevi che il tessuto da voi scelto porti i Marchi nazionali della Commissione Tutela Lino, qui riprodotti, che garantiscono l'autenticità del prodotto.
Il tessuto di lino è sempre un acquisto conveniente: il lino è bello, confortevole, elegante, ma soprattutto dura
GARANTITO PURO LINO — COMMISSIONE TUTELA LINO
GARANTITO MISTO LINO — COMMISSIONE TUTELA LINO
Lino
FIBRA FORTE - TESSUTO NOBILE

42ª FIERA DI LIONE

dal 12 marzo 1960 al 21 marzo 1960



La FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI LIONE comunica che è messo in vendita il

CATALOGO UFFICIALE DELLA FIERA

contenente l'elenco delle Ditte partecipanti, la nomenclatura dei Gruppi Professionali e la loro ubicazione.

Le richieste possono essere inviate alla FIERA DI LIONE, Palais de la Foire, Quai A. Lignon contro rimessa di 800 Frs Fr. oppure al Delegato Ufficiale per l'Italia: ALBERTO CASARTELLI - MILANO - Via Ippolito Nievo 8, tel. 46.43.83 contro rimessa di 1000 lire per riceverlo franco di porto.

— RIDUZIONI FERROVIARIE —

INDOSSATRICE

disposta viaggiare nell'Italia Centro Settentrionale con rappresentante e collezione confezioni esterne per signora, cerca la HETTEMARKS KONFEKTIONS A. B. ENKOPING (Svezia). Requisiti richiesti: taglia perfetta 44 o 46. Presenza simpatica. Assoluta serietà. Buona volontà. Età 18-26 anni. Rivolgersi subito per lettera, dettagliando misure personali (gradita una foto allegata, che verrà restituita) alla Filiale Italiana: HETTEMARKS KONF. S.p.A. - Via [illegible] 111 - Tel. 10-138 - BARI

TUBI GHISA FOGNATURA

IMPORTANTE CASA NAZIONALE

CERCA RAPPRESENTANTE DEPOSITARIO

attivissimo, già introdotto presso imprese, idraulici, rivenditori TORINO e provincia. Rispondere referenziando a PUBBLICITA' STAMPA 9306 - TORINO.

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/23710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/2360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.600 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.400.

Il sollecito versamento delle quote evita agli abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI cameriera albergo. Presentarsi piazza Castello 176. A13280

CERCASI fabbro 1ª [redacted]. Presentarsi via Crea 11. A14637

CERCASI famiglia 3 persone per cascina Monferrato mezzadria o affitto. Telefonare 46-607. 20320

CERCASI fattorino 16-17enne referenziato pratico Torino, guida Motom. Donati, Lagrange 2. [redacted]

CERCASI fresatore prima specializzato. Inutile presentarsi se non veramente abile, Fonderia Contella, via Jasigilo 68.

CERCASI governante bambini 2 e 3 anni con referenze. Cuoca o cameriera anche primo servizio. Scrivere: B 1856, Pubblicità Oliva, Biella. 20822

CERCASI operaia per lavoro manuale magazzino. Telefonare [redacted] 15 alle 16 al 670-475. A12315

CERCASI per costruzione trasformatori [redacted]. Telef. 783-892. A12811

CERCASI per Valle Aosta per albergo e per ristorante personale femminile seriamente referenziato. Inizio aprile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7004 — Torino ». A14610

CERCASI ragazza [redacted] apprendista pasticceria, Cossolo, via Gramsci 1.

CERCASI ragazza tuttofare fissa, ottimo trattamento. Telef. 612-028. A12319

CERCASI ragazza tuttofare fissa referenziata pratica cucina. Telef. 363-131.

CERCASI ragazza 14enne passamanerie. Moretti, Gioberti 50. A14580

CERCASI ragazza 15enne apprendista, facili lavori. Caselli, Silvio Pellico 36 F.

CERCASI tuttofare ad ore abitante presso via Filadelfia. Telefonare 779-304.

CERCASI tuttofare fissa o giornata veramente capace. Tel. 755-151. A13644

CERCASI volenterosa [redacted] apprendista negozio 13-15enne. Referenze controllabili. Telefonare 521-188. [redacted]

CERCASI 16enne apprendista magazziniere pratico Ape. Telefon. 518-110.

CERCASI 30-40enne volenterosa circolo indipendente presenta collaborazione. Sartoria via Massena 66, Torino.

CERCO apprendista e brave aiutanti sarte. Telefonare 47-827. 18-20. A13853

CERCO giovane volenteroso apprendista meccanico. Telef. 290-123. A13852

CERCO pensionata tuttofare cucina, Telefonare 45-561. A14559

CERCO tuttofare 2 ore giornaliere, via Fabrizi 58. Telefonare 758-248.

COMMESSE apprendiste 15enni bella presenza spigliate volenterose assumonsi. Telefonare 865-053. A13843

COMPOSITORI, impressori apprendisti, desiderosi specializzarsi moderni procedimenti tipolitografici, edizioni monotype, linotype cercansi. Tiposervizio, Commona 46. A12901

CONIUGI cercano giovane tuttofare 8-12 compresa domenica, paraggi piazza Rivoli. Telefonare ore pasti 769-541. A12740

CONIUGI soli pensionati cercansi per custodia villa collina pratici orto giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8498 — Torino ». A14573

CROMATURA cerca pulitore, anche come socio, Telefonare 700-520.

DINAMICO magazziniere 25enne militare esente scuola media patente auto cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2205 — Torino ». A13534

DITTA arredamenti cerca commesso commessa esperto vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7009 — Torino ».

DONNA tuttofare referenziabilissima cercasi per famiglia 2 persone, abitazione in collina a 10 minuti dal pullman. Telefonare 677-196 dalle 8 alle 10 e dalle 18 alle 19. A12894

DITTA commerciale dolciaria cerca praticissima capo-commessa preferibilmente sorelle 30-35enni, disposta trasferirsi Toscana. Buona retribuzione, alloggio. Scrivere referenze, età, posti occupati. Foto, « Pubblicità Stampa 4411 — Torino ». A14280

FALEGNAME abili mobilieri 18-30enni cercansi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8451 — Torino ». A13481

FAMIGLIA quattro persone cerca domestica ottimo trattamento. Telef. 683-347.

FAMIGLIA signorile 3 persone cerca cameriera tuttofare fissa dormire. Telefonare 521-025. 22263

FAMILIARMENTE trattata coniugi due bimbi [redacted] tuttofare presenza. Telefonare 684-304. Scrivere Brunello, viale Thovez 40/35. A14629

FATTORINO autista possibilmente, meccanico generico, desideroso lavorare, cerca seria ditta. Scrivere referenziando a « Pubblicità Stampa 9309 — Torino ».

FATTORINO 16-18enne bicicletta pratico Torino, referenziato, cercasi. Telefonare 44-454. A14437

FISSA tuttofare pratica bambini anche provinciale, alto stipendio. Tel. 651-342.

FOTOGRAFO abilissimo cercasi disposto stampare casa propria. Salerni, Borgaro 72. A12311

IMPRESA costruzioni edili cerca gruista Edilmac. Telefonare Impresa Bertaglia 510-361. A123333

IMPRESA [redacted] lattoniere idraulico costruzione [redacted] impianti. Telefonare [redacted], Monte Cucco 144.

INDUSTRIA cerca operaio qualificato lattoniere da banco, lavoro continuativo. Telef. 660-632. A12196

INDUSTRIA internazionale elettrodomestici cerca persone serie desiderose lavoro con [redacted] di guadagno e carriera. Manoscrivere specificando età, studi, luogo di nascita, curriculum. Costituenti offerte prive dati richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2194 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica costruttrice macchine utensili assume operai specializzati, provetti aggiustatori, montatori, fresatori e tornitori, per nuovo stabilimento sulla Torino-Caselle. Precisare referenze, attuale posto occupato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4407 — Torino ». A14486

INDUSTRIA vernici [redacted] capo fabbrica, profonda conoscenza macchine e lavorazioni. Dettagliare età, posti occupati, pretese, massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A12887

INGROSSO tessuti cerca giovane commesso di magazzino militare esente. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A12327

[redacted] conoscenza disegno [redacted] officina, Via Sassari 23. A12839

MAGLIFICIO [redacted] apprendiste e due pileriste giovani. Bertocchi, via G. Somis 12. A12842

MAGLIFICIO Kelly assume macchiniste abilissime su rettilinee. Presentarsi Lagrange 29. 223

MAGLIFICIO ICI assume stabile stabilmente macchiniste rettilinee interne et a domicilio con macchine 12. Via Cernaia 24. 20341

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume abilissima macchinista rettilinea, confezionista, rimagliatrice. A12610

MECCANICO praticissimo stampi [redacted]. Paga massima e condizioni eccezionali per elemento volenteroso con lunga pratica. Specificare età, capacità, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4416 — Torino ». A14311

MOLLIFICIO milanese cerca operaio macchine automatiche disposti trasferirsi a Milano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8496 — Torino ». [redacted]

MONTATORI piccole apparecchiature per gas compressi e liquefatti, pratici montaggi in serie, cerca per [redacted] Torino importante azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8345 — Torino ».

OFFICINA cerca fattorino 15-18enne. Presentarsi DIEP, Boccaccio 22.

OPERATORE capace torni automatici preferibilmente Brownsharpe, ottimo trattamento cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4374 — Torino ». A11524

PARRUCCHIERE cerca [redacted] lavorante pettinatrice et apprendista. Telefonare 251-641. A13650

PARRUCCHIERE per signora cerca aiutante pettinatrice. Tel. 781-907. A14604

PETTINATRICE abile urge. Stella, corso Giulio Cesare 23. A13180

PORTINAIA 40enne cercasi, casa quattro scale. Referenze. Provenienza. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A13730

PORTINAIO autista meccanico quarantenne con buona [redacted] elettricità cerca piccolo stabilimento. Paga massima ed alloggio per elemento adatto. [redacted] care stato famiglia, età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4415 — Torino ». A14311

PRATICA andamento casa brava fidata mezza età, cerca. Tel. [redacted]. 122

PRATICISSIMO addetto presse stampaggio gomma cercasi con mansioni responsabilità piccolo laboratorio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6348 — Torino ».

RAGAZZA apprendista [redacted] 14enne cercasi. Telef. [redacted]. A14617

SALDOTAGLIATORE [redacted] provetto, volenteroso cercasi. Dettagliare a « Pubblicità Stampa 6223 — Torino ».

SOCIETA' costruzione macchine utensili cerca abili tornitori fresatori rettificatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6261 — Torino ». [redacted]

STABILIMENTO litografico offset [redacted] stampatore lastra incisa per offset e tiraprove con torchio Nassi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8470 — Torino ».

TESSITURA cerca apprendista giovane et [redacted] tessitrice provetta. Telefonare 80-183. A13824

TIPOGRAFIA [redacted] quindicenne per commissioni volenteroso; apprendista impressore frequenza scuola grafica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1261 — Torino ». A12728

TORNITORE specializzato cercasi. Bonelli, via Borgaro 92. A13238

TORNITORE specializzato per tornio torretta cercasi urgentemente. Tel. 850-123.

TUTTOFARE fissa giovane anche primo servizio volenterosa cercasi. Telefonare 308-158. A14564

TUTTOFARE fissa referenziata sappia cucina disposta trasferirsi montagna un mese e mezzo d'estate cercasi da piccola famiglia 3 persone adulte, disponiamo donna giornata. Tel. 584-762 ore 13-14,30

TUTTOFARE mezza età libera referenze cercasi dalle 8 alle 16, zona Valentino. Telefonare 653-584. A14620

UOMINI addetti presse due operatori stagionali. Presentarsi con libretto 25 febbraio ore 15, via Pesaro 17. A14288

ZINCATORE buon esperto ciclo lavorazione cercasi, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8418 — Torino ».

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p

AD abile piazzista, ditta depositaria importantissime e reclamizzate case prodotti alimentari, affiderebbe zona Torino o zona provincia Torino. Cercasi inoltre introdotto ristoranti, comunità, enti militari, religiosi ecc. Tel. 22-143.

ASSUMIAMO venditrice provata capacità. Massima serietà, signorilità. Breve corso aggiornamento. Stipendio, provvigione, premi. Manoscrivere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9194 — Torino ». 161

ASSUMIAMO viaggiatore [redacted] introdotto clientela liquori. Referente, documentazione introduzione. ALP Distilleria, Canelli. 22151

AZIENDA alimentare [redacted] piazzisti capaci vendita noto prodotto nazionale [redacted] Torino città e provincia. Presentarsi Mondial, via Monfalcone 17-19, Torino, ore 18. A11481

CERCASI produttori introdotti tappezzerie plastiche. [redacted], via Cernaia 21.

CIOCCOLATO importante fabbrica deposito Torino assume direttamente agenti capillari veramente introdotti. Casella 353 P. Sip. Milano. 22164

CRAVATTIFICIO cerca rappresentante introdottissimo abbigliamento, mercerie. Eccezionali referenze, curriculum indicando zona lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9304 — Torino ». 22151

FALEGNAMERIE Torino introdotto cercasi vendita macchine articoli lavorazione legno, offresi spese provvigione, precisare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8486 — Torino ». A14437

IMPORTANTE fabbrica prodotti alimentari cerca introdotto rappresentante città e provincia [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8303 ». 22150

[redacted] biancheria donna cerca agenti bene introdotti dettaglio Piemonte Liguria. Dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4414 — Torino ». A14808

INTRODOTTA tabaccherie abbinerebbe altri prodotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2207 — Torino ». A13838

INTRODOTTI farmacie, cercasi per vendita raticida, novità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4418 — Torino ».

INTRODOTTISSIMO buon dettaglio Piemonte disponendo collaboratori, ufficio, automezzi, rappresenterebbe calzificio, maglificio, affini. Referenze inoccupabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A13500

INTRODOTTO comunità preferibilmente venditore estratti [redacted] similari cercasi, affidargli vendita stoviglie melamina importantissima industria. Progas, Paraglione, Bologna. 22164

MAGLIFICIO lavorazione fine esterna cerca dinamico socio con automezzo introdottissimo dettaglio Piemonte. Possibilmente residente Torino. Massima retribuzione. Scrivere Pubbliman, casella 90 B Novara. 22151

PRIMARIA industria chimica cerca rappresentante introdotto drogherie, coloniali. Massima riservatezza. Indirizzare offerte referenziate a Pubbliman Casella 542, Cremona. 21870

INTRODOTTO cercasi Torino città, [redacted], militesente, per prodotti consumo diffusi reclamizzati, curriculum, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2212 — Torino ». A13857

MANIGLIE [redacted] e in plastica per mobili nota fabbrica cerca agenti per Lombardia, Piemonte e Liguria, inutile offrirsi se non già introdotti presso rivenditore di ferramenta (esclusi i mobilieri). Necessita auto propria, campionario costosissimo. Richiesta corredata referenze a ditta Giuseppe Vigano, Vedaggio [redacted]. A11542

RAPPRESENTANTE introduttissimo per alimentari referenze assumerebbe altra rappresentanza. Pubbliman, Casella 835, Vercelli. 22164

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p

DALLA 600 lasciata temporaneamente incustodita in corso Tassoni angolo via Balme è stato trafugato un plico contenente documenti amministrativi che rivestono interesse esclusivo per il [redacted]. Poiché si ritiene che il plico venga abbandonato, si prega chi lo rinvenisse di darne notizia al n. 60-201 oppure informando i Vigili Urbani. A14083

LAUTA mancia consegnando portafoglio con documenti persi tram 16, portineria Mancini 7 oppure telefonare 44-095.

SMARRITO lunedì tram 8 ore 18,30 portafoglio, mancia consegnando fotografie cari ricordi famiglia. Telef. 578-947 pasti.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Pio Quinto 20. tel 582-110, 682-876.

ABBIATE presente Istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali accertamenti. [redacted]. telef. 47-372 Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. [redacted]

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLISTA pedicure recasi anche a domicilio. Telefonare 591-277. A13715

ESTETISTA viso seno distensivi circolatori, pomeriggio feriali. Telef. 376-776.

MASSAGGIATRICE cura per l'igiene generale del corpo. Telefonare 591-277.

MASSAGGIATRICE diplomata esegue massaggi dimagranti, curativi, estetica femminile. Telefonare 288-006.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p

ACQUISTEREI da privato buona occasione 615 pago contanti. Telef. 50-365.

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comasino, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti immediatamente concediamo prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza Fin.Co.Tex trasferita in piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

A rate 103 1958 gas, [redacted] metano, [redacted] C. nuova 600, Appia. Goggomobil. Telefonare 46-007. [redacted]

ABBIAMO Appia prima, terza, coupé B 20; Giulietta T.I.; 1200; 600; [redacted] nuove occasioni; Dauphine; Hillman; Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefonare 46-681. 20879

ABBIAMO Appia I-II-III coupé, Giulietta T.I., Dauphine, Hillman, Volkswagen furgone, assortimento 1200, 103, 600. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 20876

ABBIAMO assortimento 103, 600, 500 nuove occasioni, belvedere, 615 furgone. Cavalieri, Brescia 18. 90

ABBIAMO pronte 600 sei mesi, [redacted] multipla, [redacted] 500, 103 H, 1100 familiari, Simca Aronde nuova, Appia III serie, T.V., 1800 Fiat. Cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 5.

AD acquirenti autoveicoli sconti massimi, permute vantaggiosissime, vasto assortimento usato. Vernace, Pomba 4 D.

ALFA Romeo Giulietta, T. I., Autoistituto Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. [redacted] 20342

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 237 bis, tel. 42-535, vendita cambi rateazioni vetture tutti tipi nuove seminuove. Alfa, Lancia, Fiat. 16

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili, [redacted] Rodoni 1 G. Telef. 521-291. 16598

APPIA II serie, Ardea, 103 Fiat, Giulietta, tutte ottime occasioni. Piazza Adriano 2. Telefonare 31-110. 79

APPIA 1957 bellissima unico proprietario eventuale cambio con 600. Tel. 755-103.

ASSORTIMENTO Appia, 103 familiari, 103 normali, 600, 500, Ardea, giardinette, 1100 R, rateazioni, Autoagenzia Belelli, Galliari 11. telef. 60-404.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 20342

AUTOCARRI Taurus conto terzi e [redacted] 615, rimorchi Viberti portata 90 e 70 quintali, vende Ferrero, [redacted] Traiano 170. Telefonare 661-470. 21161

AUTOCARRO Bianchi tipo Civis cassone sponda ribaltabili munito sei dischi sei pneumatici portata tonn. 25 anno costruzione 1947 vendesi. Cassetta 707 A. SIP, Genova. 22127

AUTOCARRO Super Taurus ribaltabile cassone ferro vende. Via Perosa 71.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove [redacted], 103, TV, 1400. [redacted]. Mignola, Princ. Tommaso 12, tel. 60-554.

AUTONOLEGGIO Moderno nuove 500 pulmino, [redacted] 102, 1400. Telefonare 276-831. 7479

BELLISSIME occasioni Sunbeam, Singer cabriolet, 103, [redacted] belvedere, 500 giardinetta, 500 camioncino et altre occasioni. Compra [redacted] rateazioni. Auto Faro, Accademia Albertina 3, tel. 882-892

COMPERO se occasione 600 57-58. Via Sangiuo 67. A14420

COMPRO contanti qualunque automobile, permute [redacted] consegne subito. Vigone 44. 7414

[redacted] in giornata sovvenzioni e finanziamenti su autoveicoli. Ifiauto, San Quintino 4 bis. 8741

DKW [redacted] seminuova vende cambia rateizza Autosalone « Tessiore » tel. 42-535

FAMILIARE 103 1954 ottima vendo [redacted] visibile via Galliari 35. 42

[redacted] rapidamente auto case terreni, valutando [redacted]. Telefon. 63-590, 63-591. 21477

FLAMINIA seminuova vende cambia rateizza Autosalone « Tessiore » tel. 42-535

FURGONE 615 vendo, motore nuovo, garanzia, facilito pagamento. Telef. 888-336

LIQUIGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martinelli [redacted]. Telef. 22-109.

METANO Agip economia 60%. Bombole uso gratuito. Impianti perfetti, garanzia. S.P.E.M. centrale rifornimento via Bottinelli 71. Telefoni: 280-300, 289-388.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 26. telefono 20-863. 20574

MILLECENTO 1958 ottime condizioni privato unico proprietario vende. Telefonare 525-196. A12314

MOTORE 682 nuovo metano vende Ferrero, corso [redacted] 170. Telef. 661-470.

NUOVA 500 11 mesi vende privato. Telefonare 684-016 ore 19. [redacted]

[redacted] vendesi Giulietta normale. Telef. [redacted]. A14320

OCCASIONE 600 '58 bicolore condizioni perfettissime vendo. Beltrame, Mediterraneo 48. A14585

[redacted] assortimento 1100-103, 600, 500, Multipla, Familiari Viotti, giardinetta, topolini, 1400, Ardea, molti altri tipi, vendiamo, permute rateazioni. Vigone 44. 68

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi [redacted]. « Gillio », via Boucheron 9 (Statuto). Telefono 521-974. [redacted]

PRIVATAMENTE vendo 500 C 1952 perfetta, Binello, via Guala 6/3. A14434

PRIVATO acquista da privato 103 familiare normale o Viotti anno 57-58, pagamento contanti. Telefonare 752-411.

PRIVATO compera 600 1956, 1957, se ottimo stato, Telefonare 21-341.

PRIVATO vende Aurelia B 21 ottimo stato motore ripassato ben gommata con radio lire [redacted]. Telefonare 581-004.

PRIVATO vende privato Giulietta 1957 come nuova [redacted]. Telef. 786-103.

PRIVATO vende Jeep condizioni ottime. Telefonare 30-316. A14813

PRIVATO vende 500 C bellissima, perfetto ordine anche ratealmente. Vercelli 111. A13682

PRIVATO vende [redacted] 1956 [redacted] proprietario. Facilitazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vendo 600 1955-1956-57-58. Via Torricelli 4. 30

[redacted] Dauphine prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. [redacted].

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, [redacted] garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. [redacted] Viladelfia 51, Torino. Telef. 395-914.

ROMEO II varie versioni facilitazioni, assistenza. Commissionaria Alfa Romeo Cottino. Fabro 10. Telef. 47-114. 20748

[redacted] Belvedere 500 A pattando giardinetta 500 C. Bari 15. A12336

VENDO nuova [redacted] km. 5900, mesi 8. Telefonare [redacted] A13175

600 motore nuovo bellissima vende cambio scooter motoleggera. Telef. [redacted].

[redacted] sei mesi grigio chiaro, km. 4000, vendesi. Telefonare [redacted]. A14271

600 sei mesi vendo a privato, esclusi mediatori. Telef. 377-915. [redacted]

1100 lusso, avorio beige, km. [redacted]. 910.000. Telefonare 270-258 ore pasti.

1400 B (1957) blu, unico proprietario, privato vende. Galliari 35. 42

1800 nuova da immatricolare privato vende. Scrivere: « Pubblicità Stampa [redacted] — Torino ». A12346

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACQUISTEREI scooter carrozzino se ottimo occasione da privato. Tel. [redacted].

ASPIRANTI automobilisti permutiamo vostra moto con autovettura nuova e usata. Bonafous 2. 8115

GUZZI Airone Sport 250. Informazioni portineria, c. Regina Margherita 162.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 Li, 150 Li, 175 Tv 4 marce, faro e contachilometri incorporati sul manubrio. Prove, prenotazioni, permute presso Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-829. 20342

LAMBRETTA 125, 150, 175 TV [redacted] marce, fanale sul manubrio, motore centrale, ripresa, velocità, sicurezza. Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. Donato). Telef. 779-843.

MOTOFURGONCINI grandi e piccoli, comoda rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 36. 20605

VOLETE comperare [redacted] vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Boriolica 169, telefonare 393-628. 20140

SCONTO 20% fine stagione articoli sportivi invernali. Giraca, Giulio Cesare 189.

VENDESI Lambretta 150 [redacted]. Telefonare 553-443 dalle 8 alle 13. A13732

VESPA nuovi modelli 1960, vendita rateali 5475 [redacted], prenotatevi da Covolo, permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 155, tel. 21-135. 21485

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici [redacted] a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via Carlo Alberto 36. 434

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 799-843.

[redacted] Olivetti Elettrosumma 14 [redacted] imballata vendo prezzo eccezionale. Telefonare 593-038.

ARCIOCCASIONE bellissimo soggiorno lire 90.000 camera letto 160.000, salotto gomma piuma 85.000. Telef. 582-398.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [redacted]. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltrone letto 10.000 sofà 24.000. Acc. Albertina 35, cortile.

BELLISSIMA matrimoniale 170.000, salotto 120.000, soggiorno, salotto [redacted] Telefonare 21-582. A14310

ERBE medicinali aromati, sementi. Erborista diplomato. San Paolo, via Cossa 69. A11485

FALEGNAMERIA Crepaldi vende guardaroba tutte dimensioni 2 porte 20.000, sei 60.000. Passalacqua 6. telef. 521-918.

FIANDRA 3 servizi tavola 12, siglati F. vendo. Telefonare 886-016. A14276

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche a prezzi notevolmente ribassati, cambi. Gribaudi, Firenze 27. telef. 273-859.

MAGLIERISTE, migliori macchine, miglior prezzo. Rateazioni, insegnamento. Super Coptal. Consolata 5. Bobinatoi, accessori. 20827

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 631-107.

MOBILI « Cassarreta », Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6096

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 106.

MOBILIFICIO Grap. 30 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 9, cortile.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telef. 31-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PRIVATA vende bellissima arpa perfettamente funzionante. Telefonare ore pasti 770-760. A14602

PRIVATO liquida anche separatamente parte arredamento ricco alloggio. Telefonare 33-031. A14616

PRIVATO vende bellissimo tappeto 12/80 come nuovo occasione. Telefonare ore pasti 31-003.

SGOMBERIAMO cantine solai locali qualsiasi rottame, pagando massimo. Telefonare 759-440, 763-137. A12283

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 12 (cessazione commercio). 198

SVUOTIAMO cantine solai locali acquistando libri rottame cose varie. Telefonare 578-493. A9289

VENDESI consolle antica laccata grande. Telefonare ore pasti 47-902. A14256

VENDESI cucina in formica a prezzi di concorrenza, Corso Belgio 159.

PER CHI DESIDERA IL MEGLIO...

per fare un buon caffè ci vuole un caffè buono!

...nell'aroma del caffè

È una miscela, accuratamente torrefatta, di selezionate qualità.

Rende di più.

Offre una conservazione perfetta, garantita dal "vuoto spinto" e dal coperchio che si chiude a pressione dopo l'uso.

Scoprirete un piacere nuovo nel gustare la vostra tazzina di caffè se sarà caffè Coinca "Gran Miscela Special" ricco di aroma e di sostanza, squisito e fragrante, sempre!

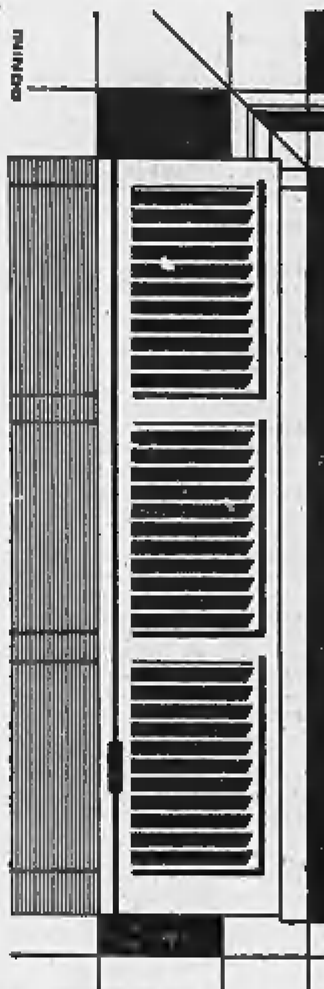
Confezione sotto vuoto "spinto" più coperchio con chiusura a pressione

COINCA

3 confezioni: gr. 125 - gr. 250 - gr. 500

COINCA CAFFÈ

Via Trana, 10 - Torino



un sorso di salute nella vostra casa

amaro 18 ISOLABELLA

L'AMARO 18 si beve a tutte le ore. Al seltz è un ottimo e salutare ■ APERITIVO ■ liscio è un efficace ■ DIGESTIVO ■ D'inverno gustatelo con acqua calda e scorza di limone: è il ■ TONICO ■ che vi rinvigorisce. L'AMARO 18 è il prodotto di una Grande Marca

ISOLABELLA

PUBBLI-ISOLABELLA

prezzi eccezionali

nella straordinaria vendita di

■ veli RHODIA

■ biancheria „nailon" RHODIATOCE"

■ tessuti moda per signora in „nailon" RHODIATOCE" e „terital"

a fibra poliestere

è un'occasione che non si può perdere!

dal 25 al 29 febbraio

al negozio Nuovi PRODOTTI RHODIA via b. buozzi, 5

®Ufo pubblicità 641

®MARCHI DEPOSITATI